Umberto I.

PROVINCIA DI MODENA

---

# IN MORTE

DI

# UMBERTO I.

## RE D'ITALIA

---

XXIX Luglio MCM

---

*Per deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena*
*13 Agosto 1900.*

IN MODENA
COI TIPI DELLA SOCIETÀ TIPOGRAFICA
ANTICA TIPOGRAFIA SOLIANI

1901.

Appena il telegrafo annunciò la tragica fine dell'amato Re Umberto I, la fatale notizia si ripercosse per tutta la Provincia nostra, e alto, unanime si levò un grido d'indignazione e di protesta, e bella, grande, generosa fu la gara di cordoglio e di pianto per la perdita immatura del Re buono e leale.

La Deputazione provinciale prese viva parte a tanto lutto nazionale; e fra le varie proposte di commemorazione fatte al proprio Consiglio non fu ultima quella di raccogliere in un volume, da darsi alla luce per le stampe, tutte le pubbliche manifestazioni di compianto, che ebbero luogo nella Provincia di Modena.

E il Consiglio, nella sua adunanza del 13 agosto, aderì di gran cuore, nè poteva essere altrimenti, perchè questa pagina eloquente di universale dolore dimostra l'alto sentire patriottico delle popolazioni modenesi e sta a provare

ai futuri che la nostra Provincia non fu seconda ad alcun altra nello stigmatizzare il brutale regicidio, che a ragione la storia ha già segnato per il delitto più grande del secolo che muore.

Modena Marzo 1901.

# CONSIGLIO PROVINCIALE DI MODENA

## Sessione ordinaria 1900

*Seduta 13 agosto 1900.*

Presidenza signor Comm. Dott. **Giacomo Sacerdoti.**

Assiste il R. Commissario signor Comm. **Antonio Dall' Oglio** R. Prefetto.

Presenti i Consiglieri signori: **Albinelli, Basaglia, Benassi, Bentivoglio, Benucci, Benzi, Bruini, Cionini, Ferri, Gallini, Giberti, Ghibellini, Mancini, Muratori, Pagani, Roncaglia, Sabbatini, Sacerdoti, Salvioli, San Donnini, Serradimigni, Spinelli, Taparelli, Tonelli, Tosi-Bellucci, Zagnoli, Zani**, in tutto 27.

Funzionano da scrutatori Benzi, Taparelli e Roncaglia.

Funziona da Segretario il Cons. Avv. Carlo Zagnoli.

Omissis.

### Commemorazione di S. M. Umberto I.

Discorso del R. Commissario Comm. **Antonio Dall' Oglio** Prefetto della Provincia:

Dichiaro aperta la sessione ordinaria di questo On. Consesso in nome di S. M. il Re, in nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, testè asceso al trono fra le lagrime, i voti e le speranze degli italiani.

Re Umberto, nel cui augusto nome poche settimane or sono ebbi l' onore di dichiarare chiusa l' ultima sessione straordinaria di questo stesso Consiglio, il Re buono, leale, cavalleresco, che viveva pel suo popolo, che dal suo popolo era

riamato come benefattore, venerato come padre, Re Umberto non è più! Mano sacrilega l'ha colpito nel cuore; una belva in sembianza umana, sul cui capo piomba l'esecrazione del mondo civile, ce lo rubava, mentre baldo nella sua virilità, fidente nei destini della gran Patria italiana, sempre associati a quelli dell'augusta sua Casa, fiero della sua coscienza, forte de' suoi propositi, se ne stava sereno fra il popolo plaudente! Al pensiero di si esecrando parricidio la mente si offusca, l'anima freme, il cuore si spezza!

Del suo eroismo il compianto Sovrano aveva spesso reso attonito il mondo. E nel quadrato di Custoza, e fra le irrompenti acque dell'Adige, e fra le traballanti rovine di Casamicciola, e fra i colerosi di Busca e di Napoli, Egli ha sfidato impavido la morte, dimostrando quanto altamente sentisse i doveri di Principe, di Re e di primo cittadino d'Italia. Sempre primo ad accorrere là dove c'erano lagrime da detergere o fasti nazionali da affermare, Re Umberto era diventato l'idolo degli italiani, era il nostro angelo tutelare.

La storia del suo nobilissimo Regno è scolpita nelle innumerevoli epigrafi, che in ogni angolo d'Italia ricordano la sua munificenza, la sua pietà, i suoi prodigi di valore a prò del popolo. Ma quella è storia dei posteri; per noi, che di un tanto tesoro di Re fummo sudditi affezionati e fedeli, per noi la storia delle sue magnanime gesta ce l'hanno scolpita nel cuore l'ammirazione e la riconoscenza.

Mi ricordo quando nel 1884 il compianto Re Umberto partiva da Venezia per Napoli, dove infieriva il colera. Io coprivo allora il posto di Questore di quella città.

Sotto l'ampia tettoia della stazione ferroviaria accalcavasi il popolo, reso attonito e muto dalla generosa audacia del suo amato Sovrano. E mentre in ogni volto vedevasi dipinta la trepidazione, mentre l'angelica Regina Margherita ammetteva le Autorità all'onore del baciamano, forte nelle sue pene, ma con gli occhi gonfi di lagrime, mentre i grandi Ufficiali della Corte e del Governo, esauriti i mezzi dissuasivi,

chinavano pensierosi il capo alla irrevocabile decisione del Re, Umberto solo, forte campione della forte Casa Sabauda, col sorriso sulle labbra, con l'intrepidezza nel cuore, Egli, solo mostravasi calmo e sereno. Sentiva di compiere un dovere, e il dovere per Lui era indeclinabile legge.

Ma il momento della partenza era arrivato: al fischio della locomotiva ognuno sentiva stringersi il cuore; il treno reale movevasi; e in quel solenne momento, fra un profondo, eloquente silenzio, un popolano dalla voce stentorea esclamava con sentitissimo accento: *Dio salvi il nostro Re!*

Con quell'invocazione, con quell'augurio il popolo veneziano, degnamente interpretando il pensiero d'Italia, accompagnava il Re nel periglioso suo viaggio e il voto fu esaudito.

*Dio salvi il nostro Re*, esclamerò anch'io come quel popolano; « *Dio salvi il nostro Re* »: ecco il grido che mi erompe dal petto, ecco il voto con cui l'afflitta Nazione accompagna nel suo regno il degno erede di Umberto, S. M. Vittorio Emanuele III. Possa quest'invocazione essere come l'altra esaudita, possa quest'augurio avere eguale fortuna dell'altro!

*Il discorso del R. Commissario, ascoltato fra la generale commozione, è salutato al suo finire da vivissimi applausi.*

---

Discorso del Presidente del Consiglio Comm. **Giacomo Sacerdoti**:

ONOREVOLI COLLEGHI,

Al più vecchio fra Voi non sembra di poter oggi tacere, ed invoca per pochi istanti la benevolenza tante volte esperimentata.

Debbo, alla non invidiabile preminenza dell'età, l'avere già ad uno ad uno visto sorgere, può dirsi, e sparire Carlo Alberto, che dell'unità nazionale gettava primo le basi, Vittorio Emanuele II, che circondato da uomini mirabili, ebbe la

ventura e la virtù di compierla, Umberto I, geloso custode delle libertà conquise, che, ancora nella virilità, iniquo destino serbava vittima del più grande dei delitti.

Doloroso è il compito di commemorare il Re buono e leale, che il piombo omicida di volgarissimo malfattore, armato da una setta sanguinaria, senza patria e senza coscienza, toglieva repentinamente all'amore degli Italiani, all'affetto vivissimo dell'Augusta Famiglia, al rispetto dei Popoli e dei Sovrani alleati ed amici.

Quanta amarezza, quanto cruccio, quanto rimpianto in quest'ora funesta!

Trascorrono i giorni, ma non scema nel Popolo d'Italia l'impressione del truce misfatto; non scema nell'animo nostro di cittadini onesti, nell'animo che nutra sensi di gentilezza e d'amore, la piena dello sdegno per l'efferato delitto, il tributo di pianto per la Vittima Eccelsa!

Altri meglio assai dirà di Umberto I: basti a me accennarne fuggevolmente le virtù preclare.

Esemplarmente assiduo al dovere di monarca costituzionale, tutta la sua vita apparve sacrifizio continuo ai doveri ch'Egli si era imposto. Valoroso in guerra, da pericolo alcuno Egli non rifuggì, nè distolse mai la Sua Persona; nel quadrato di Villafranca, nelle case diroccate dai terremoti, negli abituri scossi dalle inondazioni, nelle città funestate da morbi crudeli, Egli appariva tranquillo e fiducioso nel nobile cómpito di consolatore!

Al Suo Popolo che, morto, lo piange con sincero, profondo, larghissimo lutto, fu generoso di vivissimo affetto. Leale, buono, caritatevole, mai ricusò a chicchessia larga beneficenza, mai fu indarno che misero a Lui ricorresse!

E tal Re doveva cadere sotto il piombo assassino! Triste! Profondamente triste! L'eco di quel piombo che colpiva il cuore magnanimo di Umberto I, parve ripercuotersi in ogni cuore italiano: fu un divampare di dolore e di sdegno, un plebiscito di universale affetto, un compianto senza confini.

Diamo lagrime e fiori, diamo tributo di perenne, memore gratitudine alla fredda salma di Lui, che in Roma eterna, nel severo Pantheon, giace oggi accanto a quella del Padre della Patria!

Diamo largo, sincero tributo di affetto e pietoso compianto alla più virtuosa ed eletta delle gentildonne d'Italia, alla Regina Margherita, degna di pietà ad un tempo e di ammirazione nel duolo straziante!

Diamo al Figlio, che ascende anzi tempo sul Trono insanguinato, ed alla gentile Compagna della Sua vita, sensi e parole di conforto, assicurazione che il nostro affetto, la divozione nostra, mai verran meno.

Vittorio Emanuele III imprende a regnare in difficili momenti. Oh possano rifulgere in Lui le virtù magnanime dell'illustre Sua stirpe, il valore, il senno, la lealtà che furono in ogni tempo doti della Casa Sabauda: possa rifulgere in Lui quella fermezza che tiene delle roccie native, che si spezza ma non si piega! Tale è il voto del Popolo d'Italia, nè buon sangue traligna!

Alto senno di Re, scienza di Ministri, concorde volere di Popolo occorrono oggi a redimere l'Italia nostra, a cancellare l'onta che su di noi ricade di fronte a tutto il mondo civile, per largo contributo che degeneri italiani danno all'assassinio internazionale, a quel minaccioso cancro della Società, che corrode, distrugge, avido di sangue e di morte.

La delinquenza si studi e si prevenga: gli autori dei delitti si ricerchino e si scoprano: la giustizia sia pronta ed energica, scevra di lungaggini e di teatralità, pena adeguata colpisca il reo, perchè il giusto e l'innocente vadano securi pel loro cammino!

COLLEGHI EGREGI,

Umberto I, il nostro amato Sovrano, riposa nella tomba anzitempo aperta. Il Principe è morto, ma la Monarchia, pre-

sidio d'Italia, rimane, ringagliardita dal generale consenso, benedetta e riconsacrata nel lutto di un Popolo!

Possa il sangue sparso dal Re Martire infrenare gli odì, attutire i dissensi, fecondare nei cuori italiani sentimenti di reciproco amore, tal che al suo successore sia concessa la sorte di ridare alla nostra Patria un popolo esemplarmente civile, una giustizia esemplarmente pronta e severa, un durevole miglioramento economico.

Si, o signori, perchè solo dov'è libertà senza licenza, giustizia insospettata, alto e civile progresso nei campi e nelle officine, si congiunge il benessere dello Stato con quello del Cittadino, la fortuna della Patria con quella del Popolo!

Oh possa almeno quest'ora triste e solenne, segnare una pagina feconda per la nostra redenzione morale ed economica!

Pace all'anima grande di Umberto I, pace all'anima del Sovrano amato: possa Essa aleggiare vigile su questa nostra Italia, e mirarla, per virtù del cruento sacrifizio, rigenerata e fiorente sotto lo scettro di Vittorio Emanuele III.

Viva il Re!

*Il Discorso del Presidente del Consiglio, ascoltato da tutti in piedi ed in religioso silenzio, è salutato al suo finire da vivi applausi.*

---

Discorso del Presidente della Deputazione **San Donnini** Cav. Ufficiale **Pier Luigi**:

Onorevoli Colleghi,

Se il nostro pensiero si porta ad un'epoca ancora recente, e ricordando le condizioni dell'Italia d'allora disgregata e serva allo straniero ed al dispotismo, considera il modo per cui la nostra cara Patria ha potuto elevarsi a dignità di Nazione sotto la liberale monarchia di Savoia, la mente si rifiuta di concepire tutto il morale pervertimento, tutta l'infamia

criminosa, tutta la viltà dell'assassinio del più buono, del più generoso, del più leale dei Re.

Quel sacro patrimonio, che, cementato dal sangue dei nostri Martiri, ebbe in Carlo Alberto ed in Vittorio Emanuele II i suoi fondatori, ed aveva in Umberto I il suo più leale e fedele custode, è fatto segno oggi agli attacchi sacrileghi di gente senza fede e senza patria, ricercatrice di fini biechi ed ispirati all'odio, non all'amore degli uomini.

E Re Umberto buono, virtuoso, sollecito del bene degli umili prima di ogni altro, Re Umberto che tante volte aveva generosamente esposta la sua vita per il paese, a Custoza come a Napoli, a Casamicciola come a Busca, nelle battaglie cruenti della indipendenza, come in ogni giorno di lutto e di dolore della Nazione, è caduto colpito dalla mano ingrata ed assassina d'un italiano, di un figlio di quella terra cui Egli aveva dato tutto il suo amore, tutto sè stesso.

L'assassinio di Monza, non determinato da fini personali, è l'esecrando prodotto di un ambiente profondamente pervertito, di una propaganda abbominevole che non riconosce impero di leggi e di autorità, che minaccia di tutto travolgere, di tutto distruggere, e contro cui è dovere di quanti sentono ancora nel cuore la sacra fiamma del patriottismo ed il culto della civiltà e dello umanesimo di unirsi per un risanamento morale, che si impone come necessità nella nostra vita sociale.

Qui non vi possono essere distinzioni di partito. Come nessun uomo onesto, come nessun partito onesto ha mancato di esecrare l'atto infame, tutti devono essere concordi nella difesa di ciò che costituisce la base di ogni consorzio civile.

Non ricerchiamo responsabilità nel passato. Guardiamo alto e fidenti nell'avvenire, lasciamo le responsabilità future a coloro che si saranno rifiutati a questa opera di risanamento. Combattiamo fermamente l'azione di chi minaccia le nostre stesse basi sociali, cercando di togliere le ragioni e le cause del malcontento e del malessere popolare.

L'Italia tutta che con tanto slancio, con tanta effusione

di affetto, con tanta sincerità di lutto si è stretta in Roma, eterna capitale nostra, intorno al feretro di Re Umberto I, l'Italia ha dimostrato ancora la sua fede inalterabile nella Monarchia di Savoja e nei destini della Nazione, ha riconfermato nelle lacrime il plebiscito che le dava vita ed unità.

La parola del nuovo Re, di quegli che sarà degno continuatore dell'opera dei suoi grandi Avi, accolta dal plauso dei nostri Rappresentanti politici, ha additata agli italiani la via per mantenere e svolgere le nostre libere istituzioni.

La sua parola fu parola di pace e di concordia, ma fu ancora voto e proposito di sapienza di leggi, e di rispetto e di ferma applicazione di queste; fu appello a tutte le forze intellettuali, a tutte le energie dei cittadini; fu affermazione solenne che ogni perfettibilità di civile e sociale ordinamento può essere ottenuto sotto l'egida della Monarchia che ci regge.

Se a questa alta e solenne parola gli italiani sapranno inspirarsi, non può essere dubbia la riconquista della pace interna ed il raggiungimento degli alti fini e dei gloriosi destini cui l'Italia a buon diritto aspira.

Ed allora dal sepolcro cruento di Re Umberto I avremo tratto ancora un grande beneficio, ed il sangue suo, sacrato da Lui al bene d'Italia, avrà quell'espiazione che al suo cuore generoso sarebbe stata la più nobile, la più accetta e potremo esclamare col Foscolo che:

. . . . a egregie cose
l'animo accende l'urna dei forti.

E nel tributare alla gloriosa memoria di Lui i nostri sensi di affetto e di gratitudine perenne, nel fare omaggio al suo successore Re Vittorio Emanuele III ed alla Augusta Regina, mandiamo una rispettosa parola di omaggio e di riverenza a quella nobile Donna che con Umberto I divise le glorie, i dolori ed i pericoli del Trono, a Lei che dette l'esempio di ogni virtù, e che anche nel recente sanguinoso suo lutto seppe dal suo cuore e dal suo animo trarre tanta forza e tanta no-

biltà di affetti da meritarsi ancora una volta di essere proclamata la prima e la più nobile donna d'Italia.

*Anche il discorso del Presidente della Deputazione è vivamente applaudito.*

## Onoranze alla memoria di S. M. Umberto I.

Il **Presidente** della Deputazione Provinciale informa di poi il Consiglio che tosto pervenuta la ferale notizia, la Deputazione deliberò l'invio alla Casa Reale di un telegramma di condoglianza e di un altro al Re V. E. III, esprimente sentimenti di omaggio e devozione; espose la bandiera abbrunata, e decise l'invio di una rappresentanza a Roma pei funerali, e dichiara che la Deputazione ad onorare la memoria di Umberto I fa le seguenti proposte:

1.° Di mandare un indirizzo ai Sovrani da compilarsi da una Commissione da eleggersi dal Consiglio.

2.° Di raccogliere in un album tutte le manifestazioni di lutto fattesi nella nostra Provincia.

3.° Di destinare una somma da stabilirsi per la creazione di 2 posti per veterani delle Patrie Battaglie appartenenti alla nostra Provincia nella Casa Umberto I di Turate e di elargire una volta tanto la somma di L. 1000 per l'erigendo Istituto dei Rachitici da intitolarsi a Umberto I.

4.° Di sciogliere la presente seduta in segno di lutto.

**Ferri**, a nome del gruppo dei socialisti, fa la seguente dichiarazione:

« A nome del gruppo dei consiglieri provinciali socialisti, manifesto il più profondo cordoglio, la più viva indignazione per l'avvenuta uccisione del Re Umberto I.

« L'*offesa all'umanità* compiuta brutalmente coll'assassinio di un uomo, mentre la vita umana è sacra;

« L'*offesa alla civiltà*, perpetuata col regicidio, per il feroce barbaro pregiudizio che sia possibile mutare l'attuale ingiusto aspetto economico e politico, colla violenza,

col delitto, sopprimendo il Principe o il Presidente di Repubblica;

« L'*offesa al principio di autorità*, il quale è fondamento essenziale allo svolgimento di ogni civile progresso, operata coll'uccisione del primo rappresentante dell'attuale organizzazione amministrativa e politica;

« Queste le sole ragioni per le quali noi con voi ci confondiamo in questo lutto grande e nazionale. Questi i nostri sentimenti che abbiamo voluto esprimervi a sbugiardare la iniqua banda di speculatori sciagurati, che in questo momento tanto ribaldamente ci calunniano, serpi che ci strisciano al piede ma che noi calpestiamo ».

**Gallini** con sentite parole si associa all'indignazione contro il regicidio, ed allo scopo di viemmeglio onorare la memoria di Re Umberto I, proporrebbe che la Deputazione studiasse una proposta che avesse carattere di continuità, ad esempio l'istituzione di un pellagrosario.

**Bentivoglio** legge la seguente dichiarazione:

« Mentre come italiano mi associo con animo profondamente commosso alle solenni commemorazioni del compianto nostro Re e faccio plauso alle proposte della Deputazione, come Cattolico poi sento il bisogno di fare un voto, quello cioè che tutte le classi dirigenti sappiano tornare all'Idea di Dio, la quale sola può impedire all'uomo di fare proprii gli istinti della belva e che sola può porre un freno a quella propaganda senza nome che ha gettata nel lutto la nostra Patria ».

E prega poi l'On. Deputazione a volere concorrere tanto di presenza, quanto con offerta al funerale, che per opera di un Comitato modenese, si farà nella R. Chiesa Parrocchiale di S. Domenico nel trigesimo della morte del Re in suffragio della sua anima.

**San Donnini**, Presidente della Deputazione. È parso alla Deputazione assai bello che la nostra Provincia avesse il proprio nome fra i benefattori dello Istituto che, creato sotto l'egida di Umberto I, accoglie i veterani delle patrie battaglie.

Prega il preopinante **Gallini** a volere accettare le proposte della Deputazione.

**Tosi-Bellucci** si associa incondizionatamente a tali proposte, che spera siano subito approvate dal Consiglio.

**Ferri** domanda che le proposte della Deputazione siano votate una per una, intendendo egli ed i Colleghi socialisti astenersi dal votare quelle che hanno carattere politico.

Il **Presidente del Consiglio** pone a partito le proposte della Deputazione.

Sono accolte tutte con voto unanime, meno quella relativa all' indirizzo ai Sovrani, sulla quale si astengono dal votare i signori **Basaglia, Benzi, Ferri, Salvioli e Zagnoli.**

Il **Presidente** dichiara sciolta la seduta alle ore 15.

Hanno scusata la loro assenza: **Agnini, Barbieri, Bortolucci, Campori, Macchioni, Malmusi, Manfredini, Tacoli** e **Vignocchi.** Sono mancati: **Ricci e Silvestri.**

IL PRESIDENTE
G. SACERDOTI.

*Il Consigliere Anziano* F. BRUINI.

*Il Segretario* C. ZAGNOLI.

---

Indirizzo della Provincia alle LL. MM. il Re e la Regina d' Italia:

SIRE,

La provincia di Modena, che ha vivo e profondo il culto della patria ed il sentimento di devozione per la monarchia di Savoia, ha levato unanime, alto e solenne un grido di dolore e di protesta per l' orrendo misfatto che percosse tutto il mondo civile e rapì all' Italia il suo Re, ormai consacrato dalla storia col nome di « Umberto il buono ».

Prode in guerra, leale, generoso e sprezzante di ogni pericolo nell' esercizio delle sue funzioni regali, che Egli amava

confondere con quelle di primo Cittadino Italiano, fu splendido esempio del come debba intendersi e compiersi l'augusta missione educatrice del potere supremo; e ponendo l'amore del popolo e la libertà a baluardo delle istituzioni, seppe affidarle a basi incrollabili per la grandezza e prosperità della patria.

Spirito veramente democratico, era sua aspirazione suprema la popolarità, e nobilmente emulando Enrico IV, si struggeva di alleviare le sofferenze degli umili e degli infelici.

Eppure al pari del grande monarca francese, Egli fu vittima di cieco fanatismo, negazione di ogni legge divina ed umana; e per atroce ironia della sorte, era colpito per mano di un popolano nel tempo stesso in cui, circondato dalla folla del suo popolo, esultava confidente ed orgoglioso delle sue gioie e dei suoi civili trionfi.

La triste solennità del momento e la profonda commozione degli animi, non si prestano a considerazioni di filosofia politica.

La storia, giusta dispensatrice di biasimo e di lode, nella critica illuminata e severa di uomini e fatti, dirà per quale doloroso concorso di responsabilità, l'Italia nostra, che per due volte fu maestra al mondo di civiltà, risorta per miracoli di valore e di sacrifici a dignità di nazione, nel pieno esercizio delle libertà conquistate, abbia potuto macchiarsi dell'onta e della vergogna del primato nell'assassinio politico, onde nel breve giro di poco più di un lustro, ferocemente si spensero per mano italiana quattro nobili esistenze.

A noi non resta che un voto ed un augurio.

Possa il sacrificio del magnanimo Re, ostia espiatoria dei nostri errori e delle nostre colpe, mostrare che i popoli forti si maturano alla scuola della sventura, e stringere tutti gli italiani in un altissimo ideale di amore e di giustizia, col sentimento di tutto sacrificare ai grandi interessi, alle urgenti necessità della patria.

Possa la Maestà vostra, che ascende al trono in sì tragico e tormentoso momento, ricondurre il paese alla coscienza dei doveri che gli sono imposti dalle gloriose sue tradizioni, e dall'alta missione storica che ancora gli è serbata nel mondo.

Fu gloria del Re *galantuomo*, fondatore della indipendenza e della unità nazionale, di averci dato una patria.

Il Vostro magnanimo Padre scende nel sepolcro circonfuso di un'aureola non meno gloriosa, per aver suggellato col sangue la solenne promessa che « *le istituzioni non muoiono, nè tramontano* ».

Sia gloria Vostra la redenzione morale ed economica della patria.

Sia gloria dell'Augusta Regina, serbare il trono sempre fulgente delle eccelse virtù di Margherita di Savoia, che la sventura rende ancora più grande nell'amore e nell'ammirazione del popolo italiano.

L'Italia ha intesa, o Sire, la gran voce Vostra, e guarda a Voi sconsolata ma ardente di fede, come a faro luminoso che le additi la via onde si vincono le ingiurie della fortuna, si preparano e si compiono forti e nobili imprese per rendersi degni di più felici e più gloriosi destini.

(Per deliberazione del Consiglio Provinciale 13 Agosto 1900).

---

Indirizzo della Provincia di Modena a S. M. la Regina Margherita di Savoia:

MAESTÀ!

Il truce misfatto che orbando l'Italia del Re buono e leale, ha lacerato l'anima dell'amorosa Sua Augusta Consorte, non poteva non suscitare un sentimento d'orrore ed insieme di profonda pietà nelle popolazioni italiane, sentimento che si è ripercosso in tutte le pubbliche rappresentanze, le quali hanno provato e provano il bisogno di renderne aperta testimonianza.

E a Voi Augusta Donna, serbata a tanto strazio, si rivolse appunto il pensiero del Consiglio Provinciale di Modena, allorchè nella sua prima seduta inaugurante la sessione ordinaria, votò un indirizzo che esprimesse tutta la commiserazione che il supremo Vostro dolore già destava.

Se le virtù di Sposa, di Madre, di Sovrana, le doti singolari dello ingegno, la venustà e dignità della Persona vi rendevano preziosa agli Italiani, ora che siete si duramente provata dalla sventura, e che alla sventura avete saputo con santa rassegnazione piegare il capo, il loro attaccamento e la loro ammirazione per Voi, si raddoppiano e divenite per essi quasi obbietto di culto, del culto che si rende alle forti e magnanime virtù.

Possano, Augusta Donna, queste manifestazioni di intenso cordoglio lenire il vostro dolore, possa l'affetto inestinguibile dell'intera Nazione prepararvi giorni più riposati e tranquilli.

(Per deliberazione del Consiglio Provinciale 13 Agosto 1900).

## TELEGRAMMI

*S. E. Presidente Consiglio Ministri*

*Roma.*

Coll'ambascia da cui è colpito ogni cuore italiano ed ogni animo onesto, esprimo a nome Consiglio Provinciale dolore, indignazione, esecrazione per il più orribile dei misfatti, che toglieva alla Patria il suo amatissimo Re.

30 Luglio 1900.

GIACOMO SACERDOTI
Presidente Consiglio Provinciale.

*S. Eccellenza Presidente Ministri*

*Monza.*

Ferale annunzio esecrato assassinio amatissimo Re, ha colpito immenso dolore, profonda indignazione, Provincia Mo-

dena — Deputazione Provinciale con animo straziato prega V. E. presentare vivissime condoglianze Reale Famiglia.

30 Luglio 1900.

PIER LUIGI SAN DONNINI
Presidente per Deputazione Provinciale.

---

*Primo Aiutante S. M. il Re*

*Monza.*

Interprete del Consiglio Provinciale di Modena nel rinnovare alle LL. MM. ed alla Reale Famiglia profondissime condoglianze, presento rispettoso omaggio a S. M. Vittorio Emanuele III, presidio e difesa delle nostre libere istituzioni, della grandezza della Patria.

4 Agosto 1900.

GIACOMO SACERDOTI
Presidente Consiglio Provinciale.

---

*Primo Aiutante S. M. il Re*

*Monza.*

Deputazione Provinciale di Modena prega l'E. V. di presentare a S. M. il Re l'espressione del suo reverente omaggio e l'assicurazione dell'inalterabile devozione di questa Provincia per la Casa di Savoia e per le patrie Istituzioni, affidate, per fortuna d'Italia, alle mani di Lui, degno continuatore del Gran Re e del Sovrano Cavalleresco, Leale, rapito anzi tempo alla Patria da mano sacrilega.

PIER LUIGI SAN DONNINI
Presidente Deputazione Provinciale.

---

# DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MODENA

Seduta N. 207. — *Modena li 30 luglio 1900.*

VERBALE DI SEDUTA.

Sono presenti i signori:

1. Cav. Uff. Avv. **San Dannini Pier Luigi**, Presidente.
2. Cav. Uff. Avv. **Zani Luigi**, } Deputati Effettivi.
3. Cav. Ing. **Giberti Ermete**, }
4. Cav. Avv. **Spinelli Vincenzo**, Deputato Supplente.

Sono assenti i signori Cav. Avv. Ghibellini Carlo, Cav. Ing. Barbieri Giuseppe, Cav. Dott. Muratori Edgardo, Avv. Tonelli Antonio e Cionini Cav. Avv. Natale, perchè, abitando essi in paesi lontani dal capoluogo di Provincia, non si potè invitarli alla seduta indetta d'urgenza stamattina stessa.

Assiste il sottoscritto Segretario Capo.

L'Ordine del giorno porta:

## Assassinio di S. M. Umberto I Re d'Italia.

Il Sig. **Presidente** con animo commosso annuncia alla Deputazione la ferale notizia dell'assassinio dell'amatissimo Re Umberto I, ieri sera avvenuto per la mano sacrilega di certo Bresci Gaetano, che in Monza ha colpito Sua Maestà con tre palle di rivoltella. Esprime sentimenti di esecrazione per l'assassino e di profondo compianto per S. M. così presto rapito alla Patria ed all'Augusta sua famiglia.

Propone di esprimere sentimenti di vivissimo e profondo dolore alla Casa Reale, riservando ogni provvedimento in ordine alle onoranze da tributarsi alla memoria del Re Leale e Cavalleresco, dopo che saranno note le disposizioni che verranno date pei funerali.

La Deputazione, associandosi alle nobili parole del sig. Presidente e dividendo pienamente con lui l'orrore per l'assassinio e l'altissimo compianto per la Vittima, approva le proposte dello stesso sig. Presidente, cui dà incarico di esprimere alla Casa Reale il cordoglio non solo della Deputazione, ma dell'intera Provincia, della quale si fa interprete.

La seduta è tolta in segno di lutto.

Il presente verbale è letto ed approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE
SAN DONNINI

*Il Deputato Anziano*
ZANI.

*Il Segretario Capo*
A. MALAVASI.

---

*Estratto dal processo verbale N. 208 di deliberazione in data 3 Agosto 1900.*

Presenti: Il Presidente sig. Cav. Uff. Avv. **San Donnini Pier Luigi** ed i Deputati signori: Cav. Uff. Avv. **Zani Luigi**, Cav. Ing. **Giberti Ermete**, Avv. **Tonelli Antonio**, Cav. Dott. **Muratori Edgardo** *effettivi*, e Cav. Avv. **Cionini Natale** e Cav. Avv. **Spinelli Vincenzo**, *supplenti*, coll'assistenza del sottoscritto Segretario Capo.

## Onoranze a Sua Maestà il Re Umberto I.

Omissis.

La Deputazione:

ad esprimere e dimostrare il dolore vivissimo che ha provato per la triste ed immatura fine dell'amatissimo Re Umberto I, rapito all'affetto della famiglia Reale e della Patria dalla brutale mano di un assassino;

Delibera:

I. d' inviare un telegramma di omaggio e di devozione ai Reali, subito dopo la pubblicazione del proclama di Sua Maestà Vittorio Emanuele III al popolo Italiano;
II. di listare a lutto tutta la corrispondenza d' ufficio per tre mesi;
III. di esporre al balcone del Palazzo Provinciale la bandiera abbrunata per un mese;
IV. di coprire a gramaglie i banchi della Presidenza del Consiglio;
V. di commemorare S. M. Umberto I in Consiglio nella seduta 13 Agosto corrente, proponendo al Consiglio stesso un indirizzo ai Reali e quelle onoranze che la Deputazione si riserva di concretare.
VI. ai funerali interverranno in rappresentanza del Consiglio Provinciale il Vice Presidente del Consiglio sig. Avv. Cav. Albinelli Luigi, essendo impedito per ragione di salute il Presidente sig. Comm. Dr. Giacomo Sacerdoti, ed in rappresentanza della Deputazione il suo Presidente sig. Cav. Uff. Avv. San Donnini Pier Luigi ed i sig.[i] Deputati Provinciali Cav. Uff. Avv. Zani Luigi e Cav. Ing. Giberti Ermete.

IL PRESIDENTE
SAN DONNINI.

*Il Deputato anziano*
L. ZANI.

*Il Segretario Capo*
A. MALAVASI.

# COMUNI

# COMUNE DI BASTIGLIA

**Onoranze alla memoria di S. M. il Re d'Italia Umberto I.**

Nel 30 Luglio 1900 fu esposta al Palazzo Municipale a mezz'asta la bandiera nazionale abbrunata.

Nel 31 Luglio 1900 fu mandato un telegramma di condoglianza del seguente tenore:

*Ministro Casa Reale*

*Roma.*

Giunta Municipale di Bastiglia, stigmatizzando esecrando assassinio amatissimo Sovrano, invia ossequiose e sentite condoglianze Augusta Vedova e Reale Famiglia.

*Sindaco:* Cavazzuti.

---

Nel 7 Agosto 1900:

## LA GIUNTA MUNICIPALE

Presa visione del telegramma Prefettizio del 6 corrente circa l'intervento della rappresentanza ai funerali che si terranno in Roma pel compianto ed amatissimo Re Umberto I;

Ritenuto che le condizioni finanziarie del Comune non consentono di mandare una rappresentanza ai funerali suddetti;

Desiderando d'altra parte di essere rappresentata nelle onoranze funebri e nel contempo di dare prova di devozione e di affetto all'Augusto Sovrano, cosi barbaramente assassinato;

**Unanime delibera:**

Di indirizzare un telegramma all'Onorevole Deputato Marchese Paolo Menafoglio in Roma, con preghiera di volersi compiacere di rappresentare il Comune di Bastiglia ai funerali suddetti;

Di elargire nel giorno di giovedi prossimo un sussidio ai poveri, veramente bisognosi, del Comune;

Di tener esposta per un mese al Palazzo Comunale la bandiera abbrunata;

Di far pratiche presso il locale Parroco perchè venga suonata la campana durante i funerali.

CAVAZZUTI — TAVANI — LODI.

SERAFINI *Segr.*

# COMUNE DI BOMPORTO

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### Sessione straordinaria

Seduta 2.ª — *31 Luglio 1900.*

Per decreto della Giunta, a termine dell'art. 119 della legge Comunale e Provinciale 4 Maggio 1898 N. 64 testo unico, si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala del Municipio oggi 31 Luglio 1900 alle ore 10 antimeridiane in adunanza straordinaria, previo invito scritto recapitato a domicilio e nei termini dell'art. 120 della legge stessa.

Fatto l'appello nominale, risultano intervenuti i signori:

**Paltrinieri** Rag. **Gemello, Bruini** Dott. **Francesco, Luppi Guglielmo, Martinelli Achille, Nicolini Giuseppe, Paltrinieri Giuseppe, Seidenari Remigio, Tomeazzi Leonardo.**

Mancanti i signori: Tosatti Giovanni, Tosatti Camillo, Barbieri Giacinto, Malagoli Galerio, Tomeazzi Vincenzo, Barbieri Carlo, Bertelli Gaetano, Muzzioli Giuseppe, Rovighi N. U. Gaetano, Mucchi Emilio, Malagoli ing. Luigi, Baraldi Luigi.

Assiste il Segretario sig. Ferraguti.

Trovatosi che il numero dei presenti è legale, giusta l'art. 122 della legge suddetta per essere le materie poste all'ordine del giorno di seconda convocazione, il sig. Paltrinieri Rag. Gemello, Sindaco, ha assunto la presidenza ed ha aperto la seduta.

L'ordine del giorno porta la trattazione dell'oggetto indicato nelle lettere d'invito, le carte relative al quale sono da 24 ore depositate in questa sala.

IL PRESIDENTE
PALTRINIERI Rag. GEMELLO

È data lettura di telegramma del R. Prefetto di Modena annunciante l'assassinio di Re Umberto I; dopo di che il signor **Sindaco** pronuncia le seguenti parole:

COLLEGHI CARISSIMI,

Mestissimo oltremodo è l'assunto che imprendo ora. Una ferale notizia ci ha comunicato ieri la R. Prefettura. Re Umberto non è più: nella notte dal 29 al 30 corrente una mano assassina a Monza a colpi di rivoltella ne ha recisa la vita. A Lui nel 1878 fu attentata dal Passanante, e nel 1897 da Acciarito, la vita, ma per fortuna restò incolume. Non così in questo terzo attentato che purtroppo è stato atrocemente consumato. In ogni angolo della terra civile sorgerà universale indignazione contro la mano omicida. A Re Umberto, figlio del Re Galantuomo, ben può applicarsi il titolo di *leale,* perchè sincero e leale era il suo contegno come militare e come Rappresentante la Nazione. Elemosiniero per eccellenza, sempre nelle tristi circostanze seppe concorrere con proprie offerte. Affettuosissimo, perchè a Napoli si portò fra i colerosi ed a Casamicciola in mezzo alle rovine del terremoto, per sollevare i bisognosi.

Lunghissimo ed arduo sarebbe il tessere le virtù e le doti del nostro Amatissimo e Magnanimo Re. Uniamoci al lutto Nazionale ed al compianto generale per la perdita di sì grande Uomo, ed auguriamo che il suo simpaticissimo e ottimo successore Vittorio Emanuele III lo imiti pienamente. E frattanto a compimento di nostro debito di devozione alla Real

Casa di Savoia, vi propongo di inviare telegramma per sincera e profonda condoglianza.

Il Consigliere sig. **Bruini** dott. **Francesco** si associa di gran cuore alle belle parole pronunciate dal Sindaco e deplora che una mano omicida, pur sempre italiana, abbia voluto colpire in modo cosi crudele il principio di Autorità, poichè non può ammettersi si sia voluto uccidere una persona si buona, si caritatevole, cosi amante del suo popolo, quale era S. M. il Re.

Infatti è il principio di Autorità che si è voluto ferire e nei Presidenti di Repubblica e persino nell'ex-Imperatrice d'Austria. Una falsa educazione del popolo e della gioventù ci ha portati a queste conseguenze. Ripete che si associa all'invio del telegramma proposto dal Sindaco; all'esposizione della bandiera abbrunata fino a funerali compiuti; e propone si tolga in segno di lutto la seduta.

Il Consiglio aderisce alle proposte e viene approvato il seguente telegramma del Sindaco, dopo di che la seduta è tolta:

*S. E. Ministro Real Casa*

*Monza.*

Consiglio Comunale di Bomporto adunato, mentre detesta esecrando regicidio nostro amato Monarca, invia profonde ossequiose condoglianze Augusta Reale Famiglia.

Letto il presente verbale ad alta ed intelligibile voce fu approvato nella seduta stessa da tutta l'adunanza e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano e da me sottoscritto Segretario in conformità dell'art. 276 della ricordata legge.

IL PRESIDENTE
PALTRINIERI Rag. GEMELLO

*Il Membro anziano*
PALTRINIERI GIUSEPPE

*Il Segretario*
FERRAGUTI.

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

L'anno millenovecento addì 14 del mese di Agosto in Bomporto e nella Sala del Municipio.

Convocata, con appositi avvisi per iscritto, la Giunta Municipale di questo Comune si è la medesima congregata nelle persone dei signori: **Paltrinieri** Rag. **Gemello, Paltrinieri Giuseppe, Luppi Guglielmo, Martinelli Achille.**

Assiste il segretario Ferraguti Geometra Giuseppe.

Alla qual Giunta legalmente costitituita presiede il Sindaco sig. Paltrinieri Rag. Gemello.

La Giunta delibera che nella dolorosa circostanza della morte di S. M. Umberto I; a manifestazione di dolore ed in memoria del triste fatto di Monza che tolse all'Italia l'Amatissimo Re, siano distribuiti sussidi ai poveri del Comune per la somma complessiva di lire 200, come da appositi elenchi e da prelevarsi dal fondo sussidi.

Il presente Verbale viene approvato dai sig.[i] Congregati e firmato dal Sindaco, dall'Assessore Anziano e dal Segretario.

IL SINDACO
PALTRINIERI Rag. GEMELLO

*L'Assessore Anziano*
PALTRINIERI GIUSEPPE

*Il Segretario Comunale*
FERRAGUTI.

## COMUNE DI CAMPOGALLIANO

Modena 30. 7. ore 7.

*Sindaco Campogalliano.*

Con animo profondamente addolorato partecipo che mano assassina ha ucciso ieri sera a Monza S. M. il Re. Assassino arrestato tra il furore popolare. Confido nella cooperazione Vossignoria perchè paese attraversi, trista ora che volge, con fermezza, tranquillità, fede nel proprio avvenire e nelle istituzioni.

Pel Prefetto PRANDI.

---

30 Luglio 1900.

*Ill.mi Signori Assessori del Comune.*

A nome del Sindaco e coll'animo profondamente addolorato annuncio a V. S. la morte di S. M. il Re, avvenuta per mano assassina in Monza alle ore 10,30 di ieri sera.

*Il Segretario*
DEMETRIO MATTIOLI.

---

## COMMISSIONE CENSUARIA COMUNALE

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

L'anno 1900 questo giorno 30 di Luglio alle ore 9 pomeridiane in Campogalliano e nella residenza Municipale.

Convocata dal Presidente a mezzo di avvisi scritti la Commissione Censuaria Comunale, si è la medesima congregata nelle persone dei signori:

1.° **Panini** Avv. Cav. **Gaetano** — *Presidente.*
2.° **Generali** Comm. Prof. **Giovanni** } effettivi.
3.° **Ferrari** Dott. **Emilio** . . . . } effettivi.
4.° **Rovighi** Nob. **Giuseppe** . . . } effettivi.
5.° **Dallari** Ing. **Giuseppe**. . . . } effettivi.

La Commissione è, come sopra, legalmente costituita.

Omissis

Il Presidente propone che la Commissione mandi a S. M. la Regina, così dolorosamente colpita ne' suoi affetti, le espressioni del più sentito cordoglio per l'orrendo reato che ha privato Lei dell'amato Consorte e la Nazione del suo Re, specchio di onestà, di valore e di fedeltà alle Istituzioni che ci reggono.

Gli adunati si associano unanimi alla proposta del loro Presidente.

IL PRESIDENTE
G. PANINI

*I Commissari*
G. Generali — G. Dallari
E. Ferrari — G. Rovighi.

*Il Segretario*
D. Mattioli.

Campogalliano, 31 Luglio 1900.

IL SINDACO

in segno di lutto, ricorrendo oggi la fiera nel Capoluogo, proibisce qualunque divertimento di suono, di canto, rappresentazioni ecc., nelle vie e piazze pubbliche e nei pubblici esercizi.

---

*S. E. Ministro della Real Casa*

*Roma.*

Esecrando infame attentato, mi associo vivamente commosso al lutto della Famiglia Reale, che è lutto della Nazione; e, deponendo riverente un fiore sulla tomba del Re buono e generoso, porgo omaggio di mia devozione all' Augusto Successore Vittorio Emanuele III.

BORTOLUCCI
Sindaco di Campogalliano.

2 Agosto 1900.

---

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA.

L' anno 1900 questo giorno 2 Agosto alle ore 10 pom. in Campogalliano e nella Residenza del Municipio.

In conformità agli avvisi del Sindaco si è riunita la Giunta Municipale nelle persone dei Signori:

1.° **Bortolucci** Avv. Cav. **Gustavo**, Sindaco.

2.° **Fedrezoni** N. U. Dott. **Ignazio**, Assess. effettivo.

3.° **Villa Demetrio**, Assess. supplente.
4.° **Mattioli Domenico**, Segretario.
La Giunta, come sopra, legalmente costituita.

Omissis.

Prende atto di quanto ha ordinato il Sindaco per il luttuoso avvenimento che profondamente conturba la Nazione intiera per la morte dell'Augusto suo Re, avvenuta per mano assassina in Monza in mezzo alla balda gioventù festante per la presenza del Sovrano.

Approva l'esposizione del vessillo abbrunato nell'alto della torre per un mese, la sospensione delle feste da ballo nel giorno di fiera, dei suoni e di qualunque altro pubblico divertimento durante un mese.

Si associa ai sentimenti del Sindaco espressi con telegramma alla Casa Reale.

Prende atto del desiderio manifestato dal Sindaco di intervenire ai funerali del defunto Re in Roma in rappresentanza del Comune di Campogalliano.

Omissis.

Così fatto, letto, approvato e firmato.

IL SINDACO
GUSTAVO BORTOLUCCI

*Gli Assessori*
F. FEDERZONI — D. VILLA

*Il Segretario*
D. MATTIOLI.

---

5 Agosto 1900.

Il M. R. sig. Dr. D. Giuseppe Tommasi-Mazzi, parroco di Campogalliano, al Vangelo, volge al suo popolo sentite parole sulla morte di Re Umberto.

Lamenta il delitto che funesta l'Italia e che commuove il mondo per la efferratezza e la pertinacia dei propositi con cui venne meditato e compiuto.

Dà colpa al moderno pervertimento sociale, alla sfrenata licenza confusa colla libertà, alla studiata irreligione che tutto corrompe e distrugge, se tanto male è successo.

Dimostra come la mancanza del sentimento religioso conduca ineluttabilmente a togliere di mezzo il principio d'autorità che emana da Dio, giacchè i potenti della terra solo da lui hanno l'autorità.

Bandita la religione dalle case e dalle scuole, la società non ha più freno morale che la diriga e teme assai per l'avvenire della Patria.

Invoca tra gli uomini nel Nome Santo d'Iddio la concordia e la pace.

---

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

L'anno 1900 questo giorno 6 di Agosto alle ore 7 pom. in Campogalliano

La Giunta Municipale composta degli Assessori signori:

1.° **Torricelli Giuseppe**, Assessore anziano.
2.° **Cappelli Davide** . . . . . } Assess. effettivi.
3.° **Fedrezoni** N. U. Dott. **Ignazio** }
4.° **Mattioli Demetrio**, Segretario.

Visto il telegramma del R. Prefetto, annunziante che i funerali di Re Umberto I avranno luogo in Roma il giorno 9 corrente alle ore 6 e mezza;

Ritenuto opportuno, interpretando il sentimento generale

della popolazione, che anche il Comune di Campogalliano sia rappresentato alla sacra cerimonia;

Delibera:

Invitarsi il Sig. Cav. Avv. Gustavo Bortolucci, Sindaco, a prendere parte al funebre corteo che si farà in Roma in onore e memoria dell'Augusto defunto Sovrano.

Omissis.

LA GIUNTA MUNICIPALE

TORRICELLI — CAPPELLI — FEDREZONI — MATTIOLI.

---

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

L'anno 1900 questo giorno 19 del mese di Agosto alle ore 10 $^1/_2$ ant. in Campogalliano e nella Residenza Municipale.

In base ad appositi avvisi diramati dal Sindaco nei termini prescritti dalla Legge Comunale e Provinciale, si è convocato il Consiglio Comunale in adunanza straordinaria.

Fatto l'appello nominale risultarono intervenuti i signori:

1.° **Bortolucci** Avv. Cav. **Gustavo**, 2.° **Dallari** Ing. **Giuseppe**, 3.° **Chiossi** Comm. Rag. **Sesto**, 4.° **Soncini Gherardo**, 5.° **Fedrezzoni** Nob. Dott. **Ignazio**, 6.° **Panini Onorato**, 7.° **Terni Francesco**, 8.° **Dallari Giovanni**. 9.° **Bigi Giovanni**, 10.° **Torricelli Giuseppe**, 11.° **Bulgarelli Pio**, 12.° **Cappelli Davide**.

Mancanti i signori: 1.° Rangoni March. Lotario, 2.° Barbieri Olivo, 3.° Cassoli Conte Giuseppe, 4.° Villa Domenico, 5.° Tacoli March. Giuseppe, 6.° Generali Comm. Prof. Giovanni, 7.° Avv. Panini dimissionario, 8.° Rovighi id.

Giustificarono l'assenza i sig.[i] Rangoni e Generali.

Assiste alla seduta l'infrascritto Segretario Comunale, che redige il verbale.

Trovandosi che il numero dei presenti è legale, in relazione al disposto nella citata legge, per essere l'adunanza di prima convocazione, il sig. **Bortolucci** Avv. Cav. **Gustavo**, Sindaco, ha assunto la Presidenza ed ha aperta la seduta.

L'ordine del giorno porta la trattazione dell'oggetto: « In morte di S. M. Umberto I di Savoia » Le carte relative sono da 24 ore depositate in questa sala.

Il Consiglio, per mezzo di regolare sorteggio, proclama a scrutatori della presente seduta i signori: Terni Francesco, Dallari Giovanni, Panini Onorato.

Il **Presidente** legge il telegramma ricevuto dal sig. Prefetto il 30 scorso Luglio annunciante ufficialmente la tragica morte del Re, legge pure il telegramma di condoglianza trasmesso da lui, in rappresentanza del Comune, al Ministro della Real Casa e l'altro avutone in risposta che venne pubblicato.

Accenna com'egli siasi fatto un dovere di recarsi in rappresentanza del Comune alla Stazione di Modena al passaggio di S. M. Vittorio Emanuele III diretto a Monza; come il ritorno, in assenza dell'esponente, sia stato presenziato, per incarico della Giunta, dal collega Comm. Prof. Generali, e come finalmente la Giunta stessa lo abbia delegato a rappresentare il Comune ai funerali solenni in Roma, disponendo la sospensione di ogni divertimento pubblico per un mese e l'esposizione per altrettanto tempo della bandiera Nazionale abbrunata.

Quindi pronuncia il seguente discorso:

EGREGI COLLEGHI,

Il 29 Luglio 1900 segna una data funesta per l'Italia; chè in tal giorno l'Augusto Sovrano Umberto I di Savoia, colpito

a morte da mano assassina, spirò l'anima grande, a 56 anni di età, dopo 22 anni di Regno.

L'annunzio del tragico avvenimento di Monza, che coprendo di lutto la Reggia, piombò nella costernazione l'Italia, destò unanime il compianto del mondo civile, che si raccolse in Roma, attorno al feretro della Vittima Augusta per onorarne le spoglie mortali.

Omaggio più solenne non poteva in miglior modo tributarsi alla virtù di un Sovrano.

E virtuoso fu veramente Umberto I: « Egli fu misericor-
« dioso verso tutti; Egli non volle mai altro che la Giustizia;
« Egli perdonò sempre a tutti; Egli amò il suo popolo e non
« ebbe che un pensiero, il bene della Patria; Egli fu buono
« fino all'ultimo suo respiro e cadde vittima della sua bontà ».

Così, in un documento imperituro, sintetizzò la vita di Umberto I l'Augusta Donna, che con lui divise le poche compiacenze, le continue ansie e i grandi dolori del Trono, quando di fronte al mistero della morte, sì barbaramente evocata, innalzò l'anima sua eletta a Dio e ne invocò la pietà, il perdono e la pace eterna per l'Amato Consorte, là su nel Cielo fra i Santi e i Beati della Casa di Savoia.

Se unanime fu il compianto per la Vittima Augusta, fu altresì unanime nel mondo civile il grido di indignazione contro l'infame, che, senza fede, senza famiglia, senza patria, infranse a tradimento il cuore del più buono e generoso degli uomini e dei Sovrani.

Ma non può giovare il coraggio, la bontà, la virtù a trattenere il braccio di chi, nella mancanza assoluta d'ogni principio morale — effetto questo di una educazione falsa e bugiarda — è guidato dal solo istinto brutale, vegeta insofferente d'ogni freno e il libito fa licito in sua legge.

Di fronte a sì nefando delitto — il più grande delitto del secolo — che, a vergogna d'Italia fu compiuto da un italiano, tutti i cuori debbono essere uniti in un vivissimo sentimento di esecrazione.

Sol chi non ha fibra e sangue d'Italiano può appartarsi da noi — a traverso a facili logomachie accademiche — per non piangere con noi sulla immensa sventura onde fu colpita l'Italia.

Uniamoci tutti concordi in un'opera di educazione rinnovatrice per coprire l'onta che un miserabile assassino ha gettato sul nostro bel Paese, e stringiamoci attorno alla Maestà del Re Vittorio Emanuele III, e con lui, invocando Dio a testimonio, ripetiamo la solenne promessa di dedicare « il nostro cuore, la nostra mente, la nostra vita alla grandezza ed alla prosperità della patria ».

Ad onorare poi la memoria del defunto Sovrano propone a nome della Giunta:

1.° Di promuovere un servizio funebre nella Chiesa Parrocchiale del Capoluogo, da tenersi il 30 corr. mese alle ore 9, avvertendo che il Rev. sig. Parroco ha offerto il concorso suo e dei suoi coadiutori con rinuncia ad ogni compenso.

2.° Di passare alla Congregazione di Carità lire cento da distribuirsi ai poveri del Comune.

Avuta libertà di parola il Comm. **Chiossi**, commosso, si associa con belle e sentite parole ai pensieri di condoglianza e alle proposte del Sindaco, sperando di essere in ciò imitato da tutta l'Assemblea.

Dopo brevi osservazioni dello stesso Cons. Chiossi e del Cons. **Terni** la proposta del Sindaco viene approvata alla unanimità.

Letto, approvato e firmato come segue:

IL PRESIDENTE
GUSTAVO BORTOLUCCI

*Il Membro anziano*
DALLARI GIOVANNI.

*Il Segretario*
DEMETRIO MATTIOLI.

Campogalliano 19 Agosto 1900.

*Illustrissimo signore,*

Per deliberazione di questo Consiglio Comunale nel dì 30 corrente alle ore 9 si terrà nella Chiesa Parrocchiale del Capoluogo una solenne funzione funebre in mesto ricordo e in onore del defunto Sovrano Umberto I.

Prego la S. V. di voler prendere parte, nel posto che Le verrà specialmente assegnato, a questa pubblica manifestazione di profondo cordoglio.

IL SINDACO
Avv. cav. GUSTAVO BORTOLUCCI.

MUNICIPIO DI CAMPOGALLIANO

Il vessillo Nazionale, che sventolò alto pei campi di Custoza, mercè il valore del Principe invitto, fu macchiato dalla mano di un infame sicario col sangue del Re buono e generoso.

Nella grande sventura, che ha colpito l'Italia, è un conforto la preghiera.

Giovedì prossimo 30 Agosto alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale del Capoluogo, ad iniziativa di questo Comune e col concorso disinteressato del Rev. Clero, si terrà un solenne ufficio funebre in suffragio dell'anima eletta di S. M. Umberto I Re d'Italia.

Uniti nel tempio di Dio, che tutti affratella ricchi e poveri, grandi e piccini, preghiamo; preghiamo senza ostentazione, col cuore e di proposito.

Faccia il Signore che per gl' Italiani splenda il sole di giustizia e di pace, sicchè possano con la loro virtù far obliare l'onta del regicidio.

Campogalliano 24 Agosto 1900.

Per la Giunta
IL SINDACO
Avv. cav. GUSTAVO RORTOLUCCI.

## FUNERALI

Alle ore 9 precise il Sindaco, seguito dalle rappresentanze e dalle associazioni, al suono della Marcia Reale, entrò nel tempio ricevuto dal M. R. sig. Parroco Dr. D. Giuseppe Tommasi-Mazzi. La Chiesa era tutta parata a lutto con maestoso catafalco nel mezzo, eretto dall' addobbatore Poggioli Primo di Modena.

Il corteo prese i posti attorno al catafalco nel modo seguente:

Destra

Sindaco: Avv. Cav. Bortolucci Gustavo.

Consigliere Provinciale: Bentivoglio Conte Filippo.

Giunta Municipale con bandiera: Torricelli Giuseppe — Cappelli Davide e Villa Domenico *assessori.*

Consiglieri Comunali: Soncini Gherardo — Dallari Ing. Giuseppe — Bulgarelli Pio.

Ufficiale Postale ed Esattore Comunale: Richedi Domenico.

Veterinario Comunale: Dott. Panini Emilio.

Impiegato Comunale: Martinelli Angelo.

Commissione Elettorale: Dallari Emanuele Vittorio — Fiorani Ottavio — Bigi Serafino — Bertacchini Flaminio.

Società Operaia di Campogalliano con bandiera: Mattioli Emilio Vice-Presidente e soci.

Sinistra

Membro della Giunta Provinciale Amministrativa: Panini Avv. Cav. Gaetano.

Commendatori: Chiossi Rag. Sesto — Generali Prof. Giovanni.

Commissione Censuaria: Rovighi N. U. Giuseppe.

Commissione Consorziale: Ferrari Avv. Emilio.

Commissione scolastica: Romani Dott. Leopoldo Ufficiale sanitario — Massa Maria — Mattioli-Ferrari Augusta.

Congregazione di Carità: Terni Francesco Presidente — Bondi Luigi — Bompani Giuseppe.

Società operaia di Saliceto con bandiera: Manzieri Giuseppe Vice-Presidente e soci.

Servizio d'onore

Dallari Avv. Luigi, Ufficiale del R. Esercito e Giudice Conciliatore.

Giaroli Emilio, Comandante la stazione dei Reali Carabinieri.

Notari prof. Francesco decorato — Setti Ottavio decorato — Chiossi Guido decorato — Cottafavi Luigi decorato — Bigi Giovanni decorato — I Reali Carabinieri.

Cerimonieri: N. U. Avv. Ignazio Fedrezoni, Assessore Comunale, Mattioli Demetrio Segretario Comunale.

La Messa, diretta nel canto e nel suono dal Maestro Vezzalini di Modena, fu celebrata dal Parroco M. R. sig. Dr. D. Tommasi-Mazzi, coadiuvato dai due curati delle ville di Panzano e di Saliceto.

Durante la funzione i Cerimonieri distribuirono la preghiera della Regina col ritratto di S. M. Umberto I, e così fecero gli studenti sig.i Mattioli Ugo e Mattioli Luigi per speciale incarico dell'Ill.mo sig. Comm. Sesto Chiossi.

Molto concorso di popolo, rappresentato da ogni ordine di

cittadini; numerosa, vestita a gramaglia, la colonia villeggiante delle signore e delle signorine.

Terminata la funzione, sul sagrato della Chiesa, l'Ecc.mo sig. Comm. Prof. Giovanni Generali della R. Università di Modena pronunciò il seguente applaudito discorso:

« Or compie un mese che Umberto I fu assassinato.

La sua sposa, Margherita di Savoia, vanto e onore d'Italia, la gentilezza fatta donna, la bontà divenuta creatura umana, la sposa esemplare, la madre amorosa, l'angelo consolatore di tutti gli addolorati, per quel misterioso intuito che posseggono i cuori che amano, supplicava il Re perchè non intervenisse alle feste ginniche di Monza. Ma Umberto, il Sovrano senza paura, per serbar fede alla sua promessa, fidente nell'amore del suo popolo e nella lealtà de' suoi sudditi, accorse lieto fra quella balda gioventù che si addestrava nei ginnici ardimenti, e quando acclamato e circondato da quei giovani entusiasmati dalla presenza e dalla parola del Re, questi stava per entrare nella Reggia, forse col sorriso sul labbro per sbugiardare i sinistri presentimenti dell'Augusta Sua Consorte, una mano vigliacca gli squarciò quel cuore che continuava ancora a palpitare di gioia e di speranza, per quei giovani che erano l'avvenire della patria.

Ma chi era questo Re che fu colpito dalla rivoltella di un uomo, e per nostra vergogna di un italiano?

Forse un Re spergiuro, codardo, crudele, vendicatore, tiranno? No, no; fu un Re valoroso, leale, generoso, tutto amore pel suo popolo, tutto pietà per gl'infelici.

Fu un Re ossequioso allo Statuto, che da esso venne religiosamente osservato, seguendo costantemente la formola più largamente costituzionale « che il Re regna, ma non governa ».

Fu Umberto I che firmò l'abolizione della pena di morte; fu lui che commutò la condanna del supplizio estremo di Passanante, nella pena dell'ergastolo, non sospettando neppure

possibile che la pena di morte abolita da un Re, verrebbe proclamata contro i Re da coloro che, pretendendo la più sfrenata libertà, dovrebbero per lo meno ammettere che per tutti è sacrosanto il diritto alla vita.

Umberto fu valoroso e prode, e il suo valore e la sua prodezza furono messi a nobile prova nella giornata di Custoza, quando impavido in mezzo al quadrato, coll'eroico battaglione del 49.° fanteria, respinse vittoriosamente il duplice attacco degli austriaci, e quando in quella disgraziata campagna si comportò con tanto valore, anzi con tanto ardimento, che senza l'intervento di Nino Bixio difficilmente si sarebbe salvato.

Ma il suo coraggio, anzi il suo eroismo, si rivelò ammirabile, indimenticabile, quando nel 1884, l'Italia fu invasa dal colera.

Che un Re di Casa Savoia si dimostri prode sul campo di battaglia, è cosa naturale: il coraggio l'ha nel sangue! Ma quando un Re che può vivere tranquillo nel suo palazzo, circondato dall'affetto della sua famiglia, da tutti i fasti e da tutti gli agi della vita, garantito contro l'imperversare di un morbo contagioso, si porta in mezzo agli infetti di una malattia così micidiale come il colera, sfidando imperterrito il pericolo; quando un Re per solo impulso di cuore, per uno squisito ed alto sentimento del suo dovere, respingendo i consigli di prudenza, e le ragioni di Stato de' suoi Ministri, pronuncia la famosa frase: « *A Napoli si muore.... vado a Napoli!* » e dopo di esser stato angelo consolatore fra gli orrori di Busca e poi fra quelli di Napoli; dopo aver assistiti tanti ammalati e confortati tanti sofferenti, ridata forza ai timidi, vigore ai tiepidi colla parola e coll'esempio; quando questo Re a coloro che si permettevano di lodarlo, quasi sdegnato della lode rispondeva: « *Non ho fatto che il mio dovere* », oh, ditelo voi, questo Re non è soltanto un uomo di coraggio, ma è un'eroe!

E il suo gran cuore si rivela sempre, e il suo animo generoso non riposa, e dei dolori del suo popolo e delle sofferenze degli umili è sempre pietoso consolatore, e non vi ha disastro che colpisca il popolo italiano, non vi ha beneficenza che sia compiuta senza il suo pronto concorso.

Nè queste opere di generosa pietà gli erano ispirate dalla vanagloria o fatte a scopo di egoistica esteriorità, ma per sentimento di vera carità, seguendo ogni volta che gli era possibile l'evangelico precetto della mano destra che non deve sapere quello che fa la sinistra.

Ma perchè dunque, mi domanderete, questo Re buono, generoso, prode, leale, pietoso fu vilmente assassinato?

Una bufera di odio si è scatenata da qualche tempo sulla umanità. Quest'odio che si sparge a piene mani ogni giorno su tutto e su tutti, questo odio nutrito d'invidia, di ambizioni deluse, d'impotenza, d'ignoranza, di volgarità, che si accumulò come veleno nel cuore e nell'anima di tanti forsennati od illusi, quest'odio che si accende e vive in un'orgia continua di parole, di frasi che non hanno senso ma inebbriano, di calunnie che corrompono il cuore e preparano al delitto, quest'odio che fa dell'uomo una belva feroce, avida soltanto di sangue, di vendetta, di distruzione e di stragi; quest'odio che armò la mano di Passanante, di Caserio, di Acciarito, di Luccheni, fu quello che armò pure la mano dell'assassino di Umberto, è quello che armerà la mano di tanti altri non solo per uccidere i re e i potenti della terra, ma per distruggere tutto quello che è elevato, che è nobile, che è sacro, che è intellettuale e civile, perchè tutto questo si oppone al soddisfacimento di istinti bestiali e di appetiti da bruti.

È contro questa fiumana devastatrice che bisogna reagire; reagire, opponendo all'odio l'amore, alla miscredenza la fede, all'egoismo la carità, non inaridendo il cuore col cercare unicamente, e a qualunque costo, il godimento, ma educando alla scuola del sacrificio e a quella del dovere, inculcando non la

lotta fra le classi, che è guerra infame di fratelli, ma la loro concordia, sicchè contribuendo ciascuna per quanto le spetta al bene comune sia raggiunta quella pacificazione, che è l' aspirazione di chiunque ama davvero chi gli è fratello.

Perchè è la pace che invochiamo, non l'odio; è la pace fra la religione e la patria, fra i re e i popoli, fra i potenti e gli umili, la pace fra tutti.

E tu, o Umberto, cui oggi tutto un popolo commosso ha portato il sincero e religioso omaggio di devozione e di affetto; tu martire della tua lealtà, tu che amasti tanto la tua Italia, tu che per essa combattesti da forte, tu che le fosti conforto nelle sue sventure, tu invoca da Dio pace per la nostra e la tua patria, come abbiamo invocata noi la pace per la tua anima eletta.

Il sangue da te versato, sia sangue di espiazione e non di vendetta, e il sacrificio della tua vita sia principio di redenzione e di pace per l'Italia nostra.

Noi abbiamo ancora fede nei destini dell'umanità, ma se la fiumana d'odio che oggi imperversa dovesse ricondurre, in mezzo al sangue e alle stragi, l'umanità alla peggiore delle barbarie, la barbarie che ha soffocata la civiltà, noi pregheremo sempre Dio che non metta mai nelle anime nostre una stilla d'odio, lasciando a costoro che odiano il triste privilegio di essere carnefici ed assassini ».

Il servizio della Banda Cittadina fu disimpegnato sotto la direzione dell'egregio Maestro Miselli Roberto.

Epigrafe che leggevasi sulla porta maggiore della Chiesa nel dì dei funerali:

XXX AGOSTO MCM
DALLA BONTÀ DI DIO
IL POPOLO DI CAMPOGALLIANO
PREGA
L'ETERNA PACE NELLA GLORIA CELESTE
ALL'ANIMA ELETTA
DI
UMBERTO I DI SAVOIA
RE D'ITALIA

---

BENEFICENZA.

Nella giornata del 30 Agosto, in conformità della delibera consigliare, la Giunta Municipale distribui a 70 famiglie, scelte fra le più bisognose per avere malati o cronici, la somma di lire cento.

---

## COMUNE DI CAMPOSANTO

*Ministro Real Casa*

*Roma.*

Notizia assassinio S. M. il Re ha prodotto penosa impressione intero paese. Giunta Municipale, indignatissima esecrato delitto, col mio mezzo manda sincere condoglianze, associandosi lutto nazionale.

BERGAMINI Sindaco.

---

### COMUNE DI CAMPOSANTO

AVVISO.

Una immane sciagura ha colpito e messo in lutto l'intera Nazione.

S. M. Umberto I, il più amato dei Sovrani, il nostro Re leale e buono, veniva ierisera da mano sacrilega assassinato nella sua diletta Monza.

Questa Rappresentanza Comunale, mentre adempie al doloroso ufficio di darne pubblico annunzio, esecra l' infame delitto e vivamente si associa al lutto Nazionale.

All' Augusta Vedova ed alla Famiglia Reale, si crudelmente colpite, pervenga l' eco del nostro rimpianto.

In questo momento di dolore tutti stringiamoci attorno alla bandiera abbrunata, col fermo proposito di mantener viva e salda la nostra fede nelle istituzioni.

Addi 30 Luglio 1900.

IL SINDACO BERGAMINI.

## LA GIUNTA MUNICIPALE DI CAMPOSANTO

riunitasi oggi stesso nelle persone dei signori: 1.° **Bergamini Paolo** Sindaco, Presidente; 2.° **Cavallini Giuseppe**; 3.° **Ottani Giovanni**; 4.° **Manfredini Vincenzo**, Assessori; 5.° **Ferraresi Lodovico**, supplente, coll'assistenza del Segretario Rag. Giulio Cesare Cabassi;

Avuta comunicazione dalla Presidenza che nello stesso giorno 30 Luglio u. s., appena pervenuta la notizia ufficiale dell'esecrato delitto compiuto in Monza da mano sacrilega sulla persona del nostro Re Umberto I, spediva telegramma di condoglianza, esecrando infame delitto, a S. E. il Ministro della Real Casa, a nome della Giunta e dell'intero Paese, associandosi al lutto Nazionale, e contemporaneamente rendeva avvisato il pubblico con un manifesto di lutto e di dolore, facendo issare la bandiera nazionale al balcone degli Uffici Municipali;

Sentite le proposte del sig. Sindaco e cioè:

1.° Di mantenere issata la bandiera abbrunata per un mese;

2.° Di far rappresentare il Comune ai funerali, che avranno luogo in Roma nel giorno 9 corrente;

3.° Di fare un'opera di beneficenza, collocando subito nel Ricovero Provinciale di Mendicità in Modena la Benatti

Teresa ved.ª Gnoli ed Orri Fortunato fu Domenico, poveri ed impotenti al lavoro;

4.° Di tener chiusi gli Uffici comunali nel 9 corrente, giorno dei funerali;

5.° Di non dare permessi di divertimenti per un mese;

La Giunta Municipale, a voti unanimi, approvando l' operato della Presidenza, approva pure tutte le proposte fatte dalla medesima, e delibera di sottoporre la presente al Consiglio Comunale, per la ratifica, nella prima seduta, che viene fissata per giovedi 16 corrente (art. 136 legge).

Letto, confermato e sottoscritto da tutti gli intervenuti.

Li 7 Agosto 1900.

IL SINDACO PRESIDENTE
BERGAMINI

*Gli Assessori*
CAVALLINI GIUSEPPE
OTTANI GIOVANNI
MANFREDINI VINCENZO
FERRARESI LODOVICO

*Il Segretario*
Rag. CABASSI.

## COMUNE DI CARPI

Carpi 30 Luglio 1900.

Avuta notizia dell' infame misfatto compiuto sulla persona di S. M. Umberto I

Dispone

spedirsi telegramma alla R. Famiglia stigmatizzante il luttuoso avvenimento ed esprimente sensi di sincera e profonda condoglianza.

IL SINDACO
A. BENASSI.

---

30 Luglio 1900.

*Aiutante Campo S. M. il Re*

*Monza.*

Coll' animo indignato vile misfatto, col lutto nel cuore perdita Re generosissimo, invia sincere, profonde condoglianze

BENASSI Sindaco.

---

# GIUNTA MUNICIPALE DI CARPI

## Convocazione straordinaria N. 29

### Assassinio di S. M. Umberto I.

L'anno 1900 e questo giorno 30 del mese di Luglio alle ore 11 antimeridiane.

Legalmente adunata la Giunta Municipale nella solita stanza delle proprie sedute, sono intervenuti i signori:

1.° **Benassi** Avv. Cav. **Arturo**, Sindaco.

2.° **Chini Antonio** . . } Assessori.
3.° **Cattini Alessandro** }

4.° **Ferrari Emanuele**, Supplente.

Presidenza Benassi Cav. Avv. Arturo.

Omissis.

Assuntasi la presidenza dal **Sindaco** questi apre la seduta comunicando un telegramma dalla Prefettura, or ora ricevuto, che annunzia con animo addolorato l'assassinio commesso ieri sera a Monza sulla persona di Re Umberto.

Comunica inoltre il testo di altro telegramma da esso inviato stamane alla Reale Famiglia a Monza non appena appresa extra-ufficialmente la fatale notizia.

Invita quindi la Giunta a prendere quelle disposizioni del momento che crederà opportune.

Dopo alcune considerazioni ed in attesa di ulteriori comunicazioni ufficiali sulla emergenza, la Giunta delibera:

1.° Esprimersi telegraficamente alla Reale Famiglia il vivo dolore per l'efferrato delitto che ha tolto all'affetto della Nazione un Re leale e generoso;

2.° Annunciarsi con apposito manifesto la triste notizia ai cittadini.

3.° Eseguirsi, nel giorno in cui avranno luogo in Roma i funerali solenni, una elemosina di pane a tutti i poveri del Comune, esponendo la bandiera abbrunata agli edifizi, e annunziando col suono della campana della Torre maggiore la lugubre cerimonia, salvo le ulteriori disposizioni.

Approvato all' unanimità.

IL PRESIDENTE
A. BENASSI

*L' Assessore*
A. CHINI

*Il Segretario Generale*
D. RIGHI.

---

30 luglio 1900.

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

La Giunta Municipale di Carpi, inorridita dall' infame delitto che toglieva all' affetto della Nazione il Re leale e generoso, partecipa al lutto dell' Italia ed esprime sentito cordoglio.

A. BENASSI.

---

## MUNICIPIO DI CARPI

Un funesto annunzio veniva a rattristare ogni persona onesta e gentile.

Per mano assassina spegnevasi la vita al Re Umberto, che leale e generoso ad altro non intendeva che ad assecondare i desideri ed i bisogni del suo popolo.

Questo non gli valse per essere risparmiato da chi mette in non cale ogni sentimento d'amor patrio ed ogni principio umano e civile.

In tanta sventura non si affievolisca nei cittadini l'affetto per l'Italia e per la Dinastia, la quale contribui alla indipendenza ed unità della patria e che tutta dedicossi alla sua grandezza.

Carpi dal Palazzo Municipale, li 30 luglio 1900.

LA GIUNTA

A. BENASSI — CHINI — CATTINI — FERRARI.

---

## CONSIGLIO COMUNALE DI CARPI

### Sessione Straordinaria

*Seduta pubblica.*

### Commemorazione ed Onoranze alla memoria di Umberto I.

L'anno 1900, questo giorno 4 del mese di agosto alle ore 10 antimeridiane.

Legalmente adunato il Consiglio Comunale nella sala delle proprie sedute per gli oggetti a trattarsi in sessione straordinaria, sonosi trovati presenti alla prima convocazione i signori: 1.° **Benassi** Cav. Avv. **Arturo**, 2.° **Bertesi** Dr. **Luigi**, 3.° **Chini Antonio**, 4.° **Cattini Alessandro**, 5.° **Ferrari Emanuele**, 6.° **Forti Lucio**, 7.° **Ascari Gaetano**, 8.° **Casarini**

Dr. **Vittorio**, 9.° **Urbini Ubaldo**, 10.° **Cabassi** Maestro **Vincenzo**, 11.° **Arletti Paolo**, 12.° **Paltrinieri Diego**, 13.° **Benzi** Dr. **Raimondo**, 14.° **Benassi** Dr. **Vittorio**, 15.° **Benassi** Ing. **Giulio**, 16.° **Tarabini Pio**, 17.° **Tirelli Giuseppe**, 18.° **Lugli Carlo**, 19.° **Gualdi Giovanni**.

Presidenza, Benassi Cav. Avv. Arturo, Sindaco.

Omissis.

SIGNORI CONSIGLIERI,

Non mai assassinio parve più atroce ed esecrabile, nè delitto più abominevole e nefando di quello che colpiva nel cuore il più buono, il più leale, il più generoso dei Re, di cui furono pensiero e premura costante il conforto dei miseri e il sollievo degli oppressi.

Il Regno di Umberto I rifulgerà non solo per scrupolosa correttezza costituzionale, ma per smisurata pietà e larghezza di beneficî, ai quali, o spontaneamente o richiesto, non veniva mai meno. Non eravi opera buona o caritatevole a cui con islancio e prontezza ammirevole non prendesse parte.

Il lutto che immerse la Nazione per la perdita del suo amato Sovrano, trova sincero conforto nell'espressione unanime d'indignazione e di orrore che il crudele misfatto ha destato in ogni animo ben nato e civile.

Nella comune mestizia si fece manifesta quella concordia alla quale si deve costantemente tendere, onde sotto gli auspicî di Casa Savoia realizzare il memorabile detto del defunto Monarca che le istituzioni non muoiono.

Con fede indomita e proponimento tenace, mandiamo augurî ed omaggi al nuovo Re Vittorio Emanuele III.

Comunica poscia la deliberazione presa dalla Giunta in sua seduta del 30 luglio scorso, all'annunzio del telegramma comunicante la funesta notizia e cioè:

1.° Esprimersi telegraficamente alla Reale Famiglia il vivo dolore per l'efferrato delitto, che ha tolto all'affetto della Nazione un Re leale e generoso.

2.° Annunciarsi con apposito manifesto la dolorosa notizia ai Cittadini.

3.° Eseguirsi nel giorno in cui avranno luogo in Roma i solenni funerali una elemosina di pane a tutti i poveri del Comune, esponendo la bandiera abbrunata agli edifici comunali, ed annunziando col suono della campana della torre maggiore la lugubre cerimonia, salvo le ulteriori disposizioni.

E poichè la Giunta ritenne non sufficienti le onoranze deliberate, ha creduto conveniente di invitare il Consiglio a pronunciarsi sull'argomento, specialmente pel caso di sanzionare le spese occorrenti.

Aperta la discussione il consigliere dott. **Vittorio Benassi** propone di approvare il deliberato della Giunta, aggiungendo le seguenti disposizioni:

1.° L'esposizione del vessillo Nazionale sino a che siano ultimati i primi funebri alla salma del defunto Re Umberto I.

2.° Ad eternare la di lui memoria poi invita la Giunta a stanziare in bilancio la spesa necessaria pel mantenimento di un orfanello nell'Istituto Artigianelli.

Il consigliere **Ferrari** propone inoltre:

1.° Che il Comune si faccia rappresentare ai funerali che si terranno in Roma.

2.° che si mandi il seguente telegramma a Vittorio Emanuele III:

« Il Consiglio Comunale nell'esprimere le maggiori condoglianze per l'esecrando delitto, che spegneva il Re leale e generoso, invia augurì ed omaggio alla Casa Sabauda sotto i di cui auspicì l'Italia aspira ai suoi migliori destini ».

L'avv. **Raimondo Benzi** dopo la lettura del telegramma proposto dal consigliere Ferrari dice:

Certo interprete dei colleghi socialisti tengo a dichiarare:

Che noi sinceramente ci uniamo al grande cordoglio e dolore che tutti gli onesti ha commosso per l'efferrato assassinio commesso da un pazzo, cui l'Italia e il mondo civile esecra;

Che rendiamo omaggio alle virtù militari e civili di Re Umberto, perchè lo rammentiamo valoroso in guerra e civilmente eroe fra le macerie di Casamicciola, fra le corsie dei colerosi di Busca e di Napoli;

Che nel contempo mentre stigmatizziamo l'esecrando ed esecrabile delitto incivile, mentre approviamo l'operato della onorevole Giunta Comunale ed applaudiamo alla proposta caritatevole del collega dott. Vittorio Benassi, che vuole rendere alla memoria di Umberto di Savoia il migliore omaggio colla sua iniziativa, noi non possiamo egualmente sottofirmare il concetto che è alla coda del telegramma del consigliere Ferrari, perchè anche in questo momento politicamente solenne e triste, non amiamo equivoci, ed, in linea di principii, netta e chiara amiamo riaffermare la nostra fisionomia di partito.

Dopo poche altre osservazioni di diversi consiglieri il **Presidente** pone ai voti anzitutto le proposte della Giunta, che riportano l'unanimità per alzata e seduta.

È approvata del pari all'unanimità l'altra proposta del consigliere Dr. Vittorio Benassi riflettente l'esposizione del Vessillo Nazionale, sino a che siano ultimati i primi funebri alla salma del defunto, e lo stanziamento in bilancio della spesa pel mantenimento di un orfanello nell'Istituto Artigianelli, nonchè quella del Ferrari per la rappresentanza del Comune ai funerali.

Finalmente resta approvato il testo del telegramma, proposto dal Ferrari, pure all'unanimità, astenutisi i consiglieri Benzi, Urbini, Cabassi e Gualdi per le ragioni espresse superiormente dal Benzi.

Omissis.

Del che si è redatto il presente atto, che, dopo lettura, è stato approvato dal Consiglio e sottoscritto a forma di legge.

IL PRESIDENTE
A. BENASSI

*I Consiglieri incaricati*
U. URBINI — EMANUELE FERRARI.

# COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE

## CONSIGLIO COMUNALE

*Seduta straordinaria di prima convocazione*

### Onoranze alla memoria di Umberto I.

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

L'anno 1900, questo giorno 3 del mese di agosto, alle ore $5^1/_2$ pom., nella Residenza Comunale.

In conformità all'invito del sig. Sindaco in data di ieri N. 595, spedito a domicilio dei signori consiglieri comunali, si sono oggi presentati nella solita Sala delle Adunanze Consigliari, parata a lutto, i signori: 1.° **Albinelli** Cav. Avv. **Luigi**, Sindaco; 2.° **Agazzotti Geminiano**; 3.° **Berti** Ing. **Eugenio**; 4.° **Cambi Giuseppe**; 5.° **Colombo Quattrofrati** Cav. Avv. **Girolamo**; 6.° **Fedozzi Alfredo**; 7.° **Ferrari Claudio**; 8.° **Torricelli** Cav. Dr. **Vincenzo**; 9.° **Zanasi Michele**; 10.° **Zanasi Natale**, Consiglieri.

Hanno giustificata la loro assenza i sig.[i] Consiglieri, Cav. Avv. Luigi Aggazzotti, e Zanasi Eugenio. Un posto è vacante per la morte del sig. Ferrari Giuseppe.

Osservato dal sig. **Sindaco** che il numero dei sig.[i] Consiglieri presenti è legale, ha dichiarata aperta la seduta e ne ha assunta la presidenza, con l'intervento di me Rag. Tommaso Zagnoni segretario Comunale.

Il Sindaco dice che il Consiglio ha già compreso la ragione della sua urgente convocazione. Prima ancora della comunicazione ufficiale, i giornali avevano portato lunedì mattina la notizia dell'orribile delitto consumato sulla persona di Umberto I. Tale notizia venne confermata dal telegramma del Prefetto di Modena, del quale dà lettura.

La Giunta rispose col seguente telegramma:

*Sua E. Saracco, Presidente del Consiglio Ministri*
*Monza.*

Amministrazione Comunale Castelnovo Rangone, esterefatta notizia esecrante assassinio Sua Maestà Umberto I, esprimendo fede inalterabile Casa Savoia, Monarchia Costituzionale, prega presentare nuovo Sovrano sentimenti devozione, affetto.

Il Sindaco ALBINELLI.

Il Consiglio è chiamato oggi a deliberare sulle onoranze da farsi alla memoria del compianto Sovrano, rapito in modo tanto barbaro all'affetto del suo popolo.

L'Avv. **Albinelli** dice come sia orribile il pensare che in Italia allignino figli degeneri, i quali dell'assassinio politico ne fanno quasi un vanto, una professione; e la meraviglia raggiunge il sommo grado quando è per opera di un Italiano che viene colpito Re Umberto, valoroso in guerra, cittadino ornato di ogni civile e patriottica virtù, e che di null'altro può essere colpevole che di avere amato il suo popolo.

Il Sindaco conclude collo sperare che il Consiglio sarà unanime nei sentimenti espressi dalla Giunta in tanta luttuosa

circostanza e che pure unanime approverà le proposte che la Giunta concreta nel seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Castelnovo Rangone:

Udite le comunicazioni fatte dal Sindaco sull'orribile misfatto consumato da mano omicida su Umberto di Savoia, Re Magnanimo, soldato intrepido, primo fra i cittadini Italiani per opere e sentimenti civili e patriottici;

Imprecando all'esecrabile assassino;

Delibera di onorare la memoria dell'amato Sovrano:

1.° Coll' inviare un telegramma a Sua Maestà Margherita Regina d'Italia;

2.° col disporre che per trenta giorni resti la bandiera abbrunata esposta al balcone del Municipio, e per tre mesi pure abbrunata la Sala del Consiglio;

3.° coll' ordinare che nel giorno dei funerali siano chiusi gli Uffici Comunali e suonata a brevi rintocchi la campana del Comune;

4.° coll' elargire un'elemosina ai poveri nel giorno dei funerali che si faranno a Roma;

Delibera inoltre d'inviare un telegramma al Re Vittorio Emanuele III, esprimente i sentimenti di devozione verso il nuovo Sovrano.

Chiesta ed ottenuta la parola il Consigliere Cav. Avv. **Girolamo Colombo Quattrofrati** dichiara di approvare tutte le proposte fatte dalla Giunta, come tenue pegno di quell' affetto che tutti ci lega al gran Re che piangiamo estinto. Ha parole di esecrazione contro l' infame assassino che nel Re ha colpito il cuore d'Italia. Magnifica le virtù militari e civili del compianto Sovrano, fra cui primeggia la bontà verso il popolo, del quale pel primo voleva lenire i dolori e le miserie. Osserva come sia necessario di studiare se per avventura insufficiente sia la educazione politica che si impartisce e se non sia il caso di indirizzare le menti e i cuori dei cittadini tutti a mete generose. Spera che l'orrendo misfatto consumato

sulla persona del Re, servirà a rinforzare la fede nella Monarchia di Savoia e nella grandezza della Patria.

(*Applausi prolungati dal pubblico*).

Posto in votazione l'ordine del giorno della Giunta, il medesimo è approvato all'unanimità; con avvertenza che la relativa spesa sarà prelevata dalla Categoria 30.ª fondo per le spese impreviste — del bilancio 1900 — parte seconda, che presenta tuttora una somma disponibile più che sufficiente.

Poscia il Consiglio ha autorizzata la Giunta Municipale alla lettura ed approvazione del presente verbale.

Il sig. Presidente dichiara sciolta l'adunanza, alla quale non sono intervenuti i signori: 1.° Aggazzotti Cav. Avv. Luigi, assente; 2.° Zanasi Eugenio, infermo; 3.° Ferrari Francesco; 4.° Rangoni March. Lotario.

IL PRESIDENTE
Avv. L. ALBINELLI

*Il Consigliere Anziano*
G. COLOMBO QUATTROFRATI

*Il Segretario Comunale*
E. ZAGNONI.

---

7 Agosto 1900.

*Cavaliere d'Onore Regina Margherita*
*Monza.*

Consiglio Comunale Castelnovo Rangone convocato per onorare gloriosa memoria Re Umberto, imprecando terribile fato che orbava Italia Magnanimo Sovrano, incaricavami presentare a Sua Maestà Regina Margherita, tanto crudelmente provata indicibile sventura, espressioni affetto, devozione, conforto.

Il Sindaco ALBINELLI.

---

7 agosto 1900.

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Consiglio Comunale Castelnovo Rangone deliberando onoranze memoria imperitura Re Umberto, acclama a Re Vittorio Emanuele III fedele custode gloriose tradizioni Monarchia Savoia, securo vindice sentimenti intiera Nazione.

Il Sindaco ALBINELLI.

---

*Annotazioni.*

La mattina del 9 agosto corrente alle ore 7 in segno di lutto il Campanone della Torre Comunale, con flebili rintocchi annunziava ai lontani la luttuosa cerimonia delle onoranze funebri rese in quel giorno a Roma al compianto Re Umberto I, mentre dal Municipio veniva fatta un' elargizione di pane a tutti i poveri del Comune.

Gli Uffici Comunali e tutti i negozi del paese si tennero chiusi per tutta la giornata del 9 corrente colla scritta a grandi caratteri « Lutto Nazionale ».

Fino dal martedì 7 detto mese il locale sig. Sindaco partiva per Roma, per prendere parte alle solenni onoranze di affetto e venerazione rese al Magnanimo Re Umberto I.

Con affettuosa dimostrazione di dolore per Casa Savoia, la popolazione tutta del Comune prendeva parte al lutto Nazionale.

---

# COMUNE DI CASTELVETRO

---

### Onoranze alla memoria del Re Umberto I.

Pervenuto dalla R. Prefettura il triste annuncio dell'assassinio di S. M. il Re, provvedevasi tosto perchè fosse issata nei pubblici edifizi la bandiera abbrunata a mezz'asta; venissero sospesi gli esami nelle scuole, chiusi gli Uffici e fatto suonare dalle campane comunali lugubri rintocchi. Pubblicavasi dal Sindaco sig. Barbieri Guglielmo il manifesto seguente:

È col massimo dolore che adempio al triste incarico di rendere noto il seguente telegramma testè pervenutomi:

« *Sindaco Castelvetro*

« Con animo profondamente addolorato partecipo mano « assassina à ucciso ier sera a Monza S. M. il Re. Assassino « arrestato tra il furore popolare.

« Confido nella cooperazione di Vossignoria perchè Paese « attraversi triste ora che volge con fermezza, tranquillità, « fede nel proprio avvenire, nelle istituzioni.

Pel Prefetto PRANDI ».

Certo dei sentimenti patriottici di questa popolazione tutta, non dubito punto che essi verranno meno e nel detestare l'esecrando delitto e nel confermare vieppiù la devo-

zione alla vigenti istituzioni ed alla gloriosa dinastia di Casa Savoia.

Castelvetro addì 30 luglio 1900.

IL SINDACO
G. BARBERI.

Convocavasi poi di urgenza la Giunta pel successivo mattino delli 31 ore 9 ant., e resa dessa edotta del telegramma prefettizio, dell'esposto avviso al pubblico, ecc., presieduta dall'Ill.mo sig. Sindaco **Barberi Guglielmo**, e presenti gli Assessori sig.i **Azzani G. Battista, Parmiggiani Luigi, Simonini Luigi, Ferrari Giuseppe**, ad unanimità, stigmatizzando altamente l'orrendo misfatto,

Determinava:

*a*) Pubblicarsi manifesto al popolo, concepito nei termini seguenti:

LA GIUNTA MUNICIPALE

Compie il doloroso ufficio di dare pubblico annunzio che da mano assassina veniva rapita la vita al Re Umberto I.

Questa popolazione legata da affetto e ammirazione al Re valoroso, leale, buono, si associa con dolore al lutto che incombe sull'Italia tutta, e concorde in quest'ora di suprema angoscia, si stringe attorno al vessillo abbrunato, fidente nei destini della Patria sotto gli auspicì di Casa Savoia.

Dalla Residenza Municipale addì 31 luglio 1900.

LA GIUNTA
G. BARBERI — B. AZZANI — L. PARMEGGIANI
L. SIMONINI — G. FERRARI.

M. TESTI *Segretario.*

*b*) Spedire il seguente telegramma:

*S. E. il Ministro della Real Casa*

*Monza.*

Il triste annunzio esecrando assassinio S. M. Umberto I à profondamente colpito di sentita indignazione gli abitanti tutti di questo Comune.

La Giunta Comunale di Castelvetro di Modena con animo commosso e straziato prega V. E. a presentare le più sentite condoglianze alla Famiglia Reale.

Sindaco BARBERI.

*c*) Chiuse le scuole comunali. — Sospesi gli esami fino a nuovo ordine.

*d*) Sospesi negli Uffici Comunali i lavori che non presentino carattere di urgenza, e ciò sino a che non siano avvenuti i funerali. — Chiusura completa degli Uffici, con liste abbrunate portanti, *per lutto nazionale*, nel dì dei funerali.

*e*) Suono delle campane del Comune nel Capoluogo e nelle frazioni, nel giorno dei funerali.

*f*) Esposizione della Bandiera Nazionale issata a mezza asta negli uffici pubblici del Capoluogo e delle frazioni, e per un mese.

*g*) Comunicazione al Consiglio del deliberato e ratifica, salvo ulteriori provvedimenti.

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Convocato poi il Consiglio in seduta straordinaria pel mattino del 4 Agosto, ore 8 antimeridiane, e presenti li Consiglieri signori: **Azzani G. Battista, Barberi Guglielmo, Campori**

March. **Matteo**, **Cavallini Erasmò**, **Ferrari Giuseppe**, **Gatti** Dr. **Giuseppe**, **Manni Flaminio**, **Manni Ing. Giuseppe**, **Parmiggiani Luigi**, **Pelloni Àntonio**, **Pelloni Decenzio**, **Rastelli** Cav. **Armando**, **Simonini Luigi**, **Tagliazucchi Antonio**, e cioè N. 14 Consiglieri su 19 appartenenti al Comune e mancanti i sig.[i] Bontempelli Dr. Pio, Fiocchi Ing. Achille, Rangoni Macchiavelli March. Lotario, Simonini Giovanni, Vandelli Cav. Dott. Ercole, perchè assenti ed impediti, e presieduta la seduta dal Sindaco sig. **Barberi Guglielmo**, questi, con nobili ed elevate parole ispirate a patriottici sentimenti, commemorava il nefasto avvenimento che à portato il lutto nella Nazione intera, esprimeva speranza nell' avvenire e fede nella Dinastia di Casa Savoia, inneggiando al nuovo Re.

Comunicava poi il deliberato di urgenza della Giunta ed i provvedimenti presi, faceva dare lettura del telegramma inviato alla Real Casa e del riscontro avuto e chiedeva al Consiglio la ratifica del deliberato stesso.

Il cons. **Campori**, mentre associavasi alle parole del Presidente, avesse fiducia che il popolo esprimeva il convincimento nella gloriosa Casa Sabauda e nei destini della patria, che augura e spera possano avere migliori effetti per l' avvenire e mandava un evviva all' Augusto nuovo Re.

Dopo di che il Consiglio ad unanimità, approva il deliberato di Giunta, con voto per l' invio di telegramma a S. M. Vittorio Emanuele III, e di una rappresentanza ai funerali.

Poscia la seduta è sciolta.

---

*Primo aiutante Campo S. M. il Re*

*Monza.*

Consiglio Comunale Castelvetro Modena, adunato in seduta straordinaria, associandosi lutto che affligge Real Casa e Na-

zione prega V. E. esprimere al nuovo Re d' Italia il suo sincero rimpianto e devozione.

Sindaco BARBERI.

Discorso pronunciato dal Sindaco sig. BARBERI GUGLIELMO avanti il Consiglio:

Un esecrando misfatto si è compiuto nella sera del 29 luglio in Monza; una mano parricida, armata, non vi ha dubbio, dagli odierni apostoli dell' odio di classe, vigliaccamente colpiva a morte la Augusta persona di S. M. Umberto I.

La mente umana, che non è corrotta da insane dottrine, rifugge inorridita dal pensiero della crudele realtà della cosa, e non sa comprendere, nè capacitarsi che si sia potuto cosi orrendamente privare di vita Chi è sempre stato il prototipo di ogni virtù, dando prova di non comune coraggio sui campi di battaglia, accorrendo pietoso nei pubblici malanni, prodigando con generosità ai bisognosi di ogni partito.

Generale è stato quindi il grido di indignazione che si è elevato dal cuore dei veri Italiani pel nefando misfatto che privava l' Italia del più leale, del più buono, del più amato dei Sovrani.

In questo Comune pure, dove alto è il sentimento di amor patrio e di affetto alla gloriosa Dinastia di Savoia, l' annunzio del nefando delitto lasciava sorpresi e commossi, ed unanime erompeva dal cuore di ognuno un grido di angoscia e di esecrazione contro il vile assassino.

L' ora che noi attraversiamo, o signori, è profondamente triste, ma l' animo nostro si riconforti, e stretti tutti attorno al glorioso vessillo di Casa Savoia, ora sorretto dall' Augusto successore, guardiamo con lui fidenti l' avvenire sperando negli alti destini della Patria nostra.

Associandoci all' immenso dolore che opprime la Real Famiglia, riverenti e commossi vogliamo espresso il nostro

vivo cordoglio all' Augusta Donna, e dal più profondo del cuore mandiamo, unitamente al rimpianto, al nuovo Sovrano un saluto col grido fatidico di: Evviva il Re!

---

Discorso pronunciato dal Cons. CAMPORI March. MATTEO:

Mentre mi associo con tutto l'animo alle belle e generose parole del nostro Sìndaco, stigmatizzanti l' orrendo eccidio del più leale dei Re, permettetemi di aggiungere qualche pratica considerazione in ordine al medesimo.

Oggi tutta Italia piange il povero Re perduto, ed un grido solo echeggia per tutta la penisola: Evviva il Re! Ma tutte queste lagrime e tutte queste grida sono spontanee?

Altra volta abbiamo lagrimato ed abbiamo gridato evviva, ma da quelle lagrime e da quelle grida non abbiamo saputo spremere nessun virile proposito. Si grida: Evviva il Re! e si mandano al Parlamento i più feroci irrisori del principio monarchico; si grida: Vivano le Istituzioni! e si manda in Parlamento una valanga di sovversivi. Si vogliono pacificare gli animi, e si mandano in Parlamento i fautori della lotta di classe, la sola che spieghi il regicidio!

Ma ciò non deve ripetersi sulla tomba di Umberto I. Essa deve averci insegnato qualchecosa.

Fra non molto il Collegio del quale fa parte Castelvetro, dovrà eleggere il suo rappresentante al Parlamento Nazionale. Sarà allora il momento di fare onore al vostro grido ed alle lagrime.

L' arma popolare del voto farà conoscere a Vittorio Emanuele III se Castelvetro, fedele alle sue oneste tradizioni politiche, vuol essere rappresentato da uno devoto alla Monarchia di Savoia e alle Istituzioni o, da uno militante all' Estrema, in quell' Estrema che volente o nolente, collo spaccio delle sue malsane teorie, armò il braccio di quattro regicidi Italiani: l' Angiollilo, l' Acciarito, il Caserio ed il Bresci.

Ma non voglio finire con questo nome esecrato sul labbro, ma emettere con tutta sincerità il grido di: Evviva Vittorio Emanuele III!

Ai funerali in Roma avvenuti il 9 Agosto assistevano in rappresentanza di questo Municipio i signori:

Guglielmo Barberi, Sindaco.
Dott. Mario Testi, Segretario.

Il Comune poi, mediante somma stanziata in L. 100, ed in concorso di offerte fatte dai possidenti, proprietari e famiglie, e dai singoli sig.[i] Assessori, à provveduto perchè nel mattino delli 29 Agosto fossero celebrate solenni Onoranze funebri nella Chiesa di questo Capoluogo.

# COMUNE DI CAVEZZO

**Cittadini!**

Ieri sera alle ore 22,45 in Monza mentre il nostro Re Umberto I ritornava alla sua Reggia, vivamente acclamato da quella popolazione, veniva proditoriamente assassinato.

All' annunzio di si grave misfatto l' Italia tutta indignata e commossa piange il suo Re buono, valoroso e benefico e che tanto amò il suo popolo.

L' assassino, un indegno figlio della nostra Italia, fu immediatamente arrestato, e seguirà la sorte dei regicidi.

Intanto in segno di lutto ho issata la bandiera abbrunata nella Residenza Comunale, e convoco oggi stesso per le ore 19 il Consiglio in seduta pubblica per commemorare il perduto nostro Sovrano, e per quelle disposizioni che si riterrà opportuno di prendere in questa dolorosa circostanza.

**Dalla residenza Comunale**
**Cavezzo 30 Luglio 1900.**

Per la Giunta
IL SINDACO
Ing. BARBIERI.

# CONSIGLIO COMUNALE DI CAVEZZO

*Seduta straordinaria, 30 Luglio 1900.*

## Assassinio di S. M. Umberto I Re d'Italia.

Presidenza del Sindaco sig. **Barbieri** Ing. **Ottorino.**

Oltre il **Presidente** sono presenti li sig.[i] Consiglieri: **Delfini Ardiglio, Benatti** Dr. **Annibale, Paltrinieri** Ing. **Luigi, Brighenti Massimiliano, Baraldi Eugenio, Smalzi Giovanni, Baldini Napoleone, Silvestri** Avv. **Italo, Vaccari Ettore, Malavasi Luigi, Barbieri** Dr. **Ennio** e **Papazzoni Italo.**

Mancano li sig.[i] Rizzatti Dr. Ildebrando, Rebucci Olindo, Cavazza Giosuè, Borghi Alfonso, Facchini Anacleto.

Constatata la presenza di 14 Consiglieri, il **Sindaco** dichiara aperta la seduta e notifica come egli abbia convocato d' urgenza il Consiglio per partecipargli che ieri sera in Monza, dove il re d'Italia erasi recato per assistere ad una festa ginnastica, mano assassina lo abbia spento. Legge il telegramma spedito dal sottoprefetto e la risposta data, indi propone che il Consiglio formuli un ordine del giorno da comunicarsi al Governo esprimente come il Consiglio Comunale di Cavezzo si unisca a tutta Italia nella esecrazione e nell'orrore per il truce misfatto.

Il Consigliere **Silvestri**, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara che date le dimissioni da consigliere era deciso a non rimettere più piede in Consiglio; ma di fronte a fatti cosi gravi egli ha creduto suo dovere riprendere l'omai antico posto, perchè nei momenti difficili nessuno deve mancare.

Le opinioni politiche mie, dice, sono a tutti note, ma ciò nonostante sento il dovere in questo momento triste per l'Italia e per la famiglia reale, di esprimere tutto lo sdegno di cui anima

umana sia capace per l'insano e feroce attentato che toglieva all'Italia il Sovrano, e troncava la vita di un uomo mite e buono e perciò a tutti caro.

Non è mio ufficio di tessere biografie di Re, ma credo doveroso ricordare che Umberto I di Savoia fu sempre là dove l'onore d'Italia o carità di cittadini lo chiamavano. Non meritava di essere spento come il più disprezzabile dei tiranni.

Però, continua il consigliere Silvestri, anche in quest'ora triste è necessario che Dea unica a cui indirizzare i nostri fervidi voti, sia la libertà, la sola che possa rendere migliori i popoli collettivamente ed i cittadini individualmente, la sola che possa confortare nella via del dovere il più umile dei citdini, come il primo dei Re. Ora al dire di certe gazzette e di gazzettieri leccapiedi di qualsiasi signore che loro getti un pane od un soldo, la colpa del nefando ed esecrando delitto si vuol rovesciare sopra un partito solo, o sui partiti popolari, i primi e i veri cultori delle idee di libertà. Crede opportuno e doveroso che l'ordine del giorno che sarà votato contenga un accenno alla conservazione delle libertà, ed un avvertimento di quel che vogliono e possono liberi cittadini, quando da un misfatto orrendo si trovi ragione per farne portar la pena ad una parte sola, mentre per fatale legge storica dei fatti umani, tutte le classi sociali hanno la loro parte di colpa, come da causa ad effetto.

Propone quindi il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Cavezzo espressamente convocato; avuta comunicazione dell'orrendo misfatto che spense il Re d'Italia, indignato, protesta contro l'insano e feroce attentato che spense un uomo mite, leale e buono, perciò caro a tutti gli onesti, e dichiarando di associarsi al lutto della Nazione, fa voti perchè il fatto esecrando non sia ad alcuno pretesto per menomare le pubbliche libertà.

Nessuno avendo chiesta la parola, il **Presidente** mette ai voti per alzata e seduta l'ordine del giorno soprascritto, il quale risulta approvato all'unanimità.

Dopo di che, il presidente avvisa che il consigliere Borghi ha giustificata la sua assenza dichiarando di associarsi pienamente alla deliberazione del Consiglio. La seduta viene chiusa, con avvertenza che la bandiera nazionale, abbrunata a mez-z'asta in segno di lutto, rimarrà issata al balcone di questa Residenza Comunale sino dopo i funerali.

Il presente verbale redatto seduta stante, previa lettura, viene approvato.

IL PRESIDENTE
Ing. O. BARBIERI.

*Il Consigliere Anziano*
A. DELFINI

*Il Segretario*
TIRELLI.

---

*Seduta straordinaria, 12 Agosto 1900.*

## Elargizione agl' Indigenti del Comune in ricordo di Umberto I Re d'Italia.

Presidenza dell' Ill.mo sig. Sindaco **Barbieri** Ing. **Ottorino.**

Presenti li sig.[i] Consiglieri: **Rizzatti** Dr. **Ildebrando, Benatti** Dr. **Annibale, Brighenti Massimiliano, Smalzi Giovanni, Baldini Napoleone, Ottani Bonafede, Silvestri** Avv. **Italo, Borghi Alfonso, Vaccari Ettore, Malavasi Luigi, Barbieri** Dr. **Ennio** e **Papazzoni Italo.**

Mancano li sig.[i] Delfini Ardiglio, Paltrinieri Ing. Luigi, Baraldi Eugenio, Rebucci Olindo, Cavazza Giosuè, Facchini Anacleto.

Constatata la presenza dei 13 Consiglieri e quindi la maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune, il **Presidente** dichiara aperta la seduta ed avvertito il Consiglio dello scopo

della presente riunione, già comunicato colla lettera del 9 andante mese, n. 663, dà lettura della seguente mozione della Giunta Municipale:

SIGNORI DEL CONSIGLIO,

L'infame delitto che troncò la vita del Capo dello Stato e che da un estremo all'altro d'Italia ha sollevato un grido di orrore, ha fatto sorgere nella nostra amministrazione l'idea di ricordarne la memoria, come hanno fatto anche tanti altri Municipi, quasi tutti quelli d'Italia, elargendo una somma in beneficenza nei limiti della nostra potenzialità finanziaria, ai poveri del Comune.

La Giunta pensò che troppo finora si abusò dei monumenti che non sfidano il tempo e che invece soccorrendo i poveri del Comune si innalza un monumento più duraturo nell'anima dei beneficati, i quali ricorderanno sempre che fuvvi un Re buono e leale, e che fu spento vilmente dalla mano omicida di un indegno figlio d'Italia.

La Giunta quindi vi propone di erogare la somma di lire 1000 (mille) a beneficio dei poveri del Comune, incaricando la locale Congregazione di Carità della distribuzione.

Per far fronte poi alla spesa vi propone la stipulazione di un mutuo cambiario colla cassa di Risparmio di Mirandola, da estinguersi in quattro annualità al tasso del sei per cento annuo.

Nessun Consigliere avendo chiesta la parola, il Presidente mette ai voti la soprascritta mozione per alzata e seduta. Viene approvata all'unanimità.

Il sig. Presidente avverte che questa proposta deve essere deliberata in altra riunione da tenersi a distanza non minore di 20 giorni, ma che esso chiederà l'abbreviazione del detto termine all'egregio sig. Sotto-Prefetto di Mirandola, perchè

pel 19 corrente possa riconvocarsi il Consiglio per la riconferma della suindicata deliberazione.

Redatto il presente verbale, seduta stante, previa lettura, viene approvato.

IL PRESIDENTE
Ing. O. BARBIERI

*Il Consigliere Anziano*
Dott. Rizzatti

*Il Segretario*
Tirelli.

*Seduta straordinaria 19 Agosto 1900.*

**Approvazione in seconda lettura della Deliberazione per una elargizione di lire mille agl'indigenti del Comune, in ricordo di Umberto I.**

Presidenza del sig. Sindaco **Barbieri** Ing. **Ottorino.**

Oltre il **Presidente** sono presenti li sig.i Consiglieri: **Rizzatti** Dr. **Ildebrando, Benatti** Dr. **Annibale, Paltrinieri** Ing. **Luigi, Brighenti Massimiliano, Smalzi Giovanni, Baldini Napoleone, Ottani Bonafede, Rebucci Olindo, Silvestri** Avv. **Italo, Borghi Alfonso, Vaccari Ettore, Malavasi Luigi, Barbieri** Dr. **Ennio** e **Papazzoni Italo.**

Mancano li sig.i Delfini Ardiglio, Baraldi Eugenio, Cavazza Giosuè, Facchini Anacleto.

Constatata la presenza di quindici Consiglieri, e quindi la maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune, il **Presidente** dichiara aperta la seduta, comunica la nota sottoprefettizia 14 Agosto corr., n. 669, colla quale si autorizza l'abbreviazione ad 8 giorni del termine prescritto dall'art. 162 della Legge

Comunale e Provinciale per l'approvazione in seconda lettura della deliberazione 12 corrente mese, relativa alla elargizione agl'indigenti del Comune, in ricordo di Umberto I mediante mutuo di lire 1000 estinguibile in quattro annualità.

Avuta lettura della succitata deliberazione, il Consiglio con voto unanime per alzata e seduta

Delibera

Confermarsi in ogni e singola sua parte la deliberazione di questo Consiglio Comunale 12 Agosto 1900, concernente una elargizione ai poveri del Comune in ricordo di Umberto I per la somma di L. 1000, mediante mutuo cambiario a favore della Cassa di Risparmio di Mirandola da estinguersi in quattro annualità al tasso del 6 per cento.

Redatto il presente verbale, seduta stante, previa lettura, viene approvato all'unanimità.

IL PRESIDENTE
O. BARBIERI

*Il Consigliere Anziano*
Dott. RIZZATI

*Il Segretario*
TIRELLI.

---

Cavezzo 7 agosto 1900.

*Ill.mo Sig. Papazzoni Avv. Cav. Valmiro,*
*Capo sezione presso il Ministero di Finanze*
*Roma.*

Il sottoscritto Sindaco di Cavezzo (Modena) a nome e per incarico di questa rappresentanza municipale prega vivamente

l'Ill.mo sig. Papazzoni Cav. Avv. Valmiro, Capo Sezione presso il Ministero delle Finanze, di voler rappresentare questo Municipio ai solenni funerali, che si faranno in Roma alla cara Salma del non mai abbastanza compianto nostro Re Umberto I, rapitoci barbaramente da mano sacrilega il 29 luglio ultimo scorso.

Coi dovuti ringraziamenti

Per la Giunta
IL SINDACO
Ing. O. BARBIERI.

## COMUNE DI CONCORDIA

AVVISO.

CONCITTADINI,

Compio il penosissimo ufficio di comunicarvi il seguente telegramma:

« Mano assassina à ferito S. M. il Re, che è morto! ».

Sotto la prima impressione del dolore per la gravissima sciagura che à colpito, nella persona del Re, l' intera Nazione, invito la cittadinanza ad esporre la bandiera nazionale.

Concordia 30 luglio 1900 (ore 10).

PER IL SINDACO
SANTE PELLACANI

BIANCHI UGO, *Segretario.*

---

Concordia 30 luglio 1900.

*R. Prefetto*

*Modena.*

A nome amministrazione, interprete anche sentimenti popolazione, prego esprimere Casa Reale esecrazione misfatto e sincere condoglianze per gravissima sciagura subita.

Pro-Sindaco PELLACANI.

---

## LA GIUNTA MUNICIPALE DI CONCORDIA

Convocata d'urgenza coll' intervento dei signori:

**Pellacani Sante**, pro-sindaco

**Bonomi Vincenzo** } assessori
**Ferrari Celso** }

Assenti per cura i sig.[i] Burzacchini Sindaco e Bertoli Mariano.

Ugo Bianchi Segretario.

Volendo portare anch'essa il suo modesto contributo di compianto alla memoria di Re Umberto, vilmente assassinato, a nome proprio, del Consiglio e della cittadinanza, dei quali si fa interprete, prega l'Ill.mo sig. San Donnini Cav. Uff. Avv. Pier Luigi, Presidente della Deputazione di Modena di volerla rappresentare al solenne funerale che si farà in Roma al Re buono e leale, crudelmente rapito all'amore dell'Augusta sua Casa, all'affetto ed alle speranze della nazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
S. PELLACANI.

*L'Assessore*
V. BONOMI

*Il Segretario*
BIANCHI UGO.

---

AVVISO.

CONCITTADINI,

Questo Consiglio Comunale, a brevi giorni, stabilirà le onoranze che vorrà tributare alla memoria di Re Umberto, tragi-

camente rapito all'amore della sua Augusta Casa, all'affetto ed alle speranze del suo popolo.

A Roma intangibile, oggi, con nobile gara, il mondo civile, colla spontaneità e solennità dei funerali, esprime la esecrazione pel delitto commesso ed attesta per il defunto Sovrano l'ambascia che lo opprime ».

CONCITTADINI,

Il Comune è degnamente rappresentato ai funerali, ma in attesa delle risoluzioni del Consiglio, vogliate voi pure tributare al Re buono, generoso e leale il non ultimo vostro compianto, esponendo, nelle ore antimeridiane, le bandiere abbrunate e tenendo chiusi i negozi. « Date lacrime ed onore alla sacra memoria del primo Cittadino d'Italia ».

Concordia 9 agosto 1900.

Per la Giunta
IL SINDACO
A. BURZACCHINI.

*Il Segretario*
BIANCHI.

## CONSIGLIO COMUNALE DI CONCORDIA

*Seduta 17 Agosto 1900.*

Omissis

Su proposta della Giunta, è approvato il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.° Tenere la bandiera abbrunata esposta dal balcone del Palazzo Comunale per un mese da oggi.

2.° Elargire la somma di L. 200, da distribuirsi dalla Congregazione di Carità, a famiglie povere, e L. 100 ai Reduci delle Patrie Battaglie più bisognosi.

3.° Far celebrare, nella Chiesa del Capoluogo, nel 29 corrente, un ufficio a suffragio dell'anima di S. M. Umberto I.

Letto, approvato e sottoscritto dalla Giunta.

IL PRESIDENTE
A. BURZACCHINI.

*L'Assessore*
BERTOLI

*Il Segretario*
BIANCHI.

---

AVVISO.

CONCITTADINI,

Questo Consiglio Comunale, con sua deliberazione 11 corr. ha stabilito di onorare la memoria di

RE UMBERTO I

coll'elargire L. 200, fra i più poveri del Comune, L. 100 fra i Reduci delle Patrie Battaglie più bisognosi, e con un servizio funebre da eseguirsi nella Chiesa del Capoluogo.

A cura della Congregazione e della Giunta verrà fatta la distribuzione dei sussidi, ed il giorno 29 corr. avrà luogo il funerale.

Il culto pei trapassati, accoppiato alla beneficenza, è la sintesi della civiltà di un popolo. Lenire sofferenze in nome di persone care, ed in memoria delle stesse stendere la mano soccorritrice ai bisognosi, è atto che altamente onora chi lo compie.

Il Comune, come lo consentono i propri mezzi, ha deliberato onoranze al Re buono e leale, martire dell'affetto del suo popolo, col quale volontieri si trovava e modestamente ricordando le virtù dell'Estinto, porge soccorso, per un giorno, ai derelitti; premia per un giorno, gli avanzi gloriosi delle patrie battaglie, che versano in tristi condizioni.

Gli uni e gli altri solleveranno lo spirito e penseranno che dalle virtù degli estinti nasce il fiore della beneficenza, fata gentile, che consola e premia, albergando ancora in noi sensi generosi.

Al corteo, che si formerà nei pressi del Palazzo Comunale, alle 8 del 29 predetto, verranno invitati quanti sodalizi conta il Comune, senza distinzioni, perchè la pietà e la riconoscenza non devono essere privilegio di alcuno, ma impulso spontaneo di animo nobile.

CONCITTADINI,

Portate anche voi, in quel giorno, il vostro tributo di compianto al morto Re, associandovi alle onoranze decretate dal Consiglio.

Concordia li 24 Agosto 1900.

LA GIUNTA

BURZACCHINI ANGELO — BERTOLI MARIANO — BONOMI VINCENZO
PELLACANI SANTE — FERRARI CELSO

*Il Segretario*
BIANCHI UGO.

## COMUNE DI FANANO

31 luglio 1900.

*Ill.mo Sig. Sotto-Prefetto*

*Pavullo.*

Immensa, dolorosissima notizia morte S. M. il Re, colpito da mano sacrilega assassina, ha gettato profondo lutto, costernazione intiero popolo che detesta, abbomina sommamente esecrando delitto infame assassino.

Convocato urgenza Consiglio Comunale.

Pel Sindaco assente: Dott. P. Fogliani.

---

31 luglio 1900.

*A S. M. la Regina*

*Monza.*

Consiglio Comunale Fanano convocato urgenza seduta plenaria, detestando truce, efferrato delitto, unanime intimo del cuore, esprime in cotanta desolazione le più vive e sentite condoglianze a Sua Maestà, l'Augusta Regina, al novello rampollo Vittorio Emanuele III, agli illustri membri italica Dinastia. Sia di non lieve conforto immane sventura universale rimpianto Italia, mondo civile.

Pel Sindaco assente: Dott. P. Fogliani.

---

## VERBALE DI ATTO CONSIGLIARE

*Seduta straordinaria — 31 Luglio 1900.*

### Commemorazione a S. M. Umberto I.

D'ordine della Giunta Municipale a termine degli art. 119 e 135 testo unico della Legge Comunale e Provinciale 4 Maggio 1898, n. 1614, è stato convocato il Consiglio Comunale nella solita sala del Municipio oggi 31 Luglio 1900 alle ore 10 in seduta straordinaria di 1.ª convocazione, mediante gli avvisi spediti a domicilio a ciascun Consigliere nelle forme e nei modi prescritti dall'art. 120 della legge suddetta.

Alle ore 10 il sig. **Fogliani** Dr. **Pietro**, in assenza del Sindaco, assistito dal Segretario sig. Belli Tarquinio, assume la Presidenza dell'adunanza e fa l'appello dei Consiglieri, al quale rispondono i signori: **Fogliani** Dr. **Pietro**, **Pollacci Siro**, **Fattori Giulio**, **Pieracci** D. **Natale**, **Corsini Angelo**, **Corsini Giuseppe**, **Leonelli Isaia**, **Bellettini Luigi**, **Monterastelli Domenico**, **Muzzarelli Giovanni**, **Muzzarelli Geremia**, **Zaccarini Anselmo**, **Pedroni Giacomo**, **Ferri Giacomo**, **Ciocci Angelo**.

Mancano i signori: Perfetti Timoleone, Monari F.to Luigi, Cantelli D. Basilio, Leghi Giuseppe, Pollacci Antonio.

Il **Presidente**, riconosce che il numero dei convenuti è legale per deliberare sull'oggetto posto all'ordine del giorno.

Il sig. **Fogliani** Dr. **Pietro** apre la seduta commemorando S. M. il Re Umberto I, barbaramente e vilmente assassinato nella Villa Reale di Monza e proferisce le seguenti parole:

SIGNORI!

Un grido generale di profondo ed intenso dolore, e al tempo stesso di fiera e veemente indignazione, si eleva da ogni angolo

d'Italia al pensiero del barbaro ed efferato assassinio commesso sulla sacra persona del nostro magnanimo e tanto amato Sovrano, da chi non ha cuore e sentimento patrio ed umano, da chi è indegno di portare il caro nome di cittadino italiano.

Ben sicuro d'interpretare l'animo retto, pietoso e veramente libero di tutti i membri componenti questo consesso e dell'intiero popolo che noi rappresentiamo, stigmatizzando il truce ed orribile delitto, invito tutti a volere unanimi dall'interno del cuore esprimere in cotanta desolazione le più vive e sincere condoglianze alla Vedova Augusta, Sua Maestà la Regina, al novello erede del trono, degno rampollo dell'ottimo perduto monarca, e a tutti gli altri componenti la reale italica dinastia.

Sia col nostro voto, nell'immensa irreparabile iattura, di non lieve conforto alla desolata reale famiglia il generale rimpianto di tutta l'Italia, il lutto della quale si è ripercossa in tutto il mondo civile.

Ora per associarci al lutto dell'intiera nazione propongo che la seduta sia levata.

IL CONSIGLIO

aderendo alla proposta del signor Presidente, a voti unanimi palesi, delibera di togliere la seduta in segno di lutto.

Il sig. Presidente scioglie l'adunanza.

Letto il presente verbale ad alta voce, venne approvato nella seduta stessa da tutta l'adunanza e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano e da me sottoscritto Segretario, in conformità dell'art. 278 della ricordata legge.

IL PRESIDENTE
P. FOGLIANI

*Il Membro Anziano*
S. POLACCI

*Il Segretario*
BELLI.

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

## Funerali a S. M. Umberto I.

L'anno 1900 addì 20 del mese di agosto nella sala del Comune di Fanano.

Convocata legalmente la Giunta Municipale di questo Comune si è la medesima qui congregata nelle persone dei signori:

**Monari** Farm. **Luigi** Sindaco, **Fogliani** Dr. **Pietro**, **Fattori Giulio**, **Pieracci** D. **Natale**, assistita dal Segretario Comunale sig Belli Tarquinio.

Essendo legale l'adunanza, il sig. **Sindaco** ne assume la Presidenza ed interpella i congregati circa la somma che intendono di erogare per la celebrazione dei funerali in suffragio dell'anima del defunto nostro Re Umberto I, barbaramente da mano esecranda rapito nell'infausta notte del 29 luglio u. s. all'amore del popolo italiano.

LA GIUNTA

Mentre dall'intimo del cuore esprime il suo profondo dolore per la irreparabile perdita del buono, leale ed amato nostro Sovrano;

Considerando che nell'universale compianto si eleva da ogni lembo d'Italia un concorde, pietoso sentimento di riconoscenza e venerazione, in omaggio alle mortali reliquie dell'estinto Monarca;

Ritenuto che se è sacro dovere di gratitudine e di fratellanza cristiana al cospetto della salma regale, il commemorare degnamente le magnanime virtù di chi si rese cotanto benemerito della Patria, è pur sacro, pietoso dovere di onorare

la memoria di lui con condegni religiosi suffragi e funebri solenni.

Delibera:

Che nel giorno 30 corrente mese siano nella Chiesa Parrocchiale celebrati solenni funerali in suffragio dell'anima di Umberto I;

Che dal Comune sia erogata allo scopo la somma di lire cento da prelevarsi dal fondo delle spese impreviste.

Il presente verbale viene approvato dai sig.[i] congregati e firmato dal Sindaco, dagli Assessori e dal Segretario.

IL SINDACO
L. MONARI

*Gli Assessori*
Dr. P. Fogliani
Pieracci D. Natale
G. Fattori.

*Il Segretario Comunale*
Belli.

---

AVVISO.

Cittadini!

L'infausto giorno del 29 Luglio u. s. segnò una pagina ben triste e dolorosa nella storia d'Italia, per il barbaro efferato assassinio del Re buono, leale e magnanimo, consumato da un vile, che ha riempito di pianto e di lutto il mondo civile.

Da ogni lembo della nazione si elevò potente un grido di orrore, di infamia contro il feroce, inumano assassino, e a questo grido di generale esecrazione non fu insensibile la nostra

Fanano, che detesta ed abbomina sempre con tutte le forze dell'animo la genia brutale degli assassini. Dovunque si è sentito imperioso il dovere di rendere un pietoso estremo omaggio alla memoria di quel Grande, che non fece male a nessuno, e che mai non risparmiò sacrifici e pericoli di sorta, per il bene del suo popolo e per l'onore della sua patria.

A conseguire perciò da parte nostra il lodevole proposito, nel giorno 29 corrente mese, per iniziativa del locale Municipio e di questo Comitato, concordi nel sentimento della fede e della pietà le autorità civili e militari, il clero, i sodalizi ed il popolo, verranno rese solenni funebri onoranze, in suffragio dell'anima dell'estinto Sovrano, nella Chiesa Plebanale del luogo.

Il Comitato pienamente edotto del buon volere e dei nobili sentimenti degli abitanti di questo Comune, invita tutti ad intervenire in detto giorno, per rendere più imponente la mesta cerimonia.

CITTADINI!

Noi tutti prostrati sulle insanguinate reliquie del compianto buon Re Umberto I, uniamo le nostre alle preci del popolo italiano, e deponiamo, aspersa di lagrime e di fiori, la nostra corona.

Sia unanime il lutto pietoso e sincero per questa Augusta Vittima, coll'invocare da Dio con tutto il fervore, per l'anima Sua, la pace dei giusti e il possesso eterno del cielo.

## FUNERALI

I funerali celebrati in Fanano alla cara memoria di Re Umberto, riuscirono un'alta e solenne manifestazione di af-

fetto, di stima e di cordoglio per l'amato Sovrano, una riaffermazione dei sentimenti nobili ed elevati di nazionalità e di attaccamento a Casa Savoia, di questa popolazione. Fin dalle prime ore del mattino si notava un insolito concorso di gente. Tutti i negozi erano chiusi e portavano la scritta: « Chiuso per lutto nazionale ».

L'esterno della Chiesa Parrocchiale era parato a lutto, sulla porta era stata collocata una bella iscrizione dettata dal Dr. Pietro Fogliani. Nel mezzo della Chiesa si ergeva il catafalco a cinque ordini, veramente sontuoso. Era tutto adorno d'edera, di fiori e di bandiere; ai lati vari fasci di armi e di fiaccole che nel pallido chiarore sembravano esumare lo spirito dell'amato Sovrano; nel mezzo, fra gli stemmi di Savoia, campeggiava in ritratto, simpatica e maestosa, la figura del Gran Re. Varie epigrafi, pure dettate dal Dr. Fogliani, tessevano le lodi dello sventurato Monarca. Il catafalco era sormontato da una splendida corona, coperta da un baldacchino di damasco cremisi ornato a lutto. Attorno erano disposte varie torcie.

Tutti i muri e le colonne erano parate di nero.

Alle 10 il corteo muoveva in perfetto ordine dalla residenza municipale diretto alla Parrocchiale, cosi composto:

Pretura — Sindaco — Giunta e rappresentante del Governo — Ispettore Coffaratti e Veterani; indi: Consiglio — Impiegati Municipali e del Catasto — Maestri e Maestre con uno stuolo di alunni — Componenti la Società Emigranti e Operaia con rispettive bandiere; poscia una folla lunga, immensa che si stipava per le vie.

Precedevano la musica, la bandiera del Municipio, recata da un messo, e cinque carabinieri in alta uniforme, al comando del brigadiere Zardi, che coi veterani Ballestri e Rocchi, fregiati delle medaglie per l'indipendenza italiana, facevano guardia d'onore al catafalco.

Venne eseguita una messa solenne in musica. Pontificava l'Arciprete Canonico D. Battistini. Il clero era numeroso.

All'assoluzione del tumulo, mentre i carabinieri presentavano le armi e le bandiere s'inchinavano, rendendo omaggio alla memoria di tanto Uomo, parecchi erano commossi visibilmente.

Terminata la cerimonia dissero commoventi patriottiche parole il Maestro Sante Benassi e il Dr. Fogliani.

Il corteo colla musica, che suonava la marcia reale, si sciolse alla Residenza Municipale.

Una lode speciale meritano il sig. Franchini Settimio, Ufficiale Postale, e lo studente Serra Luigi Giorgio, che si adoprarono tanto, per la riuscita della commemorazione; come pure l'Arciprete D. Battistini, che nell'occasione non addimostrò quell'intransigenza che fu lamentata in tanti altri sacerdoti.

La Società Operaia distribui pane ai poveri.

## COMUNE DI FINALE EMILIA

*S. E. Ministro Real Casa*

*Monza.*

Giunta Municipale, nome intera cittadinanza esterrefatta notizia assassinio nostro amato Re Umberto I, manda S. M. Regina, Reali Principi, vivissime condoglianze protestando contro infame misfatto.

Sindaco Solmi.

### LA GIUNTA MUNICIPALE

nelle sedute 30 Luglio, 7-8 Agosto 1900 per onorare la memoria del compianto Re Umberto I prese le seguenti deliberazioni:

1.° Di inviare un telegramma di condoglianze alla Famiglia Reale.

2.° Di suonare a rintocchi la campana maggiore nel giorno dei solenni funerali.

3.° Annunziare la dolorosa perdita con un pubblico manifesto.

4.° Intervento del Sindaco, in rappresentanza del Municipio, ai solenni funerali che avranno luogo in Roma il 9 agosto.

5.° Distribuzione di un sussidio di L. 2 a ciascun reduce finalese povero delle patrie battaglie nel giorno dei solenni funerali.

6.° Chiusura degli Uffici comunali nel giorno dei funerali.

7.° Adesione alla commemorazione civile promossa da un Comitato cittadino.

---

MUNICIPIO DI FINALE EMILIA

---

CONCITTADINI!

La mano di un esecrato assassino ha colpito a morte l'Augusta Persona dell'amatissimo nostro

RE UMBERTO I

spargendo il lutto e la desolazione in tutta Italia.

A tanta efferatezza le coscienze rette si ribellano perchè nella persona del Re sono colpite la patria e le nostre libere istituzioni.

CONCITTADINI,

Questa Giunta Municipale, sicura di interpretare l'animo vostro, sempre ispirato a nobili e patriottici sentimenti, ha già espresso con telegramma, vivissime condoglianze all'Augusta Famiglia; e fiduciosa che voi parteciperete in modo condegno alle manifestazioni di dolore che avranno luogo in tutta Italia, col cuore commosso manda un saluto alla memoria del Re buono e leale.

Finale Emilia 30 luglio 1900.

LA GIUNTA MUNICIPALE
T. SOLMI, SINDACO

ALBARELLI GIROLAMO — GRILLENZONI Ing. ANTONIO
LEONARDI M. EMILIANO — GAZZO VITTORIO
VINCENZI ANGELO.

*Il Segretvrio*
E. GILLI.

---

## COMUNE DI FIORANO

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Consiglio Comunale deliberava solenni onoranze S. M. Umberto I e partecipando lutto Reale Famiglia prega E. V. esprimere LL. Maestà sentimenti devozione ed affetto di questa popolazione.

Sindaco A. GUASTALLA.

---

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

*Seduta straordinaria, 2 Agosto 1900.*

**Onoranze a S. M. Umberto I.**

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Su proposta della Giunta Municipale, a mente dell'art. 117 della Legge, e con avviso scritto, consegnato a domicilio di ciascuno de' suoi componenti nei termini dell'art. 104 della Legge stessa, si è convocato per oggi alle ore 4 pomeridiane questo Consiglio nella solita sala comunale in adunanza straor-

dinaria, alla quale, a seguito di appello nominale, risultano intervenuti i signori:

**Guastalla** Avv. **Angelo**, Sindaco.

**Zironi Clemente, Cavallini Luigi, Prandini Francesco, Corradini** Rag. **Mauro, Borelli Antonio, Buffagni Pellegrino, Giberti** Ing. Cav. **Ermete, Cionini** Avv. Cav. **Natale, Mosconi Celso.**

Mancanti i signori: Messori Roncaglia Avv. Pietro, Palazzi Emilio, Leonardi Onorato, Campori March. Pietro, Fiandri Giovanni, Reggiani Policarpo, Vicini Avv. Cav. Antonio.

Dimissionari: Tacoli March. Avv. Luigi, Cuoghi Pier-Elia, Frigieri Avv. Carlo.

Trovatosi che il numero dei sig.[i] Consiglieri presenti è legale, giusta l'art. 112 della Legge, il sig. Sindaco ha assunto la Presidenza ed ha aperto la seduta.

L'ordine del giorno porta l'oggetto a margine segnato, i cui documenti da 24 ore trovansi depositati nella sala delle adunanze.

La seduta è pubblica.

Il Sindaco comunica lettera di scusa dei sig.[i] Consiglieri Messori, Palazzi e Leonardi i quali si associano pienamente a quanto sarà per deliberare il Consiglio in ordine alle onoranze per S. M. Umberto I.

Il Sindaco quindi alzatosi in piedi — il che è fatto anche da tutti i sig.[i] Consiglieri presenti — pronuncia il seguente discorso:

La notizia dell'assassinio di S. M. il Re Umberto ha portato un'immensa angoscia nell'animo di tutti gl'italiani. Si vuole che S. M. la Regina Margherita abbia esclamato: « questo è il più atroce delitto del secolo ». Certo la mente umana nessuno può escogitarne più efferato, più meritevole dell'esecrazione universale. Il Re Umberto era buono; il suo regno si è sempre inspirato alla più assoluta lealtà. Amava il popolo e per esso viveva. La sua vita fu un continuo, semplice eroismo.

A Custoza in mezzo al quadrato si esponeva impavido ai colpi del nemico, alle ripetute cariche degli ulani. A Casamicciola fra le macerie, a Napoli, a Busca, fra i colerosi, sempre primo ad accorrere ovunque il suo popolo soffriva non curante della propria vita, per portare la parola di conforto, l'aiuto efficace.

Il momento angoscioso non consente lungo discorrere, i nostri animi sono ancora troppo commossi dell'immane perdita, del delitto atroce.

Solo si vuole che da Roma alla più piccola borgata d'Italia, parta una parola d'esecrazione pel braccio parricida e per coloro che l'hanno armato.

Si vuole che le LL. MM. sappiano che la sciagura commessa ha trafitto il cuore di tutti coloro che italianamente sentono.

La nostra Giunta ad onorare il Re buono, leale e valoroso, vi fa pertanto le seguenti proposte:

1.° Che la bandiera nazionale abbrunata sia esposta per un mese alla Casa Comunale.

2.° Che il banco della Giunta sia abbrunato per sei mesi.

3.° Che sia celebrato un ufficio funebre a spese del Comune.

4.° Che sia intitolato ad Umberto I il nuovo erigendo fabbricato per le scuole del capoluogo, collocandovisi un ricordo marmoreo col ricavato di pubblica sottoscrizione.

5.° Che sia inviato a S. M. il Re Vittorio Emanuele III un telegramma di partecipazione al lutto della Reale Famiglia.

Il Consiglio unanime per acclamazione approva le proposte della Giunta.

Il Consigliere **Cionini**, chiesta ed ottenuta la parola, plaude alle nobili parole del Sindaco, elogia le proposte della Giunta rispondenti al sentimento del pubblico. Soggiunge che a si grandi dolori devono corrispondere adeguate e solenni manifestazioni. Tratteggia a rapidi cenni la figura grande e simpatica di Umberto I. Ha parole roventi d'indignazione pel volgare assas-

sino che troncò così vigliaccamente, in un momento di gioia popolare, la preziosa esistenza del Re, quell'esistenza che fu messa tante volte a cimento e sul campo di battaglia ed a vantaggio dei derelitti e dei sofferenti. Termina invitando, in quest'ora angosciosa di generale sconforto, a rivolgere fidenti lo sguardo al nuovo Re che seguendo le orme dell'Avo e del Genitore, saprà mantenere forte, grande, rispettata la Patria nostra.

Dopo di che, demandata alla Giunta l'approvazione del presente verbale, il Sindaco dichiara sciolta la seduta.

IL PRESIDENTE
A. GUASTALLA

*Il Consigliere Anziano*
C. ZIRONI

*Il Segretario*
G. PANINI.

## FUNERALI

Nel giorno 9 Agosto in questa Chiesa Parrocchiale parata a lutto e nella quale era stato eretto apposito catafalco, venne eseguita solenne messa di requie in musica coll'intervento di tutto il Clero, del Sindaco e dell'intero Consiglio Comunale, Società Operaia, de'Professori ed alunni del Collegio di San Carlo, della Congregazione di Carità, del Patronato Scolastico, de'Maestri, di tutti i villeggianti del Comune e di numerosissimo pubblico.

All'esterno della Chiesa fu apposta la seguente epigrafe:

D. O. M.
PRECI SOLENNI
PER L'ANIMA
DI

UMBERTO I DI SAVOIA

SPENTO DA MANO PARRICIDA
FRA LE FESTE E L'AFFETTO DI POPOLO

NELL'ESECRAZIONE DEL MISFATTO
NEL PIANTO DELLA PATRIA
CONCORDE AD OGNI TERRA ITALIANA
IL COMUNE DI FIORANO
IX AGOSTO MCM.

## COMUNE DI FIUMALBO

---

*Sotto Prefetto*

*Pavullo.*

Notizia assassinio S. M. amatissimo Sovrano, ha indignato questa monarchica popolazione, addoloratissima. Mentre assicuro che ordine pubblico è e sarà indisturbato, partecipo che segno profondo lutto fu issata bandiera abbrunata.

*Pro Sindaco* VICINI.

---

*Dama onore S. M. Regina*

*Monza.*

Fiumalbo indignato assassinio amatissimo Sovrano si unisce al dolore di S. M. la Regina per la funesta perdita del Re virtuoso ed onesto.

*Pro Sindaco* VICINI.

---

### COMUNE DI FIUMALBO

---

CITTADINI,

Ieri sera a Monza, una mano assassina toglieva la vita all' amatissimo nostro Sovrano.

Gravissimo è il lutto che ha colpito la nazione, che perde in Umberto I il Re buono, virtuoso ed onesto, il Soldato valoroso, che, non degenere dalla sua stirpe, combattè sui campi di battaglia per l' indipendenza e unità della patria.

FIUMALBINI,

Colpiti da tanta sciagura ci conforti il pensiero che chi è chiamato a raccogliere le redini dello Stato è degno figlio ed erede della gloriosa Dinastia di Savoia.

E nell' immenso dolore di tanta perdita ci unisca il grido: « Viva Vittorio Emanuele III — Viva l' Italia ».

Fiumalbo 30 luglio 1900.

IL PRO-SINDACO
VICINI

*Il Segretario*
DONATI.

## CONSIGLIO COMUNALE DI FIUMALBO

*Seduta straordinaria 4 Agosto 1900.*

### Commemorazione ed Onoranze alla memoria di S. M. Umberto I.

Per determinazione della Giunta Municipale, a termine dell' art. 135 del nuovo testo unico della Legge comunale e provinciale 4 Maggio 1898, si è convocato il Consiglio Comunale nella solita sala del Municipio il quattro Agosto 1900 alle ore 9 ant. in adunanza straordinaria ed in seduta pubblica, previo invito scritto, a domicilio, nei termini dell' art. 120 Legge stessa.

Fatto l'appello nominale, risultano intervenuti i signori: **Bondi** Avv. **Giacomo, Vicini Angelo, Donati Bartolomeo, Colò Stefano, Santi Luciano, Amidei Ercole, Donati Pietro, Santi-Pagliani Pietro, Nizzi Bartolomeo, Lenzini Giov. Domenico, Bonugli Francesco.**

Mancanti i signori: Amidei Emilio, Marchionni Pietro, Serafini Natale.

Trovatosi che il numero dei presenti è legale, giusta l'articolo 122 della Legge suddetta, il sig. Bondi Avv. Giacomo, Sindaco, ha assunto la presidenza ed ha aperta la seduta.

Assiste il Segretario sottoscritto Donati Bartolomeo.

È scusata l'assenza del Cons. Amidei Emilio.

Il **Presidente** fra il più religioso silenzio e mentre i Consiglieri sono tutti in piedi pronuncia il seguente discorso:

SIGNORI DEL CONSIGLIO!

Umberto I risparmiato dal piombo austriaco a Custoza e dal morbo a Busca e a Napoli, fu colpito a morte dalla mano di un assassino, cui vorremmo negare il diritto umano ad avere una cittadinanza ed una patria, tanto ci duole di saperlo italiano. L'annuncio inaspettato e tremendo dell'uccisione di Umberto, buono, leale e generoso, fece sorgere un grido di dolore da ogni parte d'Italia, profondamente commossa dall'infame delitto che ha offesa la nazione nei suoi sentimenti più sacri e nel suo affetto più sincero pel Re.

La sciagura che ha colpito l'Italia nella Casa di Savoia, cui dobbiamo la grandezza della nostra patria libera ed una, mentre commove i nostri cuori, deve stringerci maggiormente alla Monarchia, confortati dal pensiero che le Istituzioni non muoiono. È nelle attuali Istituzioni che noi troviamo la ragione del nostro benessere economico, intellettuale e morale e la speranza fondata di ogni progresso civile e del miglioramento delle classi diseredate, per le quali Umberto I fu sempre

largo di pietà sentita e di generosi conforti. Neppure ciò valse a salvarlo dalla malvagità della setta infame che nulla ha di sacro, neppure gli affetti della famiglia; e la reggia di Monza risuona dolorosamente pel pianto dell' infelice Vedova e del Figlio, che sale sul trono in un momento di angoscia suprema.

Certi di interpretare un sentimento che ci trova tutti concordi, io e la Giunta abbiamo deciso di convocarvi per dimostrare solennemente che il pianto della triste Reggia trova un' eco di dolore anche nei nostri monti.

Per onorare la memoria del Sovrano ucciso e per manifestare a Vittorio Emanuele III che gl' Italiani, d' ogni parte d' Italia, sono con lui, vi propongo di deliberare:

I. La celebrazione di un ufficio funebre in memoria di Re Umberto I il giorno 19 corr. mese.

II. La distribuzione di L. 100 ai poveri del Comune.

Per l' esecuzione delle suddette disposizioni, alle quali si provvederà con uno storno dalla categoria XXV, art. 1, propongo la nomina di una commissione composta dei signori Coppi Pietro, Nizzi Dr. Ulisse, D. Giuseppe Cabri.

Il Cons. **Santi Luciano** si associa all' esposto del Presidente, approvando tutte le proposte in onore al Re magnanimo, buono e generoso. Propone che per eternare nei fiumalbini la cara memoria del Sovrano, così barbaramente ucciso, alla Piazza grande del capoluogo sia attribuito il nome di Umberto I.

All' esposto del Presidente si associa pure l' Assessore **Donati.**

Il **Presidente** accetta la gentile proposta del Consigliere Santi, e spiega il motivo d' indole tecnica, per cui la Giunta non pensò a tale proposta, non portando le piazze e le vie del paese alcun nome.

Il Consiglio all' unanimità approva tutte le suddette proposte in onore della venerata memoria dell' amatissimo So-

vrano Umberto I e incarica il Sindaco per tutte le pratiche relative.

Letto, seduta stante, è approvato il verbale.

IL PRESIDENTE
BONDI

*Il Consigliere Anziano*
AMIDEI

*Il Segretario*
DONATI B.

# FUNERALI

Il 19 Agosto nella Chiesa Parrocchiale di questo Comune ebbero luogo i funerali deliberati dal Consiglio Comunale nella seduta del 4 detto mese, e riuscirono una solenne dimostrazione di affetto al compianto Re buono e leale.

Intervennero tutte le Autorità locali, la Congregazione di Carità, gl' Impiegati, il Clero, la Società Filarmonica *Libertà*, le Confraternite, la Compagnia di Misericordia, il Comitato Cattolico.

Vi prese pure parte il Pretore, il Sindaco di Pievepelago col Segretario, il Sindaco di Riolunato col Segretario e due Consiglieri, la Società Mandamentale di Tiro a Segno, la Società Operaia di Pievepelago, molti signori e signore villeggianti, ed un popolo numerosissimo.

Durante la mesta cerimonia fu distribuita, a spese del Municipio, la preghiera della Regina a suffragio dell'Augusto suo Consorte.

## COMUNE DI FORMIGINE

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Il Comune di Formigine, deplorando infame misfatto, si associa commosso all' universale compianto della Nazione.

Il Sindaco L. PEDRAZZI.

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### Sessione Straordinaria

*Seduta di 1.ª convocazione, 8 Agosto 1900.*

Omissis.

Sono presenti i sig.ⁱ Consiglieri: 1.° **Aggazzotti** Avv. Cav. **Luigi.** 2.° **Azzolini Cirillo.** 3.° **Angeli** Avv. **Giulio.** 4.° **Braidi Angelo.** 5.° **Busani Luigi.** 6.° **Cionini** Dr. **Attilio,** *Presidente.* 7.° **Çavani Silvio.** 8.° **Fontana** Avv. **Alberto.** 9.° **Fogliani** Dr. **Domenico.** 10.° **Giacobazzi Lorenzo.** 11.° **Varini Giovanni.**

Mancano i signori: 1.° Albinelli Avv. Luigi. 2.° Bontempelli Dr. Pio. 3.° Frigeri Carlo. 4.° Gambigliani Zoccoli

Avv. Giuseppe. 5.° Pedrazzi Avv. Luigi, *Sindaco*. 6.° Teggia Droghi. 7.° Vandelli Roberto. 8.° Poli Avv. Carlo. 9.° Fontana Ten. Angelo.

## Partecipazione al lutto nazionale per la morte del Re d'Italia.

In assenza del Segretario Comunale funge da Segretario il Consigliere più giovane sig. Fontana Avv. Alberto.

Il Presidente, Assessore Dr. **Attilio Cionini**, riconosciuta la legalità dell'adunanza, apre la seduta e legge le lettere, colle quali i Consiglieri Poli, Albinelli, Fontana Ten. Angelo, Gambigliani Zoccoli e Vandelli scusano la loro assenza, dichiarando di associarsi a tutte le proposte che dal Consiglio saranno adottate per le onoranze al compianto Re Umberto I.

Avendo il Consigliere Vandelli nella sua lettera fatta raccomandazione che il Consiglio Comunale deliberasse di far murare nel centro del paese una lapide commemorativa del giorno in cui il Magnanimo e Leale Re Umberto I ebbe ad onorare questo nostro paese di sua presenza, il Presidente osserva che tale proposta poteva essere trattata nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Indi pronuncia il seguente discorso:

EGREGI COLLEGHI,

È toccato a me, troppo impari alla solennità di questo momento, il mesto ufficio di presiedere l'odierna seduta, essendo il Sindaco col Segretario partito per Roma a rappresentarvi il nostro Comune all'apoteosi che là si prepara al lagrimato nostro Re, rappresentanza che fa parte delle disposizioni prese dalla Giunta nella luttuosa circostanza, che compendiano nell'ordine del giorno, sul quale ora siete chiamati a deliberare. — *Entra il Consigliere Teggia.* — *Presenti 12.*

Questo improvviso e da me non preveduto incarico vi fa ascoltare, anzichè un eloquente discorso del nostro Sindaco, la mia parola per solito disadorna e stentata, in oggi poi quasi strozzata per l'emozione che invade l'animo mio.

Non intendo quindi di farvi una commemorazione, ma di stigmatizzare in nome di questa patriottica popolazione la belva, in forma d'uomo, che colpendo con mano parricida e sacrilega il cuore del Re, quel cuore mai insensibile alla sventura, ha gettato la Patria nel pianto e nel lutto, disonorandone il nome, e di unire cosi la voce di Formigine al plebiscito di orrore e di indignazione che dall'un capo all'altro della nostra penisola si è manifestato all'annunzio dell'infame assassinio, che ci rapiva cosi tragicamente il più buono, il più giusto, il più cavalleresco dei Re.

E non solo l'Italia, ma tutto il mondo civile è rimasto inorridito all'efferato eccidio del Sovrano, nel quale si fondevano le più elette doti della mente, colle più squisite e delicate qualità del cuore.

In questa universale esecrazione del nefando misfatto l'animo nostro trova la forza a superare la fosca ora presente e a sperare nei destini di questa Patria, che fu il sogno di tanti secoli e costò il sangue generoso di innumerevoli martiri, nei cui tumuli le ossa fremeranno per la barbara strage del secondo Re di questa Italia da essi divinata e idealizzata.

Modello ai Sovrani costituzionali, esempio di cittadini probi e laboriosi, la storia non ricorda più nobile, più intemerata figura di Re. Alla Patria fu dedicata tutta la sua esistenza, più volte messa a repentaglio ora sul campo di battaglia ed ora a vantaggio dei derelitti e dei sofferenti.

Geloso custode delle libere istituzioni, nessuno più di lui senti tutta la religione del dovere e dette prova di prudente saggezza, di pietà, di rettitudine e di abnegazione.

È noto che quando la Commissione incaricata della revisione del nuovo codice penale propose di mantenere la pena

di morte pel regicidio, fu egli che vi si oppose in modo reciso, atto magnanimo, tanto più che era già avvenuto l'attentato di Passanante.

Se Vittorio Emanuele II è passato alla posterità come il Re Galantuomo, Umberto I entra nel dominio della storia come il Re pietoso, umano, leale.

Possa continuare queste nobili tradizioni il nuovo Re Vittorio Emanuele III, che circonfuso in un'aureola di dolore e tra il pianto dei sudditi sale il trono insanguinato, e possa la Niobe di Casa Savoia, eroina del dolore, trovare nell'Augusto Figlio conforto all'emozionante sciagura.

Per essa e per l'Italia il padre riviva nel figlio.

EGREGI COLLEGHI,

Stringiamoci concordi e fiduciosi attorno al nazionale vessillo tricolore, che Vittorio Emanuele III con mano ferma e sicura farà sventolare in alto e sempre avanti.

Re Umberto I è morto. Viva Vittorio Emanuele III.

*Tutti i Consiglieri che erano in piedi applaudono calorosamente.*

Il **Presidente**, dopo letto il telegramma mandato dal Sindaco alla Real Casa al primo annunzio dell'assassinio e la risposta avutane, comunica l'ordine del giorno formulato dalla Giunta contenente le seguenti proposte:

1.ª Inviare un telegramma al nuovo Re d'Italia con augurî di fortunato regno.

2.ª Tenere esposta la Bandiera abbrunata in tutti gli edifici pubblici per tre mesi.

3.ª Sospendere tutti i pubblici divertimenti per un mese.

4.ª Far suonare tre volte la campana del Comune e quelle di tutte le chiese nel giorno dei funerali.

5.ª Dare il nome di Umberto I alla piazza del mercato.

6.ª Intervenire ai funerali di Roma con una rappresentanza ufficiale composta del Sindaco e del Segretario Comunale.

7.ª Mantenere abbrunato il banco della Giunta nella sala del Consiglio per tre mesi.

8.ª Provvedere alla spesa occorrente col fondo destinato per le spese impreviste.

Il Cons. **Aggazzotti**, associandosi alle belle parole dette dal Presidente, propone che sia approvato l'ordine del giorno della Giunta, tale e quale, senza discussione.

Messa ai voti tale proposta è approvata all'unanimità.

Il Cons. **Azzolini**, chiesta ed ottenuta la parola, propone che si approvi una elargizione di L. 100 ai poveri, da eseguirsi mediante la Congregazione di Carità.

Il **Presidente** osserva che tale proposta poteva contraddire l'altra del Consigliere Aggazzotti già votata all'unanimità, ma dietro istanza del Consigliere Aggazzotti stesso, pone ai voti la proposta aggiuntiva Azzolini, che è approvata all'unanimità.

Esauritosi così l'ordine del giorno, il **Presidente** dichiara sciolta la seduta.

Letto ed approvato il presente verbale seduta stante.

IL PRESIDENTE
A. CIONINI

*Il Consigliere anziano*
CAVANI

*Il ff. di Segretario*
A. FONTANA.

---

Li 8 Agosto 1900.

*Ministro R. Casa*

*Roma.*

Consiglio Comunale Formigine manda Sua Maestà Vittorio Emanuele III, attestazioni profondo cordoglio, fervidi auguri, prospero Regno. Pel Sindaco, L'Assessore CIONINI.

---

## COMUNE DI FRASSINORO

**Cittadini!**

Un lutto gravissimo, irreparabile, ha colpito la patria nostra!

La mano vilissima di un feroce sicario ha spento il nostro amatissimo Sovrano! ha spento Colui che più volte ha sfidato intrepido la morte sui campi di battaglia pel comune riscatto; Colui, che continuamente operoso delle nobili tradizioni dei magnanimi di Casa Savoia, amava come un Padre il suo Popolo e sempre era il primo ad accorrere dove eravi una disgrazia da sollevare, dove eran lacrime da tergere!

Maledetta la mano omicida che lo colpì; il sangue innocente del Monarca barbaramente ucciso ripiombi sul vilissimo feroce assassino, e sui codardi suoi fautori; e tutta Italia commossa, provi colla devozione alla Reale Famiglia ed al Principe ereditario, che non colla violenza e coll'assassinio si rialza il morale di una Nazione, ma sibbene coll'affetto al Sovrano, col rispetto alle leggi ed alla vera libertà.

CITTADINI!

Imploriamo uniti la pace eterna ed il riposo all'anima grande dell'Estinto Monarca; ed il nostro vivo cordoglio lenisca il cocente dolore della nostra amata Regina e del futuro nostro giovane Re Vittorio Emanuele.

Viva Casa Savoia; viva la Regina Margherita; viva il nuovo Re!

Frassinoro 30 Luglio 1900.

Il Sindaco Dr. LARDI.

---

## GIUNTA MUNICIPALE

### Onoranze funebri pel compianto Umberto I.

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

questo giorno di Giovedì 2 del mese di Agosto anno 1900, costituitasi in questa Comunale Residenza la Giunta coll'intervento degli onorevoli sig.[i] Assessori:

1.° **Zanotti Emilio**, Assessore effettivo
2.° **Tazzioli Valentino** } Assessori supplenti
3.° **Ceretti Pasquale** }

convocata e presieduta dall'Ill.mo sig. **Sindaco** Lardi Dr. Silvio ed assistita dall'infrascritto Segretario assunto ed eletto a scrutinio segreto nella persona dell'Assessore sig. Zanotti Emilio; ritenuto trovarsi in seduta legale, stante il disposto dell'art. 134 della Legge Comunale e Provinciale, testo unico 4 Maggio 1898, N. 164, ha proceduto, premesse le consuete formalità di rito, a deliberare sull'oggetto emarginato.

Il **sig. Presidente** comunica alla Giunta la ferale notizia dell'efferato assassinio compiutosi in Monza la sera del 29 Luglio testè scorso nella persona del non mai compianto abba-

stanza amatissimo nostro Re Umberto I, rapito all'amore dei suoi sudditi dalla mano sanguinaria di Angelo Bresci da Prato, che alla ferocia del più volgare assassino, unisce il ributtante cinismo di una belva in forma umana.

Dà lettura dei telegrammi pervenuti dall'Ill.mo sig. Sotto-Prefetto nel dì successivo alla catastrofe, e compreso del più vivo cordoglio invita la Giunta ad associarsi al lutto Nazionale, che per opera di una setta nefanda ha colpito nel cuore del Re generoso e leale il cuore di tutta l'Italia; nonchè a stanziare una somma per un servizio funebre da eseguirsi in memoria di Lui, nella Plebanale del Capoluogo. Gli assessori presenti, all'unanimità, fanno eco alle parole del sig. Presidente e stigmatizzando altamente l'operato del vile assassino, cui non doveva essere Patria Italia nostra,

Deliberano:

1.° Di stanziare la somma di L. 40 (quaranta) per le onoranze funebri da rendersi all'Amato Estinto, alle quali prenderanno parte la Giunta, il Consiglio, gl'Impiegati tutti del Comune, invitando quanti hanno sentimenti umani e di vera libertà a pregare pace e riposo all'anima grande del Re leale che sempre fu il primo ad accorrere dove la sventura colpiva i sudditi suoi.

2.° Di aggiungere alla voce: art. 1, cat. 16, cap. I, titolo I, parte passiva del bilancio preventivo 1900, la seguente dicitura: « e per onoranze funebri » e ciò allo scopo di potere emettere sul detto articolo il mandato di pagamento per la spesa come sopra votata.

3.° Di sottoporre la presente delibarazione all'approvazione del Consiglio Comunale per la ratifica voluta dall'art. 136 della legge suddetta; al quale effetto autorizza fin d'ora il Sindaco o chi per esso a provvedere per la convocazione

del medesimo in adunanza straordinaria da tenersi il giorno 8 (otto) corrente alle ore 9 (nove).

Letto quindi ed approvato, si sono sottoscritti.

IL SINDACO PRESIDENTE
DR. LARDI

*Gli Assessori*
V. TAZZIOLI — P. CERETTI

*Il Segretario*
ZANOTTI.

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

*Adunanza straordinaria, 8 Agosto 1900.*

### Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale per le onoranze funebri a S. M. Umberto I.

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Per determinazione della Giunta Municipale in conformità dell'art. 135 del nuovo testo unico della Legge Comunale e Provinciale 4 Maggio 1898 si è convocato il Consiglio Comunale nella solita sala del Municipio oggi otto di Agosto 1900, alle ore 10,20 antimeridiane in adunanza straordinaria di 1.ª convocazione, previo invito scritto, a domicilio, giusta l'art. 120 legge stessa.

Fatto l'appello nominale risultano intervenuti i signori: **Lardi** Dr. **Silvio, Zanotti Emilio, Capitani Giuseppe, Tazzioli Valentino, Ceretti Pasquale, Stefani Giuseppe, Sche-**

**netti Antonio, Giannasi Rinaldo, Asti Antonio, Gualtieri Giovanni, Zanni Francesco.**

Mancanti i signori: Capitani Ferdinando — Capitani G. Domenico — Bellucci Giovanni — Dieci Francesco — Gigli Andrea — Bimbi Michele — Capitani Luigi — Palandri Luigi.

Verificato che il numero dei presenti è legale, giusta l'articolo 122 della legge suddetta, il sig. Lardi Dr. Silvio, Sindaco, ha assunto la presidenza ed ha aperta la seduta.

Assiste il Segretario sig. Zanotti Emilio.

L'ordine del giorno porta la trattazione degli oggetti qui in margine indicati compresi nell'ordine del giorno diramato ai sig.[i] Consiglieri in base degli art. 120 e 122 succitati.

Mancando tutt'ora il titolare della Segreteria il sig. **Presidente** invita gli adunati a volere scegliere nel proprio seno un Consigliere che assuma l'ufficio provvisorio di Segretario per la seduta d'oggi.

Il Consiglio passa senz'altro alla scelta di che sopra, mediante scrutinio segreto, a norma di legge, e si ebbe il seguente risultato e cioè:

1.° Zanotti Emilio ebbe voti N. 6 su N. 11 votanti

2.° Tazzioli Valentino id. » 5 id. id.

Avendo quindi il sig. Zanotti Emilio riportato la maggioranza di voti sul numero dei votanti viene dal sig. Presidente proclamato eletto Segretario dell'adunanza.

Dopo di ciò il sig. **Presidente** si alza in piedi per partecipare al Consiglio il luttuoso avvenimento che ha testè colpito la patria col feroce assassinio di S. M. Umberto I e pronunzia il seguente discorso, che, dietro richiesta dell'Assessore sig. Zanotti Emilio, viene riportato nel presente verbale:

EGREGI COLLEGHI,

Dolorosissimo è l'incarico che oggi a me spetta, o Signori; quale si è quello di commemorare in questa mesta riunione

la morte del migliore dei Re; sicchè l'interno cordoglio amaramente mi rimpiomba nel cuore!

Il Re leale, il figlio del primo Re d'Italia, il nostro amatissimo Sovrano non è più fra i viventi!

Il piombo micidiale di un feroce assassino squarciò quel petto generoso, che tanti eroi difesero strenuamente nell'inespugnabile quadrato di Villafranca; spezzò quel cuore generoso che ebbe tanti palpiti per le sventure che colpirono la nostra penisola e rese inerte quella mano che versava soccorso là dove erano infortuni da confortare e lagrime da tergere!

Ma chi, mi direte voi esterrefatti, chi osò spezzare una vita tanto cara all'Italia? Chi fu cosi crudele e vigliacco da spegnere una cosi preziosa esistenza, gettando nel lutto e nella desolazione la Patria nostra?

Signori, inorridisco a dirlo: un Italiano, un suddito del Re leale, strumento cieco e vilissimo di una setta nefanda che ha la pazza pretesa di abbattere le istituzioni che ci reggono e alle quali siamo affezionati.

Folli, o non sanno che una Nazione non si fa grande cogli assassini politici, colle congiure tenebrose, coi conciliaboli infami, ma sibbene col cooperare francamente ed alla luce del sole con savie leggi e col rispetto alle autorità costituite, alla prosperità ed al benessere di essa; e che soltanto l'affetto e la concordia fra Popolo e Re possono renderla temuta e rispettata dalle Nazioni sorelle?

Ma quali le cause di tanto morale avvilimento, di tanta iattura?

Molteplici, o Signori, sono le cause, ma principalissima fra queste purtroppo la assoluta mancanza di quella fede che è nobile retaggio dei nostri avi, sopita, se non forse spenta, nei cuori Italiani dallo spudorato insegnamento di uno sconfortante materialismo, da una filosofia atea e miscredente, da una morale in continua lotta colla legge divina che invano vorrebbe soverchiare, gettando la disperazione e lo sconforto negli

animi, e propagando in ogni dove il più ributtante egoismo, anelante invano a sognate e non mai ottenute felicità.

E non sanno costoro, o fingono di non sapere, che il trionfo delle loro infami e micidiali teorie segnerebbe il ritorno di questa nostra povera Italia ai tempi feroci del dispotismo e della dominazione straniera, rendendo così vani i sacrifici di sangue e di denaro sostenuti dai nostri magnanimi avi, per farla indipendente, libera e grande?

Ma Dio che veglia di continuo su di noi, Dio che ha in mano i destini delle Nazioni, farà sì che il figlio del Re leale, Vittorio Emanuele III, ammaestrandosi ai nobili esempi degli Avi saprà condurre la Patria nostra a gloriosa mèta, se noi pure, concordi vorremo unirci a Lui nel perfetto accordo che deve intercedere fra Popolo e Re, e me ne affida l'ispirato proclama che Egli in tanto sconforto ha saputo vergare con tanta sapienza e con tanta fermezza per far noti ai sudditi suoi i sentimenti del suo cuore magnanimo e generoso.

E tu, Umberto infelice, ma pur grande Monarca, che lasciasti la vita miseramente in mezzo al tuo Popolo prediletto, allorquando appunto plaudivi alla balda gioventù che addestravasi negli esercizi che possono renderla coraggiosa e forte ove la difesa della Patria lo richieda, riposa nella pace dei giusti; e buon per te che morendo non sapesti, come ebbe a dire l'infelicissima tua Vedova Consorte, che la mano del sicario che ti colpì era quella di un Italiano. Oh quanto sarebbe stata dolorosa pel tuo cuore nell'estremo momento l'amara scoperta!

*Sopraggiunge il Consigliere sig. Capitani Giandomenico e così i presenti sono in numero di 12.*

SIGNORI,

Spero che le mie parole abbiano toccato il vostro cuore generoso; quindi vi invito a confermare quanto decretava

questa Giunta riunitasi d'urgenza nel giorno 2 corr., e solo vi propongo di accrescere, per quanto lo consentono le finanze del Comune, la cifra da erogarsi nelle onoranze funebri da rendersi all'estinto nostro amatissimo Re, ed a deliberare che la bandiera abbrunata sventoli in segno di lutto al balcone del Municipio per tutto il corrente mese di Agosto, ad attestare che anche noi poveri montanari abbiamo cuori che palpitano di affetto sincero e leale pel Re e per la Patria.

IL CONSIGLIO,

plaudendo al vibrato discorso del signor Presidente;

Visti i telegrammi d'annuncio della morte di S. M. Umberto I;

Vista la deliberazione d'urgenza presa da questa Giunta Municipale in data 2 corrente circa le onoranze funebri da rendersi all'estinto Sovrano;

Visto l'art. 126, N. 10, della Legge Comunale e Provinciale;

Con voti N. 12 espressi per alzata e seduta, ossia all'unanimità;

Delibera:

1.° Di ratificare come ratifica la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta nel giorno suindicato, elevando la cifra stanziata per le onoranze funebri da lire 40 a lire 50 (cinquanta).

2.° Di tenere esposta, in segno di lutto per tutto il mese di Agosto, la bandiera Nazionale a mezz'asta ed abbrunata sulla terrazza del Palazzo Municipale.

3.° Di far uso, nella corrispondenza ufficiale, della carta listata a lutto per due mesi consecutivi a datare da oggi ed anche per un periodo di tempo superiore a quello fissato le quante volte ciò venisse ordinato dalla Superiore Autorità.

4.° Di incaricare il Sindaco o chi per esso a stabilire d'accordo col Parroco locale, la giornata in cui dovranno aver luogo i funerali in onore del non mai compianto abbastanza Umberto I e a diramare gl' inviti opportuni perchè v' intervengano tutti gli Assessori, i Consiglieri e gl' Impiegati di questo Comune.

IL PRESIDENTE
DR. LARDI

*Il Consigliere Anziano*
CAPITANI GIANDOMENICO

*Il Segretario*
ZANOTTI.

## COMUNE DI GUIGLIA

*S. E. Ministro Interni*

*Roma.*

Prego comunicare desolata Augusta Famiglia Reale che popolazione Guiglia, costernata tremendo assassinio, esprime vive condoglianze associandosi lutto d'Italia, perdita amato Re e deplora obbrobrioso misfatto. Sindaco BORTOLANI.

---

MANIFESTO.

CONCITTADINI!

Con l'animo affranto dal dolore e giustamente indignato per tanto misfatto, rendo pubblica la terribile e nefasta notizia che ha colpito il popolo Italiano.

Il più turpe, il più esecrando dei delitti è stato consumato la sera del 29 andante a Monza dalla mano armata di una belva umana, la quale ha troncato in un istante la vita preziosa del nostro Amato e Magnanimo Re Umberto I.

CONCITTADINI!

Vi prego di partecipare al lutto della Sabauda Famiglia — alla quale ho espresso le nostre condoglianze — ed a quello

della intera Nazione, cui fu crudelmente rapito il Re Galantuomo, il Padre caritatevole, che volò sempre in soccorso dei figli, e di deplorare vivamente l'obbrobrioso assassinio.

Guiglia 30 Luglio 1900.

IL SINDACO
BORTOLANI.

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

L'anno 1900 millenovecento e questo dì 4 del mese di Agosto alle ore 11 nella solita sala del palazzo Municipale, — sotto la presidenza del Sindaco signor **Bortolani Flaminio** — si è riunita la Giunta e sono presenti i signori: 1.° **Ruini** Dott. **Marco**, 2.° **Pasini Giovanni**, 3.° **Grandi Demetrio**, assistiti dall'infrascritto Segretario Comunale Gino Cavazza.

Riferisce il sig. **Sindaco** che appena ricevuta dalla Sotto-Prefettura di Pavullo la notizia fatale dell'esecrando delitto, a nome dell'intera Giunta pubblicò il manifesto di cui dà lettura e spedì un telegramma di condoglianze alla famiglia Reale.

Oggi nel presentare agli adunati il proclama rivolto agli Italiani in questo angoscioso momento dal giovane Monarca Vittorio Emanuele III, desidera conoscere quali determinazioni intenda prendere la Giunta sulle onoranze funebri da celebrarsi in memoria del defunto Re.

LA GIUNTA

Prende atto dell'operato del Sindaco e lo approva: detesta nuovamente l'efferato e truce assassinio che privò l'Italia

del suo Padre amoroso, del suo Re giusto, buono e leale, esprime la sua fiducia nel nuovo Re Vittorio Emanuele III, augurando che sotto il nuovo Regno l'Italia abbia a raggiungere migliori destini; dolente di non potere erogare nulla in beneficenza in questo momento solenne e doloroso.

Affine di poter poi in qualche modo addimostrare il cordoglio di questo paese per la immatura perdita del suo Re, e prender parte al lutto della Real casa e di tutto il mondo civile

Delibera:

1.° di tenere affissa nel palazzo Comunale e in altri pubblici edifici la bandiera Nazionale a mezz'asta e col lutto per la durata di un mese;

2.° di sospendere e di proibire pure per un mese qualunque pubblico divertimento.

IL PRESIDENTE
BORTOLANI.

*L' Assessore anziano*
RUINI.

*Il Segretario*
CAVAZZA.

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno millenovecento, questo di 8 del mese di Agosto alle ore 11, nella sala solita del Palazzo Municipale aperta al pubblico, previo esaurimento di tutte le formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale. — Presiede il Sindaco sig. **Flaminio Bortolani** e sono presenti i Consiglieri signori: **Rovinazzi Contardo, Cassanelli Luigi, Pasini Giovanni, Stan-**

**zani** Avv. **G. Battista, Chiapelli Flaminio, Fontana** Rag. **Enrico, Bizzini Pietro, Depalo Saverio, Bertarelli Emilio.**

Assenti, sebbene legalmente invitati, i signori: Bertarelli Zosimo, Giacomelli Damaso, Zolli Alfonso, Parenti Antonino, Rinaldi Luciano, Grandi Demetrio, Odorici Cirillo, Ruini Dr. Marco, Ferrari Avv. Erminio, Piccioli Raimondo.

Dopo l'appello nominale il sig. **Presidente** con brevi e nobili parole commemora il defunto Re Umberto, per la perdita del quale tutto il mondo civile piange. Dà lettura del manifesto pubblicato dalla Giunta e della deliberazione presa dalla medesima, non che del telegramma inviato per condoglianze alla casa Reale. — Prosegue il Consigliere sig. Avv. **Stanzani** stigmatizzando anche una volta l'efferato e brutale assassinio, loda l'operato della Giunta e propone al Consiglio alcune onoranze da farsi in memoria dell'estinto Monarca buono e leale, di cui rammenta le rare virtù, e fra queste principalmente la carità che egli sempre esercitò a larga mano ovunque il bisogno maggiormente si mostrava e soggiunge che non si può degnamente onorare la cara e preziosa memoria del padre amorosissimo, che coll'elargire una somma erogandola in beneficenza a pro dei poveri del Comune — Quindi alle proposte della Giunta:

1.ª Di tenere esposto per un mese nei pubblici edificî la bandiera abbrunata; 2.ª di sospendere pure per un mese i pubblici divertimenti; aggiunge le seguenti:

1.ª Di elargire la somma di lire 200 a favore dei poveri del Comune;

2.ª Di farsi rappresentare ai funerali che avranno luogo domani a Roma;

3.ª Di inviare un telegramma alle loro Maestà il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena;

4.ª Di levar la seduta in segno di lutto.

IL CONSIGLIO

plaudendo alle proposte del Cons. Stanzani per acclamazione, le approva, invia seduta stante un telegramma ai Reali ed uno al Deputato di Modena On. Menafoglio perchè questi rappresenti il Comune ai funerali di Roma; rimanda alla prossima seduta la deliberazione sul come erogare le L. 200 a favore dei poveri, non potendolo fare oggi perchè questo oggetto non trovasi all'ordine del giorno, e quindi toglie la seduta in segno di lutto, rimandandola alle ore 8 del giorno 18 andante.

IL PRESIDENTE
BORTOLANI.

*Il Consigliere anziano*
ROVINAZZI.

*Il Segretario*
CAVAZZA.

---

*S. E. Ministro Real Casa*

*Roma.*

Consiglio Comunale Guiglia riaffermate espressioni straziante dolore lutto Nazionale, nella fede che le istituzioni si rassodino bagnate dal Sangue di un martire adorato, tutelate con mano forte di un degno successore di casa Savoia, acclama indirizzo esprimente fiducia, devozione affetto imperituro Sua Maestà Vittorio Emanuele III e Augusta Regina.

Il Sindaco BORTOLANI.

---

*Deputato Menafoglio Paolo*

*Roma.*

Voto Consiglio solennemente espresso, prega V. S. rappresentare Comune di Guiglia funerali nostro amato Sovrano.

Sindaco BORTOLANI.
STANZANI AVV. GIOV. BATT. Consigliere.

## DELIBERAZIONE CONSIGLIARE

L'anno millenovecento e questo di 18 del mese di Agosto alle ore 10 $^{1}/_{2}$ nella solita sala del Palazzo Municipale aperta al pubblico, previo esaurimento di tutte le formalità di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede il Sindaco sig. **Bortolani Flaminio** e sono presenti i sig.[i] Consiglieri: 1.° **Rovinazzi Contardo,** 2.° **Cassanelli Luigi,** 3.° **Pasini Giovanni,** 4.° **Rinaldi Luciano,** 5.° **Ruini** Dr. **Marco,** 6. **Piccioli Raimondo,** 7.° **Stanzani** Avv. **G. Battista,** 8.° **Chiapelli Flaminio,** 9.° **Fontana** Rag. **Enrico,** 10.° **Bizzini Pietro.**

Assenti sebbene legalmente invitati i signori: 1.° Bertarelli Zosimo, 2.° Giacomelli Damaso, 3.° Lolli Alfonso, 4.° Parenti Antonino, 5.° Grandi Demetrio, 6.° Odorici Cirillo, 7.° Ferrari Avv. Erminio, 8.° Depalo Saverio, 9.° Bertarelli Emilio.

Richiamato il precedente verbale 8 corrente N. 66 dal quale risulta che il sig. Stanzani propose di erogare la somma di L. 200, a favore dei più miserabili del Comune, affine di onorare la memoria del defunto e compianto Re Umberto I;

Ritenuto che il miglior modo di erogare questa somma è quello di distribuire a ciascun povero una data quantità di frumento

Delibera

con voto unanime di erogare la somma di lire 200, per sussidio ai poveri del Comune, da prelevare dalla Categ. XL - Fondo delle Impreviste - del bilancio in corso in distribuzione in proporzionate quantità di farina di frumento ai poveri, dando incarico alla Giunta di esaurire la pratica nel miglior modo possibile ed in quel giorno che riterrà maggiormente adatto.

IL PRESIDENTE
BORTOLANI.

*Il Consigliere anziano*
ROVINAZZI.

*Il Segretario*
CAVAZZA.

## COMUNE DI LAMA-MOCOGNO

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Interprete sentimenti popolazione profondamente, sinceramente addolorata notizia regicidio, lutto nazionale, pregola presentare condoglianze Augusta Sovrana e Reale Famiglia.

Sindaco FERRARI.

---

MANIFESTO.

CITTADINI,

Una grave, una irreparabile sventura à colpito la patria nostra.

Un pazzo e volgare assassino, ieri in Monza alle ore 22, con tre colpi di rivoltella al cuore, ha troncata la cara e preziosa esistenza del nostro amato Sovrano, del nostro Re Umberto I di Savoia.

La patria che lo aveva ammirato sui campi di battaglia, altamente apprezzato e come vigile custode delle nostre libertà di cui era arra e sicuro presidio, e come esempio raro di carità e di filantropia anche nei momenti più tristi e più pericolosi, ora ne rimpiange la immatura ed irreparabile perdita.

CITTADINI,

Il dolore e l'indignazione prodotti in ogni cuore gentile, egli è certo che sono pure da voi, come lo sono da me, sinceramente e profondamente sentiti; e questo lutto generale varrà ad avvicinarci maggiormente ai destini della patria nostra e alla gloriosa Casa di Savoia, su cui posano incrollabili le nostre istituzioni.

Lama-Mocogno 30 Luglio 1900.

IL SINDACO
FERRARI LEONIDA.

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

*3 Agosto 1900.*

Presenti i sig.[1] **Ferrari Leonida** Sindaco-Presidente
**Carlotti Nicandro** . . . . . . .
**Ferrari Amorotti Pietro** . . . .
**Tazzioli Giuseppe** . . . . . . .
**Bertini Salvatore** . . . . . . .
} Assessori

coll'intervento dell'infrascritto Segretario A. G. Tomaini.

Riconosciutasi legale l'adunanza a termini di legge, la Giunta Municipale ha deliberato sul seguente oggetto: **Manifestazione di compianto per l'esecrando assassinio di S. M. il Re Umberto I.**

Il **Sindaco** ricorda brevemente con acconcie parole l'esecrando assassinio di S. M. il Re Umberto I, commesso da un volgare, brutale nostro connazionale e propone, in uno all'Assessore **Bertini,** che come manifestazione di compianto e d'esecrazione si tenga per un mese la bandiera abbrunata esposta

e si eseguisca un funerale il giorno 12 corrente alle ore 9 nell'oratorio di questo capoluogo, pubblicando analogo avviso.

I presenti a voto unanime senza discussione approvano, ed incaricano per l'esecuzione della presente il Sindaco e l'Assessore Bertini.

Deliberano di spedire il seguente telegramma:

*Presidente Consiglio Ministri*

*Monza.*

Giunta Municipale Lama-Mocogno radunata urgenza incarica V. E. partecipare Sua Maestà la Regina e Real Casa più vive e sentite condoglianze per esecrando delitto, assicurando sentimenti devozione intera popolazione.

Fatto, letto ed approvato seduta stante.

IL SINDACO
L. FERRARI

*Gli Assessori*
CARLOTTI N. — FERRARI AMOROTTI P.
BERTINI SALV. — TAZZIOLI GIUS.

*Il Segretario*
A. G. TOMAINI.

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

*7 Agosto 1900.*

Presenti i sig.[i] **Ferrari Leonida** Sindaco-Presidente,
**Carlotti Nicandro** . . . . . . . } Assessori
**Tazzioli Giuseppe** . . . . . . . }
**Ferrari Amorotti Pietro** . . . . }
**Bertini Salvatore** . . . . . . . }
coll'intervento dell'infrascritto Segretario A. G. Tomaini.

Riconosciutasi legale l'adunanza a termini di legge, la Giunta Municipale ha deliberato quanto segue sul seguente oggetto: *Invio di una Rappresentanza ai funerali del compianto Re Umberto I.*

DELIBERAZIONE.

Il **Sindaco** dà lettura di un telegramma della R. Sotto-Prefettura di Pavullo speditogli ieri, con cui si danno istruzioni circa, l'intervento di una rappresentanza ai funerali del compianto nostro Re Umberto I; funerali che avranno luogo in Roma il 9 corr. alle ore 6 $^{1}/_{2}$.

Esprime il parere che fosse bene di mandare una rappresentanza alla mesta cerimonia.

LA GIUNTA MUNICIPALE

dopo ciò, senza discussione ed a voto unanime, delibera di incaricare il Sindaco, momentaneamente assentatosi, di recarsi a Roma a rappresentare questo Comune.

Fatto, letto ed approvato.

PER IL SINDACO
CARLOTTI N.

*Gli Assessori*
TAZZIOLI G. — FERRARI AMOROTTI P.
BERTINI SALVATORE.

*Il Segretario*
A. G. TOMAINI.

IL SINDACO

avvisa che il giorno 12 corr. alle ore 9 ant. nell'Oratorio di questo Capoluogo avranno luogo i Funerali deliberati da questa Amministrazione Comunale, come manifestazione di compianto per l'esecrando assassinio di S. M. Umberto I e come tributo alla memoria del Re buono, leale, generoso.

Lama Mocogno 10 Agosto 1900.

PEL SINDACO
S. BERTINI.

# COMUNE DI MARANELLO

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

*30 Luglio 1900.*

Convocata d'urgenza la Giunta Municipale allo scopo che siano prese le deliberazioni necessarie riguardo alle onoranze da rendersi alla memoria del Re Umberto I, si determina quanto segue all'unanimità:

1.° che sia pubblicato manifesto annunziante l'esecrando delitto commesso sulla sacra persona di Re Umberto I;

2.° che sia subito inviato a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, con preghiera di darne comunicazione alla Casa Reale, un telegramma di condoglianze;

3.° convocarsi il Consiglio pel giorno 4 Agosto p. v., per dare comunicazione dell'operato di essa Giunta e per le ulteriori deliberazioni.

---

## MANIFESTO.

Cittadini!

Ieri sera alle 22,45 compievasi in Monza presso la Villa Reale il più esecrando assassinio. Una mano vigliacca e sa-

crilega, armata dalla più vigliacca delle sette, proditoriamente uccideva con tre colpi di rivoltella il Re d'Italia Umberto I.

Tale efferato delitto, che priva l'Italia del migliore dei Sovrani, del padre dei poveri, del coraggioso Soldato, sarà appreso dal Popolo italiano col più profondo orrore.

Nel portare altrettanto a cognizione del Pubblico, la Giunta Municipale invita a confidare nel nuovo Re Vittorio Emanuele III, il quale, con la fermezza propria di Casa Savoia, continuerà sulle tracce del suo Grand'Avo Vittorio Emanuele II, e dell'amato e compianto di Lui Genitore Umberto I mantenendo salda la fede alle Istituzioni contro i nemici esterni ed interni, cementando così viemaggiormente l'amore fra Popolo e Re.

LA GIUNTA MUNICIPALE
PIETRO AGGAZZOTTI, E. STRADI, C. CARLOTTI,
G. MANNI, A. ZANNI, L. MONTAGNANI.
L. CASSIANI *Segretario.*

---

*A S. E. Presidente Ministri*
*Ministro Interno*
*Roma.*

Giunta Municipale Maranello, Provincia Modena, profondamente addolorata tragica fine amato suo Re, interprete sentimenti devozione popolazione Comune, indignata contro infame esecrabile regicida, invia più sentite condoglianze facendo tempo stesso affettuoso atto sudditanza nuovo Re.

LA GIUNTA
PIETRO AGGAZZOTTI, C. STRADI, C. CARLOTTI,
G. MANNI, A. ZANNI, L. MONTAGNANI.
L. CASSIANI *Segretario.*

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Convocatasi la Giunta Municipale nel 2 Agosto corr. con voti unanimi deliberò di inviare:

1.° Un telegramma di condoglianza a S. M. Vittorio Emanuele III.

2.° Altro telegramma di condoglianza alla Regina Margherita;

3.° Un indirizzo di devozione e di sudditanza a S. M. Vittorio Emanuele III.

*A S. M. Vittorio Emanuele III*

*Monza.*

Giunta Municipale Maranello (Provincia Modena) piena esecrazione orribile delitto commesso su persona amato Vostro Padre, manda a Voi erede Trono sentite condoglianze, professandovi devota sudditanza ed incrollabile attaccamento plebiscitarie nazionali istituzioni.

Maranello 2 Agosto 1900.

Pietro Aggazzotti, C. Stradi, G. Manni,
C. Carlotti, A. Zanni, L. Montagnani.
L. Cassiani *Segretario.*

*A S. M. Regina Margherita*

*Monza.*

Giunta Municipale Maranello, Provincia Modena, associandosi immenso dolore V. M. detestando orribile delitto com-

piuto sul Monarca Vostro Consorte, invia sue profonde, ossequiose condoglianze.

Maranello 2 Agosto 1900.

PIETRO AGGAZZOTTI, C. STRADI, G. MANNI, A. ZANNI,
L. MONTAGNANI, C. CARLOTTI.

L. CASSIANI *Segretario.*

SIRE,

La Giunta Municipale del Comune di Maranello in Provincia di Modena;

Commossa all'annunzio della tragica fine dell'augusto ed amato suo Re;

Rendendosi interprete dei sentimenti d'affetto e di devozione di questa popolazione, ed associandosi a tutta Italia nel lutto e nel dolore per una si grave sventura Nazionale;

Esprime alla Maestà Vostra i sentimenti della più profonda condoglianza, e nel tempo stesso il più illimitato attaccamento a Voi, o Sire, degno erede del Trono e delle tradizioni di Casa Savoia, convinta che al pari del Vostro Grand'Avo e del prode e leale Vostro Genitore, manterrete alto il nome e la grandezza Italiana, e farete felice il vostro popolo.

Dalla Residenza Municipale 2 Agosto 1900.

LA GIUNTA MUNICIPALE
PIETRO AGGAZZOTTI, C. STRADI, C. CARLOTTI,
G. MANNI, A. ZANNI, L. MONTAGNANI.

L. CASSIANI *Segretario.*

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Questo giorno 4 Agosto dell'anno 1900.

Fissato il corrente giorno per la riunione del Consiglio Comunale, giusta la deliberazione della Giunta Municipale 30 Luglio u. s. N. 608, sonosi presentati nella Sala delle Consigliari adunanze gli Ill.mi signori: **Aggazzotti Pietro** Sindaco, **Manni** Ing. **Giuseppe**, **Carlotti Carlo**, **Zanni Attilio**, **Montagnani Leopoldo**, **Buniotti** Cap. **Giuseppe**, **Severi Giacinto**, **Messori** Avv. **Giuseppe**, **Vincenzi** Rag. **Giacomo**, **Tonini** Dr. **Carlo**, assistiti da me infrascritto Segretario.

Il sig. **Sindaco**, constatato che il numero è legale per validamente deliberare, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta.

Indi colla massima commozione pronuncia le seguenti parole:

EGREGI COLLEGHI,

Una tremenda, inaspettata sciagura ha colpito la Nazione!

Umberto I, il secondo Re d'Italia leale e valoroso, il cuore del quale fu sempre aperto a tutte le più generose iniziative, il Re che primo accorreva, non curando disagi e sprezzando pericoli, dove era una miseria od un dolore da lenire, questo Re che divideva col suo popolo le gioie ed i dolori, non è più!

Una mano assassina, un infame sicario, mentre la sera del 29 Luglio Umberto, fidente ed orgoglioso di trovarsi in mezzo a baldi giovanotti, poco prima premiati da lui per bene

eseguiti esercizi ginnastici, con un colpo di rivoltella spezzava quel cuore formato unicamente per l'amore e la felicità del suo popolo; quel cuore fatto soltanto per beneficare.

Dopo siffatto inaudito delitto, che ha riempito di orrore Italia intera, non solo, ma tutta Europa, io vorrei che tutti in quest'ora dolorosa moltiplicassero le voci d'esecrazione per la nefandità del delitto commesso, e che tutti ad una voce invocassero energiche provvidenze contro l'abbominevole mostro dell'anarchia, e contro i principii sovversivi che impunemente si diramano fra la Società nostra.

In tale luttuosa circostanza la Vostra Giunta Municipale non ha mancato, appena ricevuta la triste notizia a mezzo del R. Prefetto di Modena, di trasmettere un telegramma a S. E. il Presidente dei Ministri, Ministro dell'interno, per comunicazione alla Casa Reale, e di pubblicare subito un Manifesto annunziante alla popolazione il tragico avvenimento. Successivamente la Giunta stessa ha pure trasmesso un telegramma di conforto a S. M. la Regina Madre, Margherita di Savoia, ed un indirizzo di attaccamento e di sudditanza al nuovo Re Vittorio Emanuele III, come Quegli che raccolta l'insanguinata corona del Padre Suo, saprà purificare la Nazione dagli apostoli del male, e, smascherando l'ipocrisia sotto qualunque forma si presenti, manterrà fermo il patto d'alleanza fra Popolo e Re.

Ed ora in nome della Giunta Municipale sottopongo alla vostra approvazione:

1.° di mantenere esposta, per un mese, abbrunata la bandiera, sospendendo e proibendo qualsiasi divertimento pubblico;

2.° di elargire ai poveri un'elemosina nel trigesimo della morte di Re Umberto in somma di L. 150, da farsi colle norme della elemosina per la festa dello Statuto;

3.° di far celebrare un solenne Uffizio di Requie a spese del Comune con intervento del Consiglio;

4.° di abbrunare la Sala del Consiglio per 6 mesi;

5.° di far rappresentare dal Cons. Avv. Messori Giuseppe ai funebri di Monza e di Roma, questo Comune.

E mentre vi prego, Onorevoli Colleghi, di voler approvare le onoranze suddette, vi propongo pure di sciogliere la presente adunanza in segno di lutto.

Terminato il discorso del Sindaco, il Consigliere Ing. **Manni** chiesta ed ottenuta la parola così si esprime:

« In qual modo barbaro il nostro amato Sovrano fu strappato la sera del 29 Luglio all'affetto del suo popolo, tutti il sappiamo e ce lo ha ripetuto con bella e calda parola il nostro Sindaco.

Non starò quindi a tessere un elogio, nè a fare una commemorazione di Lui, dopo quella che con parola così eletta è stata detta or ora dinanzi a noi.

Non parlerò dell'universale orrore destato da quell'inutile, pazzesco assassinio, chè già i nostri cuori ne sono grandemente addolorati e commossi.

Solo permettetemi alcune considerazioni.

Quella *bara* insanguinata oh quante cose ci insegna! Oh quali bende fa cadere dagli occhi di tanti esaltati!

Come fu possibile un simile delitto?

Perchè un Re modello di ogni più eletta virtù fu assassinato, quasi fosse il più crudele ed efferato dei tiranni?

È doloroso il constatarlo. Tutti siamo più o meno colpevoli! Chi per troppa audacia, chi per troppa tolleranza.

Il delitto è stato l'effetto dell'odio feroce, seminato a piene mani fra il popolo, con aperta e subdola pertinace propaganda sovversiva, fatta sotto gli occhi di chi dovrebbe con virile fermezza opporvisi con tutte le sue forze; ed invece, di debolezza in debolezza si è arrivati a tollerare una licenza sfrenata per la quale nulla vi è più di sacro al mondo; nè altare, nè trono, e nemmeno il profondo dolore di una Vedova sconsolata.

Quella bara insanguinata che ha fatto fremere d'orrore il mondo intero dal Sommo Pontefice a Li-Hung-Chang, dal-

l'Imperatore Guglielmo II, ai braccianti romagnoli, non sia per noi italiani come per solito; una dolorosa impressione passeggera; ma ci tenga ben in mente che se dai Padri nostri con immensi sacrifizii fu fatta l'Italia, noi, pur troppo, nulla abbiamo fatto per fare gl'italiani, ed è doloroso il constatarlo, molto, ma molto abbiamo lasciato fare per disfarli.

Su dunque all'opera, italiani di buona volontà. Rigenerati dal sangue generoso del Re buono e leale, ciascuno a seconda del proprio grado e delle proprie forze, si opponga con vigore a quell'abbominevole propaganda d'odio che ora si va impunemente facendo fra le classi sociali, intesa a demolire ogni autorità ed ogni principio d'ordine si civile, come religioso, scalzando ignominiosamente le patrie istituzioni.

Là nelle scuole, dove si comincia a formare il cuore ed il carattere dell'individuo, là è stretto dovere degli insegnanti il far conoscere ai loro allievi che se è vero che essi hanno dei diritti, è altrettanto vero che essi hanno molti doveri ai quali devono adempiere con buona volontà.

Devono pure gli insegnanti instillare nelle giovani menti il rispetto dovuto alle Autorità, ed una religiosa venerazione per le istituzioni nostre e per chi le rappresenta.

Istruite, si, o Signori Maestri! Ma qui non è finito il vostro compito. Anzi comincia il più nobile; educate, educate, educate, e sarete veri pionieri della civiltà.

Raccogliamoci adunque tutti attorno a quella sacra *bara* e lavati da quel sangue di martire glorioso, stringiamoci attorno al nuovo Re in cui si compendia l'avvenire d'Italia una e indipendente, opponendoci con saldo e gagliardo proposito al dilagare di quelle idee nuove che tendono al sovvertimento di ogni ordine costituito.

Difendiamo, stretti attorno a Lui, le nostre sacre plebiscitarie istituzioni.

Sia pace a Te, o prode e magnanimo Re! Eroe del dovere, la tua memoria sarà sacra e venerata fin a tanto che

in Italia pulserà un cuore Italiano, fino a tanto che nel mondo sarà apprezzata la virtù!

Ma se le mie parole essere den seme
Che frutti infamia al traditor

che Ti trafisse, l'esecrazione eterna di tutti gli onesti piombi sul capo di quell'essere spregievole, indegno di essere annoverato fra gli uomini. Esecrazione eterna a quella setta bestiale che armò la mano di quell'infame sicario!

Un pensiero di mesto compianto rivolgiamo all'Augusta Vedova sconsolata ed associamoci al suo grande, inesauribile dolore, partecipi noi pure di così immensa sventura.

Chiudo questo sconnesso mio dire con un grido che erompe dal cuore e nel quale ora e per l'avvenire dobbiamo tutti essere riuniti e concordi: Viva il Re! ».

Successivamente lo stesso Cons. Manni fa voti perchè siano aggiunte le seguenti proposte:

1.ª Che all'apertura delle Scuole Elementari venga fatta in cadauna di esse la commemorazione dell'estinto Re d'Italia.

2.ª Che venga apposta una lapide commemorativa nella Casa Comunale per pubblica sottoscrizione.

Dopo di che il Consiglio, udite le commoventi parole del Presidente ed il vibrato discorso del Consigliere Manni, concorrendo nell'esecrare l'orrendo misfatto compiuto sulla persona del Re d'Italia Umberto I la sera del 29 Luglio passato mese, e nel desiderio che siano adottate energiche misure atte ad impedire che si rinnovino gli ormai troppo frequenti attentati ai Capi di Governo;

A voti unanimi per alzata e seduta

Delibera:

Approvarsi tutto l'operato e le proposte della Giunta Municipale, non che quelle aggiunte dal Consigliere Manni, ed

in segno di profonda condoglianza e di lutto, sospendere la seduta.

Il presente Verbale viene letto ed approvato seduta stante.

A questa adunanza si resero mancanti i Consiglieri signori: Stradi Ing. Carlo, Rangoni March. Lotario, Bisbini Battista, Fiocchi Ing. Achille, (assente), Ferrari Amorotti Vincenzo (assente), Aggazzotti Cav. Luigi, Mori Giovanni, Mattioli, Bertacchini Luigi.

IL PRESIDENTE
PIETRO AGGAZZOTTI.

*Il Consigliere Anziano*
SEVERI GIACINTO.

*Il Segretario*
L. CASSIANI.

---

*Circolare ai Parroci del Comune di Maranello.*

Maranello 5 Agosto 1900.

Nel giorno 9 corrente mese avranno luogo i funebri in Roma del compianto Re d'Italia Umberto I.

Il sottoscritto inerendo al voto emesso dal Consiglio e dalla Giunta Municipale nella seduta di ieri, prega la S. V. Rev.ma a voler disporre perchè tanto la sera antecedente ai detti funerali, quanto la sera del giorno suddetto in cui avranno luogo, venga suonata a morte la campana maggiore in segno di lutto e di mestizia per la perdita del Capo dello Stato, del Monarca benefico e leale.

Certo che la S. V. Rev.ma vorrà corrispondere a questo legittimo desiderio della Rappresentanza Comunale, visto anche come il Cardinale Vicario di Roma abbia pur esso disposto

perchè tutto quel Clero non opponga difficoltà alcuna alle funzioni funebri tanto nel Pantheon, quanto in qualunque altra Chiesa.

Ringraziandola anticipatamente le confermo la più perfetta stima. Il Sindaco PIETRO AGGAZZOTTI.

---

Maranello 6 Agosto 1900.

Per voto della Giunta Municipale, confermato dal Consiglio Comunale con deliberazione 4 volgente, la S. V. Ill.ma è incaricata, nella sua qualità di Consigliere Comunale, a rappresentare il Comune di Maranello ai funebri del compianto Re d'Italia Umberto I, che avranno luogo a Roma.

Con perfetta considerazione

Il Sindaco PIETRO AGGAZZOTTI.

*All'Ill.mo Sig. Avv. Giuseppe Messori*
*Modena.*

---

AVVISO.

Fra le onoranze deliberate dal Consiglio Comunale alla memoria del Re benefico Umberto I, assassinato da sacrilega mano a Monza la sera del 29 passato mese, àvvi pure quella di una elargizione ai poveri di cent. 10 per ognuno, da farsi nel giorno stesso dei funerali, che avranno luogo in questa Chiesa Parrocchiale di Maranello la mattina del 25 corrente mese.

Mentre il sottoscritto invita la popolazione di recarsi a suffragare l'anima del benamato Monarca, invita pure i capi di casa delle famiglie veramente povere a farsi inscrivere nel-

l'apposito Registro aperto in questa Segreteria Comunale dal corrente giorno in avanti, avvertendo che le iscrizioni si ricevono solo dalle ore 8 alle 14 di cadaun giorno, e verranno chiuse immancabilmente alle ore 14 del giorno 24 e che non sono ammessi nè alla iscrizione, nè a ritirare la elargizione, i ragazzi, ma si dovranno presentare solo i capi o le madri di famiglia perchè soltanto ad essi saranno consegnate le elemosine.

Da ultimo giova avvertire che essendo la deliberata elemosina destinata soltanto alle famiglie veramente miserabili, saranno rifiutate a tutti coloro che non versano in tale condizione.

Maranello 19 Agosto 1900.

IL SINDACO
PIETRO AGGAZZOTTI.

L. Cassiani *Segretario.*

## FUNERALI

Nel giorno 25 Agosto alle 9 ore del mattino ebbero luogo in questa Chiesa Parrocchiale i funerali in onore del Re Umberto I assassinato in Monza il 29 Luglio corrente anno.

A tali funerali presero parte ufficialmente: il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio.

La mesta cerimonia riusci solenne.

La dimostrazione di affetto e di cordoglio, anche per parte del pubblico, fu imponente, perchè concorse numerosissimo a rendere l'ultimo tributo di affetto al Re buono e leale si barbaramente strappato all'amore de' suoi sudditi.

Terminata la cerimonia, sulla porta della Chiesa, il Segretario di questo Comune (col petto fregiato di parecchie me-

daglie commemorative) lesse un commovente discorso, ricostituendo la scena dell'assassinio, il trasporto alla Reggia del cadavere di Re Umberto, accennando al dolore della Regina Margherita, descrivendo il ritorno di Vittorio e di Elena, l'incontro colla Regina Madre, strappando a molti degli astanti le lagrime; e concluse esortando gli italiani a stringersi attorno al Trono Sabaudo ed alle Istituzioni, ed invocando lo spirito di Re Umberto sulle sorti della Nazione.

Dopo di lui l'Avv. Colombo Quattrofrati improvvisò uno smagliante discorso stigmatizzante il regicidio, e dimostrante quale grande pericolo sia nel permettere che si spargano fra il popolo rozzo e non abbastanza educato a libertà, certi principii di ribellione, i quali, più che alla lotta di classe conducono all'odio di classe, al delitto, all'assassinio. Dimostrò poi come sia necessario far comprendere alle plebi che il mondo non si divide (come taluni malintenzionati predicano) in una parte di sfruttati ed in una di sfruttatori, ma che ugualmente utile e necessario è per la società e pei singoli individui, tanto il lavoro manuale dell'operaio, quanto quello della mente e dell'ingegno. — Concluse imprecando ad una setta che sparge l'odio nel popolo, perchè senza cuore, senza Dio e senza patria.

*Applausi e rallegramenti riportarono ambedue gli oratori.*

---

Nel pomeriggio di detto giorno vi fu nel Palazzo Comunale la già enunciata elargizione delle L. 150 ai poveri del Comune.

---

Nel 30 Agosto fu tolta la bandiera Nazionale abbrunata che fino a questo giorno rimase issata nel Palazzo Comunale, e conseguentemente ebbero fine le dimostrazioni di cordoglio fatte da questo Comune nella luttuosa circostanza della morte del compianto Re Umberto I.

Ma se ebbero fine tali pubbliche manifestazioni, rimasero in questa popolazione vivissimi i sentimenti di indignazione e di odio pel vile assassino che coll' esecranda opera sua, in tanto e si grave lutto gettò l' intera Nazione Italiana, colpendola nel suo Capo, nella persona sacra ed inviolabile, buona, leale e magnanima del suo Re, e che sebbene indirettamente procurò un altro lutto a questo Comune colla morte del compianto Consigliere Avv. Giuseppe Messori, tanto amato e stimato in questo suo luogo natio, vittima della grave catastrofe di Castel Giubileo e Monte Salario, mentre ritornava dall' aver compiuto il suo dovere, recando all' estinto Re Umberto I l' ultimo tributo di affetto di questo Comune, dal quale era stato incaricato.

## COMUNE DI MARANO SUL PANARO

*A S. E. Marchesa di Villamarina*
*Dama d'Onore di S. M. la Regina Margherita*
*Monza.*

Giunta Municipale adunata d'urgenza, interprete sicura sentimenti cittadinanza tutta, inorridita per esecrando misfatto che spense Re prode leale e buono, col cuore straziato esprime condoglianze vivissime, rinnovando fede incrollabile gloriosa Dinastia Sabauda. Sindaco MISLEI.

*S. E. Ministro Real Casa*
*Monza.*

Nello strazio dell'immenso universale dolore, per l'esecrando, orribile misfatto che tolse all'Italia il Re forte e generoso, a nome rappresentanza comunale prego esternare S. M. il Re Vittorio Emanuele III sentimenti di illimitata e costante fedeltà e devozione. Il Sindaco MISLEI.

### LA GIUNTA MUNICIPALE

adunatasi d'urgenza deliberò di:

1.° Inviare telegrammi di condoglianze a S. M. la Regina Margherita e a S. M. Vittorio Emanuele III;

2.° Abbrunare e lasciare abbrunata durante tutta la sessione autunnale l'effigie del Re defunto esistente nella sala del Consiglio;

3.° Farsi rappresentare dal Sindaco di Modena ai funerali in Roma;

4.° Intitolare a Umberto I la Piazza Grande del Capoluogo;

5.° Tenere esposta per un mese la bandiera abbrunata;

6.° Far suonare a morto la campana del Comune il giorno dei funerali.

---

Al ferale annunzio della morte di S. M. Re Umberto, dato dall' Ill.mo sig. Prefetto, fu risposto con telegramma e ne fu data comunicazione alla cittadinanza; fu esposta la bandiera abbrunata a mezz' asta, e gli Uffici Municipali furono chiusi.

## COMUNE DI MEDOLLA

**Medollesi!**

Un miserabile indegno d'appartenere alla patria nostra ha gettato nel dolore, nel lutto profondo l'Italia, che piange la morte del suo leale, buono e valoroso Re, esempio delle più grandi virtù.

Il Sindaco interprete dei sentimenti della Giunta e della popolazione ha diretto alla Real Casa il seguente telegramma:

*Ministro Real Casa* *Monza.*

Esprimendo orrore esecrando misfatto, che contrista Italia e mondo civile, interprete sentimenti miei amministrati partecipo alla Real Famiglia unanimi condoglianze.

Sindaco MAGNANINI.

MEDOLLESI!

In quest'ora suprema ci sentiamo il dovere di deplorare col più vivo dolore l'orrendo misfatto che ha portato l'Italia in un lutto che solo sarà ritemperato dalla memoria delle militari e civili virtù dell'Estinto, serbando fede intatta alle libere istituzioni, fondamento e presidio della Patria.

Medolla 1 Agosto 1900.

LA GIUNTA

MAGNANINI SINDACO.

R. TOSATTI, E. PELLACANI, E. VANDELLI, E. BENATTI *Assessori.*

*Il Segretario* MONTANARI.

## GIUNTA MUNICIPALE DI MEDOLLA

### Funebri al Re Umberto I.

L'anno 1900 questo giorno 7 del mese di Agosto alle ore 16 in questa Residenza Comunale,

Convocata questa Giunta Municipale per questo giorno e per le ore 16 previo avviso in iscritto spedito a domicilio, convennero nella solita sala delle adunanze i signori: **Magnanini** Agr. **Gustavo** Sindaco

**Tosatti Riccardo** . . . . . .
**Pellacani Enrico** . . . . . . Assessori effettivi
**Vandelli Ernesto** . . . . . .
**Benatti Celso** . . . . . . .

coll'assistenza dell'infrascritto Segretario Comunale.

Riconosciuto dall'Ill.mo sig. **Sindaco** che il numero degli intervenuti è legale per potersi validamente deliberare, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Il sig. **Presidente** dopo aver stigmatizzato l'orrendo misfatto che gettò il lutto nell'intera Nazione, ed elogiate le eccelse virtù sì militari come civili del Re Umberto, ha presentate alla Giunta le seguenti proposte invitandola ad approvarle in via d'urgenza:

1.ª Inviare un telegramma di condoglianza al Ministro della Real Casa di S. M. Vittorio Emanuele III;

2.ª Tenere esposta la bandiera abbrunata per tutto il mese di Agosto;

3.ª Il Comune di Medolla venga rappresentato ai solenni funerali in Roma a mezzo del Sindaco sig. Magnanini Ag. Gustavo;

4.ª Che gli Uffici Municipali restino chiusi nel giorno dei solenni funerali;

5.ª Elargire un sussidio di L. 2,50 a ciascuno degli inscritti nell' elenco dei poveri che abbiano oltrepassati i settant' anni di età, e la Giunta approva unanimemente e per acclamazione.

IL SINDACO
G. MAGNANINI

*L' Assessore Anziano*
F. TOSATTI.

*Il Segretario*
A. MONTANARI.

---

Medolla 7 Agosto 1900.

*Ministro Real Casa*

*Roma.*

Quest' Amministrazione nell' esprimere a S. M. Vittorio Emanuele III viva partecipazione profondo cordoglio augura Nipote Gran Re Vittorio Emanuele lunga vita, Regno glorioso, ritemprando lutto memoria militari, civili virtù Prode Genitore, che serbò fede intatta alle libere istituzioni, fondamento e presidio della Patria.

Sindaco G. MAGNANINI.

## MUNICIPIO DI MIRANDOLA

31 Luglio 1900.

*Ministro Casa Reale*

*Monza.*

Giunta Municipale Mirandola, interprete sentimenti cittadinanza, imprecando odioso delitto contro Re leale e saggio esprime suo profondo dolore Famiglia Sabauda.

Sindaco Dr. B. TABACCHI.

---

**Cittadini!**

Un lutto grave, profondo incombe alla patria, provata un'altra volta dalla sventura.

Re Umberto, leale e saggio, in guerra forte e nelle opere della pace buono e generoso, fu ieri barbaramente spento da uno scellerato, che tutte le parti politiche con isdegno e ribrezzo ripudiano dal loro seno.

CITTADINI!

In quest'ora solenne rivolgete nel pensiero e nel cuore le pure e nobili tradizioni di virtù e di sacrificio, onde è glorioso il nostro risorgimento, e alla patria nostra infelice augurate tempi e costumi migliori.

La vostra Giunta Municipale unanime ha significato alla Famiglia Reale il cordoglio proprio e della cittadinanza.

Mirandola 31 Luglio 1900.

IL SINDACO
B. TABACCHI.

CALANCHI, BARBIERI, SALVIOLI, ROVERSI, VISCHI, MAGNANINI.

*Il Segretario Capo*
S. ZANOLI.

## MUNICIPIO DI MIRANDOLA

Si rende di pubblica ragione il telegramma diretto a questo Comune d'ordine di S. M. il Re Vittorio Emanuele III a ringraziamento delle condoglianze presentate da questa Giunta Municipale:

« D'ordine di S. M. il Re ringrazio codesta Cittadinanza della parte presa al gravissimo lutto della Patria e della Dinastia. Ministro E. PONZIO VAGLIA ».

La Giunta Municipale, oltre alle condoglianze manifestate alla Casa Reale, con sua deliberazione d'urgenza in data d'oggi stabiliva di prendere parte alle onoranze funebri del compianto Re Umberto I con le seguenti disposizioni:

1.° Il Comune sarà rappresentato ai funerali;

2.° Sono sospesi i servizi pubblici musicali;

3.° La bandiera Nazionale sarà abbrunata per un mese;

4.° Nel giorno dei funerali saranno chiusi tutti gli Uffici Municipali, e la campana del Comune suonerà a rintocchi;

5.° Saranno infine erogate Lire 500 a favore dei poveri vecchi del Comune che abbiano compiuto il 70.° anno di età.

Saranno a tempo debito pubblicate le norme per l'erogazione della somma suindicata e stabilito il giorno della distribuzione.

Dalla Residenza Municipale 4 Agosto 1900.

Per la Giunta
IL SINDACO
TABACCHI.

*Il Segretario Capo*
ZANOLI.

---

*Estratto del processo verbale della Seduta Consigliare 12 Agosto 1900.*

Colla deliberazione della Giunta Municipale 7 Agosto corr. N. 2063 venne fissata l'apertura della Sessione straordinaria del Consiglio Comunale pel giorno 12 corrente alle ore 9 ant., e furono consegnati gli opportuni avvisi in iscritto ai sig.[i] Consiglieri coll'elenco degli oggetti da trattarsi a termini dell'art. 120 della Legge Comunale 4 Maggio 1898 N. 164 e fu comunicata al Sottoprefetto la convocazione e l'elenco suddetto.

Essendo scorsa l'ora fissata per la convocazione l'Ill.mo sig. Sindaco **Tabacchi** Dr. **Benvenuto**, assunta la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello nominale dei sig.[i] Consiglieri.

Fatto l'appello, si verifica che, oltre il sig. Presidente Dr. **Tabacchi** sono presenti i signori: **Salvioli Francesco, Calanchi, Vischi, Pettenati, Bignardi, Roversi, Rossi, Comini, Malavasi, Roncaglia, Barbieri, Secchi, Grilli, Silingardi, Paltrinieri, Golinelli, Tosatti.** E così, col Presidente N. 18 Consiglieri, coll'assistenza di me Segretario-Capo.

Essendo legale il numero degli intervenuti il **Sindaco** dichiara aperta la seduta.

Chiama a scrutatori per le votazioni i sig.[1] Consiglieri Tosatti, Malavasi, Roncaglia.

## Onoranze funebri al Re Umberto I.

È data lettura della deliberazione d' urgenza della Giunta in data 4 Agosto corr. N. 2038, colla quale furono decretate le onoranze che il Comune tributava alla memoria del compianto Re Umberto I.

Indi il sig. **Sindaco** dice:

« La prima volta che mi trovo in mezzo a Voi, rappresentanti della Città nostra, dopo l' esecrabile delitto, sento forte il dovere ed il bisogno di manifestare il dolore profondo che provai e che tutt' ora provo all' orribile novella della morte violenta di Re Umberto di Savoia.

Non è l' espressione cortigiana di un' anima servile, non lo sfogo di un cuore che tema le bestiali gesta di una setta perversa; neppure la manifestazione generosa ispirata da sentimento gentile, ma è solo lo sfogo umano, che naturalmente sgorga da uno spirito normale, che si ribella innanzi alla scelleraggine di un grande pervertito, che colpì a morte Umberto di Savoia, Principe Valoroso — Leale — Buono.

Ed infatti l' immane delitto suscitò nell' animo di tutti gl' Italiani un sentimento di profondo sdegno, e un plebiscito di dolore verace accompagnò la salma di Umberto nella tomba dei Re d' Italia, in quella Roma, che Egli con fiera sicurezza, al cospetto dei Papi, proclamò intangibile.

Egli fu Re leale che tenne lo scettro non per imperare, ma col verace intendimento di fare il bene della Patria e del Popolo.

Fu soldato valoroso, perchè con onore seppe stare sul campo di battaglia, cooperando alla liberazione di una parte

d' Italia da quello straniero, che ci tenne per tanto tempo umili e schiavi e che calca ancora un angolo della nostra Italìa.

Fu cittadino coraggioso e pio, perchè nei lazzaretti di Napoli seppe, sfidando il mortifero morbo, ispirare a molti corraggio ed abnegazione.

Non mai una volta impedì che il giusto e il bene si compissero, anzi spesso ne fu l' ispiratore.

Amò il popolo di verace amore addimostrandosi sempre lieto di trovarsi in mezzo agli operai col pensiero sempre rivolto ai possibili miglioramenti e largamente beneficandoli.

Nè dimenticheremo che Egli seguì le orme del gran Re Vittorio Emanuele II che con altri grandi compì l' ideale di Macchiavelli, dandoci l' unità e l' indipendenza, che furono il sospiro degli Italiani per tanti secoli.

Però non bastò ad Umberto l' essere leale e buono, chè una mano sacrilega e maledetta lo colpì credendo di colpire intera la società, ma il feroce anarchico non fece che rinvigorire i vincoli esistenti fra Popolo e Principe e rendere maggiormente simpatica e gloriosa la figura della vittima.

Innanzi a così mostruoso delitto, che è di onta e di vergogna all' umanità, tutti coloro che si sentono palpitare in petto un cuore onesto devono manifestare il proprio sdegno, promettendo a se stessi che dovunque e in ogni modo deve combattersi l' iniqua setta anarchica, la quale violando anche la vita che è sacra, vuole alla civiltà sostituire la licenza e la brutalità.

Onoriamo adunque la memoria di Umberto I di Savoia, poichè non è che rendere omaggio alla lealtà, alla bontà, ai sentimenti di umanità calpestati.

EGREGI COLLEGHI,

Io vi invito ad approvare i deliberati della Giunta; e questo sarà il segno che tutti siamo concordi in quel pensiero che io modestamente vi ho esposto ».

L'Assessore **Barbieri** chiesta ed ottenuta la parola dichiara che il momento gl'impedisce di esprimere tutto il suo pensiero e quanto sente nell'animo dopo il nobilissimo discorso del sig. Sindaco e si limita soltanto a fare una dichiarazione ed una proposta.

Dichiara che non prese parte alla seduta della Giunta per le onoranze tributate ad Umberto I, ma se fosse stato presente avrebbe approvato, come approva, le deliberazioni e solo avrebbe aggiunto un'altra proposta quella cioè d'intitolare la nostra Piazza Grande ad Umberto I.

Crede che questa proposta sia ben dovuta alla memoria dell'estinto Re Umberto e perciò non avendola potuta fare alla Giunta la presenta ora al Consiglio.

I Consiglieri **Silingardi** e **Pettenati** dichiarano di associarsi di buon grado alla proposta dell'Assessore sig. Barbieri.

Il **Sindaco** dichiara che la Giunta accetta la proposta e in primo luogo mette ai voti la ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Messa poi ai voti la proposta Barbieri di intitolare la Piazza Grande ad Umberto I, il Consiglio approva a grande maggioranza.

Omissis.

IL SINDACO
TABACCHI.

*L'Assessore Anziano*
CALANCHI.

*Il Segretario Capo*
ZANOLI.

# MUNICIPIO DI MODENA

## GIUNTA MUNICIPALE DI MODENA

*Seduta 30 Luglio 1900.*

Convocata d'urgenza dopo il funesto annunzio dell'assassinio perpetrato alle ore 22,45 di ieri sulla persona di S. M. il Re d'Italia

Delibera:

di esporre bandiera abbrunata,
di spedire un telegramma di condoglianza alla Casa Savoia,
di pubblicare un manifesto al popolo,
di sospendere ogni pubblico divertimento fino a nuovo ordine.

Approva:

nella forma e nel concetto il telegramma ed il manifesto sottoposti al suo esame, mandando ecc.

Per estratto conforme

*Per il Segretario Generale*
ROTA.

30 agosto 1900.

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

In questo giorno di angoscia suprema per la Patria, Modena, associandosi al dolore, all'indignazione di tutta Italia si stringe con amore, con fede incrollabile intorno alla Dinastia, custode delle nostre libertà.

Per la Giunta Municipale: A. NOTARI.

---

MUNICIPIO DI MODENA

CITTADINI!

La vita del nostro Re fu troncata ieri da mano parricida.

Questa Rappresentanza Comunale adempie al doloroso ufficio di dare pubblico annunzio del misfatto, contro il quale si rivolta ogni animo onesto.

La Nazione italiana veste a gramaglia, compresa da immenso cordoglio. E Modena per l'affetto, per la venerazione che la legava al Re leale e buono, al Soldato valoroso, all'Eroe della carità, al fedele Custode delle istituzioni libere, con unanime consenso si associa al lutto d'Italia.

Alla Casa di Savoia, così duramente colpita nel suo Augusto Capo, salga l'eco dell'universale rimpianto.

Intorno alla bandiera d'Italia, velata a bruno, stringiamoci concordi in quest'ora di dolore, e guardando all'astro Sabaudo, manteniamo fede nei destini della Patria.

Modena li 30 Luglio 1900.

LA GIUNTA MUNICIPALE

A. NOTARI, P. VECCHI, A. MAGGIORA, P. SOLI MURATORI
L. PEDRAZZI, E. BOCCOLARI, P. LEVI, G. CUGINI.

30 luglio 1900.

*Ill.mo sig. R. Prefetto di*

*Modena*

Ho comunicato alla Giunta riunita l'annunzio infausto pervenutomi stamane dalla S. V.

La Giunta ha d'urgenza deliberato:

*a*) di esporre bandiera abbrunata;

*b*) di spedire un telegramma di condoglianza alla Casa Savoia;

*c*) di pubblicare un manifesto al popolo;

*d*) di sospendere ogni pubblico divertimento fino a nuovo ordine.

Alle ore 15,30, come sarà già noto alla S. V., una dimostrazione popolare ha percorso la città ed ha poscia acclamato al nuovo Re dinanzi al Palazzo Civico.

L'Assessore Avv. Pio Vecchi per la Giunta ha rivolto al popolo raccolto parole inspirate ad amore di Patria ed a reverenza per la Dinastia.

È stato indi spedito alla Casa Savoia il nuovo telegramma che unisco in copia.

La Giunta si riserva di prendere ulteriori disposizioni di circostanza.

Con ossequio perfetto

Per il Sindaco: CUGINI.

---

30 luglio 1900.

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

In questo momento imponente dimostrazione popolare raccolta dinanzi Palazzo Civico impreca selvaggio assassino, acclama Dinastia, saluta riverente nuovo Re d'Italia.

Pel Sindaco: A. NOTARI.

## CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

*Seduta 1.° Agosto 1900.*

Presiede l'Ill.mo signor Sindaco **Tosi-Bellucci** Avv. Comm. **Giacomo.**

Sono presenti i sig.[i] Consiglieri **Amorth, Bernabei, Boccolari, Bortolucci, Bruini, Cesari, Coppi, Cugini, Ferrarini, Ferri, Fontana, Gregori, Maggiora, Martinelli, Nasi, Notari, Pedrazzi, Pioppi, Rangoni, Ravenna, Sacerdoti, Setti, Severi, Tacoli, Tonini, Tosi, Valenti, P. Vecchi, G. Vecchi, Vicini**, e così in numero di 31 compreso il Presidente.

Assiste il sottoscritto Segretario Generale.

Scusano l'assenza i Consiglieri G. Baccarani per indisposizione e Zironi colla seguente lettera:

Da casa 1.° Agosto 1900.

Ill.mo Sig. Sindaco.

Non potendo trovarmi presente, per l'ora fissata, alla odierna seduta del Consiglio, dichiaro che mi associo coll'animo profondamente commosso a tutte quelle manifestazioni e deliberazioni che valgono ad esprimere i sentimenti di indignazione, di dolore per l'esecrando misfatto che ha tolto alla Nazione il ben amato suo Re, e ad affermare la nostra fede inconcussa nella Augusta Casa di Savoia. che fu e sarà la fortuna d'Italia.

Di S. V. Ill.ma Dev.mo

ZIRONI FRANCESCO Cons. Com.

Il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita a fungere da scrutatori i Consiglieri Amorth, Nasi e Pioppi.

Indi rivolge al Consiglio, che ascolta deferente — in piedi — il seguente discorso a commemorazione del compianto Re Umberto I:

Onorevoli Colleghi,

Ricordo come 22 anni or sono in analoga circostanza io ebbi dalla Giunta d'allora l'onorevole, ma penoso ufficio di commemorare in Consiglio Comunale la morte di Vittorio Emanuele II, e ricordo le emozioni di quell'ora solenne e il dolore di tutti alla scomparsa di quel Grande che ebbe il merito e la fortuna di rappresentare e, direi quasi, di impersonare la gloriosa epoca del nostro risorgimento nazionale.

Oggi, poichè la sorte e le vicende umane mi traggono a rinnovare, in circostanze anche più tristi, il penosissimo ufficio, sento anche più grave il compito mio, poichè all'amarezza del dolore che su tutti incombe, ora si aggiunge un sentimento di angoscia, di ribrezzo, di scoramento indicibile al pensiero del delitto orrendo che troncò la vita del Re buono e leale, di cui l'Italia e tutto il mondo civile rimpiangono amaramente la perdita.

E ciò perchè ogni coscienza onesta si domanda come mai Colui che diede esempio incontrastato di tante nobili ed elette virtù, potè essere cosi barbaramente privato del diritto all'esistenza, diritto sacro ad ognuno, sia che sieda fra i sommi nello splendore di un trono, o soffra cogli umili negli infimi gradi della società.

E cosi ognuno rammenta come quest'Uomo, cosi crudelmente rapito all'affetto di una Sposa, del Figlio e di tutto un popolo pagò sempre di persona combattendo sui campi di battaglia per l'indipendenza del suo paese, accorrendo pronto e volonteroso al letto degli appestati e dando cosi esempio di coraggio, di abnegazione e di vera carità, e soccorrendo generoso ogni bisogno ed ogni sventura senza distinzione di classi e di parti politiche.

Che se tutto ciò non basta a salvare un onesto uomo dall'arma insidiosa di un assassino, e se tali odiosi delitti pos-

sono imperversare anche in tempi di migliorati costumi e di vantato incivilimento, il pensiero si volge a più tristi tempi ed un dubbio crudele invade l'animo anche dei più fiduciosi e credenti nella legge eterna del progresso umano.

Solo in quest'ora angosciosa, ultima dea soccorre la speranza e così il guardo nostro si volge al giovane Principe che, terzo Re d'Italia, succede al compianto suo Genitore.

Oh possa e voglia Egli ispirarsi sempre alle nobili tradizioni della sua stirpe!

Ricordi il bisavolo Magnanimo che nel patto di libertà stretto fra Re e Popolo preparò la grandezza della sua Dinastia e rese possibile la trasformazione di un piccolo regno in una grande e libera Nazione!

Vada giustamente altero del nome glorioso che egli porta e le grandi figure del nostro Risorgimento circondino il suo trono, e le voci fatidiche che partono dal Pantheon, da Staglieno, da Santena e da Caprera lo confermino nell'ideale di un'Italia grande, prospera, forte e risoluta a mantenere le intangibili conquiste della libertà!

E così le elette virtù del Padre lo confortino a meritare come lui, e questo è il migliore augurio che gli si possa fare, la stima e l'affetto immancabile di un popolo libero e riconoscente!

Con questi sentimenti la vostra Rappresentanza Comunale, nella grave e triste ora che volge, ad espressione del nostro lutto cittadino vi propone:

1.° di lasciare esposta la bandiera municipale abbrunata per un mese;

2.° di sospendere per un mese i pubblici divertimenti;

3.° di inviare una rappresentanza alle onoranze funebri del compianto Re;

4.° di intitolare l'attuale Corso Canalgrande, Corso Umberto I.

ONOREVOLI COLLEGHI,

Io e la Giunta non dubitiamo che voi vorrete accogliere unanimi queste proposte.

Questo noi vi domandiamo perchè sia anche una volta provato come la nostra Modena nei dolori come nella gioia, nella sventura come nei lieti eventi, non sia mai per nobiltà di sentimento e di patriotismo seconda ad alcun'altra città.

Ve lo domandiamo perchè anche una volta sia chiaro come noi, usi ad onorare i nostri gloriosi ribelli, morti di capestro, vittime della tirannide in nome di alti ideali di patria e di libertà, onoriamo del pari i martiri onesti e buoni spenti nel nobile esercizio dei loro doveri di Re.

Ve lo domandiamo infine perchè ciò sia di utile ammonimento ai nostri figli e ai nostri nipoti, affinchè si avvezzino, alla loro volta, a non dubitare mai del giusto, del vero, del buono, dell'avvenire della patria e della legge eterna del progresso umano, e cosi anche quando odiosi attentati e grandi e dolorose sciagure sembrano contrastarla; e quando, per dirla colla frase di un illustre letterato, quando le tombe dei martiri segnano la via sacra dell'umanità.

*Le parole del Presidente sono accolte dalle acclamazioni del Consiglio unanime e del pubblico presente.*

Dopo di che il Segretario — d'ordine — dà nuova comunicazione al Consiglio delle surriportate proposte di Giunta, sulle quali il **Presidente** invita il Consiglio a pronunciarsi.

Il Consiglio senza discussione, a voti palesi unanimi, espressi per alzata e seduta, approva tutte le proposte formulate dalla Giunta.

Indi il Presidente propone ed il Consiglio delibera di togliere la seduta in segno di lutto.

Del che si è redatto il presente verbale che viene firmato come segue:

IL PRESIDENTE
G. TOSI-BELLUCCI

*Il Consigliere Anziano*
G. Boccolari

*Il Segretario Generale*
A. Solmi.

## GIUNTA MUNICIPALE DI MODENA

*Seduta 2 agosto 1900.*

Presiede l'Ill.mo sig. Sindaco **Tosi-Bellucci** Avv. Comm. **Giacomo.**

Intervengono i sig.[i] Assessori **Vecchi, Maggiora, Boccolari** e **Cugini.**

Assiste il sottoscritto Segretario Generale.

### Rappresentanza Comunale ai funebri del compianto Re Umberto I.

In base alla deliberazione consigliare del 1.° Agosto mediante la quale venivano approvate le proposte formulate dalla Giunta sulle onoranze che il Comune di Modena intende rendere alla memoria del compianto Re Umberto I;

A complemento ed esecuzione della deliberazione medesima;

Sulla proposta del suo Presidente

Delibera:

1.° Di costituire la Rappresentanza Comunale, che si recherà ai funebri solenni in onore di Umberto I, del Sindaco

e di due Assessori Comunali. Previa estrazione a sorte dei nomi degli Assessori da delegarsi, la Rappresentanza Comunale risulta composta:

*a*) del Sindaco Comm. Avv. Tosi-Bellucci,

*b*) degli Assessori Boccolari Ing. Emilio e Notari Avv. Alfonso. In caso di rinunzia per parte dei due chiamati, faranno parte della Rappresentanza Comunale il sig. Prof. Cav. Arnaldo Maggiora ed il sig. Avv. Cav. Pio Vecchi,

2.° di disporre perchè alla Rappresentanza Comunale venga dato il Gonfalone collo stemma di Modena, e sia accompagnata da tre donzelli,

3.° di deporre una corona sulla tomba del Re.

Omissis

Letto approvato e firmato

IL PRESIDENTE
G. TOSI-BELLUCCI

*L'Assessore Anziano*
P. VECCHI

*Il Segretario Generale*
A. SOLMI.

---

31 luglio 1900.

*Sindaco*

*Modena.*

S. M. la Regina profondamente commossa ringrazia la Città di Modena di essersi tanto nobilmente associata al gravissimo lutto della Nazione e della Reale Famiglia.

Il Ministro: PONZIO VAGLIA

---

2 Agosto 1900.

*Sindaco*

*Modena.*

S. M. la Regina mi incarica di ringraziare codesta cittadinanza per essersi affettuosamente associata al suo profondo dolore. Ministro: PONZIO VAGLIA.

---

2 Agosto 1900.

*Sindaco*

*Modena.*

S. M. il Re mi incarica ringraziare codesta cittadinanza d'essersi associata al grave cordoglio della Casa di Savoia.
Ministro: PONZIO VAGIA.

---

10 Agosto 1900.

*Sindaco*

*Modena.*

S. M. m'incarica ringraziare la S. V. per la bella corona inviata a nome del popolo di Modena e per la prova di affetto e devozione datagli in questi dolorosi momenti.
Prefetto Palazzo: GIANNOTTI.

---

Modena 25 Agosto 1900.

IL SINDACO

Visto l'invito pervenuto al Comune per l'intervento ufficiale alla funzione funebre che avrà luogo nella Chiesa di San

Domenico in memoria dell'Augusto Sovrano Umberto I, nel giorno 29 corrente alle ore 10,

Determina:

Interverrà alla funzione la Rappresentanza del Comune in forma ufficiale con gonfalone e valletti e Banda cittadina. Scorterà inoltre la Rappresentanza medesima un drappello di Guardie di polizia Municipale, un drappello di pompieri ed infine un drappello di Guardie daziarie.

Prendano cognizione della presente, la Ragioneria, l'Economato e l'Ufficio di Polizia.

## COMUNE DI MONTEFESTINO

*Generale Ponzio Vaglia*

*Reggia - Monza.*

Popolazione e Rappresentanza Montefestino, prendendo parte universale indignazione per immane e truce delitto, piange con tutta Italia la fine del Re valoroso, benefico e leale -- orgoglio nazione.

GIUNTA MUNICIPALE
SCORCIONI, SINDACO
GALLONI — BAISI — MESINI

**SERRA, Segretario.**

*A Sua Eccellenza il Presidente*
*del Consiglio dei Ministri*

*Roma.*

Rappresentanza comunale, numerosa colonia villeggianti, impiegati e popolazione Montefestino, mentre esprimono a Vostra Eccellenza il proprio cordoglio per l' infame delitto che troncò la vita del Re valoroso, leale e caritatevole, preganla presentare condoglianze all' Augusta Regina Margherita, che quale astro fulgido mai non tramonterà.

Sindaco, SCORCIONI.

*Sotto Prefetto*

*Pavullo*

Popolazione e numerosa colonia villeggianti ha sentito raccapriccio, profondo dolore morte amato Sovrano e stigmatizza vigliacco assassino. Bandiera Nazionale issata pubblici Uffici ed Associazioni cittadine.

Sindaco, SCORCIONI.

---

*Sotto Prefetto*

*Pavullo.*

Pregola avvisare ministro Real Casa e Ministero Interno, che fu delegato Comm. Gustavo Franchini Capo Divisione Ministro Poste-Telegrafi, rappresentare Comune, Congregazione Carità e Societa Operaia solenni funerali Re buono, leale, umanitario, colpito da mano maledetta.

Sindaco, SCORCIONI.

---

**Cittadini!**

Una mano sacrilega, con un cinismo veramente abbominevole, ha assassinato il valoroso, leale e benefico nostro amato Sovrano.

Questa Giunta adempie al dolorosissimo ufficio di annunziare la grave disgrazia, che priva l'Italia del leale suo Re, la Nazione del più potente sostenitore ed i poveri del più efficace benefattore.

Col grido di esecrazione, che giustamente erompe dai nostri cuori pel vigliacco, che commise l'infame assassinio e per coloro che vi cooperarono, attestiamo tutti uniti la nostra

fede e devozione alla Gloriosa Dinastia di Savoia — unica e sola che possa tenere alto l'onore ed il decoro d'Italia.

Viva il Re!

Serramazzoni, il 30 Luglio 1900.

LA GIUNTA MUNICIPALE
SCORCIONI, SINDACO
GALLONI, U. BAISI, L. GIBERTINI, MESINI

*Il Segretario*
SERRA.

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

### Commemorazione del Re Umberto I, e disposizioni pel funerale.

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Addi 1.° Agosto 1900.

La Giunta è intervenuta nelle persone dei signori Assessori **Galloni** Perito **Francesco**, **Zerbini** N. U. Ing. **Francesco**, **Gibertini** Farm. **Lodovico**, **Mesini Giovanni**, **Baisi** Avv. **Umberto**, sotto la presidenza del Sindaco **Scorcioni** Ing. Cav. **Alfonso**.

Quest'ultimo apre la seduta col seguente discorso:

CARISSIMI COLLEGHI,

Umberto I di Savoia, il Re buono, leale ed umanitario, è caduto non sul campo di battaglia, dove la morte non aveva

osato toccare quella nobile figura d'eroe, non vittima del morbo asiatico, ma barbaramente trucidato per mano parricida.

Piangiamo come figli orbati del padre che fu nostro orgoglio e sostegno; piangiamo colla Regina Madre che si vide privata del diletto sposo e Sovrano e coll'invitta progenie, esempio unico al mondo di squisita gentilezza, d'indiscutibile valore e di speciali virtù civili e cristiane!

Ma più che pel Re assunto all'aureola del martirio ed all'immortalità della gloria, piangiamo per noi stessi perchè la palla, che à colpito il migliore dei Monarchi, ha spezzato con lo stesso colpo il cuore del popolo.

Stringiamoci pertanto intorno all'orifiamma su cui brilla la bianca croce di Savoia e dai petti di tutti gl'Italiani erompa il grido fatidico della speranza, della concordia e della fede: Viva il Re!

Indi lo stesso Sindaco, dopo di avere data lettura dei telegrammi spediti alla Reggia di Monza al ferale annunzio dell'assassinio, mette ai voti il seguente

Ordine del giorno:

La Giunta Municipale in via d'ungenza:

Esprimendo i sentimenti d'indignazione e di dolore ed anche come protesta contro il maledetto che assassinò S. M. Umberto I, in segno di lutto e come omaggio alla memoria del grande Estinto,

Delibera:

1.° di lasciare per un mese esposta la bandiera abbrunata al palazzo Comunale;

2.° di fare rappresentare il Comune al funerale dall'Ill.mo sig. Comm. Gustavo Franchini Capo Divisione al Ministero delle Poste-Telegrafi;

3.° di fare entro il corrente mese un solenne funerale in questo Oratorio, coll'intervento del Comune e dei Parroci;

4.° di fare nel giorno del funerale un' elemosina ai poveri del Comune.

Tale ordine del giorno fu approvato per acclamazione dagli Assessori, i quali stavano in piedi.

Alla fine della seduta la Giunta incaricò il sig. Sindaco di spedire due telegrammi e cioè uno di condoglianza alla Regina Margherita ed uno al nuovo Sovrano e di provvedere secondo Legge alla presente deliberazione.

IL SINDACO PRESIDENTE
F. SCORCIONI

*Gli Assessori*
GALLONI, BAISI, ZERBINI. MESINI

*Il Segretario Comunale*
SERRA.

## CONSIGLIO COMUNALE

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA.

Convocatosi legalmente il Consiglio in via straordinaria pel giorno d' oggi, si sono presentati nella sala delle adunanze i signori: **Andreotti Giuseppe, Baisi** Avv. **Umberto, Baisi** Per. **Marco, Franchini Giuseppe, Galloni** Per. **Francesco, Giovannini Giuseppe, Mesini Giovanni, Manfredini** Veter.° **Francesco, Orlandi** Dott. **Alberto, Orlandi Natale, Scorcioni** Ing. **Cav. Angelo, Termanini Enrico**; e sono mancanti i signori: Bonfiglioli Saturno, Bortolani Dr. Gaetano, Giacobazzi Giustiniano, Gibertini Farm. Lodovico, Petrucci Giuseppe, Viuscoli Giovanni, Zanoli Carlo, Zerbini N. U. Ing. Francesco.

Ora essendo risultato, dall' appello, legale il numero dei presenti per essere le materie da trattarsi di prima convocazione, il sig. **Sindaco** Ing. Cav. Scorcioni ha assunto la Presidenza ed ha dichiarata aperta la seduta alle ore 12.

Il sig. **Sindaco** commemora il defunto Sovrano nel modo seguente: « Io, dice il Sindaco, non so fare del grande Monarca una degna e meritata commemorazione; mi limito solo a dichiarare che tutti gl' Italiani maledicono al vigliacco assassino che ci orbò del duce valente di Custoza, del figlio del Re Galantuomo, del generoso visitatore di Casamicciola e di Verona, del dolce ausilio dei colerosi di Napoli, dell' eroe della carità; in una parola del Re consolatore, Umberto I.

Alla Cara memoria del custode delle patrie istituzioni, io v' invito, o Signori, a mandare riverenti e commossi il nostro saluto ed il tributo del nostro rimpianto, che è pur quello di tutti gl' Italiani, alla Regina Madre, che cosi barbaramente fu privata dell' Augusto Sposo e Monarca ed alle LL. MM. Vittorio Emanuele III ed Elena, che oggi il mondo intero saluta come degni successori della gloriosa dinastia sabauda ».

Il Cons. sig. Avv. **Baisi** pronuncia il seguente discorso:

« Signori del Consiglio,

La sera del 29 Luglio corse rapida da un capo all' altro d' Italia, una voce di lutto, una voce di esecrazione.

Voce di lutto per la morte, del Re, buono leale, benefico, per la morte del primo e più grande Cittadino d' Italia; voce di esecrazione per l' opera nefanda di un infame assassino che troncò al Re, buono, leale e benefico, la vita rigogliosa, togliendolo all' amore degl' Italiani.

Ed il lutto e la esecrazione sorsero da ogni petto italiano, perchè in quel momento, senza distinzione di partito, tutti furono concordi nel piangere la morte violenta di Umberto I

e nell' esecrare l' assassino venuto d' oltre mare per compiere il più nefando delitto del secolo.

Umberto I che fu risparmiato dalle palle nemiche, allorchè sui campi di battaglia, sprezzante della vita, combatteva per la indipendenza della sua e della nostra patria; Umberto I che fu risparmiato dal morbo asiatico, allorchè sprezzante d' ogni pericolo accorse quando più infuriava il terribile morbo a Napoli ed a Busca, per portare in quelle città della morte la parola sua di conforto ai morituri; Umberto I che fu risparmiato dal ferro omicida del maniaco Passanante e dal folle Acciarito, doveva cadere sotto l' arma ferale dell' anarchico Bresci, che di Italiano non ha che il nome; doveva cadere nella sua Monza, che esso prediligeva nella bella stagione ad ogni altra città Italiana, doveva cadere nel momento appunto in cui, ancora giovane d' animo, aveva con orgoglio di Italiano assistito a gare ginnastiche di balda e forte gioventù.

Al nuovo Re Vittorio Emanuele III, salito sul trono insanguinato del padre, sia conforto il compianto che eruppe spontaneo da ogni petto italiano per l' esecrando delitto.

Egli non ascolti mai, come colle sue nobili parole ha dimostrato di non voler ascoltare, le voci di vendetta e di reazione che possono venirgli suggerite, perchè il delitto dell' assassino Bresci non deve ricadere sulla nazione che concorde senza distinzione di partito ripudia ed esecra il regicida.

Egli, forte dell' esempio del padre, egli che ha trasfuso in sè tutte le nobili virtù di quell' Augusta e sventurata Donna che è la madre sua e che fu la Regina d' Italia, saprà porre la sua energia giovanile e fare potente, forte e rispettata quest' Italia che il padre suo e l' Augusto suo Avo vollero unire con Roma capitale d' Italia.

E tu, o anima sacra e buona di Umberto I, che certamente aleggi nella sfera celeste, guarda di là su ai destini d' Italia la quale tanto amasti e che tanto ti amò e fa che essa libera e forte possa nel coro delle Nazioni prendere il posto che spetta ai discendenti dell' antica Roma dominatrice del mondo ».

I Consiglieri **Galloni**, **Zerbini** ed altri si associano alle parole così bene espresse dal Presidente e dal collega Avv. Baisi e propongono l'invio di un telegramma di riverenza e di ossequio al nuovo Re, nel quale sono riposte le sorti della patria.

Il Consiglio per acclamazione approva, incaricando il Presidente a formulare e spedire subito il suddetto telegramma.

Delle quali cose si è steso il presente verbale, che letto ed approvato, viene sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano e dal Segretario.

IL PRESIDENTE
SCORCIONI

*Il Consigliere Anziano*
MESINI

*Il Segretario*
SERRA.

## Cittadini!

Il secondo Re d'Italia è morto! Queste furono le prime angosciose parole rivolte dal nuovo Re al popolo italiano; questo fu l'annunzio ferale che sparse per tutta Italia, dalla reggia al più umile abituro, la desolazione ed il pianto; questo fu il truce avvenimento che commosse e addolorò ogni paese civile.

La rappresentanza Comunale, fra le altre onoranze decretate, ha stabilito di fare un solenne funerale in quest'Oratorio-Chiesa, alle ore 10 del giorno 31 del volgente mese, coll'intervento di Autorità amministrative, giudiziarie e militari della Provincia, al Re buono, leale ed umanitario, ad Umberto I, cui non fu bastevole usbergo contro l'esecrando delitto la propria virtù, l'amore di tutto un popolo e l'ammirazione del mondo intero.

Cittadini!

Accorrete tutti concordi a pregare la pace dei giusti all'anima grande di Umberto I, che nel corso di ventidue anni di regno, custodì e conservò religiosamente le patrie istituzioni colla tradizionale fierezza e lealtà di Casa Savoia.

Pace alla grande anima del Re Umberto I.

Dalla Residenza Municipale, addì 30 Agosto 1900.

IL SINDACO
SCORCIONI.

## COMUNE DI MONTECRETO

30 Luglio 1900.

*Sotto Prefetto*

*Pavullo.*

Dispiacentissimo apprendo assassinio Sua Maestà Re d'Italia ed a nome intero Comune, prego V. S. inviare vivissime condoglianze Famiglia Reale. Viene ora issata bandiera abbrunata mezz'asta.

Pel Sindaco: CASSANELLI Assessore.

---

IL SINDACO

Col più profondo dolore rende noto:

Che un'immensa sventura, quanto inattesa, ha colpito tutta l'Italia.

Sua Maestà Umberto I ieri sera in Monza è stato assassinato.

Sono dal sottoscritto invitati pertanto tutti gli amministrati a dar segni manifesti di cordoglio per associarsi al lutto Nazionale, in segno della devozione che questo popolo ha sempre serbata per la Dinastia Sabauda.

Montecreto, 30 Luglio 1900.

PER IL SINDACO
CASSANELLI.

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

*del 5 Agosto 1890.*

### Commemorazione per l'assassinio del compianto Re Umberto I.

L'anno mille novecento addì cinque del mese di Agosto alle ore sedici e nella consueta sala delle adunanze Consigliari, si è riunito il Consiglio Comunale, debitamente convocato.

Fatto l'appello nominale, risultano intervenuti i signori: **Beneventi Giacomo** Sindaco, **Barattini Giovanni**, **Pieracci Antonio**, **Cassanelli Bartolomeo**, **Beneventi Giacomo**, **Mucci** Dr. **Luigi**, **Cortesi Cesare**, **Lazzaretti Domenico**, **Beneventi Antonio**.

Non intervenuti i signori: Ferrari Sante, Leonelli Felice, Zanaglia Giuseppe, Pacchioni Fedele, Vangelisti Vittore, Lusignoli Giovanni.

Trovatosi che il numero dei presenti è legale, il sig. Sindaco ha assunto la Presidenza ed ha aperto la seduta, alla quale assiste l'infrascritto Segretario.

Il **Presidente** chiama a fare da scrutatori i Cons. Pieracci, Dr. Mucci e Barattini e poscia pronuncia le seguenti parole:

« Da nefanda mano assassina la sera del 29 Luglio p. p. alle ore 22,45 in Monza, veniva ferito mortalmente, con tre colpi di rivoltella, S. M. il Re Umberto I.

Un tale fatto, non mai abbastanza deplorato, ha messo nella costernazione e nel pianto l'Italia tutta.

Egli era degnissimo di restare in trono per derivare da schiatta da otto secoli gloriosa non solo, ma pel suo cuore nobile, generoso e leale.

Egli fu sempre il primo ad affrontare i pericoli, recandosi in mezzo ai colerosi a Napoli, al disastro di Casamicciola e

fra tante altre desolazioni che sarebbe troppo lungo enumerare, consolando gli afflitti colle sua dolce parola e largheggiando con sussidi.

In segno di devozione alla Casa Sabauda e deplorando il feroce assassinio, propongo che questo Consiglio Comunale, interprete anche dei sentimenti di questi amministrati, si associ al gran lutto Nazionale, che resti esposta la bandiera abbrunata alla Casa Comunale per un mese, che si faccia celebrare nel giorno 8 corrente un funerale, a spese del Comune, nella Chiesa principale di questo Capoluogo, invitando ad intervenirvi i sig.[i] Parroci delle singole frazioni del Comune, i Consiglieri ed Impiegati Comunali, il Giudice Conciliatore, i Membri della Congregazione di Carità, e che s'invii un saluto, con un atto di ossequiosa sudditanza al novello Re Vittorio Emanuele III. Propongo infine che la spesa del funerale stesso sia prelevata dal fondo per le impreviste del bilancio dell'esercizio in corso.

Tutti i Consiglieri dichiarano di associarsi pienamente a quanto ha esposto il Presidente, e ad unanimità di voti, espressi per alzata e seduta, viene la presente deliberazione approvata.

Letto il presente Verbale ad alta ed intelligibile voce, è approvato da tutta l'adunanza e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano e da me Segretario, in conformità dell'art. 278 della ricordata legge.

IL PRESIDENTE
BENEVENTI

*Il Consigliere anziano*
BENEVENTI GIACOMO

*Il Segretario Comunale*
MANELLI.

A SUFFRAGIO
DELL' ANIMA AUGUSTA
DI

# UMBERTO I RE D' ITALIA

A PROTESTA
CONTRO L' EFFERATO ASSASSINIO
CHE LO TOLSE ALL' AMORE DEI SUDDITI
E PER INVOCARE
PIETÀ E BENEDIZIONE SULLA PATRIA
IL MUNICIPIO

## COMUNE DI MONTEFIORINO

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Intera popolazione accasciata tremenda notizia associasi riverente lutto nazionale Casa Savoia.

Il Sindaco: TONELLI.

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Questo giorno di mercoledì 8 del mese di Agosto, anno 1900, è intervenuta la Giunta Municipale nelle persone dei Sig.i:

1.° **Ferrari** Dr. **Luigi** . } Assessori effettivi
2.° **Prati** Dr. **Valerio** .
3.° **Serradimigni Cirillo**
4.° **Marasti Claudio** . .

sotto la presidenza dell'Illmo sig. Sindaco **Tonelli** Cav. **Giuseppe** ed assistita dall'infrascritto Segretario Comunale **Ferrari Domenico.** Ritenuto trovarsi in numero legale, stante il disposto dell'art. 119 della Legge Comunale e Provinciale, testo unico 10 febbraio 1889, N. 5921, serie 3.a, è proceduta, premesse le consuete formalità di rito, a deliberare sull'oggetto posto all'ordine del giorno.

A completare le onoranze alla memoria del nostro amatissimo e compianto Re Umberto I, cosi tragicamente assassinato da un vile, la sera del 29 Luglio u. s. a Monza, il sig. **Presidente** propone che la Giunta Municipale:

1.° approvi il telegramma di condoglianza inviato alla Real Casa il 30 Luglio p. p. a nome dell'intera popolazione, a cui fu risposto con altro telegramma di ringraziamento dal Ministro Ponzio Vaglia.

2.° deliberi di mantenere esposta abbrunata per un mese la bandiera del Comune.

3.° si associ alla spontanea ed unanime manifestazione dell'intiera popolazione del Comune nel compiangere l'innocente vittima barbaramente assassinata.

4.° deliberi di mantenere per sempre nella sala del Consiglio i ritratti delle LL. MM. Vittorio Emanuele II, Umberto I e Margherita, tenendo abbrunati gli ultimi due per un anno.

5.° deleghi, a rappresentare questo Comune ai funerali a Roma, il sig. Tazzioli Massimiliano Capo Sezione al Ministero di Grazia e Giustizia.

6.° elargisca nel giorno 30.° dalla morte del compianto Sovrano, alle famiglie più povere del Comune, da designarsi in altra seduta, una elemosina di L. 150. — Le proposte tutte vengono approvate ad unanimità senza discussione.

Dopo di ciò la Giunta Municipale, come fece nel 1.° Agosto, toglie la seduta in segno di lutto, prendendo parte col pensiero ai funerali odierni a Monza, ed a quelli di domani a Roma.

Letto quindi ed approvato si sono sottoscritti

IL SINDACO PRESIDENTE
TONELLI.

*Gli Assessori*
FERRARI Dr. LUIGI, PRATI Dr. VALERIO
SERRADIMIGNI CIRILLO, MARASTI CLAUDIO

*Il Segretario Comunale*
**FERRARI.**

## COMUNE DI MONTESE

*R. Sotto Prefetto*

*Pavullo.*

Popolazione in preda profonda costernazione, vivissima indignazione per l'esecrando misfatto conservando ordine.

Sindaco GUALANDI.

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 1900 addì 30 del mese di Luglio in Montese.

L'annunzio della morte del Re ha qui immediatamente e spontaneamente uniti i Consiglieri che erano in questo Capoluogo, quasi coll'intento trovare nell'unione quella forza che non sarà mai sufficiente a stigmatizzare colla dovuta veemenza la scellerata malvagità che tolse al Re leale e buono Umberto I la vita.

Sono presenti i signori: **Gualandi-Manfredi Massimo** Sindaco, **Piccinelli** Cav. Dr. **Vincenzo**, **Pincherle** Cav. Prof. **Salvatore**, **Barattini Francesco**, **Guidotti Ciro**, **Guidotti Luigi**, **Zanardi Carlo**, **Morini** Prof. **Fausto**, **Mattioli** Ing. **Vincenzo**, **Tosetti Goffredo**, **Calistri Augusto** e **Bernabei Pio**.

Il **Presidente** proclama l'annunzio della più grande sventura nazionale cagionata dalla più grande nequizia immaginabile.

Propone per ora:

1.° Inalberare su questa Torre monumentale il Vessillo Nazionale abbrunato;

2.° Mandare alla Casa Reale il seguente telegramma:

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Consiglio Comunale unitosi urgenza, unanime deplora esecrando assassinio, associandosi lutto famiglia Reale e confida pei destini della Patria nel nuovo Re Vittorio Emanuele III.

Sindaco GUALANDI.

3.° Pubblicare il seguente manifesto:

CONCITTADINI!

Un esecrando delitto ha piombata l'Italia nel lutto.

Una mano assassina troncava ieri i giorni del nostro amato Sovrano Umberto I, del Re, che per 22 anni divise col suo popolo tutte le gioie e tutti i dolori.

CONCITTADINI!

Unitevi a noi nel deplorare l'infame assassinio, nel condividere il dolore della Famiglia Reale e dell'intera Nazione, e nell'augurare col Regno di Vittorio Emanuele III giorni sempre più lieti per la nostra Patria.

Montese 30 Agosto 1900.

4.° Sospendere i permessi per ogni sorta di divertimento, spettacolo o trattenimento pubblico.

5.° Mandare la Giunta di fare quegli altri provvedimenti che crederà opportuni e confacenti al tristo momento.

Il tutto è approvato per acclamazione.

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

L'anno 1900 addì 7 del mese di Agosto in Montese nella Residenza Municipale

Previo avviso spedito al domicilio dei sig.[i] Assessori nei modi e nei termini di legge, trovasi oggi alle ore 12 m. convocata la Giunta in persona degli Ill.mi signori: **Gualandi Massimo, Calistri Augusto, Guidotti Ciro, Vighi Casimiro, Zanardi Carlo.**

Il sig. **Gualandi Massimo** Sindaco assume la Presidenza e visto che il numero degli intervenuti è legale per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

Indi propone il seguente *partito:*

« Visto il telegramma ricevuto, portante le istruzioni sui funerali del compianto Re Umberto I;

Ritenuto indeclinabile dovere della Giunta d'interpretare l'universale sentimento di questa popolazione, provvedendo a che questo Municipio venga in essi rappresentato per porgere all'estinto Sovrano il doveroso tributo di figliale riconoscenza per il leggendario amore ognor sempre rivolto a suoi sudditi in qualsiasi atto del suo Regno;

Considerato che tale rappresentanza non potrebbe essere più degnamente affidata che all'Ill.mo sig. Comm. Pietro Cavazza Ispettore Centrale della Pubblica Istruzione, il quale mostra speciale simpatia e benevolenza pel nostro paese, che ebbe a prescegliere a dimora estiva di lui e della sua famiglia;

Delibera

Telegrafarsi al prefato Commendatore l'incarico deferitogli e accompagnarsi al medesimo copia della presente deliberazione che sarà depositata negli archivi del Ministero ».

Il Consiglio approva per acclamazione.

Il giorno 29 Agosto 1900 a cura di benemerito Comitato ed a spese di generose persone ebbe luogo una solenne funzione funebre in questa Chiesa Parrocchiale, nella quale il clero delle diverse parrocchie del Comune prestò gratuitamente il suo ministero, e dopo di essa venne letto in una sala di questa Rocca un discorso commemorativo dal sig. Avv. Riccardo Crespolani di Modena.

# COMUNE DI NONANTOLA

## ADUNANZA DELLA GIUNTA MUNICIPALE

*2 Agosto 1900.*

### Lutto per la morte di S. M. Umberto I.

L'anno millenovecento nel giorno di giovedi due del mese di Agosto, si è convocata nella sala delle sue adunanze la Giunta Municipale sotto la Presidenza dell'assessore funzionante da Sindaco sig. Avv. **Ruggero Bosellini**, presenti i signori: **Serafini Ugo**, **Guerzoni Giacomo** Assessori effettivi, **Zoboli Giovanni** supplente, coll'assistenza del Segretario sig. Adolfo Ceredi.

Il Pro-Sindaco comunica alla Giunta che appena ebbe dalla R. Prefettura la notizia dell'assassinio di S. M. Umberto I pubblicò un manifesto col quale, mentre esecrava l'orribile misfatto, affermava la fede dei cittadini nell'avvenire delle patrie istituzioni e la loro devozione alla gloriosa dinastia Sabauda.

Contemporaneamente fece esporre al Palazzo Municipale e all'edificio scolastico in piazza Maggiore, la bandiera Nazionale coperta a bruno, ed a nome della Giunta telegrafò alla R. Casa, esprimendo il cordoglio provato dalla popolazione all'apprendere la notizia del misfatto di Monza, e i sentimenti di inconcussa fede nelle istituzioni.

La Giunta unanimamente approva gli atti doverosi ed urgenti compiuti dal Pro-Sindaco e delibera di mandare subito

il seguente telegramma al nuovo Re Vittorio Emanuele III che giunto da lontane prode, ieri toccava il suolo d'Italia e saliva alla Reggia:

« *S. M. Vittorio Emanuele III*

*Monza.*

Intera cittadinanza, augurando conforto nella tragica sublimità dolore, per lacrimata morte comune Padre buono, valoroso, leale, conferma, ora solenne, amore, devozione Vostra sacra persona, assunta a continuare integrità patrie istituzioni e reggere alti destini Italia. »

Il Pro-Sindaco si riserva poi di commemorare la morte del Re nel prossimo Consiglio.

Omissis.

Letto, approvato e firmato.

LA GIUNTA

R. Bosellini, Magg. Guerzoni, Ugo Serafini, G. Zoboli.

A. Ceredi *Segretario.*

---

## ADUNANZA DELLA GIUNTA MUNICIPALE

*6 Agosto 1900.*

### Rappresentanza del Comune ai funerali del Re Umberto. Elemosina per commemorazione.

L'anno 1900 nel giorno sei del mese di Agosto,

Convocata d'urgenza la Giunta Municipale sotto la Presidenza dell'assessore effettivo sig. Avv. **Ruggero Bosellini**,

presenti i signori: **Borsari** Avv. **Francesco, Serafini Ugo, Guerzoni** Magg. **Giacomo** assessori effettivi, **Zoboli Giovanni** supplente, coll' assistenza del sig. Segretario Adolfo Ceredi

Delibera

di officiare il Sindaco di Modena, perchè rappresenti il Comune ai solenni funerali del compianto Re Umberto, che avranno luogo in Roma il giorno 9 del corrente mese.

Approva inoltre che nel detto giorno sia fatta una larga distribuzione di pane ai poveri del Comune, provvedendo alla spesa colla somma disponibile sull' assegno spettante al Sindaco per gli oneri della carica.

L' assessore Guerzoni è incaricato di provvedere al benefico e pietoso officio, dando alla cerimonia pubblica solennità, in onore della veneranda memoria del gran Re defunto.

Letto, approvato e firmato.

LA GIUNTA

R. BOSELLINI, Magg. GUERZONI, UGO SERAFINI, G. ZOBOLI.

A. CEREDI *Segretario.*

# COMUNE DI NOVI DI MODENA

La Giunta Municipale nella seduta 30 Luglio 1900, convocata in via d'urgenza, e presenti i signori: Avv. **Benzi Raimondo**, Sindaco, **Gasparini**, **Malè**, **Camurri** e **Lodi** Assessori, nell'atto in cui riceve la dolorosa partecipazione che l'amato e leale nostro Re Umberto I è stato proditoriamente assassinato a Monza ieri sera, ha deliberato:

1.° Un indirizzo di condoglianza alla Casa Reale, e di approvare la minuta del telegramma da spedire al sig. Prefetto della Provincia;

2.° Sia esposta agli edifizi pubblici, alla dipendenza del Comune, la bandiera abbrunata fino dopo i funerali;

3.° Sia suonata a lenti rintocchi la campana del Comune, durante i funerali stessi;

Si riserva poi di riconvocarsi per le ulteriori disposizioni che fossero necessarie.

*Prefetto*

*Modena.*

Giunta convocata urgenza morte Sua Maestà Umberto I, interprete Comune Novi Emilia, esecra delitto, nefanda opera incivile pazzo morale, mentre auspica non soffrirà libertà, conquista civile di secoli, per consimile nefandità.

Sindaco Avv. Benzi.

Con successivo partito 7 corr. mese la Giunta Municipale;

Veduti i telegrammi del sig. Prefetto della Provincia annunzianti che i funerali del compianto Re Umberto I avranno luogo in Roma alle ore 6,30 del 9 corrente mese;

Ritenuto d'interpretare i sentimenti del Consiglio e della popolazione col far rappresentare questo Comune ai detti funerali;

Deliberava: Incaricarsi a tale effetto l'Onor. Deputato Gallini Avv. Carlo a rappresentare il Comune in tale solenne circostanza.

*Gallini Avv. Carlo Deputato*

*Roma.*

Giunta Municipale pregala, mio mezzo, volere rappresentare Comune funerali compianto Re Umberto I.

Spero accetterà incarico.

Pro-Sindaco GASPARINI.

---

La Giunta con altra sua deliberazione 21 Agosto 1900, a commemorare la morte del compianto Re Umberto, proponeva al Consiglio la distribuzione di lire 250 ai poveri del Comune.

## COMUNE DI PAVULLO

30 Luglio 1900.

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Inaspettato annuncio improvvisa perdita nostro Re, avuto eco immenso dolore fra queste popolazioni schiettamente, sinceramente affezionate Casa Savoia;

Interprete tali sentimenti, nome intera rappresentanza Municipale, invio sincere, sentite condoglianze, esecrando atto insano partito settario che portò lutto tutta Nazione privandola Monarca generoso, leale e venerato.

Sindaco A. GHIBELLINI.

---

## DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Convocatosi il Consiglio Comunale in via straordinaria pel giorno d'oggi, si sono presentati nella Sala delle Adunanze i Consiglieri signori: **Bartolini** Avv. **Federico, Bortolani Luigi, Bonvicini Francesco, Baruffi Raffaele, Cocetti Cesare, Grandi**

**Guido, Grandi Felice, Ghibellini** Dr. **Artemisio, Jacoli Geminiano, Manfredini Adolfo, Macchioni** Cav. Avv. **Claudio, Rosi Giuseppe, Borelli Ferdinando, Gazzetti** Avv. **Ugo, Selmi Paolo, Venturelli Antonio**; e sono mancanti i signori: Bellei Cesare, Benedetti Gaetano, Berti Giuseppe, Cortelloni Dr. Marc'Antonio, Cabri Eugenio, Guidicelli Alberto, Giacomelli Ing. Luigi, Malagoli Achille, Pattarozzi Adeodato, Rosi Aniceto, Romani Domenico, Soci Giuseppe, Bevilacqua e Cantoni, questi ultimi due dimissionari.

Ora dall'appello essendo risultato sufficiente il numero dei presenti in 2.ª convocazione, il sig. **Ghibellini** Dr. **Artemisio** Sindaco ha assunto la presidenza ed ha aperta la seduta alle ore 10.

Assiste il Segretario Comunale Lutti Candido.

Il sig. **Presidente** con voce commossa e coll'animo straziato dal dolore annuncia la morte del nostro amato e benefico Monarca, avvenuta ieri sera a Monza per mano assassina e sacrilega. Con sentite parole ne compiange la perdita immatura ed irreparabile, e propone che in segno di lutto venga sciolta la presente seduta Consigliare e spedito un telegramma di condoglianza alla reale Famiglia.

Il Cav. **Macchioni** si associa alla proposta fatta, ed esprimendo esso pure il proprio dolore per tale inaspettato annuncio, rammenta essere questo fatto un monito ed un avvertimento per il partito veramente liberale e dell'ordine di avvincersi viemmaggiormente alle Istituzioni nostre ed alla gloriosa Dinastia di Casa Savoia, nella quale è riposta ogni speranza di salute per la patria; un monito a che ogni cittadino, coi mezzi di cui dispone per Legge, e cioè col libero voto, si opponga alla valanga del disordine.

Il Consigliere Avv. **Gazzetti** dichiara di associarsi in tutto alla proposta Presidenziale ed alle idee espresse dal collega Cav. Macchioni facendo esso pure in questa luttuosa circostanza caldo appello affinchè tutti restino avvinti alle libere istitu-

zioni che ci reggono ed alla gloriosa Casa di Savoia, vanto d'Italia e unica speranza di salvezza per la patria nostra.

Dopo di che, l'assemblea approvando all'unanimità la proposta della Presidenza, la seduta viene sciolta.

Delle quali cose si è redatto il presente verbale, che viene sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano e dal Segretario Capo del Comune.

Pavullo 30 Luglio 1900.

IL PRESIDENTE
A. GHIBELLINI.

*Il Consigliere Anziano*
MACCHIONI.

*Il Segretario Capo*
C. LUTTI.

---

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Convocatosi legalmente questo Consiglio Comunale in via straordinaria pel giorno d'oggi, dei membri del medesimo si sono presentati nella sala delle Adunanze i signori: **Cocetti Cesare, Grandi Guido, Guidicelli Alberto, Grandi Felice, Ghibellini** Dr. **Artemisio, Macchioni** Avv. Cav. **Claudio, Romani Domenico, Borelli Ferdinando, Gazzetti** Avv. **Ugo, Venturelli Antonio**; e sono mancanti i signori: Bartolini Avv. Federico, Bellei Cesare, Benedetti Gaetano, Berti Giuseppe, Bortolani Luigi, Bonvicini Francesco, Baruffi Raffaele, Cortelloni Dr. Marc'Antonio, Cabri Eugenio, Giacomelli Ing. Luigi, Jacoli Geminiano, Manfredini Adolfo, Malagoli Achille, Pattarozzi Adeodato, Rosi Aniceto, Rosi Giuseppe, Selmi Paolo, Soci Giuseppe, ed i due dimissionari sig.[i] Bevilacqua e Cantoni.

Ora dall'appello essendo risultato legale il numero dei presenti in 2.ª convocazione il sig. **Ghibellini** Dr. **Artemisio** Sindaco ha assunto la presidenza ed ha dichiarato aperta la seduta alle ore 10.

Si dà atto che sono nominati a fungere da scrutatori i signori: Guidicelli Alberto, Grandi Felice e Macchioni Avv. Cav. Claudio, ed assiste il Segretario Comunale Lutti Candido.

Il Cav. **Macchioni**, chiesta la parola, domanda quali proposte intende di presentare la Giunta in commemorazione del compianto Re Umberto.

Risponde il sig. **Sindaco** dichiarando che appunto stava pensando sulla possibilità di poter fare celebrare, in questo Capoluogo solenni funerali, ma con suo dispiacere esaminato il bilancio, ha dovuto convincersi come le finanze di questo Comune non permettano una spesa che riescirebbe un po' elevata, onde lascia libertà ai colleghi di fare quelle altre proposte che credessero convenienti.

Di nuovo il Cav. **Macchioni** chiede la parola, e convenendo esso pure nell'idea di dover abbandonare il progetto dei funerali, propone invece che, siccome nel 1876, in occasione delle grandi manovre Umberto I, in allora Principe Ereditario, soggiornò in questo Capoluogo e pernottò nel palazzo ex-Ducale, così sia ivi eretta una lapide che ricordi tale avvenimento; inoltre per tre mesi sia abbrunato il banco della Presidenza e il ritratto del defunto Re in questa sala Consigliare, e sia elargita una elemosina ai poveri, restando la Giunta incaricata di studiare il modo di poter ricavare dal bilancio una somma adeguata e invitare a concorrervi anche la locale Congregazione di Carità. I Consiglieri **Gazzetti** e **Borelli** vi si associano completamente. Il Consigliere sig. **Guidicelli**, esso pure associandosi alla proposta Macchioni, propone inoltre sia dato ufficiale incarico all'Onor. Gallini Carlo, nostro Deputato, di rappresentare questo Comune nelle solenni onoranze che avranno luogo giovedì prossimo 9 corr. in Roma.

Nessuno avendo più chiesta la parola, l'assemblea all'unanimità approva le due proposte citate.

Delle quali cose si è redatto il presente verbale, che viene sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano e dal Segretario Capo del Comune.

Pavullo li 6 Agosto 1900.

IL PRESIDENTE
A. GHIBELLINI.

*Il Consigliere Anziano*
MACCHIONI.

*Il Segretario Capo*
C. LUTTI.

# COMUNE DI PIEVEPELAGO

---

Pievepelago 30 Luglio 1900.

*Ill.mo sig. Sotto Prefetto*

*Pavullo.*

Popolazione piangendo apprese terribile notizia assassinio ottimo, amatissimo, leale Sovrano nostro.

Col cuore traboccante dolore, indignazione, nome anche popolazione tutta, esprimo condoglianze Casa Reale ed attesto devozione immutabile. Sindaco: VIGNOCCHI.

---

Pievepelago 30 Luglio 1900.

*Ill.mo sig. Sotto Prefetto*

*Pavullo.*

Dolore immenso, ma ordine perfetto. Issate bandiere abbrunate Uffici pubblici. Sindaco: VIGNOCCHI.

---

Pievepelago 31 Luglio 1900.

*Eccellentissimo Presidente Ministri*

*Roma.*

Nome anche Consiglio Comunale e popolazione tutta indignata orribile delitto, e piangenti perdita ottimo, amatissimo

Sovrano, prego Eccellenza Vostra porgere Sua Maestà la Regina ed Augusta Famiglia Reale, più sentite condoglianze ed attestato devozione, fede immutabile.

Sindaco: VIGNOCCHI.

---

## Concittadini!

Un immenso lutto ha colpito la Nazione!

Ieri da mano esecrabile venne ucciso a Monza Sua Maestà il Re, nostro ottimo, amatissimo, caritatevole, leale Sovrano.

Col cuore traboccante di dolore e di indignazione vi partecipo la tremenda notizia, certo che vi associerete al pianto che oggi versa l'Italia per la perdita di tanto padre.

Pievepelago li 30 Luglio 1900.

IL SINDACO
S. VIGNOCCHI

*Il Segretario* MUMETON.

---

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 1900 addì 31 di Luglio in Pievepelago e nella sala delle Adunanze Consigliari aperta al pubblico.

Premessi i regolari inviti, si è radunato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria di prima convocazione. Sono presenti i signori: **Vignocchi** Avv. **Settimio, Bortolotti Angelo, Vicini E., Giacobbi** Dr. **Ercole, Vignocchi** Dr. **Francesco, Vignocchi** Ing. **Enrico, Mocogni Giuseppe, Nanini Battista, Santini Bartolomeo, Pasquesi Filippo, Picchetti Domenico, Giovanetti Andrea, Cortesi Giuseppe;**

Assenti i signori: Ricci D. Bernardino, Gimorri Giovanni, Ori Domenico, Minghelli Desiderio, Giovannelli Gregorio, Mordini Luigi. Assiste il Segretario Comunale sottoscritto.

Constatato che il numero dei presenti è legale per la validità delle deliberazioni, il Sindaco Avv. **S. Vignocchi** dichiara aperta le seduta e ne assume la Presidenza.

Rimandata indi la lettura dei precedenti verbali il **Presidente** stesso esordisce:

SIGNORI CONSIGLIERI,

A voi tutti è noto che un lutto grande, immenso ha colpito la Nazione.

Re Umberto, che da oltre ventidue anni regnava amato e stimato; il Re buono, leale, generoso, indimenticabile, è stato colpito la sera del 29 corr. in Monza, da mano sacrilega, ed ha cessato di vivere poco dopo.

Immenso è il dolore ed il pianto nostro e d'Italia e questo lutto che tutti sentiamo si rende più gigante ancora, non solo per la perdita di tanto Re, ma per il colpo che potrà avere sui destini d'Italia.

Speriamo che l'Italia, giovane, comprenderà che solo sotto la Monarchia, solo sotto la Casa Savoia, specialmente nei difficili momenti attuali, potrà prosperare, unita a detta Monarchia, esser forte e farsi grande.

Ho creduto di rendermi interprete dei sentimenti della popolazione e del Consiglio, inviando all'Ecc.mo Presidente del Consiglio dei Ministri, il seguente telegramma:

« Nome anche Consiglio Comunale e popolazione tutta indignata orribile delitto e piangenti perdita ottimo, amatissimo Sovrano, prego Eccellenza Vostra porgere Sua Maestà la Regina ed Augusta Famiglia Reale più sentite condoglianze ed attestato fede immutabile ».

È ora inutile ed impossibile dilungarsi a trattare argo-

mento così doloroso, che offusca la ragione, e propongo quindi che il Consiglio sospenda la seduta in segno di lutto, ed incarichi la Giunta di ordinare solenni funerali alla memoria dell' Augusto Estinto.

Il Consigliere **Vignocchi** Dr. **Francesco**, appoggia pure la proposta del Presidente, colle seguenti parole:

Col cuore straziato dal più profondo dolore, mi associo io pure alle sentite parole di rimpianto per l'amato nostro Re, espresse dall' Egregio Sindaco, convinto che nel nostro Comune non vi abbia un cittadino soltanto, che pienamente non condivida in questi giorni i sentimenti della sua Rappresentanza e le impressioni di dolore e di indignazione comuni a tutti gl' Italiani onesti.

Colpito da una mano assassina, armata da una setta tenebrosa, indegna di vivere, di respirare sotto il cielo d'Italia, Umberto I, il figlio di Colui che condusse a compimento la grande opera dell' indipendenza e dell' unità della Patria, e che seguendo le orme paterne, non ebbe in vita altro scopo che il bene e la prosperità del suo popolo, è morto ieri l'altra sera, nell' ancor virile età di cinquantasei anni, al momento in cui la Patria aveva forse maggior bisogno dell' opera sua sempre leale, sempre benefica, sempre patriottica.

Discendente da una lunga serie di Principi saggi, santi, guerrieri, valorosi, Umberto I fu degno dei suoi antenati.

Amato dal suo popolo, egli si compiaceva di trovarsi ogni giorno in mezzo a lui, e nelle principali Città d'Italia, ovunque e pel tempo in cui aveva occasione di dimorarvi ciascuno poteva a suo bell' agio vedere, salutare il suo Re, frammischiato molte volte alla folla come un semplice cittadino.

Sembrava che la sua coscienza l'assicurasse della sua intangibilità, per l'amore che il popolo portavagli, e tanta era la fiducia che egli riponeva nel popolo.

Ed il popolo Italiano realmente l'amava perchè, e nel tugurio del povero, e nelle pubbliche calamità, la sua presenza

la sua mano benefica furono sempre prime a portare una parola di conforto e larghi tributi di soccorso alla sventura.

E voi ricorderete, o Signori, come nel disastro di Sant'Annapelago il sussidio del Sovrano fu superiore a quello del Governo.

E dopo tutto ciò Umberto, primo tra i Principi della sua Casa veniva assassinato (cosa orribile a dirsi) per mano di un Italiano.

Ma se il Re è morto restano indissolubili i vincoli fra l'Italia e Casa Savoia.

Stringiamoci adunque uniti attorno al trono di Vittorio Emanuele III e seguendo il Nuovo Duce, sulla via che nella libertà, coll'ordine, condurrà alla grandezza della Patria, in faccia ai pochi miserabili che con opere esecrande la vollero nel mondo degradata, innalziamo noi pure la nostra bandiera e mandiamo un augurio di felicità al nuovo Re, un saluto, una parola di conforto a Margherita che piange, ricordandole il fatidico detto: « Sempre avanti Savoia! »

Gli altri Consiglieri tutti associansi ai due precedenti oratori, ed il Consiglio, approvando unanime la proposta presidenziale, scioglie la seduta in segno di lutto.

Del che si redige il presente verbale che si sottoscrive a norma di Legge.

IL PRESIDENTE
S. VIGNOCCHI.

*Il Consigliere Anziano*
E. VIGNOCCHI.

*Il Segretario*
HUMETON PARIS DAVIDE.

## COMUNE DI PIEVEPELAGO

CONCITTADINI!

Ad onorare la memoria del compianto Re Umberto, lunedì 27 corr. alle ore 9, avranno luogo in questa Chiesa Parrocchiale solenni funebri ai quali vi invito ad intervenire per dare il vostro tributo di lagrime, di preghiere e di affetto al Monarca che tanto amò e beneficò i suoi sudditi.

Pievepelago 13 Agosto 1900.

IL SINDACO
S. VIGNOCCHI.

*Il Segretario*
HUMETON PARIS DAVIDE.

## FUNERALI

Il 27 Agosto 1900 fu celebrata la funzione religiosa che lasciò nell'animo degli intervenuti una profonda impressione per il concorso largo, spontaneo del popolo dell'intero mandamento, non ostante che fin dalle primissime ore del mattino un vento impetuoso e gelido, e più tardi una pioggia dirotta ed incessante abbiano certo fatto restare a casa molti e molti che anche dai casolari più lontani si sarebbero indubbiamente recati alla grandiosa, pubblica attestazione di affetto al Sovrano leale e buono.

Dai vicini Comuni di Riolunato e di Fiumalbo sono intervenuti i Sindaci, i Segretari Comunali, i Conciliatori e Vice-Conciliatori, i membri delle Giunte e dei Consigli Comunali,

le Rappresentanze dei Comitati della Croce Rossa, dei Maestri e delle Maestre, raccogliendosi tutti nelle sale del Comune di Pievepelago, ove il Sindaco con la Giunta ed i componenti del Consiglio li riceveva.

Intervennero l' Ufficio di Pretura al completo, il Conciliatore e Vice Conciliatore, i presidenti della Società Operaia, di Tiro a segno, con buon numero di soci rispettivi, una rappresentanza della Società Cooperativa fra gli operai costruttori, della Società Filarmonica e Filodrammatica; i Maestri e le Maestre tutte del Comune, con a capo la Ispettrice sig.ª Amelia Galassini. Eranvi pure gl' impiegati del Catasto, gli Ufficiali postali e telegrafici, gl' impiegati Comunali, ecc.

Formatosi il corteo dalle Autorità, fiancheggiate da sei carabinieri e da tre guardie forestali in alta parata, dalle guardie Comunali seguite dalle rappresentanze e dagli enti intervenuti con a testa la banda municipale ed in mezzo a una folla immensa, al suono di funereo concerto si recò al Tempio, ove sotto la diligente direzione di alcuni signori del paese, quella numerosissima accolta di persone potè prender posto negli scanni che su due lunghe file erano stati disposti fra gli intercolonni del vasto Tempio.

Il catafalco richiamava la più viva attenzione per la novità delle sue forme. In alto e pendente dalla cupola, che si elevava al disopra delle grandi colonne centrali, vedevasi un quadrato a ornati di stoffa nera coi festoni rossi all' ingiro, sostenuto in alto da una grande corona reale. Al centro del quadrato stava una croce di fiori china al disopra dell' urna funeraria; la quale, ricoperta di stoffa rossa e gialla, posava su un' alta base a fregi rossi su fondo nero; sopra essa ardevano agli angoli e al centro cinque fiaccole.

Tutto intorno al catafalco in bell' ordine ceri, fiori a festoni e corone.

Nel fianco che prospettava l' altar maggiore, spoglio d' ogni emblema di letizia, adorno di soli sei grossi ceri, un grande U

sormontato dalla stella d' Italia; al fianco destro questa iscrizione:

A VERONA AD ISCHIA A NAPOLI
IN OGNI CONTRADA D'ITALIA
COLPITA DA SVENTURA
SEMPRE PRIMO AL SOCCORSO
COLLA PAROLA COL TRIBUTO COLL'ESEMPIO.

Al fianco sinistro la seguente:

SUI CAMPI DI CUSTOZA
COMBATTENDO PER LA PATRIA
MERITÒ FAMA
DI SOLDATO VALOROSO.

Sulla porta principale questa epigrafe:

A RE UMBERTO
VITTIMA DI MANO ASSASSINA
PERCHÈ DOPO LA MISERA MORTE ABBIA L'ETERNA VITA
IL COMUNE E IL POPOLO DI PIEVEPELAGO
RENDONO OGGI TRIBUTO DI PIETÀ
FUNEBRI ONORI
COMPIANGENDO NELLA SUA
LA SCIAGURA D'ITALIA
PREGATE O CITTADINI PER LUI E PER LA PATRIA.

Attorno al catafalco vi erano le bandiere del Comune, della Società del Tiro a segno, della Società Cooperativa, della Filodrammatica, della Società Operaia di Pievepelago e quella della Società Filarmonica di Fiumalbo.

I carabinieri reali e le guardie forestali prestavano servizio d'onore.

Belle e molte corone di fiori freschi, composte ed offerte dalle signore del paese, dalle ragazzine delle scuole comunali, davano commovente attestato del come il popolo veramente abbia col cuore e col pensiero partecipato al lutto della Patria.

Largo il concorso del Clero, numerosi i soci delle confraternite tutte del Capoluogo, delle consorelle e delle signore vestite a lutto.

Durante la funzione venne distribuita la preghiera della Regina Margherita.

Data l'assoluzione alla salma il Prof. Don Ricci, assessore comunale, disse a nome del Sindaco brevi parole di ringraziamento alle Autorità, alle Società, alle Signore, alle confraternite, al popolo intero che aveva dato sì splendida attestazione di pietosi sentimenti al defunto Monarca, avvertendo inoltre che per incarico del Comune il Prof. Adolfo Galassini avrebbe parlato del defunto compianto Re Umberto nel teatro comunale.

---

Commemorazione fatta dal Prof. GALASSINI nel teatro comunale dopo i funerali, alla presenza delle Autorità e di molto popolo.

Egli in un breve e opportunissimo discorso parlò di Umberto I come Re, come cittadino, come sposo, ricordando come da principe compisse nobilmente ed eroicamente il proprio dovere di soldato sui campi di Custoza, accennando come dello Statuto fosse fedele osservatore ligio al principio « che il Re regna e non governa » spiegando come negli atti nei quali il suo fine accorgimento aveva libero campo di estrinsecarsi all'infuori di ogni legame, riuscisse sempre insuperabile per tatto e per prudenza.

Prendendo poscia ad esame gli atti di generosa liberalità consigliatigli dal cuore magnanimo, ebbe a dimostrarlo ammirabile, e seguendone la vita sino all'ultima sua gita a Napoli,

per dare ai soldati della civiltà partenti per la Cina un saluto augurale, ebbe momenti di profonda commozione quando l'orgoglio di padre lo indusse a ricordare che il figlio di lui, Roberto, offertosi a partire per quelle lontane contrade non potè adempiere il suo voto perchè l'urna gli fu contraria.

L'oratore che alla fede incrollabile degli avi unisce alto, sincero amore alla monarchia e alla patria, disse rallegrarsi del risveglio, del sentimento religioso e monarchico che in questi tempi luttuosi pare tenda davvero a riprendere il sopravvento sulle teoriche sovversive a base d'ateismo.

Nel chiudere il brillante discorso augurava alla patria che, scomparsi finalmente gli ostacoli che oggi ancor si oppongono all'accordo della Chiesa collo Stato, non sia lontano il giorno in cui l'Italia possa tutta attendere alla riconquista della grandezza che la storia indica altre volte esserle spettata.

*Il pubblico in piedi applaude e grida « Viva il Re! Viva il Re! »*

---

Pievepelago li 27 Agosto 1900.

*Ministro Real Casa*

*Roma.*

Oggi Pievepelago col concorso di tutte le Autorità locali, di larghe rappresentanze dei Comuni di Fiumalbo e di Riolunato, di tutto il popolo, ricordò con solenni onoranze funebri e con discorso commemorativo, sacra memoria defunto Re, ineggiando Vittorio Emanuele III, Regine, Monarchia.

Sindaco S. VIGNOCCHI.

---

## COMUNE DI POLINAGO

4 Agosto 1900.

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Interprete sentimenti Amministrazione comunale, popolazione intiera, esprimo gloriosa Dinastia Casa Savoia, baluardo salvezza, prosperità patria, sincere, sentite condoglianze esecrando misfatto che ci tolse Monarca generoso, amato, prode.

Faccio voti Augusto Successore mantenere lungamente tradizioni nostre libere istituzioni contro valanga disordini.

Sindaco BAISI.

---

Polinago 7 Agosto 1900.

*Ill.mo Sig. Sindaco*

*di Lama-Mocogno.*

Aderendo alla proposta fatta colla di Lei nota in data d'oggi, questa Amministrazione incarica la S. V. Ill.ma di rappresentarla ai funerali del compianto Re Umberto I che si faranno in Roma nel giorno 9 corrente.

Pel Sindaco RONCACCIOLI.

---

## LA GIUNTA MUNICIPALE

si è radunata oggi in ufficio alle ore 11 ant. dietro regolare convocazione nelle persone dei signori: **Baisi Francesco** Sindaco, **Roncaccioli, Cabri, Bruni, Rosi** Assessori; sotto la presidenza del primo e colla assistenza del Segretario Lutti Candido.

Visto essere sommo dovere di tributare alla memoria del magnanimo e leale nostro Re Umberto I, così barbaramente rapito all'affetto dei suoi sudditi, tutte quelle onoranze che merita, compatibilmente ai mezzi di cui può disporre l'amministrazione comunale, unanime delibera di erogare la somma di lire 100 in sussidio alle famiglie più povere del Comune, dolente che le condizioni finanziarie del Comune non consentano di fare maggiori e più solenni manifestazioni in argomento.

Letto il presente, approvato e sottoscritto dall'Adunanza in uno al Segretario assistente.

Polinago 11 Agosto 1900.

IL SINDACO
BAISI.

*Gli Assessori*
RONCACCIOLI, CABRI, ROSI, BRUNI.

*Il Segretario*
C. LUTTI.

# COMUNE DI PRIGNANO

---

## LA GIUNTA MUNICIPALE

si è oggi riunita d' urgenza nelle persone dei signori **Gazzetti**, **Casini** e **Francalanza**, sotto la presidenza dell' Ill.mo sig. Sindaco **Ermete Baldelli** e con assistenza dell' infrascritto Segretario.

Il Sindaco commemora nel modo seguente la tragica fine di Re Umberto I:

Coll' animo profondamente commosso adempio al doloroso compito di parteciparvi la morte del Magnanimo nostro Re, avvenuta in Monza il 29 spirato Luglio. Una mano assassina tolse per sempre a noi tutti un esempio di Sovrano, un Re valoroso e popolare.

Alle manifestazioni di lutto e di dolore per la morte di Re Umberto hanno preso parte Italia tutta e le straniere Nazioni, e ne segue un pensiero spontaneo, sincero e profondo verso S. M. la Regina Margherita, pari al suo sposo in virtù, amata come lui dal popolo, ed ora colpita così crudelmente nella santità de' suoi affetti.

Non cessi però, nè venga meno per questo la fede profonda nei destini d'Italia, giacchè è con questa fede che ora sale al trono l' Augusto Principe Vittorio Emanuele, il quale dal nome glorioso e venerando del gran Re, trae gli auspicî dell' avvento suo.

E per far conoscere all' Augusta Donna ed al giovane Re, che anche noi, fra le falde dei nostri monti, prendiamo

parte all' immenso loro cordoglio propongo di inviare un telegramma che esprima, benchè in succinto, questi nostri sentimenti e la nostra inalterabile devozione.

LA GIUNTA

condividendo le espressioni di dolore pel luttuoso avvenimento, invia alla Famiglia Reale il seguente telegramma:

*A S. E. il Gen. Ponzio-Vaglia*

*Monza.*

La Giunta Municipale di Prignano sulla Secchia, sicura interprete sentimenti propri amministrati, imprecante esecrando delitto, che gettò nel lutto la patria, presenta commossa alle Loro Maestà, crudelmente colpite nel più santo affetto, sensi di profondo cordoglio.

Prignano 4 Luglio 1900.

IL SINDACO
E. BALDELLI.

*Gli Assessori*
GAZZETTI, CASINI E., FRANCALANZA E.

*Il Segretario*
BASTONI P.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

Ritenuto opportuno che anche il Comune di Prignano sia rappresentato ai funerali del compianto Re Umberto I, i quali avranno luogo in Roma il giorno 9 corrente,

Considerato che il Sindaco del Capoluogo del Collegio interverrà personalmente alla funebre cerimonia,

Attesochè si ritiene conveniente di affidare tale rappresentanza al sullodato sig. Sindaco di Sassuolo

Delibera:

Incaricarsi il sig. Sindaco di Sassuolo, Cav. Cap. Alete Cionini, di rappresentare il Comune di Prignano ai funerali che avranno luogo in Roma pel compianto Re Umberto I.

Addì 7 Agosto 1900.

IL SINDACO
E. BALDELLI.

*Gli Assessori*
FRANCALANZA E., CASINI G., GAZZETTI P.

*Il Segretario*
P. BASTONI.

## COMUNE DI RAVARINO

L'anno 1900 e alli 31 Luglio nel Palazzo Comunale di Ravarino.

La Giunta Municipale radunata d'urgenza nelle persone di cui sotto, viene dal Presidente sig. **Gelati Giuseppe** edotta ufficialmente del nefando delitto commesso a Monza la sera del 29 corrente sulla sacra persona del nostro Re Umberto I.

La costernazione per l'esecrando delitto è al colmo, nè si sa come meglio onorare la memoria del Re estinto se non coll'adottare, siccome la Giunta all'unanimità addotta, le disposizioni seguenti:

1.° In segno di lutto il vessillo del Comune sarà esposto a gramaglie e a mezz'asta fino a nuovo ordine.

2.° Si elargirà una razione agli ammalati poveri del Comune composta di carne, di pane e di vino in ragione di circa L. 2,00 per famiglia. La razione sarà maggiore se il bisogno lo richiederà.

3.° Sarà mandata ai bagni marittimi per farvi una cura la inferma scrofolosa Trentini Elvira a tutte spese del Comune, tenendo presente che in caso non eccezionale come l'attuale lutto, l'Amministrazione Comunale non avrebbe concorso che in parte all'inerente spesa.

4.° Le campane delle due parocchie suoneranno a morte nel giorno dei funerali, che si faranno per l'Augusto Estinto.

5.° Si manderà copia della deliberazione di Giunta alla R. Prefettura ed il telegramma seguente alla Casa Reale in Monza:

*Famiglia Reale*

*Monza.*

Giunta Comunale Ravarino, radunatasi per luttuoso avvenimento, manifestando la maggiore delle esecrazioni infame delitto, si associa al cordoglio d'Italia tutta, sicura sempre che nella Casa di Savoia si compenetrino i destini della Patria.

LA GIUNTA MUNICIPALE

G. GELATI Sindaco, E. BENUCCI, C. CONVENTI
MALAGOLI FERDINANDO, BOTTI CARLO, PALTRINIERI LEOPOLDO

V. PASQUALI *Segretario.*

---

L'anno millenovecento e addi 8 del mese di Agosto nella residenza Comunale di Ravarino.

Sull'intervento di una rappresentanza del Comune ai funerali del defunto Re Umberto I.

La Giunta a voti unanimi decide:

che l'Ill.mo sig. Sindaco Gelati Giuseppe intervenga ai funerali stessi in rappresentanza di questo Municipio, per portare l'ultimo tributo di venerazione ed affetto al Re magnanimo.

LA GIUNTA MUNICIPALE

E. BENUCCI, MALAGOLI FERDINANDO, BOTTI CARLO

V. PASQUALI *Segretario.*

---

L'anno millenovecento ed addì 14 Agosto in Ravarino e nel Palazzo Comunale.

Radunatasi l'Onorevole Giunta Municipale nelle persone qui sotto firmate, si è presa la deliberazione seguente:

Vista la precedente deliberazione 31 Luglio p. p. colla quale la Giunta medesima deliberò, fra l'altro, che in segno di lutto e di cordoglio per l'efferato ed esecrando assassinio del compianto Re Umberto I venisse, fino a nuovo ordine, esposto a mezz'asta ed abbrunato il vessillo del Comune;

Visto il dispaccio 13 corr. N. 479, col quale il sig. Prefetto di Modena avverte che per ordine del Presidente del Consiglio dei Ministri può essere tolta la bandiera abbrunata stata esposta dopo la morte di Sua Maestà Umberto I;

La Giunta, all'unanimità di voti e per acclamazione

delibera:

che, sempre in segno di lutto per l'avvenuta morte del compianto nostro Re Umberto I, il vessillo del Comune a mezz'asta ed abbrunato continui a rimanere esposto fino a tutto il giorno 29 corrente, per un mese cioè dal dì dell'esecrando delitto.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto da tutti gl' intervenuti.

LA GIUNTA MUNICIPALE

G. GELATI Sindaco, E. BENUCCI, F. MALAGOLI, BOTTI CARLO.

V. PASQUALE *Segretario.*

## COMUNE DI RIOLUNATO

*S. M. Vittorio Emanuele III*

*Roma.*

Mentre Rappresentanza comunale, clero, popolo intiero Comune Riolunato innalzano fervide preci Chiesa parrocchiale questo Capoluogo in suffragio dell'amatissimo Sovrano Umberto I, vostro Augusto Genitore, Sindaco nome Consiglio e popolo augura V. M. ed Augusta Regina prosperità e bene patria nostra. Il Sindaco ROCCHI.

Riolunato 7 Agosto 1900

*Maestà*

Questa Giunta Municipale profondamente commossa al ferale annunzio della morte crudele del Vostro adorato Consorte e Nostro amatissimo Sovrano, interprete dei sentimenti dell'intiero Consiglio e di tutti gli Amministrati, unendosi al compianto generale della Nazione, implora dal Cielo alla M. V. rassegnazione perfetta ai Divini Voleri e forza per sopportare le amare conseguenze di sì luttuoso, quanto inatteso avvenimento.

Colla più sincera devozione alla M. V. ed a Casa Savoia.

ROCCHI P. GIUSEPPE Sindaco, FONTANA, VELLANI Assessori

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

*12 Agosto 1900.*

Presiede il R. Sindaco **Rocchi** Perito **Giuseppe** e sono presenti i sig.[i] Consiglieri: **Benassi, Bernardi, Cabonargi, Contri Silvestro, Contri Fiore, Contri Annibale, Cucchi Vincenzo, Fontana, Ori, Rasponi, Vellani.**

Risultano assenti i signori: Cucchi Cesare, Nicoli, Paielli.

Il numero degli intervenuti è legale, ed il sig. **Presidente** dichiara aperta la seduta, cui assiste l'infrascritto Vice Segretario Pini Domenico.

Indi il prefato sig. **Presidente** stando in piedi rivolge ai Consiglieri, che pure sono in piedi, le seguenti parole:

EGREGI CONSIGLIERI,

L'assassinio di Re Umberto I amatissimo nostro Sovrano, ha gettato nella costernazione e nel lutto non solo la Patria nostra, ma tutta Europa e il mondo civile. Noi quali sudditi devotissimi all'assassinato Sovrano sentiamo in cuore la voce del dolore nel tempo stesso in cui sentiamo quella dell'indignazione contro l'assassino che spinto da brutale malvagità con ripetuti colpi di rivoltella troncava, la sera del 29 scorso Luglio in Monza, la preziosa esistenza di quel Magnanimo, di quel Prode, di quel Virtuoso Padre della Patria nostra.

Noi, ad imitazione dei connazionali, sentiamo imperioso il dovere di portare una lagrima pietosa sulla salma del nostro Re ed attendiamo il vostro voto che son certo non potrà mancare per tributare anche in questo Capoluogo l'ultimo vale al non mai abbastanza compianto Sovrano.

Questa Giunta non ha mancato di esprimere all'Augusta nostra Regina i sentimenti di cordoglio pel crudele quanto

inaspettato avvenimento, esortandola a rassegnarsi ai Divini Voleri. Ora poi v'invita a mio mezzo a decretare onoranze al compianto Sovrano.

Il Consigliere Dr. **Rasponi** aggiunge:

Io non starò a ripetervi cose già note sull'immane sciagura che ha colpito la nostra Nazione sollevando ovunque un grido di dolore, di protesta e di vendetta, nè come restassi colpito nell'interno del cuore all'inaspettato annunzio della tragica fine del nostro amato Re Umberto I fatto vittima per mano sicaria e purtroppo sempre italiana, da quella setta che ha per motto — nè Trono, nè Altare — nè quanto fosse buono, leale, giusto e generoso, nè come fosse fra i primi a volare fra le pestilenze e disavventure che colpirono il suo popolo, portando ovunque una parola di conforto ed un pronto soccorso ai derelitti colpiti dalle sciagure (parlino Napoli, Verona ed altre città); ma solo mi limiterò a ripetere quelle parole sgorgate dal cuore straziato della nostra amata Regina Margherita sul feretro dello sposo ancora fumante di sangue per le ferite: « Era buono e non fece mai male a nessuno ».

In segno quindi di esecrazione e di protesta contro il sicario e perchè la memoria di un tanto buon Re si conservi in noi abitanti alle falde del Cimone e in tutti quelli che verranno dopo di noi, propongo al Consiglio il seguente ordine del giorno per la sua approvazione e per alzata e seduta:

1.° Che sia spedito all'Augusto nostro Re Vittorio Emanuele III un telegramma di condoglianza per la grave disavventura che ha colpito la Famiglia Reale e tutta la Nazione e di protesta contro l'assassino.

2.° Che il banco della Giunta resti abbrunato per tutto il corrente mese.

3.° Che il tratto di strada provinciale che attraversa questo paese costruita e costruenda, tra la casa Benassi e Rocchicioli, sia intitolato Corso Vittorio Emanuele III e la pubblica piazza sia intitolata Piazza Umberto I.

4.° Che sia autorizzata la Giunta, nella misura consentita dalle nostre finanze, a sollevare la miseria dei più derelitti di questo Comune con quella somma che crederà, delegando all'uopo questa Congregazioae di Carità.

5.° Che si facciano al compianto Re pubbliche esequie religiose nel giorno 16 corr. ore 8 $^1/_2$ in questa Chiesa parrocchiale coll'intervento del Clero dell'intiero Comune, che ha già espresso il desiderio di concorrre volonteroso e senza pretese, di tutto il corpo amministrativo, degli impiegati e salariati del Comune, dell' Autorità Giudiziaria del Mandamento e coll'intervento dell' Arma benemerita.

Il Cons. **Benassi** dice: Avrei voluto anch'io pronunciare poche parole commemorative del Magnanimo Re defunto, ma sentite le esposizioni fatte dal sig. Presidente e dal Consigliere Dr. Rasponi vi rinunzio, riserbandomi però di fare la commemorazione nel giorno in cui avrà luogo il solenne funerale, anche per educare il pubblico a sentimenti patrî e perchè resti impressa nella crescente gioventù la luttuosa circostanza.

Il Consiglio applaude all'esposizione del sig. Presidente e del Consigliere Dr. Rasponi, loda il pensiero del Consigliere Benassi e senz'altro aggiungere, nè togliere all'ordine del giorno dell'Ill.mo Dr. Rasponi, su proposta del sig. Presidente

Delibera

per alzata e seduta di approvarlo all'unanimità.

Fatto, letto ed approvato il presente verbale viene sottoscritto dal sig. Presidente, dal Membro Anziano Dr. Rasponi e dal Vice Segretario Pini Domenico.

IL PRESIEENTE
ROCCHI

*Il Consigliere anziano*
Dr. Rasponi.

*Il Segretario*
Pini.

**Concittadini!**

Nel giorno 16 corrente ore 8 ant., nella Chiesa Parrocchiale di questo Capoluogo avrà luogo una Messa solenne da Requie in suffragio del compianto nostro Sovrano Umberto I. Ve ne porgo avviso affinchè accorriate volonterosi a tributare l'estremo vale al Magnanimo Re.

Dalla Residenza Municipale 13 Agosto 1900.

IL SINDACO
ROCCHI.

## COMUNE DI S. CESARIO SUL PANARO

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Giunta Comunale di S. Cesario sul Panaro, interprete sentimenti intera popolazione, esprime profondo dolore per la perdita dell'Amato Sovrano, e indignata per l'esecrando misfatto, conferma piena devozione alla Casa di Savoia.

Il Sindaco G. Repetto.

AVVISO.

Una grande sventura ha colpito la Nazione.

Ieri sera la vita del nostro Re leale e valoroso è stata troncata da mano assassina.

Questa Rappresentanza adempie al doloroso officio di dare pubblico annuncio del nefando delitto, contro il quale si ribella ogni cuore onesto.

L'eco dell'universale rimpianto salga alla Casa Regnante così duramente colpita nell'Augusto suo Capo e coll'animo rivolto all'Astro Sabaudo stringiamoci in questa ora di dolore

intorno al vessillo d'Italia, conservando fede nell'avvenire d'Italia e nelle patrie istituzioni.

Dalla Residenza Municipale addì 30 Luglio 1900.

G. Repetto Sindaco, A. Palotti, A. Stanzani, G. Muratori, E. Vincenzi.

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Questo giorno di Lunedì 30, del mese di Luglio anno 1900, costituitasi la Giunta Municipale in questa Comunale Residenza, coll'intervento degli Onorevoli signori assessori effettivi: **Pallotti Antonio** e **Stanzani** Dott. **Angelo**, convocata e presieduta dall'Ill.mo sig. Sindaco Avv. **Giovanni Repetto** ed assistita dall'infrascritto Segretario Comunale sig. Mundatori Francesco; ritenuto trovarsi in seduta legale, secondo il disposto dall'art. 119 della Legge Comunale e Provinciale, testo unico 10 Febbraio 1889 N. 5921, Serie 3.ª, ha proceduto, premesse le consuete formalità di rito, a deliberare quanto segue:

Visto il telegramma della R. Prefettura col quale viene partecipato che una mano assassina ha ucciso ieri sera in Monza S. M. il Re d'Italia,

A voti unanimi

Delibera:

Spedirsi a S. E. il Ministro della Real Casa in Monza telegramma di condoglianza e di indignazione per tale misfatto;

Issarsi sui pubblici edifici la bandiera Nazionale abbrunata a mezz'asta;

Pubblicarsi manifesto per notificare al pubblico l'avvenuta sciagura nazionale.

Letto quindi ed approvato si sono sottoscritti

IL SINDACO-PRESIDENTE
E. REPETTO

*Gli Assessori*
A. Pallotti, A. Stanzani.

*Il Segretario Comunale*
F. Mundatori.

---

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Questo giorno di Domenica 5 del mese di Agosto anno 1900, costituitasi la Giunta Municipale in questa Comunale Residenza, coll'intervento degli On. sig.[i] Assessori effettivi: **Pallotti Antonio** e **Stanzani Angelo** e dei supplenti **Muratori Giovanni** e **Vincenzi Enrico**; convocata e presieduta dall'Ill.mo sig. Sindaco Avv. **Giovanni Repetto** ed assistita dall'infrascritto Segretario Comunale sig. Mundatori Francesco ha deliberato come appresso:

In occasione dei funerali del compianto Re Umberto I che avranno luogo a Roma il 9 corr., volendo questo Comune intervenire ai funerali stessi per dimostrare sempre più la devozione di questa Cittadinanza alla Casa di Savoia e dare nello stesso tempo l'ultimo tributo di affetto al Re leale e valoroso, così vilmente rapito all'amore del suo popolo,

Certa di interpretare i sentimenti dell'intero Consiglio e della Cittadinanza,

A voti unanimi

Delibera

Incaricarsi l'Ill.mo sig. Avv. Cav. Giovanni Bruni a rappresentare questo Comune ai funerali stessi, partecipandogli la presente deliberazione.

Letto quindi ed approvato si sono sottoscritti

IL SINDACO-PRESIDENTE
G. REPETTO

*Gli Assessori*
A. PALLOTTI, A. STANZANI
G. MURATORI, E. VINCENZI.

*Il Segretario Comunale*
F. MUNDATORI.

---

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER LA GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Questo giorno di Domenica 26, del mese di Agosto dell'anno 1900, costituitasi la Giunta Municipale in questa Comunale Residenza, coll'intervento degli Onorevoli sig.[i] Assessori effettivi: **Pallotti Antonio** e **Stanzani Angelo**, e dei supplenti **Muratori Giovanni** e **Vincenzi Enrico**; convocata e presieduta dall'Ill.mo sig. Sindaco Avv. Cav. **Giovanni Repetto** ed assistita dall'infrascritto Segretario Comunale sig. Mundatori Francesco; ritenuto trovarsi in seduta legale, a norma del disposto dell'art. 119 della Legge Comunale e Provinciale, testo unico 10 Febbraio 1889, N. 5921, Serie 3.ª, ha proceduto, premesse le consuete formalità di rito, a deliberare come appresso:

Compiendosi nel giorno 29 corrente un mese dalla data nefasta, in cui un esecrabile assassino annientò la vita del valoroso Capo della Nazione, di S. M. Umberto I, il Sovrano buono, il Sovrano leale, il Sovrano consolatore;

Allo scopo di attestare il profondo dolore che il delittuoso avvenimento suscita nel cuore di tutti gl' italiani e di dare nello stesso tempo l'estremo tributo d'affetto al nostro compianto Re, così vilmente rapito all' amore del suo popolo;

Certa di interpretare i sentimenti del Consiglio e il voto della popolazione;

In base alle facoltà consentite dall' art. 126 della vigente Legge Comunale e Provinciale;

A voti unanimi

Delibera:

Che nella mattina del 29 corrente a spese del Comune venga celebrato per l'anima del Re buono e generoso un solenne funerale nella Chiesa Parrocchiale coll'intervento di tutte le autorità Comunali;

Prelevarsi la spesa necessaria per tale officio fino alla concorrenza di L. 100 dalla Categ. 36, Fondo per le spese impreviste e dalla Categ. 37 fondo di riserva;

Letto quindi ed approvato si sono sottoscritti

IL SINDACO-PRESIDENTE
G. REPETTO

*Gli Assessori*
A. Pallotti, A. Stanzani
G. Montanari, E. Vincenzi.

*Il Segretario Comunale*
F. Mundatori.

# COMUNE DI S. FELICE SUL PANARO

IL SINDACO.

Un efferato delitto ha colpita la Nazione nel più vivo del cuore.

S. M. Umberto I rimase ieri sera vittima di un infame settario.

La R. Sotto-Prefettura, con suo recente telegramma, annunzia il fatto colle seguenti parole:

« Mano assassina ha colpito S. M. il Re che è morto. Pubblichi notizia e prego telegrafare impressione e movimento spirito pubblico. »

CONCITTADINI!

Nel darvi il tristissimo annunzio vi comunico anche che la Giunta crede di avere interpretati i vostri sentimenti inviando alla Sotto-Prefettura di Mirandola il seguente telegramma:

Giunta Municipale, convocata d'urgenza, interpretando generale cordoglio ed indignazione, vivamente commossa, deplora infame assassinio, che privò la Nazione del suo migliore e primo Cittadino.

Addì 30 Luglio 1900.

IL SINDACO
COCCHI.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

legalmente convocata coll'assistenza dell'infrascritto Segretario e coll'intervento degli Ill.mi signori:

1.° **Cocchi** Col. Comm. Dott. **Domenico**, Sindaco
2.° **Campi-Lanzi Emilio**, Assessore
3.° **Giovanninetti Giuseppe** . } Supplenti,
4.° **Venturini Agostino** . . }

avendo scusata la loro assenza Pezzini Ferrante, Farnè Giulio e Cattabriga Perito Ag.° Ettore, ha deliberato quanto segue:

Interprete del voto generale del Paese, affinchè in modo solenne si manifesti come esso prenda la più viva parte all'immenso lutto della famiglia Reale e della Nazione per la morte del non mai abbastanza compianto Nostro Re Umberto I;

Ritenuto che il mezzo più acconcio a tale scopo sia quello di far celebrare un Ufficio di requie nella trigesima, coll'intervento di tutte le Autorità locali e le Rappresentanze di Società e col concorso del Comune e degli altri Enti locali nella spesa relativa come pure per mezzo di una pubblica sottoscrizione da estendersi anche a scopo di beneficenza;

Ritenuta l'urgenza di deliberare e visto l'art. 136 della Legge Comunale

Delibera:

1.° Un uffizio di requie sarà celebrato nella Chiesa Maggiore di questo Paese nel 29 corrente mese, con invito a tutte le Autorità ed alle Rappresentanze delle Società locali di intervenire alla pia commemorazione;

2.° Per sostenere le spese relative, quest'Amministrazione dispone dell'offerta di Lire 200, da prelevarsi dal fondo delle impreviste; ed incarica il sig. Sindaco a fare officî alla locale Congregazione di Carità ed alla Banca Popolare per il loro rispettivo concorso.

Sarà pure aperta una pubblica sottoscrizione presso il Negozio Ruffini Angelo, per offerte non inferiori a Lire 0,20 allo scopo indicato ed infradicendo;

3.° Il Molto R. sig. Setti Don Antonio sarà incaricato di tutto ciò che si attiene al paramento a lutto della Chiesa, ed alla musica destinata a condecorare degnamente la ricorrenza; raccomandando però al medesimo Sacerdote di curare ad un tempo la maggiore economia relativa, per poter disporre del residuo fondo, allo scopo di che in appresso, e cioè per la beneficenza, che fu una delle doti più eminenti del compianto Monarca;

4.° L'eventuale incasso maggiore che potrà conseguirsi dalle offerte, sarà erogato a beneficio degli infermi poveri e dei vecchi bisognosi;

5.° Il sig. Cav. Ascari Rag. Antonio, Agente Superiore delle Imposte di Roma, è incaricato di rappresentare questo Comune ai funerali che si terranno in Roma stessa per onorare la memoria del prode, leale e generoso Umberto I.

Addì 2 Agosto 1900.

Cocchi Sindaco, E. Campi-Lanzi, A. Venturini,
G. Giovanninetti.

Dr. Ragazzi *Segretario.*

---

## LA GIUNTA MUNICIPALE

Omissis.

Ad istanza del sig. Assessore **Campi-Lanzi**, si conviene di presentare nella prossima seduta del Consiglio Comunale la proposta di sostituire alla contrada maggiore del paese la

denominazione di Via Umberto I invece dell'altra Cesare Razzaboni.

Omissis.

Addì 12 Agosto 1900.

F. Cocchi, F. Pezzini, G. Farnè, E. Campi-Lanzi
E. Cattabriga.

Dr. Ragazzi *Seg.*

---

Addì 29 Agosto 1900 ore 12,40.

*A S. M. Vittorio Emanuele*
*Napoli.*

Oggi trigesimo perdita indimenticabile Nostro Sovrano si celebrarono esequie, onoranze funebri col concorso spontaneo dell'intera popolazione, commossa pia cerimonia.

Sindaco Colonnello Cocchi.

---

Addì 29 Agosto 1900, ore 12,50.

*A S. M. Regina Margherita*
*Cadore* (*Misurina*).

Popolo Sanfeliciano partecipe intenso Vostro dolore, celebrò oggi solenni esequie suffragio anima Amato, Generoso Sovrano.

Sindaco Colonnello Cocchi.

---

## COMUNE DI S. POSSIDONIO

*A S. E. Ponzio-Vaglia Ministro Real Casa*
*Monza.*

Interprete sentimenti popolazione, prego V. E. presentare S. M. Regina espressioni del più vivo cordoglio per grave sciagura esecrando assassinio amato nostro Re Umberto I.

BELLINI Sindaco.

### LA GIUNTA MUNICIPALE

Costituitasi in questa Comunale residenza coll' intervento degli Onorevoli sig.[i] Assessori effettivi: **Zucchi Mauro, Luppi Faustino, Pongiluppi Emo** e **Steffanini Manfredo**, convocata e presieduta dal sig. R. Sindaco **Bellini Lino** ed assistita dall' infrascritto Segretario Comunale A. Malavasi a termini dell' art. 149 della legge Comunale e Provinciale, testo unico 4 Maggio 1898 N. 164, essendo legale l' adunanza, il Presidente apre la seduta ed invita la Giunta a deliberare sul seguente oggetto:

**Onoranze al compianto defunto Re Umberto I.**

Il sig. **Sindaco** crede che il miglior modo per onorare la memoria del compianto amato defunto Re, Umberto I, vit-

tima di mano assassina, sia quello di fare qualche atto di beneficenza a sollievo dei poveri infermi del Comune, certo di interpretare cosi il sentimento Consiglio Comunale e della cittadinanza

Visto l'art. 135 N. 3 della citata Legge, propone l'erogazione in elemosina ad infermi di Lire 150, da prelevarsi dal fondo delle spese impreviste, titolo I, Cap. I, Cat. 24.ª, Art. 1.° del bilancio in corso da affidarsi alla locale Congregazione di Carità per la distribuzione.

Posta ai voti tale proposta è approvata all'unanimità.

S. Possidonio 16 Agosto 1900.

IL SINDACO
L. BELLINI

*L' Assessore Anziano*
ZUCCHI.

*Il Segretario*
MALAVASI.

## COMUNE DI S. PROSPERO

30 Luglio 1900.

*A S. M. la Regina Margherita*

*Monza.*

Interprete sentimenti di questa popolazione esprimo a V. M. i sensi delle più vive condoglianze per la morte Illustre Vostro sposo, nostro amatissimo Re prode e leale, imprecando al vile assassino, disonore patria nostra.

Il Sindaco C. ZANFROGNINI.

---

AVVISO.

Un gravissimo luttuoso avvenimento ha colpito dolorosamente la Nazione. S. M. il Re la sera del 29 corr. mese è morto, vittima di un vigliacco ed efferato assassinio, nel momento stesso in cui Egli si trovava tra l'omaggio, l'ammirazione, l'affetto del suo popolo.

Le lagrime che la Nazione sparge per la morte del Re leale, filantropo, padre del popolo, sono cosi universali e cosi vive, che formano l'attestato più splendido del vincolo che unisce il popolo al suo Re, e dimostrano ancora una volta che l'Italia per inclinazione e fermo proposito è affezionatissima alla Dinastia Sabauda.

Dappresso alla salma dell'Illustre defunto taccia ogni lotta di partito politico, e da quella lugubre scena sorga il germe

di una unione che, animata dalla saggezza del nuovo Re, apporti la concordia e quei sentimenti che fanno pulsare ogni cuore italiano che abbia amore pel proprio paese.

Profondamente commosso al triste annunzio mi feci già interprete di voi presso la R. Casa esprimendo i sensi di dolore e di indignazione che tutti ci animano.

Dalla Residenza Municipale 31 Luglio 1900.

IL SINDACO
C. ZANFROGNINI

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER LA GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Questo giorno di lunedì 6 del mese di Agosto dell'anno 1900, costituitasi in questa Comunale Residenza la Giunta Municipale coll'intervento dei sig.[1] **Baraldi Egidio** Assessore anziano, **Pellacani Cesare**, **Paltrinieri Giuseppe**, e **Fregni** Dr. **Domenico** Assessori effettivi, **Neri Carlo** Assessore supplente, convocata e presieduta dall'Ill.mo sig. R. Sindaco **Zanfrognini** Dr. **Carlo** ed assistita dal Segretario Comunale sig. Garuti Egidio; ritenuto trovarsi in seduta legale stante il disposto dall'art. 140 della Legge Comunale e Provinciale, Testo unico 4 Maggio 1898, N. 164, ha proceduto, previe le consuete formalità di rito, a deliberare al seguente oggetto:

### Invio di una rappresentanza ai funebri del compianto Re Umberto I a Roma.

IL PRESIDENTE

invita la Giunta, cônvocata d'urgenza, a deliberare intorno al modo di prendere parte alla mesta e solenne cerimonia funebre che verrà tributata a S. M. Umberto I a Roma il giorno 9 corr.

Il sentito dolore pel gravissimo lutto che ha colpito la Nazione ha attirato tutta l'attenzione della Nostra Rappresentanza Municipale e della nostra popolazione. Il **Presidente** propone perciò che venga delegato a rappresentare il Municipio di San Prospero al solenne funerale di S. M. Umberto I a Roma l'onorevole Presidente della Deputazione Provinciale di Modena sig. Avv. Cav. Uff. Pier Luigi Sandonnini.

LA GIUNTA

ad unanimità approva la proposta fatta dal Presidente ed esprime anticipatamente all'On. Sandonnini i più sentiti ringraziamenti per l'accettazione del mandato, non che i sensi della più alta stima.

Letto quindi ed approvato si sono sottoscritti

IL SINDACO PRESIDENTE
C. ZANFROGNINI

*Gli Assessori*
BARALDI EGIDIO, PELLACANI CESARE, PALTRINIERI GIUSEPPE
FREGNI Dr. DOMENICO, NERI CARLO.

*Il Segretario Comunale*
E. GARUTI.

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER LA GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Questo giorno 21 del mese di Agosto dell'anno 1900, costituitasi la Giunta Municipale in questa Comunale Residenza coll'intervento degli On. sig.[i] Assessori: **Baraldi Egidio** Assessore anziano, **Pellacani Cesare** e **Fregni** Dr. **Domenico** Assessori effettivi, **Neri Carlo** Assessore supplente, convocata e presieduta dal l'Ill.mo sig. R. Sindaco **Zanfrognini** Dr. **Carlo** ed assistita dall'infrascritto Segretario Comunale sig. **Garuti** Egidio; ritenuto trovarsi in seduta legale stante il disposto dall'art. 119 della Legge Comunale e Provinciale, Testo unico 10 Febbraio 1889, N. 5921, Serie 3.ª ha proceduto, previe le consuete formalità di rito, a deliberare sul seguente oggetto:

**Onoranze alla memoria del Re Umberto I.**

Allo scopo altissimo di onorare la memoria dell'Illustre defunto Re Umberto I, il sig. **Presidente** propone, salvo s'intende la dovuta ratifica, che il Comune di S. Prospero, oltre ai telegrammi ed ai manifesti redatti e pubblicati in occasione della morte del suddetto Monarca, padre del popolo, prelevi dalla Categ. 28.ª « fondo sussidi » la somma di L. 100 dando questa in amministrazione alla Congregazione di Carità locale, affinchè venga elargita in elemosina ai poveri di questo Comune nella stagione più critica, perchè essi possano procacciarsi lavoro. Tale somma dovrà essere divisa in 20 premi da L. 5 cadauno, intitolando i medesimi col glorioso nome « Umberto I ».

La durata di detta beneficenza sarà di cinque anni.

La proposta del Presidente viene ad unanimità accolta dai congregati, i quali deliberano inoltre di sottoporre la presente

deliberazione all'Onorevole Consiglio Comunale in una delle sue prime sedute per la sua approvazione.

Letto quindi ed approvato il verbale si sono sottoscritti

IL SINDACO PRESIDENTE
C. ZANFROGNINI

*Gli Assessori*
BARALDI EGIDIO, PELLACANI CESARE
FREGNI Dr. DOMENICO, NERI CARLO.

*Il Segretario Comunale*
E. GARUTI.

## COMUNE DI SASSUOLO

*Ministro Casa Reale*

*Monza.*

Cittadinanza sassolese costernata annunzio assassinio Re buono, generoso, invia Augusta Famiglia condoglianze vivissime stigmatizzando atto vile, nefando, bene sperando tuttavia sorti Italia. ALETE CIONINI Sindaco.

---

*R. Prefetto*

*Modena.*

Rappresentanza Municipale costernata, non meno intera popolazione, ferale annunzio barbaro assassinio Sovrano amatissimo telegrafa per condoglianze Casa Reale, espone bandiera abbrunata, chiude Uffici, pubblica manifesto incitando cittadini a partecipare lutto Nazionale.

ALETE CIONINI Sindaco.

---

*Primo Aiutante Campo*
*S. M. Vittorio Emanuele III*

*Monza.*

Consiglio Comunale Sassuolo radunatosi oggi commemorazione solenne compianto Sovrano invia a S. M. Vittorio

Emanuele III vive condoglianze, fervidi augurî, confermando profonda devozione gloriosa Dinastia Savoia.

ALETE CIONINI Sindaco.

---

*Marchese Villamarina*

*Monza.*

Consiglio Comunale Sassuolo profondamente costernato esecrando misfatto che piomba l'Italia nel lutto, prega esprimere alla Sovrana dilettissima così barbaramente colpita nel cuore di sposa, di regina, sentimento vivissimo cordoglio, confermando inalterabile devozione Dinastia Savoia.

ALETE CIONINI Sindaco.

---

**Cittadini,**

Umberto I, il degno figlio del Padre della Patria, il Sovrano buono, caritatevole, il Re leale e prode non è più; la mano di un forsennato ieri sera ne spegneva a Monza l'augusta ed ancor gagliarda esistenza.

Il fremito d'indignazione per il vile assassino ed il sentimento di riverente compianto per la nobilissima Vittima, dall'un capo all'altro della penisola ripercosso, ha ritrovato eco profonda in questa cittadinanza a niun'altra seconda nell'amore alle istituzioni ed alla gloriosà Dinastia di Casa Savoia.

CITTADINI,

In questo momento solenne di costernazione e di tristezza la vostra mente rievochi l'Augusta figura dell'eroico combattente di Villafranca, del visitatore dei danneggiati dal terre-

moto a Casamicciola e dei colerosi a Napoli ed ognuno di voi sarà persuaso che il miglior modo di commemorarne la venerata memoria è quello di mantener fede a quei principî, che ci diedero una patria ed a quelle istituzioni, che, malgrado l'imperversare di brutali passioni e di malvagi istinti, sapranno trionfare e dare all'Italia quella prosperità e quella grandezza che furono sogno di tanti martiri, stimolo di tanti pensatori.

CITTADINI,

La vostra Rappresentanza Comunale, che, costernata dal ferale annunzio, ha in segno di lutto chiusi i pubblici uffici e date opportune disposizioni, è certa che voi pure accoglierete la nuova fatale con calma e rassegnazione e addimostrerete, come si conviene ad un popolo libero, civile e forte l'espressione del vostro dolore, del vostro compianto.

Dalla Residenza Municipale addì 30 Luglio 1900.

IL SINDACO
ALETE CIONINI

*Il Segretario*
Dr. G. GAZZOTTI.

---

Il Consiglio Comunale il 2 Agosto 1900 deliberò:

1.° L'attuale Via Arcangeli si intitoli Umberto I.

2.° Il Comune di Sassuolo si faccia rappresentare ai funerali del compianto Re che si faranno in Roma.

3.° La bandiera abbrunata venga esposta per un mese consecutivo al balcone del Palazzo Comunale e per egual periodo di tempo resti parata a lutto la sala delle adunanze del Consiglio.

---

## COMUNE DI SAVIGNANO

*S. E. Ministro Real Casa*

*Monza.*

Interprete sentimenti popolazione Comune Savignano sul Panaro deploro col più profondo cordoglio immensa sventura che ha colpito Casa Savoia e intera Nazione.

Sindaco CAVANI.

---

### ADUNANZA DELLA GIUNTA MUNICIPALE

*3 Luglio 1900.*

Omissis

Il sig. **Presidente** compie il doloroso ufficio di comunicare all'adunanza il telegramma pervenuto stamane dal R. Prefetto, col quale è annunciato che un forsennato ieri sera a Monza alle ore 22,45 con tre revolverate ha troncata la vita dell'amato Re d'Italia Umberto 1 di Savoia.

LA GIUNTA

Costernata all'annunzio del truce misfatto compiuto sulla persona sacra del Re, partecipando al lutto Nazionale, affida

al Sindaco di esprimere alla Casa Reale e al Governo i sentimenti di cordoglio, di lutto e di devozione della Rappresentanza Comunale e del popolo Savignanese e, riservandosi di deliberare sulle onoranze alla memoria del compianto Sovrano, pubblica intanto il seguente manifesto per avvisare i cittadini della tremenda sciagura che ha colpito la Casa Savoia e l'Italia intera.

**Savignanesi,**

Coll'animo commosso dal più profondo cordoglio adempiamo al doloroso ufficio di notificarvi l'infame attentato che il 29 corrente Luglio alle ore 22,45 ha troncata la vita all'amato nostro Sovrano Umberto I di Savoia.

Re leale e galantuomo, degno figlio dell'immortale Padre della Patria, Prode soldato dell'Indipendenza Nazionale, primo sempre fra tutti ad accorrere dove la sventura colpiva qualche terra italiana, Umberto I scompare dal mondo in mezzo al compianto universale.

SAVIGNANESI,

Stringiamoci tutti attorno alla gloriosa nostra bandiera e al nobile discendente della Casa di Savoia che, chiamato a reggere le sorti della Patria nostra, saprà sempre condurci sulla via della gloria e dell'onore.

Dalla Residenza Municipale li 30 luglio 1900.

LA GIUNTA

F. CAVANI, C. TAVANI, G. BERTOLAZZI, C. ROSSI, F. MANNI.

## ADUNANZA DELLA GIUNTA MUNICIPALE

*2 Agosto 1900.*

Omissis

La Giunta per partecipare al lutto della Nazione e per onorare la memoria del compianto Re Umberto

Delibera:

*a*) di fare rappresentare questo Comune ai solenni funerali che si terranno a Roma in giorno ancora da destinarsi, incaricando all'uopo il Chiariss. sig. Avv Cav. Girolamo Colombo Quattrofrati di Modena, che, interpellato, dichiara gentilmente di accettare;

*b*) di proporre al Consiglio di erogare L. 100, in elemosina ai poveri vecchi infermi del Comune, in quel giorno e con quelle modalità che ad esso Consiglio piacerà di stabilire: la detta somma di L. 100 sarà prelevata dal fondo di cui all'art. 3, cat. 1.ª del bilancio;

*c*) di tenere esposta per un mese alla Residenza Comunale la bandiera Nazionale abbrunata. Intanto la bandiera stessa è issata per disposizione del Governo e vi rimarrà sino a nuovo ordine;

*d*) di inviare un telegramma esprimente la devozione dei Savignanesi ai nuovi Sovrani Re Vittorio Emanuele e Regina Elena.

*e*) di inviare un altro telegramma di cordoglio e di devozione alla Regina Margherita.

Le proposte di cui sopra alle lettere *b*, *c*, *d*, *e* saranno sottoposte alla deliberazione del Consiglio nella seduta da tenersi l'8 Agosto 1900 ad ore 16 $^1/_2$ pomeridiane.

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

*8 Agosto 1900.*

Omissis

Il **Presidente** dichiara aperta la seduta e pronuncia le seguenti parole:

EGREGI COLLEGHI,

È ben triste e dolorosa la cagione che oggi qui ci unisce!

Abbiamo perduto l'amato nostro Re Umberto I e lo abbiamo perduto barbaramente assassinato da un Italiano! Egli, padre del popolo, amoroso soccorritore di ogni sventura, aveva per solo scopo della sua vita di cercare il bene nostro; faceva sempre suoi le gioie ed i dolori del popolo Italiano e ci è stato appunto rapito in mezzo al popolo che lo festeggiava, mentre Egli adempiva ad un ufficio che nella grande bontà dell'animo suo riteneva un dovere per lui.

Valoroso soldato dell'Indipendenza nazionale, diede di sè le più belle prove sui campi di battaglia, uomo e Sovrano di cuore nobile, generoso quanto altri mai corse ripetute volte in mezzo al popolo colpito o minacciato da straordinari flagelli e colla sua presenza là dove maggiore era il pericolo fu di conforto agli oppressi, di valido incoraggiamento a tutti.

Re Umberto era buono, di quella bontà che perdona le offese, che cerca sempre di spargere benefizî a piene mani su tutti gli oppressi, di quella bontà che fa dimenticare se stesso per giovare agli altri. Ben a ragione, ispirata dal dolore, l'Augusta Donna che più di tutti è stata colpita dall'esecrando misfatto di Monza, la Regina Margherita, ha pronunziata una frase che rimarrà sempre scolpita nel cuore degli Italiani:

« Era buono, non fece mai male a nessuno, è il più gran delitto del secolo ».

Umberto I di Savoia regnò con quella lealtà che è dote eminente dell'Augusta Sua Casa e della quale il Padre suo, l'immortale Vittorio Emanuele primo, nostro Re, diede a Novara un esempio forse unico nella storia dei popoli e dei Re; lealtà che fu uno dei fattori più eminenti dell'unità e della indipendenza Italiana.

Scrupoloso osservatore delle leggi, Umberto I adempì sempre con una correttezza da citare ad esempio, tutti i doveri del Monarca costituzionale.

Quale altra Nazione poteva vantare un Sovrano migliore del nostro? migliore di Re Umberto, del quale ora piangiamo amaramente la dolorosissima perdita?

Molte altre Nazioni lo invidiavano all'Italia, conoscendo le virtù di cui Egli era adorno.

Quali e quante esimie fossero tali virtù e quanti i pregi tutti del tanto compianto nostro Re, quale pure fosse l'affetto dell'intera Nazione Italiana per lui, ben lo dimostrano le universali manifestazioni di cordoglio e quelle pure d'esecrazione per l'infame parricida che ne ha troncata la preziosa esistenza; parricida che ripudiamo come Italiano, perchè indegno di avere una patria.

Noi a queste manifestazioni ci siamo uniti fin da quando ci fu nota la ferale notizia; ci uniamo oggi raccolti a commemorare le virtù ed i meriti dell'Augusto Estinto; a deplorare dal più profondo del nostro cuore l'immensa sventura che ha colpito l'Italia, privandola di un padre amorosissimo, a compiangere l'angosciata nostra Regina Margherita di Savoia, ammirandola esempio d'ogni virtù, angelo tutelare dell'Italia; donna e Sovrana meritatamente amata e adorata dall'intero popolo Italiano.

Il secolo che muore vede la patria nostra piangere con somma angoscia l'Augusto Suo Sovrano; colpire d'esecrazione

un manipolo di degeneri suoi figli che dà orrendo spettacolo al Mondo di infamie senza nome e senza esempio nell'era civile.

Il secolo che sta per sorgere veda la Patria nostra redenta da tutti coloro che tentano di offuscarne la gloria nella via della civiltà e del progresso; veda la Patria nostra rendersi ancor più grande e più stimata sotto il saggio governo del giovane nostro Re Vittorio Emanuele III, il quale già in questi dolorosi momenti si è mostrato degno del Padre suo e del grande Suo Avo di cui porta il glorioso nome.

Freniamo quindi ora per un istante il nostro dolore e solleviamo quel grido che tornerebbe tanto caro al cuore di Re Umberto « Evviva Vittorio Emanuele III Nostro Re ».

*Tutti i Consiglieri ed il pubblico rispondono all'invito plaudendo ed acclamando il nuovo Re.*

Indi, dopo breve scambio di idee, alla unanimità di voti vengono adottate le seguenti deliberazioni, levandosi, tosto dopo, la seduta:

*a*) a proposta della Giunta, delibera di erogare L. 100 in elemosina ai vecchi e agl' infermi poveri del Comune, delegando la Giunta stessa a stabilire le modalità ed i criteri della distribuzione. Tale somma sarà prelevata dal bilancio comunale alla categ. 1.ª, art. 3 essendovi disponibile un fondo che non occorre erogare secondo la speciale sua destinazione;

*b*) a proposta del Consigliere N. U. sig. Ferrari, stabilisce di tenere a spese del Comune un solenne funerale nella Chiesa Parrocchiale del Capoluogo delegando la Giunta a concretare tutto quanto è necessario per l'esecuzione di questo deliberato. La spesa esigua, sapendosi che il clero si presta gratuitamente, si sostiene sul fondo suindicato della categ. 1.ª, art. 3 del bilancio dell'esercizio in corso;

*c*) a proposta della Giunta, delibera di tenere esposta alla Residenza Comunale la bandiera Nazionale abbrunata per un mese continuo;

*d*) a proposta pure della Giunta delibera di inviare il seguente telegramma ai novelli Sovrani:

*Ministro Real Casa*

*Roma.*

Consiglio Comunale Savignano di Modena riunito commemorare ed onorare memoria indelebile compianto suo Re Umberto I vota unanime acclamazione sentimenti profonda inalterabile devozione Loro Maestà Vittorio Emanuele III e Regina Elena.

Sindaco CAVANI.

*e*) infine delibera l'invio di questo secondo telegramma alla Regina Margherita:

*Cavalier d'onore Regina Margherita*

*Roma.*

Consiglio Comunale Savignano di Modena commemorando gloriosa memoria Re Umberto vittima esecrabile misfatto, manifesta unanime S. M. Regina Margherita sentimenti inalterabile devozione, espressioni conforto suo immenso dolore condiviso intera Nazione.

Sindaco CAVANI.

## FUNERALI

Il 22 Agosto 1900 nella Chiesa Parrocchiale del Capoluogo furono celebrati funerali in commemorazione dell'Augusto Sovrano.

Ad invito del Comune, le Rappresentanze delle Autorità e delle Società del luogo e molti cittadini intervennero alla mesta cerimonia

Nella Residenza Municipale si formò il corteo numeroso, con le bandiere del Municipio e della Società Operaia, poscia recossi alla Chiesa, ove si dispose attorno al grandioso catafalco.

Il Clero prestò l'opera sua e celebrò messe di suffragio, con rinunzia a qualsiasi retribuzione.

La cerimonia riuscì solenne e degna del compianto Sovrano.

## COMUNE DI SESTOLA

MUNICIPIO DI SESTOLA

CITTADINI,

Devo compiere il doloroso ufficio di annunziare che mano assassina toglieva la vita ieri sera in Monza al nostro amato Sovrano.

So di rendermi interprete dei sentimenti di questa popolazione esternando profonda indignazione per l'atto esecrando.

Sestola 30 Luglio 1900.

IL SINDACO
G. CORRADI.

### SEDUTA CONSIGLIARE STRAORDINARIA

*2 Agosto 1900.*

Convocato il Consiglio Comunale si sono radunati i signori: **Corradi Giovanni** Sindaco, **Landi Francesco, Pini Oreste, Marchioni Vincenzo, Bartoli Angelo, Querciazzo Gian Giacomo, Biolchini Antonio, Burchi Stanislao, Macchia Luigi, Segantini Ubaldo, Ricci** Cav. **Luigi, Pini Nemesio.**

Il sig. **Corradi Giovanni** Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta alle ore 10 ant. coll'assistenza del Ségretario Silvestrini Ermete, quindi commemora il Re colle seguenti parole:

EGREGI COLLEGHI,

Col cuore addolorato e con animo commosso debbo annunziarvi che nella sera del 29 testè decorso mese di Luglio, una mano assassina e vigliacca toglieva la vita, in Monza, al nostro amato Monarca, al Re leale e generoso che non ha mai risparmiato nè di affrontare pericoli, nè di elargire soccorsi per sollevare le miserie ed i dolori del suo popolo; di quel popolo che Egli amava tanto e dal cui seno è sorto quel mostro che lo ha colpito, gettando la più santa delle Regine e la Nazione intera in un mare di cordoglio.

Purtroppo l'Italia è funestata da sêtte e partiti che la disonorano; è tempo quindi di stringerci tutti attorno al vessillo della gloriosa casa di Savoia per combattere i veri nemici delle istituzioni, e malauguratamente non sono pochi, poichè si hanno ormai prove evidenti che molti anche di coloro che a parole si professano devoti alle istituzioni, coi fatti smentiscono se stessi appoggiando quelli che nell'ombra e nel mistero lavorano per minarle.

Sono certo che sarete con me concordi nell'approvare le seguenti proposte per onorare la memoria del defunto Re:

1.° Partecipare all'Augusta Vedova ed a S. M. il nuovo Re i sensi di condoglianza di questo consesso e di indignazione per l'odioso fatto avvenuto, non che l'ossequio per l'assunzione al trono di Vittorio Emanuele III;

2.° Ordinarsi un solenne funerale pel defunto Sovrano coll'intervento del Municipio e di tutte le Autorità cittadine;

3.° Sospendersi la seduta in segno di lutto.

Il Consigliere **Ricci**, chiesta ed ottenuta la parola, esprime

sentimenti di indignazione per l'atroce fatto che è molto maggiormente sentito in queste montagne i cui abitanti sono persone d'ordine e devoti alle istituzioni.

Si associa al Sindaco nel dimostrare la necessità di stringerci contro i partiti estremi; approva pienamente le proposte del Sindaco e chiede si aggiunga una elargizione di pane da farsi ai poveri.

Le proposte del Sindaco coll'aggiunta Ricci sono approvate ad unanimità, fissando pel 9 i funerali.

Letto, confermato e firmato.

IL PRESIDENTE
G. CORRADI

*Il Consigliere Anziano*
L. Ricci.

E. Silvestrini *Segretario.*

---

*A S. M. la Regina Madre*
*Monza.*

Consiglio Comunale Sestola espressamente convocato mi incarica esprimere V. M. sentimenti profondo cordoglio nefando misfatto assassinio Re Leale.

Il Sindaco G. Corradi.

---

*A S. E. primo Aiutante Campo*
*S. M. Vittorio Emanuele III Re d' Italia*
*Roma.*

Consiglio Comunale Sestola espressamente convocato e Cittadinanza intiera m'incaricano esprimere S. M. sensi viva

condoglianza truce misfatto che rapivaci amato Sovrano, non che leale e sincera devozione Casa Savoia ed Augusto Sire Vittorio Emanuele III.

Sindaco G. CORRADI.

---

COMUNE DI SESTOLA

## Manifesto.

CITTADINI!

L'immane sciagura che ha colpita la Nazione intiera, ha gettato il più profondo cordoglio nell'animo nostro.

Credo rendermi interprete dei vostri sentimenti, ritenuto generale il desiderio di onorare la compianta memoria del Magnanimo Re Umberto ingiustamente rapito all'amore del suo popolo tributando omaggio e venerazione a Lui, specialmente nell'ora in cui ne sarà deposta la salma a lato di quella dell'Augusto genitore.

È perciò che v'invito ad assistere ai funerali che si celebreranno nella chiesa Parrocchiale di questo Capoluogo nel giorno 9 corrente alle ore 8 ant.

Confido che la Colonia dei signori Villeggianti vorrà essa pure unirsi a noi e partecipare alla mesta cerimonia.

Dato a Sestola addì 7 Agosto 1900.

IL SINDACO
G. CORRADI.

# FUNERALI

Nel giorno 9 corrente ebbero luogo i funerali a suffragio del defunto Re.

Alle ore 10 ant. partiva dal Municipio il corteo cosi composto.

Un messo con bandiera, il Sindaco, il Pretore, il Vice Conciliatore, il Vice Pretore, il Consigliere Provinciale sig. Cav. Magg. **Luigi Ricci**, gli Assessori, i Consiglieri Comunali, gl'Impiegati, gl'Insegnanti con alunni, quest' ultimi col lutto al braccio ed un mazzo di fiori in mano, quindi la numerosa colonia dei Villeggianti e molto popolo.

Giunto il corteo in chiesa ha preso posto attorno al Catafalco, che era sormontato dalla corona reale, ed ornato dall' arma sabauda, da corone di fiori, da trofei d' armi, e dalle seguenti epigrafi:

PACE E GLORIA ETERNA
ALL' ANIMA
DEL GENEROSO RE D'ITALIA
UMBERTO I
CRUDELMENTE ASSASSINATO IN MONZA
NEL GIORNO 29 LUGLIO 1900
UNA PRECE.

AL RE LEALE UMBERTO I DI SAVOIA
CUI MANO INFAME
TRONCAVA LA VITA IN MONZA
NELLA SERA DEL 29 LUGLIO 1900
UNA LACRIMA ED UNA PRECE
DEGLI SCONSOLATI SUDDITI
SESTOLESI
L. D. M.

Facevano servizio d'onore i Carabinieri in alta tenuta. All'ingresso della Chiesa eravi la seguente epigrafe:

IN QUESTO AUGUSTO TEMPIO
ACCORRETE O FEDELI
AD
INNALZAR PRECI AL SOMMO IDDIO
PER L'ANIMA DEL LEALE E GENEROSO
RE D'ITALIA
UMBERTO I DI SAVOIA
LA CUI VITA SACRA AL SUO POPOLO
VENIVA TRONCATA DA MANO ASSASSINA
IN MONZA
LA SERA DEL 29 LUGLIO 1900
D. O. M.

Poscia ebbero luogo i solenni Uffici e la messa cantata con musica.

Alle ore 12 ebbe termine la mesta cerimonia, e usciti di chiesa i signori Villeggianti fecero fra loro una colletta, raccogliendo una discreta somma che fu consegnata al sig. Sindaco da distribuire fra i poveri del Comune.

# COMUNE DI SOLIERA

*A S. E. Ministro Real Casa*

*Monza.*

Questa Giunta Municipale profondamente costernata infame assassinio magnanimo nostro Re Umberto I, prega E. V. esprimere a S. M. la Regina, alle Loro Altezze i Principi Reali le più sincere condoglianze della Giunta stessa e di questa intera popolazione che unanime si unisce all' immenso lutto della Nazione e fa voti perchè in tanto frangente Dio protegga l' Italia e l' Augusta Dinastia di Savoia.

Il Sindaco BENVENUTI.

*A S. E. Presidente Consiglio dei Ministri*

*Roma.*

Questa Giunta d' urgenza convocata profondamente commossa infame assassinio magnanimo nostro Re Umberto I, m' incarica esprimere all' E. V. le più sincere condoglianze della Giunta stessa e di questa intera popolazione, che unanime si unisce all' immenso lutto della Nazione, e fa voti perchè in tanto frangente la fede nelle istituzioni e nell' Augusta Dinastia di Savoia venga maggiormente affermata.

Il Sindaco L. M. BENVENUTI.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

questo giorno 30 del mese di Luglio a ore 12 mer. dell' anno 1900, costituitasi in questa Comunale Residenza coll' intervento degli Assessori: **Guaitoli Ippolito, Gilioli Michele, Feltri Paolo, Rossi Galasso**, convocata e presieduta dall' Ill.mo sig. R. Sindaco **M. Benvenuti Lodovico** ed assistita dall' infrascritto Segretario Comunale sig. Emidio Ardiani; ritenuto trovarsi in seduta legale stante il disposto dell' art. 119 della Legge Comunale e Provinciale, testo unico 10 Febbraio 1889 N. 5921 Serie 3.ª ha proceduto, previe le consuete formalità ha deciso quanto segue:

Visto il telegramma Prefettizio d' oggi, col quale si partecipa a questo Comune che nella scorsa notte una mano assassina ha ucciso a Monza S. M. il Re Umberto I.

Vivamente addolorata e costernata per l' infame assassinio,

Delibera:

1.° Di incaricare il Sindaco di esprimere immediatamente con telegramma al Ministro della Real Casa e a S. E. il Ministro dell' Interno le profonde condoglianze della Giunta e di questa popolazione per l' esecrando delitto;

2.° Di esporre immediatamente e per un mese continuo da questo Palazzo Comunale la bandiera a mezz' asta ed abbrunata;

3.° Di adottare immediatamente la carta a lutto per le corrispondenze d' ufficio.

Il suesteso verbale venne poi letto ed approvato dalla Giunta in seduta 31 Luglio 1900 e dalla medesima sottoscritto.

L' ASSESSORE ANZIANO PRESIDENTE
IP. GUAITOLI.

*Gli Assessori*
M. Gilioli, D. Feltri, Rossi Galasso.

*Il Segretario Comunale*
E. Ardiani.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER LA GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA.

questo giorno 7, del mese di Agosto, anno 1900, costituitasi in questa Comunale Residenza coll' intervento degli Assessori sig.[i] **Feltri Paolo, Gilioli Michele, Rossi Galasso**, convocata e presieduta dall' Ill.mo signor ff. di Sindaco **Guaitoli Ippolito** ed assistita dall' infrascritto Segretario Comunale sig. Emidio Ardiani; ritenuto trovarsi in seduta legale stante il disposto dell' art. 119 della Legge Comunale e Provinciale, testo unico 10 Febbraio 1889, N. 5921, Serie 3.ª, ha proceduto, previe le consuete formalità di rito, a trattare del seguente oggetto, all' ordine del giorno:

Per onorare degnamente la memoria dell' Augusto Sovrano, così barbaramente assassinato, oltre all' incarico dato a questo signor Sindaco Masserotti Benvenuti Lodovico di recarsi a Roma a prendere parte ai funerali,

Delibera:

1.° di distribuire a N. 26 famiglie povere del Comune che hanno ammalati gravemente infermi ed impotenti al lavoro per malattie croniche, la somma di L. 100 ripartite come dall' Elenco agli atti del Comune sotto il N. 1275 di P. G., e che fa parte integrale del presente verbale;

2.° di tener chiusi gli uffici Municipali nel giorno dei funerali.

L' ASSESSORE ANZIANO PRESIDENTE
IP. GUAITOLI.

*Gli Assessori*
P. Feltri, M. Gilioli, Rossi Galasso.

*Il Segretario Comunale*
E. Ardiani.

---

## LA GIUNTA MUNICIPALE

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA.

questo giorno 7 del mese di Agosto 1900, costituitasi in questa Comunale Residenza coll' intervento dei sig.[i] **Guaitoli Ippolito, Gilioli Michele, Feltri Paolo, Rossi Galasso,** Assessori effettivi, e **Tavani Giovanni, Zanoli Lodovico,** supplenti; convocata e presieduta dall' Ill.mo sig. R. Sindaco **Messerotti Benvenuti Lodovico** ed assistita dall' infrascritto Segretario Comunale sig. Emidio Ardiani;

Visto il telegramma Prefettizio di ieri relativo ai funerali che avranno luogo in Roma il 9 corr. pel compianto Ma-

gnanimo nostro Re Umberto I, strappato da vil mano assassina all'amore del suo popolo ed all'affetto dell'Augusta Regina e dell'intiera Casa di Savoia;

Ritenuto che il cordoglio unanime di questa popolazione è cosi profondamente sentito che la Giunta è certa d'interpretare i sentimenti del Consiglio e quello dell'intera popolazione facendo rappresentare questo Comune alle onoranze funebri che avranno luogo in Roma giovedi 9 corrente;

Visto l'art. 136 della vigente Legge Comunale e Provinciale;

A voti unanimi

Delibera

Incaricarsi l'Ill.mo sig. R. Sindaco Messerotti Benvenuti Lodovico a rappresentare questo Comune ai funerali che si faranno in Roma all'augusto ed amato Sovrano Umberto I in segno dell'immenso affetto di questa popolazione verso il Magnanimo Re e come atto di protesta contro l'infame ed ignobile delitto di Monza;

Comunicarsi telegraficamente altrettanto alla R. Prefettura di Modena.

Letto quindi ed approvato si sono sottoscritti

IL SINDACO PRESIDENTE
L. M. BENVENUTI.

*Gli Assessori*
IPPOLITO GUAITOLI, P. FELTRI, ZANOLI LODOVICO M. GILIOLI,
ROSSI GALASSO, TAVANI GIOVANNI.

*Il Segretario Comunale*
E. ARDIANI.

## FUNERALI

Nel 31 Agosto 1900, venne, a cura di un Comitato di cittadini, celebrato in Limidi, frazione di questo Comune, un solenne funerale, con intervento del Municipio, delle Autorità Governative di Carpi e di molto popolo.

# COMUNE DI SPILAMBERTO

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Convocato legalmente questo Consiglio Comunale pel presente giorno in seduta straordinaria, in seguito ad appello nominale risultano intervenuti i signori: **Bedeschi Mario**, **Zanasi** Dr. **Massimiliano**, **Reggiani Carlo**, **Melini** Rag. **Giuseppe**, **Ferrari Antonio**, **Bedeschi** Dr. **Ciro**, **Lolli** Ing. **Marcello**, **Giovetti Maurilio**, **Amadessi Edoardo**, **Gregori** Comm. **Luigi**, **Fontana** Cav. **Amilcare**, ed assenti i signori: Raisini Prof. Guglielmo, Bertarelli Camillo, Graziosi Eugenio, Vincenzi Enrico, Scartazzini Samuele, Sandonnini Cav. Pier Luigi, Vischi Prof. D. Luigi, Tacchini Ing. Agostino, Vandelli Battista.

Trovatosi che il numero dei sig.[i] Consiglieri presenti è sufficiente per la legalità delle deliberazioni in 1.ª convocazione l'Ill.mo signor **Bedeschi Mario**, nella sua qualità di Sindaco, ha assunta la Presidenza ed ha aperto la seduta, alla quale assiste il Segretario Comunale, alle ore 11 ant.

L'ordine del giorno porta l'oggetto seguente:

**Onoranze a S. M. il defunto Re Umberto I.**

Premessa lettura di un telegramma col quale il sig. Cav. Uff. Pier Luigi Sandonnini si associa a quanto il Consiglio sarà per determinare in onore del Re Magnanimo barbara-

mente assassinato, il sig. **Mario Bedeschi**, in piedi, davanti al Consiglio (presente numeroso popolo) tiene il seguente discorso:

« Tocca a me da questo posto con tutta mestizia e intenso dolore comunicare loro, che la sera del 29 Luglio p. p. in Monza una mano assassina barbaramente troncava l'esistenza del nostro magnanimo Re Umberto I.

Francamente io non so comprendere e capacitarmi come mente umana possa avere concepito la soppressione del nostro Sovrano, giacchè egli era tanto buono, galantuomo, leale, liberale e tanto popolare che io credo che la storia certamente non potrà registrarne uno simile.

Ma qual mancanza, dico io, potrà aver commesso il nostro Sovrano di fronte a quelle belve umane? Forse sarà stato troppo buono e generoso verso di loro e troppo ossequiente ai suoi doveri; giacchè l'abbiamo sempre visto accorrere dove il bisogno lo richiamava, sia tra le rovine di Casamicciola, sia tra i disastri dell'innondazione nel Ferrarese e nel Veneto, sia tra i colerosi di Napoli e di altri luoghi; rischiando cosi la sua vita, confortando e soccorrendo gli infelici; l'abbiamo visto ripetute volte elargire centinaia e centinaia di migliaia di lire in beneficenza, per fondazione di ospizi; e tutto questo a vantaggio degli operai e della classe diseredata.

Dunque, o Signori, se questi atti di un Sovrano conducono al suo assassinio, certo la mia parola rimane strozzata dallo sdegno, e non potendo proseguire solo dirò che anche le belve più feroci che abitano la foresta non avrebbero commesso un cosi esecrando delitto.

Signori, pur troppo, questo buon Re più non l'abbiamo, e quindi non ci resta che di unirci all'intera Nazione che ne piange amaramente la perdita, e stringerci intorno al nuovo Re Vittorio Emanuele III, degno figlio di tanto padre, per cooperare efficacemente alla conservazione delle nostre istituzioni, e per fare in modo che l'Italia nostra sia forte, potente e rispettata, conservando il posto che le spetta.

Faccio inoltre voto affinchè venga data caccia spietata, senza tregua, ai figli degeneri d'Italia, alla setta anarchica, disperdendo interamente gli assassini per il bene delle istituzioni nostre.

Chiudo queste mie brevi parole mandando da questo posto un mesto saluto di condoglianza a S. M. la Regina Margherita; auguro al nuovo Re giorni di regno più tranquilli che non ebbe il compianto suo genitore e v' invito tutti a porgere un evviva al nostro Re Vittorio Emanuele III. »

*Il Consiglio e il pubblico accolgono questo discorso con un grande applauso.*

Il sig. Cav. **Amilcare Fontana** pronuncia a sua volta il seguente discorso:

« Mi associo completamente alle nobili parole pronunciate dal sig. Sindaco ed al tempo stesso sento imperioso il bisogno di esprimere come italiano, come cittadino e come credente i sentimenti chè l'atroce, l'esecrando delitto ha suscitato nell'animo mio.

Come Italiano sento profonda la mortificazione per lo stato di degradazione morale a cui è discesa gran parte della nostra popolazione, la quale pur troppo ha il primato nei più feroci delitti, fornisce assassini per la maggior parte dei misfatti che in quest'epoca tristissima si sono resi tanto frequenti.

Come Cittadino provo grandissimo dolore per l'immane sciagura che ha colpito il migliore dei Re e una delle più illustri e meritevoli famiglie regnanti, per lo strazio indescrivibile cui ora soggiace l'Augusta Sovrana Margherita, la prima Donna italiana, splendido esempio di cristiane e civili virtù.

Come Credente deploro l'invadente immoralità, frutto della guerra insana che si fa al sentimento religioso e della diffusione delle dottrine, non so se più assurde o scellerate.

Come italiano, come cittadino e come credente invoco con tutta la forza dell'animo mio leggi che frenino la corruzione, una educazione cristiana che elevi l'uomo all'altezza dei sen-

timenti di fratellanza ed amore, fattori fondamentali di civiltà; auguro a Vittorio Emanuele III, erede del glorioso retaggio dei Sabaudi, di emularne le nobili virtù in pro della Nazione. »

*Anche questo discorso viene salutato da numerosi applausi del Consiglio e del pubblico.*

Il Consiglio quindi ad unanimità di voti palesi approva le seguenti proposte della Giunta, in parte preventivamente coordinate coll'intervento di parecchi Consiglieri:

1.° Onorarsi la memoria di Re Umberto intitolandosi a Lui la via di mezzo del paese;

2.° Concorrere con L. 50 ai funerali che saranno celebrati in suffragio di Re Umberto I per iniziativa di un comitato;

3.° Far rappresentare il Comune ai funerali di Roma dall'On. Colombo Quattrofrati Avv. Cav. Girolamo e tener esposta la bandiera abbrunata per un mese;

4.° Beneficare con L. 25 ciascuno, l'asilo infantile e il locale Ospedale.

Comunicato quindi dal sig. **Sindaco** che tosto conosciutasi l'immane sventura la Giunta telegrafò al Re le sue condoglianze e pubblicò manifesto al popolo, il Consiglio unanime approva i seguenti indirizzi:

1.° *A S. Maestà la Regina Margherita.*

Il Consiglio Comunale di Spilamberto, mescendo le sue lacrime alle vostre, grande Regina, giura amore e fedeltà al figlio Vostro, e cospargendo di fiori la sacra salma di Umberto il buono, scrive in oro sulla bandiera della Patria: Sempre avanti Savoia!

2.° *A S. M. Vittorio Emanuele III.*

Il Consiglio Comunale di Spilamberto commosso per l'immensa sciagura e nell'orrore per le sette infami che nel cuore del Re generoso colpirono la Patria, piange la morte del Re prode e magnanimo, rafferma la sua fede alla Sabauda Dinastia, unico baluardo delle nostre istituzioni, e augura a V. M.

di ricondurre la patria a lustro antico sulle gloriose tradizioni del Padre e dell'Avo.

Il **Sindaco** s'impegna di far tosto telegrafare i due indirizzi.

Le proposte deliberazioni sono rese ad unanimità.

La seduta viene levata.

Letto il presente verbale ad alta ed intelligibile voce viene approvato da tutta l'adunanza e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano e dal Segretario.

IL PRESIDENTE
M. BEDESCHI

*Il Membro Anziano*
MASSIMILIANO Dr. ZANASI

*Il Segretario*
CESARE POLETTI.

# COMUNE DI VIGNOLA

## LA GIUNTA MUNICIPALE

addì 30 Luglio 1900 a ore 9 $^1/_2$ avuta notizia dell'efferato assassinio che ieri sera alle ore 22 in Monza rapiva la nobile vita del Re prode e leale;

Riunitasi d'urgenza, profondamente commossa, interpretando i sentimenti dell'intera Popolazione, a nessuna seconda per patriottismo e culto verso la Casa Sabauda, ed assente il Sindaco;

Determina concordemente:

1.° di far suonare il campanone a rintocchi e di issare la bandiera a mezz'asta;

2.° di portare a conoscenza del pubblico, mediante manifesto, il pietoso e doloroso avvenimento;

3.° d'inviare telegrafiche condoglianze a S. M. la Regina e agli augusti Principi;

4.° di dare comunicazione dei provvedimenti adottati alla Regia Prefettura di Modena.

Dr. Zagnoni, L. Galimberti, C. Bertarelli,
Avv. Angiolini

Cavazza *Segretario.*

## MANIFESTO.

VIGNOLESI!

Umberto I il Re buono, leale, generoso, il figlio del magnanimo Vittorio Emanuele II è morto.

Vittima della ferocia di uno scellerato, rimase orribilmente ucciso ieri sera alle ore 22 in Monza.

Piangendo chi seppe in ogni evento perdonare agli offensori; chi tanto amò i poveri, non possiamo che pensare con reverente pietà a Colei che è orgoglio di tutta Italia; agli Augusti Principi che non ebbero il conforto di salutare il Padre morente.

CONCITTADINI!

Invasi da profonda tristezza pel luttuoso avvenimento; indignati contro l'efferato assassinio; nel momento di grande cordoglio volgiamo un pensiero mesto e riconoscente a Colui che resse con tanto amore i destini della Patria nostra.

Dalla Residenza Comunale, addì 30 luglio 1900.

L'ASSESSORE DELEGATO
AVV. G. ZAGNONI

*Il Segretario*
CAVAZZA.

---

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Profondamente commossa nefando assassinio amato Sovrano compianto Italia intera, Giunta Municipale Vignola, interprete sentimenti affettuosi, devoti questa popolazione verso

gloriosa Casa Savoia, prega V. E. esprimere condoglianze S. M. la Regina, augusti Principi.

Pro Sindaco Dr. ZAGNONI.

## LA GIUNTA MUNICIPALE

in seduta del 31 Luglio 1900 ore 10 comunica al Sindaco, e questi ne prende atto, i provvedimenti ieri adottati, allorchè apprese la dolorosa notizia dell'abbominevole assassinio dell'amato Sovrano Umberto I.

Ritenuta inoltre la convenienza — pel decoro del paese non secondo ad altri in amor Patrio — di rendere le dovute onoranze al compianto Monarca, buono, leale, generoso e prode, dopo lo scambio di varie idee, viene determinato di convocare il Consiglio in via d'urgenza per le ore 11 del giorno 2 agosto p. v. per proporgli, dopo la commemorazione che farà il Sindaco:

1.° di intitolare una piazza o una strada col nome di Umberto I;

2.° di collocare nella sala del Consiglio il busto di Umberto, con epigrafe che rammenti ai posteri le sue virtù;

3.° di commemorare Umberto nel giorno che si farà la inaugurazione del busto;

4.° di delegare persona che rappresenti il Municipio ai funerali;

5.° di far suonare il campanone, e di tener chiusi gli Uffici municipali nel giorno dei funerali.

Lascia in facoltà del Consiglio di celebrare un ufficio funebre nella Chiesa parrocchiale qualora ciò ritenesse conveniente ed opportuno.

IL SINDACO
E. LEONI

*Gli Assessori*
ZAGNONI, GALIMBERTI, BERTARELLI, ANGIOLINI.

CAVAZZA *Segretario*.

## SEDUTA PUBBLICA DEL CONSIGLIO COMUNALE

*2 Agosto 1900.*

Presiede il Sindaco sig. **Leoni** Cav. Dott. **Erminio.**

Presenti N. 12 consiglieri, assenti N. 8, totale N. 20.

Assiste il Segretario Cavazza Alessandro e funzionano da scrutatori i signori: **Angiolini Eugenio, Biagini Giuseppe, Monti Antonio.**

Il banco presidenziale è abbrunato, assiste molto pubblico.

Omissis.

Levatosi in piedi il **Presidente** ha pronunziato, sommamente commosso ed ascoltatissimo, il seguente discorso:

EGREGI COLLEGHI,

Un volgare assassino ha troncato la vita preziosa di Umberto I, re valoroso, leale, benefico.

Le unanimi e profonde manifestazioni di compianto; le sincere affermazioni di devozione e di affetto pervenute da ogni angolo d'Italia alla Reggia di Monza sono una luminosa prova dell'immenso amore che il popolo nutriva verso il compianto Sovrano.

La Giunta Municipale di Vignola, interprete dei sentimenti del pubblico, a mezzo di telegramma, esternava vivissime condoglianze alla famiglia Reale per l'esecrando delitto e con apposito manifesto rendeva pubblico il funesto avvenimento.

Scopo della presente convocazione è quello di ricordare e perpetuare specialmente la memoria dell'amato Estinto, ed a nome della Giunta faccio le seguenti proposte:

1.° di intitolare una piazza od una strada col nome di Umberto I;

2.° di collocare nella sala del Consiglio il busto del defunto Re, con epigrafe che rammenti ai posteri le sue virtù;

3.° di commemorare il defunto Monarca nel giorno della inaugurazione del busto;

4.° di delegare persona che rappresenti il Municipio ai funerali;

5.° di far suonare il campanone e di tener chiusi gli Uffici Municipali nel giorno dei funerali;

6.° di lasciare in facoltà del Consiglio di celebrare anche un ufficio funebre nella chiesa parrocchiale, qualora ciò ritenesse conveniente ed opportuno.

Si associano alle parole del Sindaco i consiglieri **Sanley** e **Baruschi**, pronunziando anch'essi espressioni stigmatizzanti l'efferato assassinio ed in omaggio ai desideri della popolazione che rappresentano sono d'avviso che a spese del Comune sia celebrata una solenne messa funebre in memoria del Re leale e generoso si barbaramente ucciso.

Alla unanimità vengono approvate tutte le proposte della Giunta e quella altresi dei consiglieri Baruschi e Sanley.

IL SINDACO
E. LEONI.

*Il Consigliere Anziano*
A. PLESSI.

*Il Segretario*
CAVAZZA.

---

Addì 4 Agosto 1900.

*Ill.mo Sig. Sindaco di*

*Modena.*

Inerendo con piacere all'incarico ricevuto dal Consiglio Comunale in seduta del giorno 2 corrente mese, prego V. S.

di volersi compiacere di rappresentare questa amministrazione Municipale ai funerali del compianto ed amato Sovrano Umberto I che avranno luogo in Roma.

Ringraziando con distinta stima

Il Sindaco E. LEONI.

---

## LA GIUNTA MUNICIPALE

in seduta ordinaria del 7 Agosto 1900 a ore 10 sulla proposta del sig. **Sindaco**

Delibera

Che oltre alle onoranze decretate dal Consiglio per sei mesi si faccia uso della carta listata a bruno per la corrispondenza e per gli atti d' ufficio.

IL SINDACO
E. LEONI.

*L' Assessore Anziano*
ZAGNONI.

*Il Segretario*
CAVAZZA.

---

Addì 10 Agosto 1900.

*Preg.mo Sig. Consigliere Luigi Santi*

*Villabianca.*

Voglia compiacersi V. S. di rappresentare questa Comunale amministrazione alla Messa funebre che avrà luogo do-

mani 11 corrente nella Chiesa di Campiglio, in memoria del compianto Re Umberto I.

Con stima Il Sindaco E. Leoni.

---

Addì 27 Agosto 1900.

*Ill.mo Sig. Sindaco di*

*Modena.*

Le sarò grato se favorirà rappresentarmi ai funerali che saranno celebrati in codesta Città a suffragio di Re Umberto I il 29 corr. non potendo intervenirvi, perchè egual servizio funebre sarà tenuto in questa nostra Parrocchiale.

Nell' anticipare vive grazie ho il piacere di professarmi con distinta stima Il Sindaco E. Leoni.

---

ANNUNZIO.

In esecuzione al deliberato Consigliare 2 Agosto corr. N. 77;

Mercoledì 29 andante mese, trigesimo dalla morte, alle ore 8 sarà celebrata una

**Messa Funebre**

nella Chiesa Parrocchiale in memoria di Umberto I, prode, generoso, leale Sovrano, Padre del Popolo.

L' intervento numeroso della popolazione Vignolese — alla mesta e solenne cerimonia — varrà a meglio dimostrare il sincero affetto, l' imperitura memoria per l' amato Monarca, sì barbaramente assassinato e universalmente compianto.

Vignola 23 Agosto 1900.

IL SINDACO
E. LEONI.

Cavazza. *Segretario*

# FUNERALI

Nel trigesimo giorno dalla infausta tragedia di Monza, si celebrarono solenni funerali.

Alle ore 8 il corteo delle Autorità cittadine, delle società, delle scuole comunali, colle loro Bandiere abbrunate, si mosse dalla Rocca Boncompagni, residenza del Comune, verso la Chiesa attraversando il paese fra due fitte ali di popolo. I negozi erano chiusi, le bandiere abbrunate, lo storico campanone del Castello suonava a lenti rintocchi.

Nella chiesa ergevasi un maestoso tumulo. Tra fasci d'armi, fra gli stemmi di Savoia, di Vignola, di Roma, erano bellamente disposte le corone del Comune, dei Vignolesi (in metallo) della Cassa di Risparmio, della Società dei Reduci, della Società Operaia ed altre.

Alle numerose signore intervenute fu distribuita la preghiera della Regina e così pure al popolo affollato.

Sulla porta d'ingresso della chiesa Parrocchiale leggevasi:

XXIX AGOSTO MCM.
PRECI SOLENNI
PER DECRETO DEL COMUNALE CONSIGLIO
A DIO OTTIMO MASSIMO
S' INNALZANO
PER LA GRANDE LEALE BENEFICA ANIMA
DI
RE UMBERTO PRIMO
DA SACRILEGA MANO SPENTO
MANIFESTAZIONE D'AFFETTO E DI CORDOGLIO
DEL POPOLO VIGNOLESE

Nel tumulo erano state collocate le seguenti epigrafi:
Di fronte:

IL SANGUE DI UMBERTO I
FECONDI
LA PACE E LA CONCORDIA NEGLI ANIMI
CEMENTANDO
IL PATTO GIURATO DAL RE E DAL POPOLO

Lato sinistro:

DI RE COSTITUZIONALE
ESEMPIO PERFETTO E SUBLIME

Lato destro:

IN BENEFICARE
PRONTO MAGNANIMO GENEROSO

Lato posteriore:

VALOROSO IN GUERRA
IN CITTADINE SCIAGURE
ANGELO CONSOLATORE

# COMUNE DI ZOCCA

## LA GIUNTA MUNICIPALE

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

questo giorno di Lunedì 30 del mese di Luglio anno 1900, costituitasi in questa Comunale Residenza, coll'intervénto degli Onorevoli sig.[1] Assessori: **Ronchi Alfonso**, **Mascagni Luigi**, **Mascagni Enrico**, **Franchi Leonardo**, **Pistoni Giuseppe**, convocata e presieduta dall'Ill.mo sig. Sindaco **Sandonnini** Prof. **Eugenio** ed assistita dall'infrascritto ff. Segretario Comunale sig. Tonioni Primo, ritenuto trovarsi in seduta legale, stante il disposto dall'art. 119 delle Legge Comunale e Provinciale, Testo unico 10 Febbraio 1889, N. 5921, Serie 3.ª ha proceduto, premesse le consuete formalità di rito, a deliberare sulla seguente materia, posta all'ordine del giorno.

Il sig. **Presidente**, coll'animo addolorato, partecipa agli adunati che il motivo della presente seduta è stato di provvedere relativamente alla morte del nostro amato Sovrano, annunziata con odierno telegramma del R. Sotto-Prefetto di Pavullo, e propone che in segno di condoglianza, per la perdita dell'augusto Sovrano, siano inviati alle persone infranominate rispettivamente i seguenti telegrammi:

*Presidente Consiglio Ministri*

*Roma.*

Nome Rappresentanza Comunale Zocca, interprete intera popolazione, esprimo Eccellenza Vostra sentimenti orrore, raccapriccio efferato assassinio amatissimo Sovrano Umberto.

*Marchesa Villamarina*

*Monza.*

Prego presentare Sua Maestà Regina Vedova sentimenti profondo dolore irreparabile perdita amato, augusto Sposo, nome Rappresentanza Comunale interprete intera popolazione Zocca, che rimpiange virtù inimitabile Estinto.

---

Che sia abbrunata la sala del Consiglio Comunale e sia affisso al pubblico il seguente avviso:

**Cittadini!**

Una tremenda sciagura ha colpito la Patria.

Il nostro amato e grande Sovrano è caduto ieri sera vittima di un infame assassino. Ogni cittadino che abbia vivo in petto il sentimento dell'amor patrio deve associarsi al lutto che colpisce l'Italia intera.

CONCITTADINI!

Vi invitiamo a dimostrare il vostro orrore per l'efferato misfatto e ad affermare il vostro affetto alla Casa di Savoia.

---

Le suddette proposte sono state approvate all'unanimità per alzata e seduta.

Letto quindi ed approvato si sono sottoscritti.

IL SINDACO PRESIDENTE
SANDONNINI.

*Gli Assessori*
RONCHI, L. MASCAGNI, E. MASCAGNI
FRANCHI, PISTONI.

*Il Segretario Comunale*
TONIONI.

---

## SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

*4 Agosto 1900.*

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Per deliberazione della Giunta Municipale, si è convocato il Consiglio Comunale nella solita sala del Municipio oggi 4 Agosto 1900 alle ore 13.

Fatto l'appello nominale risultano intervenuti i signori: **Bartolotti Luigi, Tozzi** Dr. **Antonio, Ronchi Alfonso, Nobili Clemente, Tonioni** Dr. **Antonio, Mascagni Enrico, Bernardoni Battista, Mascagni Luigi, Vescogni Luigi, Fontana Carlo, Sandonnini** Prof. **Eugenio, Pistoni Giuseppe, Grandi Alessandro, Marinelli Francesco, Guidotti** Dr. **Tullio.**

Mancanti i signori: Poli Ing. Francesco (defunto) Franchi Leonardo, Calzolari Enrico, Calzolari Ettore, Bernardi Giorgio.

Trovatosi quindi che il numero dei presenti è legale, giusta l'art. 122 della suddetta Legge, il sig. **Sandonnini Prof. Eugenio** Sindaco ha assunto la presidenza ed ha aperta la seduta.

L'ordine del giorno porta la trattazione del seguente oggetto:

**Onoranze a S. M. Umberto I,**

compreso nell'ordine del giorno diramato ai sig.[i] Consiglieri.

Il sig. **Presidente** esordisce spiegando che la cagione della presente adunanza si è stata purtroppo la morte del compianto nostro Re Umberto I, assassinato a Monza il 29 Luglio u. s. Prosegue quindi tessendo in breve le virtù ed i meriti civili e militari dell' Estinto; lo qualifica buono, giusto, leale, benefico e rigido osservatore dello Statuto. In ventidue anni di regno non dimostrò che clemenza, generosità e sollecitudine verso i miseri e gli afflitti, ma non ostante ciò è stato barbaramente trucidato da un figlio di quel popolo che egli amava tanto e che formava l'oggetto delle sue premurose cure. Ricorda inoltre che nel 1866 Re Umberto ed il fratello, il compianto Principe Amedeo, vollero esporsi in prima linea contro il nemico. Umberto fu ferito e corse grave pericolo a Villafranca, meritandosi perciò la medaglia d'oro al valor militare. Aggiunge che durante il suo Regno ebbe occasione più volte di dimostrare tutta la grandezza del suo cuore e il vivo affetto che portava ai suoi sudditi e cita la sua storica frase pronunciata quando infieriva il colera a Napoli « a Pordenone si fa festa, a Napoli si muore, io vado a Napoli » ma, malgrado fosse sinceramente amato anche da coloro che non erano teneri per la monarchia, pure fu fatto segno a due attentati, dai quali scampò quasi per miracolo, e mai si sarebbe immaginato che un terzo attentato micidiale si stava preparando nell'ombra e che la vita del secondo Re d'Italia dovesse essere spenta da mano italiana.

L'Estinto Re viene pure commemorato brevemente dall'Assessore sig. **Enrico Mascagni**, con accenno più specialmente al fatto che l'assassino Bresci uccidendo il compianto Monarca ha creduto di estinguere un principio mentre non ha ucciso che un uomo; e dal Consigliere sig. **Guidotti** che fa osservare come in mezzo a tanto lutto che ha colpito l'Italia intera, il capo dei credenti non abbia esternata la minima espressione di rimpianto; mancanza che giudica però dovuta ad un'alta ragione di Stato.

Il Consigliere sig. Dr. **Tonioni** esprime l'idea di commemorare il compianto Re con funerali tanto in forma civile, quanto religiosa, mandando pure a Roma un rappresentante con incarico di deporre una corona nell'occasione dei funebri che colà si faranno.

Il Consigliere sig. **Fontana** sarebbe d'avviso che oltre i funerali fosse pure fatta un'elemosina ai poveri del Comune.

Il sig. **Grandi** si associa alla proposta Fontana per quanto riflette l'elargizione da farsi ai poveri, non convenendo però nell'idea di mandare un rappresentante a Roma; ciò non permettendo i mezzi limitati del Comune.

Il sig. **Pistoni** invece alla sua volta approva pienamente la proposta Fontana.

Dopo qualche discussione, il sig. **Presidente** propone ai voti il seguente partito:

Il Consiglio in segno di lutto per la morte del Re Umberto I

Delibera

di erogare la somma di L. 200 in elemosina ai poveri impotenti del Comune, da ripartirsi dalla Giunta, dandone poscia opportuna comunicazione alla Congregazione di Carità; di farsi rappresentare a Roma ai funerali che ivi si faranno mandando una corona, con incarico alla Giunta di stabilire la spesa relativa; di mantenere abbrunata la sala Consigliare per mesi 6

e di inviare a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia il seguente telegramma:

« Accolga, V. M., la voce di indignazione generale contro il parricidio settario, assieme alle proteste di fedele sudditanza del Consiglio Comunale e del popolo di Zocca. »

Il presente *partito* votato per alzata e seduta viene approvato ad unanimità.

Poscia il Segretario legge la deliberazione che la Giunta adottò in via d'urgenza il 30 Luglio u. s. sotto il N. 1189 per le onoranze da tributarsi al compianto Re Umberto I.

Messa in votazione, tale deliberazione è approvata.

Votata poscia la proposta del sig. Presidente, la medesima risulta approvata all'unanimità per alzata e seduta. Lo stesso sig. Presidente legge da ultimo il proclama di S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e poscia dichiara sciolta la seduta.

Letto ed approvato

IL PRESIDENTE
SANDONNINI

*Il Consigliere Anziano*
BARTOLOTTI.

*Il ff. di Segretario*
P. TONIONI.

---

## LA GIUNTA MUNICIPALE

### REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER LA GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Questo giorno di Domenica 5 del mese di Agosto anno 1900, costituitasi in questa Comunale Residenza, coll'intervento degli Onorevoli sig.[i] Assessori: **Ronchi, Mascagni En-**

nico, **Mascagni Luigi**; convocata e presieduta dall'Ill.mo sig. Sindaco **Sandonnini** Prof. **Eugenio** ed assistita dall'infrascritto ff. Segretario Comunale sig. Tonioni Primo, ha deliberato quanto segue:

## Funerali a S. M. Umberto I in Roma — Rappresentanza.

In esecuzione della deliberazione di questo Consiglio Comunale in data 4 corr. colla quale venne deliberato in massima di mandare una rappresentanza a Roma, in occasione dei funerali del compianto Re Umberto I, inerendo pure alle disposizioni del telegramma odierno del R. Sotto-Prefetto di Pavullo, ad unanimità di voti per alzata e seduta, delibera di far rappresentare questo Comune ai detti funerali dal sig. Cav. Uff. Avv. Pier Luigi Sandonnini o da quell'altra persona che rappresenterà la Provincia di Modena ai funerali stessi.

Letto quindi ed approvato si sono sottoscritti

IL SINDACO-PRESIDENTE
SANDONNINI.

*Gli Assessori*
RONCHI, E. MASCAGNI, L. MASCAGNI.

*Il ff. di Segretario Comunale*
P. TONIONI.

# MANIFESTAZIONI E ONORANZE

**RESE DAGLI ENTI APPARTENENTI ALLA PROVINCIA DI MODENA**

---

## AUTORITÀ

### Corte d'Appello (Sezione di Modena) e Procura Generale del Re presso detta Corte.

Appena avuta comunicazione ufficiale dal sig. Prefetto della funesta notizia, la Corte d'Appello, composta del Presidente Comm. **Cesare Pizzarelli** e dei Consiglieri Cav. **Carlo Rossi**, Cav. **Augusto Rosati**, Cav. **Domenico Vescovi** e Cav. **Antonio Venturi** (essendo assente per congedo l'altro Consigliere Cav. Achille Galli) nonchè del Reggente la Procura Generale Cav. **Enrico Urangia-Tazzoli** si riunì e deliberò:

1.° L'esposizione della Bandiera abbrunata;

2.° L'invio al Ministro della Casa Reale del seguente telegramma:

« Sezione Corte d'Appello di Modena, riunita per ragioni di Ufficio in assemblea generale col concorso del Reggente la Procura Generale, costernata pel dolorosissimo avvenimento che funesta l'Italia, si associa unanime al lutto nazionale per la morte del virtuoso suo Re.

Il Presidente C. Pizzarelli.

Il Reggente la Procura Generale E. Urangia ».

Contemporaneamente, anche in dipendenza di ordine della Prima Presidenza di Parma, sospese le Udienze si civili come penali e cessata tale sospensione, nella prima udienza civile del 7 Agosto il Consigliere funzionante da Presidente Cav. **Achille Galli**, trovandosi in ferie il titolare, colla presenza

anche del Reggente la Procura Generale, pronunziò il seguente discorso:

« Nell'atto in cui le nostre pubbliche udienze riprendono il loro corso è impossibile di non ricorrere col pensiero alla causa funesta che ne ha determinato la momentanea sospensione. Il nostro amato Re Umberto I non è più; e ciò per opera non già di natura, ma della mano di un vile assassino; e perchè all'immenso nostro dolore si aggiunga la vergogna, quella mano infame fu mano italiana.

Così scomparve il discendente di una Dinastia che, colle civili e guerriere virtù, si coprì di gloria e preparò nei secoli il risorgimento d'Italia, il Nipote di quel Re che, maturati i tempi, elargì al suo popolo libere istituzioni, e iniziò la lotta per l'Indipendenza della Nazione col sacrifigio della corona e della vita; il Figlio di Colui che, sotto l'egida di quelle istituzioni, riuscì a conquistarne l'Indipendenza e l'Unità, e, divenuto per plebiscito Re d'Italia, meritò il titolo di Padre della Patria.

Egli che, pel compimento di così grandi e appena sperate conquiste, espose nei campi di battaglia la propria vita e poscia, ereditata dal Padre la corona regale, fu esempio più unico che raro di Re Costituzionale; Egli, il cui cuore non aveva palpiti che per il bene dei suoi sudditi, spingendolo soccorrevole ovunque fosse una sventura da consolare, una lagrima da tergere; Egli, mentre lieto e fidente prendeva parte ad una simpatica festa del suo popolo, ebbe quel nobile Cuore spezzato da una mano parricida.

Or, come non rammentare, anche qui ed in quest'ora, il truce avvenimento, che tanto giustamente dalla Vedova infelice, ma altrettanto sublime nella sventura, fu qualificato il più grande delitto del secolo, che ha fatto inorridire il mondo intero, e ha gettato l'Italia nel più profondo lutto?

Fortunatamente le istituzioni non muoiono e, per quanto il delitto le avesse prese di mira, esse sopravviveranno.

Il successore di Umberto, erede in tutto delle paterne virtù, ce lo assicura, promettendone la difesa ferma ed energica da ogni insidia, da ogni violenza.

Sia questo il nostro conforto e, al tempo stesso un eccitamento a concorrere, colle opere di Magistrati e di cittadini, affinchè la Regale promessa possa essere adempiuta.

Con questa speranza, con questo augurio, piegato reverente il capo innanzi alla salma Augusta del Re Martire, e innanzi all'immensurabile dolore di quella Santa Donna che, degna Compagna di Lui, era il Sorriso d'Italia, mandiamo al Re novello ed alla Regina sua sposa il nostro ossequioso saluto.

Viva Vittorio Emanuele III. — Viva la Regina Elena! »

Allora, trovandosi fra gli altri presente l'Avv. Cav. **Vincenzo Spinelli**, egli chiesta la parola, cosi si esprime:

« Come facente parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, a nome della Curia Modenese, mi associo con tutta l'effusione del cuore alle nobilissime parole pronunziate dalla Ecc.ma Presidenza di questa Corte in commemorazione dell'amatissimo nostro Re, tanto vigliaccamente assassinato.

L'immane delitto, crudelmente compiuto su Chi con tanto amore confondeva se stesso col suo popolo, fu già, come ora ricordava il sig. Presidente, da labbro reale qualificato il più grande delitto del secolo, e tale è, chè di peggiore e di più esecrando mente umana non può concepire.

Ma fortunatamente le istituzioni non muoiono; e perciò, stringendoci attorno al tricolore vessillo, fidenti nella stella d'Italia, pur piangendo il Re perduto, inneggiamo al novello Re. — Evviva il Re! »

E alle parole del funzionante da Presidente e del sig. Cav. Spinelli ha dichiarato di associarsi pienamente il Reggente la Procura Generale.

Dopo di che il presidente ha dichiarata aperta l'udienza.

All'invito fatto da S. E. il Guardasigilli ai Collegi Giudi-

ziarii del Regno, d'inviare rappresentanze ai solenni funerali di S. M. il Re Umberto, che dovevano aver luogo in Roma, il Consigliere Cav. **Galli**, funzionante da Presidente, riunita la Corte, la interpellò se anche questa dovesse mandare un suo rappresentante; e in caso affermativo la invitò a sceglierlo fra i suoi membri. La Corte (come risulta dal verbale 7 Agosto 1900) deliberò l'invio di un rappresentante nella persona del Consigliere Galli, per ragione di anzianità, il quale non mancò di adempiere l'onorevole mandato.

## Tribunale Civile e Penale di Modena.

Il 30 Luglio 1900.

*A S. E. il Ministro della R. Casa*

*Monza.*

Magistrati, funzionari tutti del Tribunale di Modena associansi lutto Nazionale, abbominando vile, nefando delitto.

Il Presidente Coletti.

Ai funerali che ebbero luogo in Roma nel 9 Agosto 1900 vi intervenne in rappresentanza di questo Tribunale l'Ill.mo sig. Cav. Francesco Coletti, Presidente.

## Procura del Re presso il Tribunale Civile e Penale di Modena.

*Ministro Grazia e Giustizia*

*Roma.*

R. Procura Modena con animo desolato si associa all'immenso dolore che colpisce la Nazione per esecrando delitto che troncò la vita del tanto buono, amato Sovrano.

R. Procuratore Benussi.

## Pretura di Carpi.

*Procuratore Regio*

*Modena.*

Funzionari pretura costernati annunzio infame assassinio S. M. esprimono V. S. Ill.ma sensi profondo cordoglio.

BANZI Pretore.

*Prefetto Modena.*

Funzionari Pretura ed Ufficio di P. S. costernati annuncio infame assassinio S. M. pregano V. S. esprimere Casa Reale sensi profondo cordoglio.

Pretore BANZI.
Delegato GIUDICE.

## Pretura di Finale Emilia.

*S. Eccellenza Ponzio-Vaglia*

*Monza.*

Impiegati Governativi Finale Emilia, colpiti immane sventura toccata alla Patria, pel barbaro esecrando assassinio Amato Sovrano, esprimono sensi vivissimo cordoglio e indignazione piangendo perdita del Re Grande e Generoso.

COTTAFAVI Pretore.

## Pretura di Mirandola.

*Ministro Real Casa*

*Roma.*

Inorriditi esecrando delitto, sentiamo nel dolore ribaditi sempre più i vincoli e la devozione nostra inalterabile alla Monarchia Sabauda.

Pretore MANTOVANI.

## Pretura di Vignola.

Il 31 Luglio u. s. ricorreva la prima udienza, dopo il nefasto giorno del regicidio.

Il Pretore, per naturale e spontaneo impulso, ricordate le virtù dell' Estinto Re, espresso l' orrore e la pietà per la sua morte crudele e lacrimata, riaffermata la fede nei destini della Patria e della Monarchia, tra il commosso assentimento dei patrocinatori e del pubblico astante, toglieva l' udienza in segno di cordoglio.

## R. ACCADEMIA E R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

### R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena.

*A S. E. dama di onore S. M. la Regina*
*Monza.*

Al compianto e dolore universale si unisce l'Accademia delle Scienze di Modena. Prego V. E. partecipare i nostri sentimenti a S. M. la Regina.

Il Presidente DANTE PANTANELLI.

30 Luglio 1900.

### R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie Modenesi.

*Al Ministro della Real Casa*
*Monza.*

L'assenza del Presidente ha ritardato la manifestazione dei sensi d'orrore di tutti i membri della R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie Modenesi all'annunzio dell'efferato regicidio. La preghiamo di rassegnare a S. M. la devozione nostra e gli augurî di lunghi e prosperi anni di regno.

Pel Presidente GIORGIO FERRARI MORENI.

# ISTITUTI D'ISTRUZIONE

## R. Università degli Studi di Modena.

*S. E. Ministro Casa Reale*

*Monza.*

Con dolore profondo questo Corpo Accademico si unisce al lutto della Nazione e della R. Casa per la perdita del Re altamente buono ed amato.

TRIANI Rettore.

30 Luglio 1900.

---

30 Luglio 1900.

*S. E. dama di onore di S. M. la Regina*

*Monza.*

Al compianto rivolto da ogni parte d'Italia al cuore di S. M. la Regina partecipa vivamente questo Corpo Accademico, del quale prego E. V. volersi rendere interprete.

TRIANI Rettore Università Modena.

---

*S. E. Ministro P. I.*

*Roma.*

Turbato profondamente nell'animo esprimo E. V. sentimenti di dolore e di esecrazione di questo Corpo Accademico

per l'orrendo delitto che toglie all'Italia Re amato, il cui grande cuore palpitò sempre con quello del popolo.

Rettore TRIANI.

## Istituto Jacopo Barozzi di Modena.

30 Luglio 1900.

*Eccellenza Presidente Consiglio Ministri*
*Roma.*

Collegio Insegnanti R. Istituto Tecnico Modena commosso protesta contro esecrando ardimento, augurandosi esso raddoppi concordia Monarchia popolo salute Italia.

CESARE PAGANI V. Preside.

## Collegio S. Carlo.

*A S. E. il Presidente del Consiglio Ministri*
*Roma.*

Il Consiglio Direttivo di questo Collegio Convitto di San Carlo prega V. S. di esprimere alla R. Famiglia la parte vivissima che tutti coloro, che appartengono a questo Collegio ed alle scuole annesse, prendono al lutto nazionale per l'esecrando delitto che ha tolto all'Italia il suo Re.

FRANCESCO BORSARI Presidente.

*March. Villamarina prima dama d'onore*
*di S. M. la Regina Margherita*
*Monza.*

Prego comunicare a S. M. che questo intero Collegio di San Carlo prende vivissima parte al dolore nazionale pel nefasto delitto commesso.

Il Presidente BORSARI.

---

## R. Scuola Tecnica di Modena.

*Sua Eccellenza Ministro Real Casa*
*Roma.*

Il Corpo Insegnante della Regia Scuola Tecnica di Modena commosso per il nefando assassinio prega Vostra Eccellenza esprimere al nuovo Re d'Italia il suo cordoglio, la sua devozione. Il Direttore HUGUES CHIAFFREDO.

---

## Scuola Normale Tarquinia Molza di Modena.

Modena 2 Agosto 1900.

*A S. E. Ministro Casa Reale*
*Monza.*

Istituto Corazziari ed annessa scuola Normale Tarquinia Molza associansi indignazione Italia e lutto Sabauda Famiglia.

AVV. CORAZZIARI.

---

## Comune di Montecreto.

30 Luglio 1900.

*Ministro Real Casa*

*Roma.*

Commissione esami proscioglimento Montecreto, Maestra Masini Sestola Presidentessa, Maestro Roda, Maestra Benassi, segno lutto Nazionale, sospesi esami, unisconsi Impiegati Comunali Montecreto, Medico condotto Segantini, Segretario Marcelli, ammanuense Masinelli, Ricevitore postale Masinelli, profondamente addolorati, pregano Eccellenza Vostra porgere famiglia Reale vivissime condoglianze, assassinio S. M. Umberto I.

Segretario MARCELLI di commissione.

# CONGREGAZIONI DI CARITÀ E ISTITUTI DI BENEFICENZA

## Congregazione di Carità di Carpi.

Nella luttuosa circostanza del vile assassinio di S. M. Umberto I questa Congregazione, unendosi all'unanime cordoglio della patria, deliberò:

1.° d'inalberare la Bandiera a mezz'asta agli edifici dei poveri da lei amministrati;

2.° il lutto nella corrispondenza.

## Congregazione di Carità di Castelvetro.

Il Presidente di questa Congregazione inviava a nome dell'assemblea telegramma di condoglianza e devozione all'Augusto Re Vittorio Emanuele III.

## Congregazione di Carità di Mirandola.

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Questa Congregazione di Carità, esecrando efferato assassino nostro leale Sovrano, associasi perenne lutto intera Nazione, confidando ognor sempre alti destini patria nostra.

Il Presidente N. ARTURO SILINGARDI.

## Opera Pia Grossi di Finale Emilia.

L'anno 1900 questo giorno 4 Agosto, in base ad inviti diramati ai Membri del Consiglio Amministrativo del Pio Istituto, convennero oggi stesso nella solita sala delle Adunanze gli Ill.mi signori: **Benati** Ten. **Paolo** Compatrono Presidente, **Masi Luigi** Compatrono, **Dondi** Can. Don **Vittorio** Arciprete, **Vaccari Giovanni** ff. Presid. Cong. Carità, **Albarelli Girolamo** Assessore Anziano.

Il sig. **Presidente** aperta la seduta e rammentato l'esecrando delitto che tolse alla Patria l'amatissimo nostro Re Umberto I, delitto che ha contristato tutti gl'Italiani e commosso il Mondo intero, avverte che la locale Associazione Monarchica ha fatto appello agli Enti Morali, alle Autorità tutte ed alle Società Cittadine perchè si costituiscano in Comitato per provvedere alle onoranze pel defunto Sovrano.

La Pia Azienda, dice il Presidente, che per nobiltà di sentimenti e per patriottismo non è stata mai seconda ad alcuna, non può, non deve mancare all'appello.

È necessario, è doveroso che in questo momento di suprema angoscia tutti coloro che professano il culto delle civili virtù e dei sentimenti gentili, partecipino alle dimostrazioni di cordoglio nazionale.

I signori Congregati, imprecando al feroce assassino che toglieva la vita al più buono, al più leale dei Re, si associano con mesto animo alle parole del Presidente e lo autorizzano a rappresentare la Pia Opera nell'istituendo Comitato Cittadino.

Mettono a questo scopo, a sua disposizione, per le eventuali spese la somma di L. 60 che verranno prelevate dall'art. 25 del Bilancio. Letto, approvato e sottoscritto.

BENATI Ten. PAOLO, MASI LUIGI, Don VITTORIO DONDI
VACCARI GIOVANNI, ALBARELLI GIROLAMO.

G. GIGLI *Segretario.*

## Congregazione di Carità di Formigine.

L'anno 1900 il giorno 15 di Agosto, sono presenti i signori: **Angeli** Avv. **Giulio** Presidente, **Buffagni Giovanni, Costantini Carlo, Fogliani** Dr. **Domenico, Gabrielli Vittorio, Braidi Angelo.**

Sono mancanti i signori: Bonacini Rag. Decio, Giacobazzi Lorenzo, Leonardi Adeodato.

Avanti tutto il **Presidente** dice di sentire il dovere di esprimere il sincero dolore, per l'orribile delitto compiutosi la sera del 29 Luglio 1900 in Monza, quando un essere abbietto tolse barbaramente la vita all'ottimo dei Sovrani, il nostro Re Umberto.

Per dare lo stigma a simili misfatti, degni delle più oscure genti, non si trovano parole addatte; come è vano il ricercare la frase che rispecchi la costernazione in cui è piombato ogni cuore che sente vero affetto a Casa Savoia.

Crede interpretare il voto del Consiglio proponendo che si inserisca a verbale solenne protesta per l'esecrabile regicidio, facendo i più fervidi augurî per un felice regno al nuovo Re Vittorio Emanuele III, degno continuatore della dinastia Sabauda, le cui sorti ha legate alla prosperità e grandezza della nostra Patria.

Tutti i presenti approvano per acclamazione le proposte del Presidente, associandosi vivamente alle manifestazioni di cordoglio che in si luttuosa circostanza anche questo Pio Luogo ha creduto suo dovere di compiere.

Omissis.

Letto ed approvato.

G. ANGELI *Presidente.*

GIOVANNI BUFFAGNI, COSTANTINI CARLO, GABRIELLI VITTORIO A. BRAIDI, Dr. DOMENICO FOGLIANI.

*Il Segretario* G. GILLI.

## Congregazione di Carità di Monfestino.

*Seduta 1.° Agosto 1900.*

Omissis.

Avuta notizia con sommo dolore, che il buono, leale ed umanitario Sovrano fu barbaramente trucidato per mano di un parricida — mentre maledisce all'assassino — decide di farsi rappresentare al solenne funerale del grande Re Umberto I dall'Ill.mo sig. Comm. Gustavo Franchini Capo Divisione al Ministero delle Poste e Telegrafi, e di prendere parte al funerale, che si farà nell'Oratorio di questo luogo per iniziativa di questo Comune.

Letto, approvato e firmato a norma di legge.

IL PRESIDENTE
FRANCHINI

*I Membri* — *Il Segretario*
VIRGIGLI, TERMANINI. — SERRA.

## Congregazione di Carità di San Felice sul Panaro.

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Profondamente addolorato, morte amatissimo Re, ne piango amaramente la perdita, pregando Vostra Eccellenza esprimere Augusta Famiglia Reale sentimento orrore per inumano ed inaudito delitto.

Dr. GOBBI GUIDO Presidente.

## Asilo Infantile Vittorio Emanuele e Garibaldi in Vignola.

Vignola 30 Luglio 1900.

Adunatosi in via d'urgenza e straordinaria il Consiglio Direttivo di questo Istituto per l'esecrando misfatto ieri sera commesso in Monza sulla persona dell'Augusto Re Umberto I per opera di un infame assassino, il Consiglio stesso, associando la propria alla generale indignazione per l'orrendo delitto che ha funestato la Patria nostra

Delibera

di partecipare al Lutto Nazionale e di far intervenire questo Asilo, che s'intitola col nome glorioso del Padre di Lui, alle manifestazioni di dolore e di rimpianto che si appresteranno in questo Paese per la tragica scomparsa del Re buono, caritatevole e propugnatore del benessere degli Istituti di Beneficenza.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

*Presidente*

ZAGNONI AVV. GIUSEPPE.

*Consiglieri*

FOGLIANI Dott. ADOLFO,

GALIMBERTI LUIGI, AZZANI LUIGI.

CAVALLI LEONE *Cons. Segretario.*

## Pio Istituto delle Orfanelle in Modena.

*Ministro Casa Reale*

*Monza.*

Consiglio Amministrazione Pio Istituto Orfanelle, interprete anche sentimenti Maestre-Alunne, esprime immenso dolore esecrando delitto commesso sul Re buono, generoso, leale.

Presidente GENERALI.

## Patronato pei figli del popolo in Modena.

*A S. M. la Regina Margherita*

*Monza.*

Direzione Patronato pei figli del popolo Modena atterrita orrendo misfatto, causa presente lutto Nazionale, desidera giunga alla Eccelsa Regina Margherita, più di tutti straziata dalla sventura, il grido di dolore di questi discepoli, quale segno di affezione sempre più sentita verso gloriosa Casa Savoia.

GHIARONI Direttore.

## Ricovero Provinciale di Mendicità in Modena.

In Modena addì 3 Agosto 1900 nella sala delle adunanze Consigliari.

Sono presenti il Presidente sig. **Sacerdoti** Cav. **Carlo** ed i Consiglieri signori: **Cuoghi** Avv. **Giuseppe** e **Salimbeni** Conte Ing. **Filippo.**

Assiste alla seduta il Direttore Lancellotti Ing. Leopodo, Segretario del Consiglio.

Essendo legale il numero degli intervenuti per deliberare il sig. **Presidente** dichiara aperta la seduta.

Omissis.

Il sig. **Presidente** comunica commosso al Consiglio che appena ricevuta la ferale notizia dell'assassinio dell'amato nostro Re Umberto I fece issare la bandiera a mezz'asta ordinando che rimanesse esposta fino dopo la tumulazione della salma; interprete poi dei sentimenti di tutti i Consiglieri, mandò alla Famiglia Reale a mezzo di S. E. il Ministro dell'Interno, il seguente telegramma:

« Presidenza Ricovero Provinciale Mendicità commossa esecrando delitto assassinio amato Sovrano, porge rispettoso omaggio Famiglia Reale gettata nel lutto insieme al Paese dai nemici della Società.

Propone poi che a ricordo perenne del Re Leale e Buono, sia da Lui intitolata la sala cronici del riparto uomini, testè ristaurata ».

Comunica ancora che non appena aperta la sottoscrizione per l'invio di una corona rappresentante l'omaggio della cittadinanza Modenese alla memoria dell'Illustre Estinto, gl'impiegati dell'Istituto e i poveri vecchierelli qui raccolti, vollero concorrere alla patriottica dimostrazione, e la Direzione potè inviare una scheda con cento ottanta firmatari.

Il Consiglio, plaudendo alla nobile dimostrazione d'affetto della Famiglia ricoverata, verso il proprio Re, rapito alla Nazione da mano assassina, per acclamazione approva l'operato e le proposte della Presidenza.

Dopo di che in segno di lutto toglie la seduta.
Letto ed approvato si firma come segue:

SACERDOTI Cav. CARLO *Presidente.*

CUOGHI Avv. GIUSEPPE. SALIMBENI Conte Ing. FILIPPO, *Consiglieri.*

LANCELOTTI Ing. LEOPOLDO
*Direttore e Segretario del Consiglio.*

## Provinciale Educatorio di S. Paolo in Modena.

*Cavalier d' Onore S. M.*
*Margherita Savoia Regina d' Italia*
*Monza.*

Al Plebiscito di dolore che unisce popolo e Reggia, per l'esecrando delitto che colpisce nel Re il cuore d' Italia, partecipa questo Educatorio Provinciale San Paolo Modena, sotto vostro Reale Patronato, confermando sensi devozione affetto Casa Savoia salute Italia.

Presidente ALBINELLI.

*Seduta Consigliare del giorno 20 Agosto 1900.*

D' ordine dell' Ill.mo sig. Presidente

Omissis

si sono presentati oltre ad esso sig. Presidente **Albinelli** Avv. Cav. **Luigi**, i Consiglieri signori: **Generali** Prof. **Francesco**, **Bortolucci** Avv. Cav. **Gustavo**.

Omissis.

Il sig. Presidente Cav. Avv. **Luigi Albinelli** riferisce che appena seppe dell'efferato delitto commesso da mano assassina a Monza sulla Sacra Persona di Re Umberto I buono e leale, interprete dei sentimenti di questo Consiglio d'amministrazione, mandò telegramma di vivissimo dolore per tanto atroce misfatto a S. M. la Regina Margherita di Savoia nostra Augusta Patrona col mezzo del suo Cavaliere d'onore a Monza, telegramma che viene letto assieme alla risposta ricevuta dallo stesso Cav. d'Onore di Sua Maestà, in pari tempo dispose che la bandiera dell'Istituto rimanesse esposta abbrunata per quindici giorni, e che fosse celebrato funebre nella Chiesa dell'Educatorio alla presenza di tutte le alunne e le Maestre.

Il Consiglio d'amministrazione condividendo i sensi di dolore espressi dal Presidente pel gravissimo lutto in cui è stata piombata l'Italia intiera.

Unanime approva le disposizioni date.

ALBINELLI *Presidente*
GENERALI Prof. FRANCESCO, AVV. BORTOLUCCI.

## Istituto di S. Filippo Neri in Modena.

Il giorno dopo l'orrendo misfatto la Banda dell'Istituto prese parte alla solenne dimostrazione di compianto e di orrore dei cittadini Modenesi percorrendo, alla testa di quelli, le vie della Città. Nel giorno 3 Agosto il sig. Presidente radunati tutti gli alunni nella Grande Sala dell'Istituto parlò loro del Regicidio commentandone le cause e sopratutto esaltando le grandi virtù della vittima.

Nel giorno trigesimo dalla morte di Umberto I lo stesso sig. Presidente, radunati nella Cappella dell' Istituto gli Alunni recitò loro la preghiera dell' Augusta Regina; poscia riunitili ancora nell' aula commemorò davanti a loro i tre ultimi Re di Casa Savoia: Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II e Umberto I. Disse delle loro virtù, dimostrò la parte da essi presa nella ricostituzione della Patria Italiana, dimostrò che in tale ricostituzione l' opera di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II fu essenzialmente di redenzione della Patria, quella di Umberto I di organizzazione della medesima, còmpito quest' ultimo che la palla di un assassino non gli permetteva di realizzare.

Spiegò il Regicidio non quale opera materiale di un assassino, ma quale atto nefando incriminabile agli Apostoli delle dottrine sovversive, ai settari antireligiosi, a insufficienza di leggi, a debolezza di Governo.

Inneggiò a Vittorio Emanuele III che disse fin da' suoi primi atti essersi dimostrato un Savoia, cioè un cavaliere senza paura e senza rimprovero, un animo energico, una mente superiore; augurò che la Provvidenza gli conceda di condurre a termine l' opera del Padre.

Dopo ciò accennò all' Augusta ed inconsolabile Vedova, esortando gli Alunni a venerarla come madre e a darle un largo posto nel calendario del Martirologio Italiano.

Per ultimo dimostrò agli Alunni come, senza sentimento patriottico, senza convinzioni cristiane, non sia possibile costituirsi veramente Nazione e avanzare seriamente nel Civile progresso, prendendo ad esempio ed a conferma del suo dire le condizioni morali in cui trovansi oggi quegli Italiani nei quali tali sentimenti sono oggi o mancanti od affievoliti.

## Università Israelitica di Modena.

*A S. E. Presidente il Consiglio Ministri*
*(Ministro Interni)*
*Roma.*

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Università Israelitica di Modena, interprete sicuro degli amministrati, esprime il profondo orrore onde è compreso per l'esecrando misfatto che privò l'Italia di un Re così buono, leale e filantropo impareggiabile.

Il Presidente LEONE SACERDOTI.

---

Il giorno 6 Agosto 1900 alle ore 17,30 ebbe luogo un Ufficio funebre nel Tempio Israelitico, in memoria del compianto Re Umberto I. Sulla porta del Tempio Maggiore era la seguente epigrafe:

ALL' ALTISSIMO
PRECI E SUFFRAGI
PER L'ANIMA GRANDE
DI UMBERTO I.

Il Tempio era stato severamente parato a lutto, e moltissimi ceri ardevano intorno all'Arca santa; il pubblico accorse affollatissimo, e si leggeva nel volto di tutti la commozione.

Erano presenti l'On. Consiglio di Amministrazione dell'Università Israelitica con a capo il suo Presidente sig. Cav. Dr. Leone Sacerdoti, i Capi delle Compagnie Israelitiche di Misericordia, gli alunni e le alunne delle scuole Israelitiche coi sig.[i] maestri e colle signore maestre e con moltissimi fe-

deli e fratelli cristiani, Consiglieri Comunali, e parecchi israeliti decorati di onorificenze militari.

Ufficiò l'Ecc.mo Rabbino Maggiore sig. Giuseppe Cameo, il quale recitò alcuni salmi di circostanza; il coro cantò il salmo dei defunti, e poscia il Rabbino stesso pronunziò un discorso patriottico. Fece risaltare che, secondo la religione Israelitica, tutte le anime pie, tutti i buoni hanno diritto all'eterna beatitudine; rifece brevemente a grandi tratti la vita di Umberto, ricordando le sue benemerenze; parlò di Lui come Re, come cittadino, come filantropo, come Padre del Popolo; disse del lutto d'Italia e del mondo intero, e del dolore di Margherita e di Vittorio Emanuele III, e parlò della gratitudine degli Israeliti per la Casa Savoia, che accordò sempre uguaglianze civili, libertà di coscienza. Pregò Iddio perchè conceda pace eterna all'anima benedetta del Re morto, lungo regno e salute al novello Re, e benedisse la Reale Famiglia e tutto il Popolo Italiano.

Quindi recitò la preghiera della Somma Giustizia, la prece del riposo per Umberto, e, aperte le porte dell'Arca Santa, imparti la Benedizione a Vittorio Emanuele III.

## Patronato Scolastico di San Felice sul Panaro.

*S. M. Regina Margherita*

*Monza.*

Fanciulli impararono pronunziare, con gratitudine, entusiasmo, nome Umberto.

Ora piangendo elevano all'Altissimo voti, preghiere per Colui la cui morte è strazio, sventura alla Patria, come la vita fu gloria esempio Italiani.

Presidente Patronato BERGAMINI.

# CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

## Camera di Commercio ed Arti di Modena.

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Questa rappresentanza Commerciale, profondamente commossa esecrando delitto che rapiva all'Italia il Re buono e leale, esprime sensi immenso cordoglio.

GIUSEPPE RAVENNA Presidente.

*Seduta Consigliare straordinaria del 4 Agosto 1900.*

Presidenza del Cav. **Giuseppe Ravenna** Presidente.

Presenti: **Ravenna** detto, **Borelli** Cav. **Guglielmo** Vice Presidente, **Chiarli Anselmo**, **Corni** Rag. **Fermo**, **Ghisetti Antonio**, **Molinari Guglielmo**, **Palazzi Emilio**, **Scartazzini Samuele**, **Vandelli Gaetano**, Vecchi Segretario.

Giustificano la loro assenza i Consiglieri signori Bertesi Deputato Alfredo e Pivetti Evaristo.

Sugli oggetti dell'ordine del giorno:

### Partecipazione della Camera al lutto nazionale per la morte di S. M. Umberto I.

Il **Presidente** dichiarata aperta la seduta dice:

Con profonda commozione io devo ricordarvi la dolorosissima cagione che oggi qui ci raduna — la morte del Re buono, leale e valoroso spento da mano parricida.

Delitto esecrando che ha gettato nel maggior lutto l'Italia ed ha fatto inorridire tutto il mondo civile!

La mente nostra, direi, non riesce a persuadersi che quella preziosa vita tante volte esposta, prima sui campi di battaglia, poi là dove infierirano morbi ad altre pubbliche sciagure, quella vita sempre dedicata al bene del popolo ed a sollievo dei miseri sia caduta per mano di un assassino. Ma ciò è purtroppo spaventosa realtà!

La Presidenza interprete sicura dei sentimenti nostri e di tutto il ceto commerciale inviò al Ministro della Real Casa, a testimonianza di dolore per l'esecrando misfatto, un telegramma esprimente il cordoglio della Rappresentanza Commerciale; ed oggi io vi ho qui radunati perchè a voi piaccia di deliberare quelle maggiori onoranze che si debbono alla memoria di Re Umberto I, a Lui che fu il vigile custode della libertà, che fu l'anima degli umili, l'amico dei lavoratori.

La Presidenza vi propone quindi che la Camera prenda il lutto per tutto quel tempo che sarà fissato per le pubbliche Amministrazioni, che la Camera sia rappresentata ai funerali che saranno celebrati in Roma alla salma del Re Generoso, che sia istituita una Borsa di studio di L. 150 annue da intitolarsi al nome di Umberto I e da assegnarsi ad un giovine della Provincia di Modena, di fortuna disagiata che percorra gli studi superiori commerciali.

Ed al Re Vittorio Emanuele III, salito al trono in si tragiche circostanze, porgo un riverente saluto, ben augurando dalle sue nobili parole oggi rivolte al Popolo italiano, che Egli saprà inspirarsi alle virtù del Padre e dell'Avo per la prosperità e la grandezza della Patria ».

Il Consigliere **Molinari** si associa con animo commosso alle parole del Presidente ed alle proposte per le onoranze al compianto Re.

Il Consiglio ad unanimi voti approva le proposte della Presidenza.

Quindi in segno di lutto la seduta è levata.

IL PRESIDENTE
GIUSEPPE RAVENNA.

*Il Consigliere Anziano*
BORELLI GUGLIELMO.

*Il Segretario*
AVV. PIO VECCHI.

---

Ai funerali di Sua Maestà Umberto I la Camera di Commercio fu rappresentata dai Consiglieri signori: Corni Rag. Fermo, Molinari Guglielmo.

---

## CASSE DI RISPARMIO E BANCHE POPOLARI

---

### Cassa di Risparmio di Concordia.

I.° Agosto 1900.

*Generale Ponzio Vaglia*

*Monza.*

Consiglio Cassa Risparmio Concordia oggi riunito, prega V. E. presentare Augusta Casa sincere condoglianze per esecrando delitto e attestati devozione, affetto.

Presidente MARGRETH.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

riunito il giorno 22 Agosto 1900 coll'intervento dei signori: **Margreth Alfredo** Presidente, **Bonomi Francesco, Bonomi Graziano, Medici Amilcare, Zanoni Lazzaro** Consiglieri, Bianchi Ugo Segretario.

Ritenuto che uno dei modi da preferirsi nel tributare onore alla memoria del defunto Re Umberto I, sia quello di soccorrere i bisognosi, specie quando, per mancanza od insufficienza di lavoro, versano in tristi condizioni, nei limiti però consentiti dai propri mezzi,

Delibera

di concorrere nella nobile gara di beneficenza, che si va esplicando in tutti i Comuni della penisola, come attestato di devozione alla Monarchia, coll'elargire L. 200 nella istituzione di una Cucina Economica, purchè questa funzioni entro il 15 Gennaio p. v. riservandosi, in caso contrario, di stabilire l'erogazione delle L. 200 in altra opera di beneficenza.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
ALFREDO MARGRETH.

*I Consiglieri*
BONOMI FRANCESCO, BONOMI GRAZIANO
MEDICI AMILCARE, ZANONI LAZZARO.

*Il Segretario*
BIANCHI.

## Cassa di Risparmio di Mirandola.

*Seduta del 2 Agosto 1900.*

Sono presenti oltre al Presidente Dr. **Riccardo Ceschi**, i Consiglieri Avv. **Confucio Basaglia** e **Sbardellati Alfredo.**

Omissis

§ 2.° Il **Presidente**, dopo aver deplorato l'assassinio di S. M. Umberto I, propone che l'Istituto si faccia rappresentare ai solenni funerali che avranno luogo in Roma.

Il Consiglio approva tale proposta lasciando facoltà al Presidente o di recarsi in persona a Roma, o di delegare altri a rappresentarlo.

## Cassa di Risparmio di Modena.

*A S. E. il Ministro della Real Casa*
*Monza.*

Consiglio della Cassa di Risparmio oggi adunatosi dopo orrendo misfatto che ha gettato nel lutto la Nazione colpendola nella persona del Re magnanimo, leale, buono, si unisce al generale compianto e prega E. V. rendersi interprete di questi sentimenti. TRIANI Presidente.

*Seduta del 1.° Agosto 1900.*

Il sig. **Presidente**, con profonda commozione, commemora Umberto I di Savoia tolto all'amore dei suoi e della Nazione

da mano assassina, ricorda la sua bontà, il pronto soccorso, l'esempio d'abnegazione ed il suo conforto nelle grandi disavventure Nazionali, la sua lealtà nell'osservanza del patto costituzionale; stigmatizza l'azione esecranda del settario che troncò repentinamente una vita così nobile; propone al Consiglio di unirsi al generale compianto inviando alla famiglia Reale un telegramma di vivissima condoglianza, e di mantenere esposta la bandiera abbrunata sino al compimento delle solenni esequie.

Il Consiglio unanime approva le sue proposte.

---

*Seduta del 22 Agosto 1900.*

Vista la domanda in atti N. 631 e l'informativa data dal Cons. **Bruini**, il Consiglio spontaneamente delibera in senso favorevole assegnando L. 300 trecento, come concorso della Cassa nelle spese per il solenne funerale in suffragio dell'anima del compianto nostro Re Umberto I.

---

## Cassa di Risparmio di Vignola.

### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Questo giorno trenta del mese di Luglio, sono intervenuti all'odierna seduta straordinaria, convocata d'urgenza dal Presidente, i signori: **Trenti** Dr. **Giuseppe** Presidente, **Franchini Geminiano, Cavallini Flaminio, Azzani Gio. Battista, Sanley** Dr. **Attilio** Consiglieri; assiste il Segretario Tavoni Venceslao.

Il Consiglio

reso edotto della straziante notizia, pervenuta or ora, dell'efferato assassinio compiuto da mano scellerata, ieri sera in Monza, sulla sacra persona del nostro Re amato Umberto I;

Ed associandosi all'universale rimpianto e al lutto della Nazione per la tragica scomparsa del benvoluto Monarca, che alle opere di beneficenza non fu mai alieno giacchè l'animo suo generoso sempre rifulse nelle pubbliche calamità e nelle sventure domestiche;

A pienezza di voti

Delibera:

1.° di esporre dalla Residenza di questo Istituto la bandiera abbrunata per la durata di un mese;

2.° di elargire alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 100, perchè se ne valga a sovvenire i poveri del Comune e specialmente gli ammalati;

3.° di partecipare ufficialmente a qualsiasi manifestazione di dolore e alle onoranze che venissero promosse in Paese, in memoria del Re leale e buono, che non è più.

La seduta è stata levata colla redazione ed approvazione del presente verbale che viene sottoscritto dai signori intervenuti.

IL PRESIDENTE
Dr. GIUSEPPE TRENTI.

*I Consiglieri*
G. Franchini, F. Cavallini
G. B. Azzani, Dr. A. Sanley.

*Il Segretario*
V. Tavoni.

*Seduta del 22 Agosto 1900.*

All'adunanza d'oggi sono intervenuti i signori: **Trenti** Dr. **Giuseppe** Presidente, **Franchini Geminiano**, **Cavallini Flaminio**, **Azzani Gio. Battista, Sanley** Dr. **Attilio** Consiglieri, coll'assistenza del Segretario Venceslao Tavoni.

**Onoranze funebri in memoria di Re Umberto I.**

Il Consiglio Direttivo

Veduto l'invito del sig. Sindaco di Vignola alla cerimonia funebre che avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di qui nel giorno 29 corr. mese in memoria del compianto Re Umberto I.

Delibera

di prendere parte in Corpo, col personale dipendente e con bandiera, al corteo che si recherà ad assistere alla mesta funzione, e di deporre, a nome di questo Istituto, una corona di fiori sul simulacro della tomba del Re, che verrà innalzato nella Chiesa stessa.

Letto, approvato e sottoscritto il presente verbale.

IL PRESIDENTE
Dr. GIUSEPPE TAVONI.

*I Consiglieri*
G. FRANCHINI, F. CAVALLINI
G. B. AZZANI, Dr. A. SANLEY.

*Il Segretario*
V. TAVONI.

## Banca Popolare di Modena.

Per onorare la memoria del Re buono, leale, generoso, l'Istituto espose la bandiera abbrunata nella propria sede, si fece rappresentare ai funerali in Roma, concorse con L. 100 nelle spese dei funerali eseguiti in Modena, e concorse pure nella spesa per l'offerta di una corona artistica di bronzo, portante la scritta dell'Associazione fra le Banche Popolari Italiane, della quale fa parte.

## Banca Popolare di San Felice.

*Deliberazione del 30 Luglio 1900.*

Avuta notizia dell'esecrando assassinio compiuto sulla Persona dell'Augusto Monarca Umberto I l'on. sig. Presidente della Banca, d'urgenza, ha radunato il Consiglio d'Amministrazione alle ore 11 antim. d'oggi.

Sono intervenuti nella sede sociale gl'Ill.mi signori: **Tosatti** Cav. Dr. **Emilio** Presidente, **Pezzini Ferrante**, **Puviani Giovanni**, **Guviani** Rag. **Geminiano**, **Venturini Agostino**; non gli altri signori Consiglieri, trovandosi assenti dal Paese. Sono pure intervenuti i Sindaci signori: **Cocchi** Col. Dr. **Domenico**, **Fiocchi** Rag. **Abdon** e l'infrascritto Direttore che funge da Segretario.

L'Egregio sig. **Presidente** mentre esprime tutto il suo dolore e la sua indignazione per la tragica morte dell'amatissimo Re Umberto I propone che per intanto la Banca spedisca un telegramma esprimente vivo cordoglio e sensi di inalterabile devozione all'Augusta Famiglia regnante.

Il telegramma compilato è del tenore seguente:

*In questo punto entra il Consigliere Sig. Molinari Francesco.*

« Banca Popolare di San Felice sul Panaro, colpita d'orrore per efferatezza regicidio che tragicamente orba l'Italia del suo Capo Venerato, ognora pensoso del bene del suo popolo, splendido esempio più preclari virtù, amore e presidio della Patria, unisce alle più vive ed amare condoglianze, le espressioni della inalterabile sua devozione alla Augusta Famiglia Reale.

Il Presidente Dr. TOSATTI ».

Tutti gli intervenuti, condividendo a pieno i sentimenti espressi dall' On. Presidenza, approvano unanimi l'invio del telegramma sovrascritto; ed in segno di cordoglio la seduta è sciolta.

A memoria di quanto sopra è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Dr. E. TOSATTI

R. RONCAGLIA.

*Seduta Consigliare del 6 Agosto 1900.*

Presenti i Signori: **Tosatti** Cav. Dr. **Emilio**, Presidente, **Farnè Giulio, Pezzini Ferrante, Puviani Giovanni, Venturini Agostino**, Consiglieri, **Cocchi** Comm. Dr. **Domenico, Bergamini** Prof. **Alberto, Fiocchi** Rag. **Abdon**, Sindaci; coll'assistenza dell' infrascritto Direttore, che, officiato, assume le funzioni di Segretario del Consiglio.

Omissis.

L'Ill.mo Signor Sindaco di San Felice sul Panaro con suo foglio 3 corr., N. 1703, partecipa che nel 29 cad. il Municipio

farà celebrare un ufficio di requie a suffragio dell'anima del compianto Re Umberto I con intervento di tutte le Autorità e Rappresentanze delle locali Società; officia pertanto questa Amministrazione a voler concorrere nella spesa della pia dimostrazione, avvertendo che l'eventuale maggiore incasso, essendo all'uopo aperta una sottoscrizione pubblica di offerte, verrà erogato a beneficio degli infermi poveri e dei vecchi bisognosi.

L'On. Consiglio unanime si dimostra disposto a prender parte ai funerali e propenso pure al concorso della spesa che da taluni viene proposto in L. 50 — e da altri si vorrebbe elevato a L. 100 — onde l'Ill.mo Sig. Presidente, raccogliendo il voto della maggioranza propone:

1.° il concorso alla sottoscrizione nella somma di L. 50 — che potrà elevarsi sino a L. 100 d'accordo col Sig. Sindaco locale, se per rendere più solenne la manifestazione si renderà necessaria la somma;

2.° di intervenire in corpo e con corona di fiori alla funzione che verrà celebrata in questa Parrocchiale nella trigesima dalla morte del compianto Re Umberto I.

Tale proposta a voti unanimi viene approvata e la seduta è sciolta.

Su di che è steso il presente verbale che letto ed approvato viene sottoscritto come in appresso.

IL PRESIDENTE
Dr. E. TOSATTI

R. RONCAGLIA.

La Banca concorse pure con L. 10 alla sottoscrizione promossa dal periodico *Credito e Cooperazione fra le Banche d'Italia* per una corona artistica di bronzo, da collocarsi a perenne testimonianza del profondo dolore delle fratellanze di credito popolare.

# SOCIETÀ OPERAIE

## Società Operaia fra le donne di Carpi.

È convocato d'urgenza in questo giorno 7 di agosto 1900 alle ore 21 il Consiglio d'Amministrazione nella casa della Presidentessa, per trattare del seguente

ORDINE DEL GIORNO

**Comunicazioni e delibere d'urgenza.**

Alle ore 21 in una sala dell'appartamento abitato dalla Presidentessa nel Castello Comunale, piazza Vittorio Emanuele, si trovano presenti le Signore ed i Signori: **Antonietta Ferrari in Ferrari**, Presidentessa, **Giulio Franciosi**, Vice Presidente, **Carolina Canovi Bertesi, Luigia Leporati Mestuzzi, Luigia Davoli Offsas, Clarice Sgarbi Gualdi, Norma Garuti, Emidio Cabassi, Enrico Gandolfi, Guido Sgarbi.**

Mancano i Consiglieri dimissionari: Ermete Lugli e Nicola Sacchi.

Essendo al completo il numero degli intervenuti, la **Presidentessa** dichiara aperta la seduta.

Invita il Consigliere Sig. Guido Sgarbi a dare lettura del verbale della seduta precedente, e ne propone l'approvazione, che è data ad unanimità.

Ciò premesso, la Presidentessa, si alza, seguendo l'esempio suo tutti i presenti, e con brevi commoventi parole ricorda il delitto consumatosi di recente sulla piazza di Monza; evoca le

virtù private e cittadine del Re assassinato che non esita a chiamare il più buono, il più popolare dei Sovrani d'Europa; e stigmatizza con parole di esecrazione il regicida che in un solo istante ha gettato la Patria nel più grave lutto, ed ha strappato un gemito di dolore ovunque risplende il sole della civiltà.

Ma fra tante lagrime, Essa continua, quelle che noi raccogliamo come se dalla Madre nostra fossero versate, sono le lagrime dell'Augusta nostra Sovrana; orbata dal colpo ferale del più buono, del più amato degli Sposi.

L'Augusta Donna degnavasi unire il suo nome a quello del nostro sodalizio, accettandone la Presidenza Onoraria; e però noi che in tempi non lontani gioimmo delle sue gioie domestiche, oggi, avvinte a Lei da tenerissimo affetto, da profonda devozione, facciamo nostro il suo lutto, e della sua immensa sventura piangiamo come di nostra propria sventura. Essa discese fra noi come sorella, e noi nel giorno del dolore, suonato, ahi troppo presto, per Lei, per la sua Casa, e per la Nazione e in modo orrendo a dirsi, ci stringiamo intorno a Lei per piangere seco, per portarle la parola del conforto.

È perciò che interprete dei sentimenti vostri e dell'intero sodalizio, la mattina stessa che giunse la ferale notizia, io rivolsi una parola di compianto all'Augusta nostra Presidentessa Onoraria; la quale degnossi accoglierla benignamente e rispondere.

La bandiera del sodalizio abbrunata, sta da quel giorno esposta al pubblico; questo è l'operato mio, unitamente al Vice Presidente, e che noi vi invitiamo ad approvare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

La Presidentessa, invitato il Consiglio a sedersi, propone di rendere con un manifesto di pubblica ragione i due telegrammi, spedito e ricevuto, e dà lettura di una bozza di indirizzo alle Socie e alle Signore del Patronato, da darsi alla

stampa il giorno stesso dei funerali in Roma al defunto Re, fissati pel giorno 9.

Il Consiglio approva all'unanimità l'indirizzo e la proposta della Presidentessa, indirizzo che resta unito al verbale in allegato.

La Presidentessa invita il Consiglio a deliberare a chi intende di lasciare l'iniziativa, a presentare quelle proposte che fossero credute del caso per onorare la memoria del defunto Sovrano e per partecipare al lutto della Reale Famiglia.

Il Consigliere **Cabassi** propone di incaricare una persona di rappresentare il nostro sodalizio ai funerali di Roma.

La proposta viene votata ad unanimità ed è pregata la Presidentessa di telegrafare al concittadino Cav. Cap. Oddone Ascari, là residente, ufficiandolo ad accettare l'incarico.

Il Consigliere **Gandolfi** propone che la Società assuma il lutto per sei mesi dalla morte dell'amato Sovrano: la sua proposta è accettata a unanimità.

La Presidenza invita il Consiglio a fissare la commemorazione del defunto Re davanti all'Assemblea delle Socie nella prima tornata ordinaria.

Anche questa proposta è accettata a unanimità e la Presidenza è incaricata della commemorazione medesima.

Si ufficia la Presidenza a prendere parte a tutte le manifestazioni pubbliche di lutto che fossero promosse o dal Municipio o da altri Sodalizi o da privati cittadini.

Alle ore 11 (undici) la Presidentessa dichiara sciolta la seduta.

LA PRESIDENTESSA
ANTONIETTA FERRARI - FERRARI

*Il V. Presidente*
GIULIO FRANCIOSI

*Il Segretario*
GUIDO SGARBI.

## SOCIETÀ OPERAIA FRA LE DONNE IN CARPI

PRESIDENTESSA ONORARIA
S. M. MARGHERITA DI SAVOIA

*Signore del Patronato, Signori Consiglieri, Socie Operaie.*

Quando la mattina del 30 luglio tutta Italia eruppe in un grido di dolore e di indignazione all'annunzio ferale dell'assassinio di Re Umberto, il nostro pensiero ricorreva all'Augusta Donna che al nostro Sodalizio mostrava tanta bontà, assumendone fin quasi dall'origine la Presidenza onoraria. Abbiamo sentito tutto il dolore di Lei e per quell'amore e quella devozione che ad essa ci lega, e alla sua Reale Famiglia, dei quali sentimenti la nostra Società in ogni ricorrenza ha date manifeste testimonianze, abbiamo sentito il bisogno di esternare alla Maestà dell'infelice Regina tutta la parte che noi componenti il Sodalizio prendiamo al suo cordoglio, certi di interpretare i voti vostri, mandandole il seguente telegramma:

*A Sua Maestà Margherita di Savoia*
*Monza.*

Società Operaia Donne di Carpi si unisce alla sua Presidentessa onoraria, cui lega indissolubile affetto e devozione per piangere amaramente l'immensa sventura che in modo nefando priva la Maestà Vostra del marito virtuosissimo, lo Stato del Re magnanimo e galantuomo, il popolo italiano del padre più amoroso.

Nel momento del dolore tutto l'animo nostro è con Voi.

La Presidentessa ANTONIETTA FERRARI.

Carpi, 30 Luglio 1900.

Sua Maestà degnavasi far pervenire al nostro Sodalizio una parola di ringraziamento; e noi convinti di adempiere ad un nostro dovere verso di Voi, e per rendere anche in questo modo un pubblico tributo di compianto alla soave memoria dell'infelice Monarca; d'affetto e di devozione all'Augusta nostra Presidentessa Onoraria, diamo pubblicazione della risposta pervenutaci:

*Presidenza Società Operaia Donne*

*Carpi.*

Giunga l'espressione di viva riconoscenza di Sua Maestà a quanti, piangendo con Lei l'irreparabile perdita, leniscono con caldo attestato di affetto il suo immenso cordoglio.

Dato a Monza li 3 Agosto 1900.

Il Cavaliere d'onore Conte Guiccioli.

---

Carpi 8 Agosto 1900.

*Socie Operaie,*

Da quel giorno funesto all'Italia, il vessillo abbrunato della nostra Società esposto al pubblico, ove resterà fino a che sarà compiuta la tumulazione della venerata Salma del Re buono; manifesta alla Cittadinanza la vivissima parte che noi prendiamo al lutto della ben amata nostra Presidentessa Onoraria, che dalla Maestà del Trono degnavasi unire il suo nome a quello del nostro Sodalizio; mentre con Lei piangendo ama-

ramente la Vittima della moderna efferatezza, mandiamo all'infelice Sovrana i caldi voti dei nostri cuori.

I COMPONENTI LA PRESIDENZA
ANTONIETTA FERRARI — GIULIO FRANCIOSI
*Pel Segretario il Consigliere*
EMILIO CABASSI.

## Società Operaia di Formigine.

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Società Operaia Formiginese partecipa esecrazione mondo civile infame assassino. Prega V. E. presentare S. M. la Regina vivissime condoglianze.

Il Presidente GAMBIGLIANI.

Il Consiglio Direttivo deliberava di esporre la bandiera abbrunata per un mese in segno di lutto; di mandare a Roma ad assistere ai funerali del Re buono e leale, quali rappresentanti del Sodalizio, i Sigg. Vandelli Roberto, Vice presidente, Tosi Filippo e Teggi Giuseppe, Consiglieri; di sospendere i divertimenti iniziati per la fiera del 10 Agosto.

## Società Operaia di Mirandola.

La Presidenza prese nel giorno 7 Agosto 1900 la seguente

Deliberazione:

Si deleghi il Sig. Avv. Cav. Uff. Luigi Zani, che, quale Membro della On. Deputazione Provinciale di Modena, recasi

a Roma per assistere ai funerali di Re Umberto I, a rappresentare questo Sodalizio nell'accennata mesta e patriottica dimostrazione che l'Italia fa all'estinto Sovrano.

IL PRESIDENTE
G. BARBIERI

*Il Segretario*
BASSI.

## Società Operaia di Vignola.

Vignola, 30 Luglio 1900, ore 8.

La Direzione della Società Operaia di Vignola radunata d'urgenza all'annunzio dell'esecrando assassinio di

S. M. UMBERTO I

compiuto da mano iniqua, ieri sera a Monza, mentre trovavasi fra il popolo festante.

Volendo partecipare al lutto Nazionale per la morte del nostro Re buono, leale, caritatevole, ed associarsi al grido di protesta e di indignazione che da ogni canto del mondo civile si eleva contro l'infame assassinio

Delibera:

1.° di esporre da questa sede sociale la bandiera abbrunata a mezz'asta e di lasciarla esposta fin dopo i funerali del compianto Sovrano, che probabilmente avranno luogo alla Capitale;

2.° di esprimere a mezzo di telegramma alla Reale Famiglia a Monza, l'immenso cordoglio di questo Sodalizio Operaio;

3.° di pubblicare avviso per rendere partecipi gli operai della ferale notizia che ha funestata la Patria nostra, ed ha colpito nel più santo degli affetti, nel più caro dei congiunti l'Augusta e benamata Regina;

4.° di far intervenire la Società alle manifestazioni cittadine di lutto e di dolore per la morte del Re;

5.° di sospendere fino a nuova disposizione della Direzione, la festa di inaugurazione che era fissata pel 26 Agosto prossimo venturo.

IL PRESIDENTE
VENCESLAO TAVONI.

*Consiglieri*
Favali Giulio, Toschi Luigi, Checchi Antonio,
Siriotti Gustavo, Costanzini Giuseppe, Azzani Luigi
Bagnoli Oreste, Pradelli Alberto.

*Cassiere* — Luigi Galimberti

*Segretario* — Leone Cavalli.

---

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Società Operaia Vignola vivamente impressionata esecrando assassinio amatissimo, generoso Sovrano, rispettosamente porge proprie condoglianze Sabauda Famiglia.

Presidente Tavoni.

---

Consoci Operai!

Una mano assassina ha spento, ieri, il primo cittadino italiano il nostro amato Sovrano

RE UMBERTO I.

L'immenso nostro cordoglio si unisca — in questo luttuoso momento — al dolore della Nazione, della dinastia; il nostro cuore batta all'unissono con quello dell'Italia; il nostro pensiero corra reverente, commosso alla benamata Regina, colpita nel più santo degli affetti, nel più caro dei congiunti.

Operai!

La memoria del Re buono, leale, caritatevole, rimarrà come stella radiosa nel cielo d'Italia!.... i nostri sguardi a lei si rivolgano se vogliamo colla libertà, il bene del popolo, la grandezza della Patria.

Dalla Sede sociale, li 30 Luglio 1900.

PER LA DIREZIONE
*Il Presidente*
VENCESLAO TAVONI.

LEONE CAVALLI Segretario.

---

Vignola, 22 Agosto 1900, ore 9.

La Direzione di questa Società Operaia adunata di nuovo straordinariamente all'oggetto di concordarsi sulla partecipazione della Società stessa alle onoranze funebri ed alle attestazioni di dolore per la morte del

RE UMBERTO I.

Avuta comunicazione dell'invito del signor Sindaco di Vignola, della circolare dell'Onor. Deputazione Provinciale di Modena in data 17 corrente mese, e dell'appello rivolto dal-

l'*Operaio Nazionale* di Bologna ai Sodalizi di M. S. che parteciparono alla manifestazione Nazionale del 1895.

A pieni voti

Delibera

*a*) di far intervenire la Società in corpo e con bandiera al servizio funebre che, in memoria del venerato Monarca, avrà luogo in questa Chiesa Parrocchiale il mattino del 29 corrente mese; di collocare in detta circostanza sul catafalco che verrà eretto nella Chiesa stessa, una corona di fiori a nome della Società, e di annunciare ai soci, mediante manifesto, l'intervento della Società alla mesta cerimonia, con invito ai medesimi di intervenirvi numerosi;

*b*) di corrispondere, colla trasmissione in copia degli atti sociali relativi al lodevole pensiero dell'On. Amministrazione Provinciale, che si propone di raccogliere e di unire in un album tutte le manifestazioni di lutto fattesi nella nostra Provincia in questa dolorosa circostanza;

*c*) di aderire alla proposta dell'*Operaio Nazionale* per offrire un tributo popolare alla memoria del « Padre degli Operai », consistente nel collocamento di una corona di bronzo nel Pantheon, sulla tomba del lacrimato Sovrano, nel 20 novembre p. v.

IL PRESIDENTE
VENCESLAO TAVONI

*Il Vice Presidente*
Rag. PIETRO MUZZIOLI

*Consiglieri*
FAVALI GIULIO, BAGNOLI ORESTE, AZZANI LUIGI
BUSSOLI GUGLIELMO, COSTANTINI GIUSEPPE, CHECCHI ANTONIO
SIRIOTTI GUSTAVO, PRADELLI ALBERTO, TOSCHI LUIGI
BELMONTI VITTORIO

*Cassiere* — *Segretario*
LUIGI GALIMBERTI — LEONE CAVALLI.

Vignola, 25 Agosto 1900.

CONSOCI OPERAI!

Promotore questo Onorevole Municipio, mercoledì 29 corrente, nella Chiesa Parrocchiale avranno luogo solenni esequie in memoria di

RE UMBERTO I

tanto repentinamente e barbaramente rapito all'amore dell'Augusta Sposa; tanto immaturamente rubato all'affetto del suo popolo.

Questa Società, gentilmente invitata, parteciperà alla mesta sincera cerimonia, in corpo e con bandiera; e questa Direzione, nel comunicarvelo, vi prega d'intervenire numerosi a rendere l'ultimo tributo di venerazione al

PADRE DEGLI OPERAI

la cui immane, irreparabile perdita indignò l'Italia, commosse l'umanità, abbrunò la bianca Croce Sabauda, segnacolo della grandezza e dell'unità della Patria.

La riunione è fissata per le ore 7 nel cortile del Municipio, dal quale luogo prenderà le mosse il corteo che assisterà alla funzione religiosa stabilita per le ore 8.

PER LA DIREZIONE
*Il Presidente*
TAVONI VENCESLAO.

*Il Segretario*
CAVALLI LEONE.

## Società Operaia di S. Felice sul Panaro.

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Società Operaia S. Felice sul Panaro, profondamente commossa tragica scomparsa Re leale e cavalleresco, amico fidato dei lavoratori, padre sollecito del suo popolo, inorridita infame parricidio, presenta profonde vivissime condoglianze Augusta Famiglia Reale.

RONCAGLIA Presidente.

## Società Operaia Agricola di Montefestino.

Venuto a conoscenza dell'esecrando delitto di Monza, il Consiglio Direttivo si riunì in seduta straordinaria del 1.° Agosto 1900 e deliberò:

Di fare rappresentare la Società ai funerali solenni che avranno luogo in Roma in onore del compianto Re Umberto I dall'Ill.mo sig. Comm. Gustavo Franchini Capo Divisione al Ministero delle Poste e Telegrafi.

Di intervenire in massa ai funerali che avranno luogo nel locale Oratorio-Chiesa.

## ASSOCIAZIONI DI MUTUO SOCCORSO

### Società Cattolica Operaia ed Agricola di Mutuo Soccorso in Carpi.

La Direzione deliberò in segno di lutto per l'assassinio del compianto Re Umberto I:

di tenere esposta la bandiera abbrunata per giorni tre dalla morte del Re;

di tenere esposta la bandiera nel giorno in cui avranno luogo i funerali in Roma.

### Società di Mutuo Soccorso in Finale-Emilia.

3 Agosto 1900.

Operai!

Ad iniziativa della Associazione Monarchica e col concorso di tutti gli Enti Morali e delle Associazioni locali, verrà domenica prossima commemorata la immatura violenta morte dell'amato nostro Re Umberto I.

Operai!

Onorare la memoria dei Grandi è opera degna di popolo civile; onorare la memoria del migliore dei Re, è un dovere, è anzi un bisogno vivamente sentito da ogni cuore italiano.

Accorriamo dunque numerosi a portare quest'ultimo tributo d'affetto al Re Grande per morali e civili virtù, al generoso Sovrano, che, sfidando impavido la morte, volò angelo

consolatore al letto dei colerosi, fra gli orrori e le strazianti miserie prodotte dalle inondazioni e dal terremoto.

Dignitosi ed uniti in quest'ora di lutto nazionale, affermiamo col numeroso concorso la nostra devozione e il nostro affetto all'Augusta Casa di Savoia.

IL VICE PRESIDENTE
M. BALDONI.

## Società Popolare di Mutuo Soccorso in Nonantola.

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Società popolare Mutuo Soccorso di Nonantola, partecipando commossa a tanto lutto nazionale, conferma devozione alla Real Dinastia.

Presidente ALFONSO REGGIANI.

La Società deliberò inoltre di esporre per un mese la Bandiera abbrunata in segno di lutto.

## SOCIETÀ DEL TIRO A SEGNO

### Società del Tiro a Segno di Carpi.

*Seduta della Presidenza.*

Carpi 3 Agosto 1900.

Convocata la Presidenza sono comparsi: **Gandolfi** Nob. **Enrico** Presidente, **Benassi** Avv. Cav. **Arturo** Sindaco, **Nizzoli** Cap. Cav. **Angelo** Direttore, **Bonasi** Conte **Riccardo** Membro della Presidenza.

Essendo legale il numero dei presenti, il **Presidente** dichiara aperta la seduta.

Il **Presidente** comunica che appena avuto il fatale annunzio dell'assassinio di S. M. il Re Umberto, spedì al primo Aiutante di Campo il seguente telegramma:

Questa Presidenza del Tiro a segno Nazionale di Carpi compresa da profondo orrore pel nefando delitto commesso sulla Persona del Re Umberto I, impreca all'esècrando assassinio e porge sensi d'inalterabile devozione alla Real Casa.

Indi ha ordinato che venga esposta la bandiera abbrunata al balcone della residenza d'Ufficio e al Campo di Tiro, e ciò fino a nuova disposizione della Presidenza.

La Presidenza approva ad unanimità l'operato del signor Presidente. Indi prende senza discussione e a voti unanimi le seguenti deliberazioni:

1.° Sospensione della gara ordinaria XX Settembre;

2.° Avviso ai tiratori di tale delibera;

3.° Esposizione della bandiera fino a dopo i solenni funerali che avranno luogo in Roma;

4.° Tenere per 6 mesi il lutto alla bandiera;

5.° Farsi rappresentare dalla consorella di Roma ai funerali.

IL PRESIDENTE
E. GANDOLFI.

*Il Membro Anziano*
BONASI.

*Pel Segretario*
A. NIZZOLI.

---

Carpi 4 Agosto 1900.

TIRATORI!

Risparmiata dal piombo sui campi di battaglia, risparmiata dal colera, dalla rovina dei terromoti e dalle innondazioni, la vita del Re, buono, generoso, leale è stata troncata dalle mani di un assassino.

Il grido d'indignazione contro l'infame misfatto deve erompere più potente che da ogni altro cittadino dal petto dei tiratori. La memoria del Re buono e generoso sarà la religione de' nostri cuori, dalla quale trarremo ammaestramenti ed esempi di virtù e di coraggio nell'adempimento del dovere.

Tiratori!

La vostra Presidenza ad unanimità di voti ha deliberato:

1.° di sospendere la gara che doveva aver luogo nel prossimo settembre;

2.° di abbrunare per 6 mesi la bandiera sociale;

3.° di farsi rappresentare ai funerali solenni di Roma.

PER LA PRESIDENZA
*Il Presidente*
E. GANDOLFI.

## Società del Tiro a Segno di Finale-Emilia.

Adunatasi la Presidenza nelle persone degli Ill.mi signori: **Solmi Torquato** Sindaco, **Spinelli Germano** Presidente, **Palazzini** Ten. **Gustavo** Direttore, **Ramondini Raimondo**, **Grossi Adolfo** Membri.

Il sig. Ten. **Palazzini** esprimendo tutto il suo cordoglio per l'assassinio che ha rapito all'Italia il prode e leale Re Umberto I, propone che anche questa Società si unisca alla spontanea manifestazione di lutto che da ogni parte si tributa alla memoria dell'estinto Sovrano.

Unanime aderendovi la Presidenza, che plaude alle parole del proponente,

Dispone:

1.° che la bandiera abbrunata resti esposta fino a che ve la manteranno gli uffici pubblici;

2.° che la Società sia rappresentata ai funerali a Roma;

3.° che la Società prenda il lutto per tutto il tempo che lo manterrà l'esercito;

4.° che intervenga alle commemorazioni ed ai funerali che si faranno in città ed in Provincia concorrendo nelle spese e deponendo fiori sul feretro.

Letto approvato e firmato.

T. Solmi *Sindaco.*

G. Spinelli, Ten. Palazzini, R. Ramondini, A. Grossi.

AVVISO.

Finale-Emilia 4 Agosto 1900.

L'atroce misfatto del 29 Luglio p.° p.° col quale un vile assassino toglieva proditoriamente la preziosa vita al nostro amato Re Umberto I, gettava la costernazione nella Famiglia Reale e nell'intera Nazione.

La nostra Società, che ha per fine precipuo la difesa della Patria, ha pure il dovere di associarsi a questa grande manifestazione di generale cordoglio.

A questo scopo vi invitiamo a prender parte alla dimostrazione che avrà luogo Domenica 5 corrente, per confermare colla vostra presenza l'orrore per l'esecrando delitto, e per rendere omaggio alla memoria del Re leale, buono e generoso.

PER LA PRESIDENZA
ADOLFO GROSSI, GUSTAVO Ten. PALAZZINI.

---

## Società del Tiro a Segno di Mirandola.

Li 30 Luglio 1900.

*S. E. Ministro Interni*

*Roma*

Interprete sentimenti tiratori esprimo profondo cordoglio tragica morte amato sovrano, stigmatizzando esecrando misfatto.
ROVERSI Presidente Società Tiro a segno.

---

*Seduta del 30 Luglio 1900.*

La Presidenza

Avuta comunicazione dal Signor Presidente della tragica morte, per mano parricida, di S. M. Umberto I, rapito cosi all'affetto riverente della Nazione.

Associandosi, al generale cordoglio e convinta di rendersi fedele interprete dei sentimenti dei Tiratori, verso l'Augusta Vittima.

In manifestazione di profondo dolore e di lutto per la irreparabile perdita e di esecrazione pel vile assassino

Delibera:

I. Esprimere con telegramma a S. E. il Ministro dell'Interno il cordoglio profondo di questo Sodalizio per l'immane sciagura che ha colpito l'Italia tutta nella tragica morte dell'amato suo Re Prode e Magnanimo.

II. Differire al venturo anno la gara mandamentale di tiro a segno.

III. Esporre per trenta giorni la bandiera abbrunata.

IV. Infine che questo Sodalizio sia rappresentato, da uno speciale delegato, ai solenni funerali del compianto Sovrano.

Dopo di che essendosi esaurito l'ordine del giorno la seduta viene dichiarata sciolta.

IL PRESIDENTE
ROVERSI

*Il Membro*
E. PALTRINIERI.

*Il Segretario*
Cap. GIUDICI.

## Società del Tiro a Segno in Modena.

Modena 6 Agosto 1900 novecento.

Dietro invito di convocazione diramato d'urgenza ai singoli Membri componenti la Presidenza sociale, per deliberare in ordine alle onoranze da rendersi alla memoria del nostro Re leale Umberto I, spento da mano infame nel 29 Luglio u. s., si sono presentati all' uopo nello Studio del Sig. Avv. Gaetano Panini Vice Presidente, li signori: **Muratori Soli** Cav. **Pietro** rappresentante del Sindaco, **Montecuccoli degli Erri** March. **Camillo, Fontana** Magg. Cav. **Luigi, Dallari Luigi, Pannini** Avv. **Giuseppe** Segretario.

I Membri mancanti Signori Menafoglio March. Paolo e Spinelli Germano non sono intervenuti perchè assenti dalla città.

Il **Vice Presidente** dichiara aperta la seduta alle ore undici, e commemorando l' amato estinto nostro Re, propone agli adunati di mandare una rappresentanza della Società colla Bandiera ai funebri solenni che avranno luogo in Roma nel giorno 9 corrente, e di tenere esposta per trenta giorni la Bandiera Nazionale a mezz' asta alla sede sociale in segno di profondo lutto.

Gli adunati, approvando ad unanimità le proposte fatte dal Vice Presidente, deliberano quanto segue:

1.° Viene delegato il Membro Signor Dallari Luigi a recarsi a Roma quale rappresentante delle Società ai funerali di Re Umberto I, accompagnato dall'impiegato Valenti il quale viene incaricato del trasporto del vessillo sociale ed intervento col medesimo al corteo che ivi si formerà.

Lascia al Signor Dallari la facoltà di aggregarsi quei soci che intendessero intervenire ai funebri, purchè a loro spese e nel numero prescritto dalla Superiore Autorità.

Stanzia all' uopo la somma di L. 60 sessanta per far fronte alle spese di trasporto dell' impiegato Valenti e della Bandiera Sociale.

2.° Ordina allo stesso Valenti di tenere esposta la Bandiera Nazionale abbrunata ed a mezz' asta per giorni 30 da oggi decorrendi, alla porta della sede sociale.

3.° Determina inviarsi un telegramma a Roma al Presidente Onorevole Menafoglio per informarlo del deliberato.

Dopo quanto sopra il Vice Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 12,30 e dopo aver dato lettura del presente che viene firmato da tutti gli intervenuti.

G. PANINI *Vice Presidente*

MURATORI PIETRO, CAMILLO MONTECUCCOLI, LUIGI DALLARI
FONTANA Magg. LUIGI, PANINI AVV. GIUSEPPE, *Segretario.*

## Società del Tiro a Segno di Pievepelago.

L' anno millenovecento, addì tredici del mese di Agosto, alle ore 11 nella residenza Municipale, si è riunito l' Ufficio di Presidenza di questa Società di Tiro a segno Mandamentale nelle persone dei signori: **Vignocchi** Avv. **Settimo** Sindaco, **Vicini** Avv. **M. Arturo** Presidente, **Vignocchi** Avv. **Francesco** Membro Elettivo, **Bavona Alessandro** Direttore del Tiro.

È assente per ragioni d' impiego il Prof. Colò Giuseppe Membro elettivo. Assiste il Segretario Grandi Battista.

### Per la morte del Re Umberto I.

Il **Presidente**, interprete anche di tutti i soci ascritti a questo sodalizio, ha straordinariamente riunito l' ufficio di Presidenza e con acconcie e nobili parole ha commemorato Umberto I, il più buono, il più leale, il più magnanimo dei Re,

strappato da vile mano assassina all'amore e alla venerazione dell'Italia, immergendola nel lutto più profondo.

Gli intervenuti, addolorati e fremeuti di indignazione per l'orribile delitto, anzi del più grande delitto del secolo, come ebbe a dire la magnanima Regina Margherita, si associano di gran cuore alle espressioni del Presidente; e ad onorare la memoria del caro e grande Estinto unanimi deliberano:

1.° l'invio del seguente telegramma:

*A Sua Maestà Vittorio Emanuele III*
*Roma.*

Presidenza Società Tiro a Segno incaricami esprimere Vostra Maestà sentimenti angoscioso dolore, profonda indignazione per assassinio Re buono, leale, inalterabile affetto devozione Vostra Maestà, Augusta Casa Savoia.

VICINI Presidente.

2.° di esporre per un mese la bandiera a mezz'asta al Municipio, sede della Società;

3.° di prender parte ai solenni funebri che per cura del Municipio avranno luogo il giorno 27 agosto corrente a Pievepelago, il 16 e 19 corr. a Riolunato e Fiumalbo.

4.° di commemorare solennemente il Re nella adunanza generale della società.

Letto confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
A. A. VICINI

*I Membri*
A. BAVONA, S. VIGNOCCI, VIGNOCCHI

*Il Segretario*
GRANDI.

## SOCIETÀ FRA I MILITARI IN CONGEDO

### Società fra i Militari in Congedo di Carpi.

Carpi 30 Luglio 1900.

*A S. E. il I.° Aiutante di Campo di S. M. il Re*
*Roma.*

Militari in congedo di Carpi, inorriditi per l'esecrabile delitto commesso contro il Capo Supremo dello Stato imprecano all'assassino e porgono sensi di inalterabile devozione al Reale Successore.

Il Presidente Cap. A. NIZZOLI.

---

Carpi 30 Luglio 1900.

Convocatosi d'urgenza il Consiglio Direttivo sono comparsi: Cap. **Nizzoli Angelo,** Presidente, **Marri Archimede, Casarini Carlo, Camurri Massimo, Rovighi** Ten. **Quinto,** Consiglieri, **Davoli Vittorio,** Cassiere.

Essendo legale il numero dei presenti il sig. Presidente dichiara aperta la seduta.

Scusano la loro assenza i colleghi Fornaciari Giovanni e Frignani Francesco, impediti per ragione di professione.

Il sig. **Presidente** annunzia ai sig.ri Consiglieri, nella certezza di interpretare i loro sentimenti, che appena saputo l'orribile assassinio che privava di vita il leale e valoroso nostro Re Umberto I, Re d'Italia, spedi a Roma al 1.° Aiutante di Campo un telegramma di condoglianza di cui da lettura.

Indi con vibrate ed efficaci parole stigmatizza l'esecrando delitto. Accenna alle principali opere compiute dal Re Umberto a beneficio della Patria e dei sofferenti.

Poscia pone ai voti il seguente partito:

1.° Di tenere esposta la bandiera sociale abbrunata al balcone della sede sociale fino e per tutto il giorno dei solenni funerali.

2.° Di prendere il lutto per sei mesi.

3.° Di far rappresentare la società ai solenni funerali incaricando di ciò il sig. Presidente della società Fratellanza Militari di Roma, oppure di Monza se i funebri fossero fatti in tale città.

Accenna poi all'idea di erigere un ricordo marmoreo all'assassinato Sovrano da collocarsi a fianco della lapide eretta in onore del Padre della Patria. Dice che a far ciò prima d'ogni cosa conviene porsi d'accordo coll'Onorevole Municipio, certo che darà il suo assenso.

Il Consiglio ad unanimità di voti approva il partito proposto dal sig. Presidente, dopo di che il Presidente scioglie l'adunanza, rimandando le altre materie ad altra seduta.

IL PRESIDENTE
Cap. A. NIZZOLI

*Il Consigliere anziano*
MARRI ARCHIMEDE

*Il ff. di Segretario*
DAVOLI VITTORIO.

CONCITTADINI!

Benchè siano passati parecchi giorni dall' infame misfatto di Monza, pure non ci appare meno esecrabile l'orribile delitto. Anzi la ragione calma e serena colla forza del raziocinio

ci dimostra sempre maggiormente assurda quella pazza teoria che non si arresta davanti al delitto, ma se ne gloria.

L'Italia purtroppo è il paese che dà un maggior contingente di seguaci di queste malsane dottrine, e il nostro Re Umberto I buono e leale, coraggioso e caritatevole ne è stato l' ultima e più insigne vittima.

La rettitudine ed il buon senso degl' Italiani sorsero spontanei e giganti a protestare contro l' infame delitto, e fu bello e commovente il vedere come le più grandi città e i più umili paeselli perduti fra le montagne, si siano trovati in questa circostanza pienamente concordi nelle manifestazioni di lutto e di dolore per la tragica ed immatura fine del Re buono, che il mondo intiero ha pianto, e di protesta contro il vile assassino.

Egli è perciò che la nostra società, ben sapendo che Carpi non fu mai insensibile ai sentimenti più nobili di umanità e di amor patrio, ha accettato con entusiasmo la proposta di iniziare una sottoscrizione popolare allo scopo di eternare nel marmo, l' indignazione e l' orrore provati dalla cittadinanza alla notizia del regicidio.

CONCITTADINI,

La società fra i Militari in Congedo confida che la cittadinanza corrisponderà con slancio alla suddetta iniziativa e farà buon viso alla Commissione incaricata di raccogliere le offerte, che, se anche piccole, ma numerose, renderanno più significativa e decorosa per Carpi la manifestazione.

IL VICE PRESIDENTE
FRANCESCO FRIGNANI.

*I Consiglieri*
DAVOLI VITTORIO, CAMURRI MASSIMO, MARRI ARCHIMEDE
DR. QUINTO ROVIGHI, GIOVANNI FORNASARI, CASARINI CARLO.

*Segretario* F. CAFFAGNI.

Carpi Agosto 1900.

SIGNORE,

Alle solenni manifestazioni di cordoglio che l'Italia tutta va rendendo con slancio commovente alla memoria di Re Umberto I e al tributo di compianto e di ammirazione che tutto il mondo civile ha reso al Re buono e leale, non poteva rimanere estranea la nostra Società. Egli è perciò, che essa accolse con entusiasmo la proposta di farsi iniziatrice di una sottoscrizione popolare allo scopo di dedicare, in Carpi, un ricordo marmoreo alla memoria del Re vilmente assassinato.

I nobili sentimenti che animano la S. V. fanno sperare che ella non mancherà di concorrere con un' offerta pel compimento della nostra iniziativa.

IL VICE PRESIDENTE
F. FRIGNANI.

*I Consiglieri*
DAVOLI VITTORIO, CAMURRI MASSIMO, MARRI ARCHIMEDE
DR. QUINTINO ROVIGHI, FORNASARI GIOVANNI, CASARINI CARLO.
*Pel Segretario* L. CAFFAGNI.

## Società fra i Militari in Congedo di Modena.

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Associazione modenese militari in congedo, profondamente commossa iniquo misfatto, condivide lutto Casa Savoia, che è lutto della Nazione.

Per il Presidente, Capitano PEDRAZZI.

Il Consiglio, convocato d'urgenza, dopochè il Vice-presidente capitano avv. **Luigi Pedrazzi** ebbe con nobilissime parole commemorato il defunto Re leale e buono, così tragicamente spento da mano assassina, all'unanimità deliberò:

1.° Tenere issata per due mesi la bandiera abbrunata alla sede sociale;

2.° Porre a gramaglia il busto del defunto Sovrano nella stanza del Consiglio pure per due mesi;

3.° Elargire la somma di L. 150 a quell'Istituto di beneficenza che sarà per sorgere nella città di Modena al nome augusto di Umberto I;

4.° Mandare una rappresentanza con bandiera ai funerali in Roma;

5.° Sospendere gite, banchetti e qualsiasi divertimento sociale per un anno.

---

## SOCIETÀ REDUCI PATRIE BATTAGLIE

### Società Reduci Patrie Battaglie di Carpi.

CITTADINI,

All'annunzio inaspettato dell'esecrabile delitto commesso sulla sacra persona del nostro Re, questa Società inviò al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

Carpi, 30 luglio 1900.

*Ministro Real Casa*

*Roma.*

Società Reduci Patrie Battaglie Carpi vivamente commossa fatale annunzio assassinio Sua Maestà imprecando ese-

crabile delitto invia sensi cordoglio e inalterabile devozione Casa Savoia.

IL PRESIDENTE
TIRELLI PIETRO

*Il Segretario*
FORTI CARLO.

---

AVVISO.

I funerali solenni alla Salma di Umberto I, Re leale e buono, si terranno in Roma nel 9 corrente, e questa Società sarà ad essi rappresentata dall'Illustre Generale Camillo Fanti.

La venerata Salma avrà riposo eterno accanto a quella del Re Galantuomo nel Pantheon, meta di pellegrinaggio dei cuori italiani, che hanno inviolabile il giuro di mantenere integra l'unità della Patria.

CONCITTADINI,

Ad ulteriore testimonianza del nostro grande affetto al defunto Monarca rapitoci da mano assassina, e del ribrezzo insieme per l'immane misfatto che ha colmato di orrore, nonchè la nazione, il mondo civile, in segno di lutto nazionale teniamo chiusi in tal giorno nelle ore pomeridiane i pubblici esercizi, e deponiamo un fiore, quello della gratitudine, sulla insanguinata tomba dell'amato Re.

Carpi, 7 agosto 1900.

IL PRESIDENTE
TIRELLI PIETRO

*Il Segretario*
FORTI CARLO.

---

## Società dei Volontari e Reduci delle Patrie Battaglie di Finale-Emilia.

AVVISO.

Questo Consiglio Direttivo compreso da immenso cordoglio per l'orrendo misfatto testè compiuto da mano sacrilega, che ha orbato l'Italia del suo Re prode, leale e generoso, aderendo alle disposizioni di questo Comitato Cittadino,

Invita

tutti i Soci, compresi gli aggregati d'Africa, a riunirsi alle ore 5 pom. di Domenica nella sede Sociale onde partecipare alla mesta cerimonia patriottica.

Dalla Residenza Sociale, li 4 agosto 1900.

IL PRESIDENTE
CATTABRIGA ENRICO

*Il Segretario*
ETTORE STUPAZZONI.

## Società Veterani Patrie Battaglie 1848-1849 di Modena.

*Presidente Consiglio Ministri*

*Roma.*

Comizio Veterani addoloratissimo sacrilego assassinio Re, rafferma incrollabile fede gloriosa Dinastia.

Presidente L. CALORI-CESIS.

*Eccellenza Ministro Real Casa*

*Roma.*

Conforti l'Augusta Regina, i RR. Principi, nel cordoglio profondo della morte del Re, averne partecipe la Nazione, augurio di questo Comizio Veterani devoto a sollievo di si immane sventura.

Presidente L. CALORI CESIS.

---

*A S. E. Il Presidente del Consiglio dei Ministri*
*Ministro degli Interni*

*Roma.*

Afflitti vivamente gli inscritti a questo comizio Veterani 1848-49, sentirono con strazio ineffabile l'orrendo misfatto che spense così barbaramente la preziosa vita del Re magnanimo e buono.

Ridotti in pochi, ed in tarda età, non trovansi questi Veterani, in grado di recarsi a Roma in conveniente numero, come il sentimento loro li moverebbe, a tributare al Regale Estinto l'espressione del proprio cordoglio e della fede incrollabile nella gloriosa Casa di Savoia.

Di questi devoti sentimenti di compianto, di cuore, alla memoria di Re Umberto I, di riverente omaggio, di fede nel suo Augusto successore Vittorio Emanuele III questo Comizio Veterani brama che ne rimanga memoria nei fasti del solenne dolore e compianto della Nazione, tenendo questa lettera luogo della effettiva presenza della Rappresentanza del Sodalizio ai solenni funerali che avranno luogo in Roma il giorno 9 corrente, ponendo la presente nel posto di quella tessera che, secondo le istruzioni Ministeriali, intervenendo

la rappresentanza, avrebbe dovuto restituire agli atti di codesto Eccelso Ministero.

Colla più alta considerazione

Il Presidente L. CALORI-CESIS.

## Società Reduci di San Felice sul Panaro.

20 Luglio 1900.

*Ministro Casa Reale*

*Monza.*

Col cuore esulcerato, Reduci Patrie battaglie San Felice sul Panaro, inorriditi efferato regicidio, lutto della Patria, orbato suo primo soldato, invia lagrimando caldi sensi condoglianze e devozione Augusta Famiglia Reale.

Per i Reduci S. RONCAGLIA.

## Croce Rossa di Finale-Emilia.

CONSOCI,

Il nefando delitto che ha privata la Nazione del suo amato Sovrano ha scosso il cuore di tutti gl'Italiani che con unanime plebiscito di esecrazione contro l'assassino e di compianto verso il Grande Estinto e la Real Casa, ha dimostrato quanto amore leghi l'Italia alla Dinastia.

Finale si appresta domenica 5 corrente a rendere il dovuto omaggio alla memoria dell'Augusto Monarca e noi pure che apparteniamo ad una nobile associazione, di cui Egli fu alto Protettore, dobbiamo sentire maggiore il bisogno di prender parte alla manifestazione di lutto che riesca degna del Grande Estinto.

Si pregano i soci di trovarsi alla Palestra Ginnastica alle ore 18 di detto giorno.

IL PRESIDENTE
T. SOLMI.

*Il Segretario*
E. GILLI.

## ASSOCIAZIONI MONARCHICHE

### Circolo Monarchico Concordiese « Umberto I ».

Concordia, 31 Luglio 1900.

CITTADINI,

Il Re valoroso, il Re buono, il Re leale è morto!

E fu la mano esecrata di un uomo che lo ha ucciso, una mano che, se non armata da malvagi settari, certo era mano di malvagio e perfido, fratello non degno di quel popolo che ora piange la morte del suo Re.

Il Re è morto! Il dolore è universale; e in ciò tutti i popoli si accumunano, tutti i partiti degli onesti ugualmente pensano, tutti gli uomini stendano la mano minacciosa imprecando all'uccisore.

Cittadini il Re è morto! E con ciò i miseri perdono un benefattore, gl'Italiani perdono il loro Re, il mondo perde un galantuomo!

Egli fu campione di militari virtù a Custoza; specchio di virtù civili fra gli sventurati di Casamicciola e di Verona;

fra i colerosi a Napoli, a Busca; esempio di Re nel suo Regno per fedeltà al patto giurato!

Il Re è morto! Ma la memoria di Lui passerà nei secoli, e brilleranno quali tre fulgide stelle intorno al suo nome: Valore, Bontà, Lealtà.

Cittadini,

Forti nella fede che ci guida; sicuri che le Istituzioni Monarchiche possano permettere il benessere dell'avvenire ed il libero ed indipendente sviluppo delle attività sociali inneggiamo pure a Re Umberto I che fu e facciamo voti per le virtù di Re Vittorio Emanuele III.

Viva Savoia!

IL PRESIDENTE
V. BONOMI.

---

AVVISO.

Al dispaccio di condoglianza del Presidente del Circolo Monarchico « Umberto I » così concepito:

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

È pure nostro il dolore immenso che colpisce Italia e Mondo. Prego Vostra Eccellenza esprimere nostri sentimenti Reale Famiglia alla quale nella fede Istituzioni professiamo amore, devozione.

Presidente Circolo Monarchico Bonomi

così venne risposto dalla Real Casa:

*Presidente Circolo Monarchico*

*Concordia.*

S. M. il Re ringrazia quanti con Lei si associavano al grave lutto della Patria e della Reale Famiglia.

Il Ministro PONZIO VAGLIA.

# FUNERALI

Nel 29 Agosto 1900 ebbero luogo a cura del Circolo Monarchico Concordiese solenni funerali in onore al compianto Re Umberto I.

Alla mesta cerimonia concorsero tutte le Autorità del paese e numeroso popolo. Sulla porta della Chiesa eravi la seguente Epigrafe:

CIRCOLO MONARCHICO CONCORDIESE
A
UMBERTO I
NEL XXX DELLA MORTE

AMÒ LA PATRIA AMÒ GLI UOMINI
EBBE CUORE
DI SOLDATO DI CITTADINO DI RE
ALLA RELIGIONE DEGLI AVI
SERBÒ FEDE
DIFESE LE ISTITUZIONI
E CADDE VITTIMA DELLA SUA BONTÀ
FU VALOROSO E LEALE
GENEROSO NELLA PROSPERA E NELL'AVVERSA FORTUNA
GRANDE SEMPRE
DIO GIUSTO PIETOSO
RICEVETELO NELLA PATRIA GLORIOSA

In detta circostanza fu spedito dal Circolo stesso il seguente telegramma a Sua Maestà Vittorio Emanuele III:

*S. M. Vittorio Emanuele III*
*Capodimonte.*

Oggi con plebiscito di dolore cittadinanza Concordiese rese funebri onoranze Vostro Grande Genitore e nostro Re.
Confidiamo che virtù Estinto vi siano guida, sprone.
Maestà, pensate al popolo ed il popolo sarà col Re.
Presidente Circolo Monarchico Concordiese
VINCENZO BONOMI.

## Associazione Monarchica di Finale-Emilia.

La Presidenza dell'Associazione Monarchica di Finale nell'infausta ricorrenza della morte del compianto Re Umberto I convocò d'urgenza l'Assemblea Generale dei soci, nella quale venne deliberato:

1.° Di esporre subito da una finestra della Sede Sociale la bandiera abbrunata a mezz'asta per giorni 20;

2.° di prendere l'iniziativa per la formazione di un grande comitato Cittadino, avente per iscopo di onorare la sacra memoria del Re, si crudelmente rapito ai suoi sudditi;

3.° di spedire un telegramma di condoglianza alla Famiglia Reale, concepito nei seguenti termini:

Associazione Monarchica Finalese profondamente angosciata per inaudito ed esecrando misfatto commesso nella persona del leale ed amato Sovrano condivide cordoglio coll'Augusta Famiglia per si immane sciagura, confermando fede inalterata Istituzioni, Dinastia.

Il Presidente la Società Monarchica
PAOLO BENATI.

## Comitato Cittadino per le Onoranze a Sua Maestà Umberto I.

In seguito all'infausta notizia della morte del compianto Re Umberto I l'Associazione Monarchica di Finale venne nella deliberazione di formare un grande Comitato Cittadino, senza distinzione di partito, allo scopo di protestare contro l'esecrando misfatto e di onorare degnamente la memoria del Re buono e leale.

A richiesta dell'Associazione Monarchica aderirono alla proposta di cui sopra:

Il Municipio, La Congregazione di Carità, L'Opera Pia Grossi, L'Ill.mo sig. Pretore Cottafavi Avv. Adolfo, Il R. Delegato di P. S. sig. Bernardi Carlo Alberto, Il Ricevitore del Registro sig. Molinari Dr. Giovanni, L'Agente delle Tasse sig. Rustichelli Giuseppe, L'Associazione Monarchica, Il Tiro a Segno Nazionale, Le Scuole Tecniche, Il Comizio Agrario, I Reduci delle Patrie Battaglie, I Reduci d'Africa, La Cassa di Prestanze Agrarie, La Società Muratori, La Società Operaia, La Società Filodrammatica, La Società Birocciai, La Società Braccianti, La Società Zaccarana, La Società Riunione Amici, La Società Trionfo, La Società Nuova Luce, La Società Nuovo Secolo, La Società del Soldo, L'Asilo Infantile, La Società Ginnastica.

Insediatosi il Comitato Cittadino prese subito le seguenti deliberazioni:

1.° Alle ore 18 del giorno 5 Agosto 1900 riunione di tutte le Associazioni, Enti Morali, Rappresentanti del Municipio in forma ufficiale, nella Palestra Ginnastica per muovere ordinati colle rispettive bandiere alla volta del Municipio;

2.° Al passaggio del Corteo per la strada denominata Umberto I, collocamento di due ghirlande di fiori freschi sotto le targhette, designanti la via col nome di Umberto I;

3.° Presentazione per parte del Presidente della Società Monarchica, con un breve discorso d'occasione, di una corona metallica di alloro al Sindaco di Finale, il quale, ricevendola, ringrazierà dal balcone Municipale;

4.° Parare a lutto il balcone Municipale, in modo da formare un maestoso baldacchino, sormontato dalla Corona Reale;

5.° Chiudere la parte anteriore del palazzo Comunale e per una lunghezza di 16 metri, con uno steccato entro cui sosteranno le Associazioni ecc., durante la presentazione della suddetta corona d'alloro al Sindaco di Finale;

6.° Far suonare a lievi rintocchi la campana maggiore della Torre Comunale durante la summenzionata cerimonia;

7.° Chiusura di tutti i negozi, sui portoni dei quali sarà posta una banderuola tricolore e la scritta « Chiuso per lutto Nazionale »;

8.° Esposizione dai balconi, dalle finestre degli Uffici pubblici e privati, di bandiere Nazionali abbrunate ed a mezz'asta per giorni 20;

9.° La Banda Municipale suonerà alla partenza del Corteo dalla Palestra Ginnastica ed alla fermata nello steccato, una sola battuta della Marcia Reale;

10.° Nomina di una Commissione coll'incarico di redigere un patriottico avviso, annunziante al popolo Finalese la tremenda sciagura che ha colpito l'Italia;

11.° Spedizione di telegramma di condoglianza alla Real Casa.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO CITTADINO
PAOLO BENATI.

## MANIFESTO

**Comitato Cittadino per le Onoranze a Re Umberto in Finale-Emilia.**

L'esecrando delitto, che ha privato la patria nostra di un Re prode, generoso e leale, ha suscitato dovunque un fremito d'orrore; l'atroce offesa che mano italiana ha recato al nome italiano e ai più nobili sentimenti di patria e di civiltà, ha riempiti gli animi di sconforto e d'indignazione; il lutto della Famiglia Reale e la costernazione dell'Augusta Donna, che è esempio di pietà e di gentilezza alle madri d'Italia, hanno destato in tutti i cuori un gemito di pianto. In ogni città in ogni classe di cittadini le manifestazioni di dolore e di riprovazione sono vive e generali; l'animo dell'intera Nazione si leva in tutta la vivacità delle sue forze a rendere omaggio alla memoria della vittima Augusta, ad imprecare all'infame assassinio.

Concittadini!

Anche fra noi l'orribile misfatto di Monza ha prodotto un'impressione profonda; il dolore e lo sdegno di tutto il mondo civile ha trovato un'eco assai forte anche negli animi nostri; e i sottoscritti, costituitisi in comitato per iniziativa dell'Associazione Monarchica locale, sono sicuri d'interpretare un vivissimo desiderio dell'animo vostro, dando opera a che il nostro paese partecipi alle dimostrazioni del cordoglio nazionale, alle onoranze che tutta Italia tributa alla memoria del defunto Sovrano.

Essi pertanto hanno stabilito che domenica prossima alle ore 18 le Autorità, le Rappresentanze e le Associazioni Cittadine, movendo dalla palestra Ginnastica, procedano in corteo ad apporre una corona metallica al busto di Re Umberto in

Municipio ed altre di fiori alla targhetta della via che prende nome da Lui, e alla lapide che porta il nome e l'effigie del Re Galantuomo.

CITTADINI!

A voi, che avete ognor vivo nell'animo l'amore della Patria e il culto delle civili virtù e dei sentimenti gentili, sarebbe superfluo raccomandare d'intervenire unanimi e concordi alla mesta cerimonia che sarà l'espressione di questi sensi e un atto di ben meritato omaggio e di compianto alla memoria di questo buono e leale figlio di Casa Savoia che ha retto fin pochi giorni fa le sorti d'Italia e, in mezzo al popolo che egli amava, per opera di un atroce assassino, ha incontrato la morte, da lui impavido e generoso, più volte sfidata sui campi di battaglia e presso il letto dei colerosi.

IL COMITATO CITTADINO

*Presidente*

Ten. PAOLO BENATI, Presidente Associazione Monarchica.

Torquato Solmi, Sindaco; Cottafavi Avv. Adolfo, Pretore; Bernardi Carlo Alberto, Delegato di P. S.; Presidente Congregazione di Carità, Vaccari Giovanni; Presidente Opera Pia Grossi, Benati Ten. Paolo; Presidente Asilo Infantile, Grossi Dr. Gildo; Presidente Cassa Prestanze Agrarie, Rebucci Pietro; Presidente Reduci P. B., Cattabriga Enrico; Rapp. Reduci d'Africa, Landini Giovanni; Presidente Tiro a Segno, Ramondini Raimondo; Presidente Croce Rossa, Solmi Torquato; Direttore Scuole Tecniche, Castelfranchi Prof. Emilio; Presidente Società Operaia, Baldoni M. Massimiliano; Presidente Consorzio Agrario, Casoni Dr. Vittorio; Presidente Cooperativa Muratori, Mantovani Adeodato; Presidente Cooperativa Birocciai, Locchi Antonio; Presidente Cooperativa Braccianti, Cavallari Giuseppe; Presidente Società Filodrammatica, Pirani

M. Giovanni; Presidente Zaccarana, Rebucci Pietro; Presidente Riunione Amici, Palazzini Ten. Gustavo; Presidente S. Trionfo, Barbieri Giacomo; Presidente Società del Soldo, Barbieri Vincenzo; Presidente Società Nuova Luce, Guerzoni Giovanni; Presidente Società Nuovo Secolo, Paltrinieri Annibale.

AVVISO.

**Associazione Monarchica Finalese.**

Nella luttuosa circostanza del brutale assassinio del Re leale e buono

UMBERTO I

degno figlio del Padre della Patria, s'invitano tutti coloro che hanno fiducia nelle Istituzioni che ci reggono e che sentono vivo nel cuore l'amor patrio, a rendere solenne tributo d'affetto alla memoria del compianto Sovrano, recandosi a deporre una corona al busto di Umberto I in Municipio.

A quest'uopo s'invitano gli aderenti a trovarsi Domenica 5 Agosto corr. alle ore 18 nel locale della Palestra Ginnastica per formarsi in corteo e recarsi al Palazzo Municipale.

L'unanime indignazione che da ogni parte della penisola erompe dai petti degli Italiani per l'orribile misfatto, il sentimento di commiserazione e di cordoglio, che è nei cuori di tutti gli onesti per la tragica fine del Re, debbono scuotere quanti meritano veramente il nome d'Italiani, e raccoglierli attorno al nuovo Re, a Casa Savoia, alla Bandiera tricolore, auspice dei grandi destini e della grandezza della Patria.

Finale-Emilia 3 Agosto 1900.

*Il Comitato*

Ten. P. Benati, V. Passerini, Dr. G. Vaccari, E. Trombi
Dr. U. Banzi, Ing. N. Pasquali, M. G. Muratori, Ing. C. Pirani
E. Stupazzoni, Geom. G. Palazzini, Ing. E. Malaguti.

In occasione delle onoranze del 5 Agosto 1900 ad Umberto I fu distribuita la seguente epigrafe in Omaggio a S. M. Margherita di Savoia:

IDDIO MISERICORDIOSO
LENISCA LO STRAZIO DEL TUO CUORE
O AUGUSTA DONNA SABAUDA
E LA LUGUBRE IMMAGINE CANCELLI
DELL' AMATA SALMA
TRE VOLTE DA MANO ITALIANA
OH VERGOGNA TRAFITTA
MA CIRCONFUSO DI SERENA LUCE
TI RICORDI
L'ASPETTO DELLO SPOSO REGALE
LIETO
IN MEZZO AL SUO POPOLO FESTANTE
O FORTE E GENTILE
SFIDANTE MORTALI PERICOLI
LARGENTE MAGNANIMI PERDONI
E TI SIA PURE CONFORTO
L'AMORE DI UN INTERO POPOLO
CHE IN QUEST'ORA DI SVENTURA
COME A MADRE A SORELLA
L'ANIMO PIENO D'INEFFABILE MESTIZIA
A TE RIVOLGE
E PIANGENDO TI DICE
PER LA TUA SUBLIME VIRTÙ
PER L'INTELLETTUALE LUCE D'AMORE
ONDE RIFULSE PIU VIVA LA GEMMA DEL TUO SERTO
E ISPIRATRICE DI POETI
APPARISTI SIMBOLO VIVENTE
DELLE PIÙ ALTE IDEALITÀ
DELLA GENTE ITALICA
PER L'IMMENSO CORDOGLIO
ONDE SEI FATTA SACRA AD OGNI CUORE GENTILE
ONORE A TE O *MARGHERITA*
IL TUO NOME SOAVE
SUONERÀ FRA LAGRIME DI TENEREZZA
SUL LABBRO DELLE MADRI E DEI BIMBI D'ITALIA
FINCHÈ DURINO NEL CUORE DELLA NAZIONE
IL CULTO DELLA PATRIA
L'AMORE DELLA VIRTÙ
E IL SENSO GENTILE DELLA POESIA

# IMPIEGATI

## Associazione Segretari ed Impiegati Comunali e Provinciali di Modena.

30 Luglio 1900.

*Primo Aiutante S. M. Re*

*Monza.*

Interpretando sentimenti Associazione Segretari, Impiegati Comunali, Provinciali Modena, prego V. E. presentare S. M. vivissime condoglianze, manifestargli orrore destato ributtante assassinio, che brutalmente troncò nobile vita Umberto I, gettando lutto, costernazione Famiglia Reale, Patria.

Presidente MALAVASI.

*Cavalier San Donnini*

*Roma.*

Pregola rappresentare funerali S. M. Umberto I Associazione Segretari, Impiegati Comunali, Provinciali. Grazie.

MALAVASI.

## Manifattura Tabacchi Modena.

*Direttore Generale Privative*
*Ministero Finanze*

*Roma.*

Impiegati, Agenti subalterni ed Operai esternano V. S. Ill.ma loro profondo dolore esecrando assassinio nostro amato Sovrano Re Umberto.

Il Direttore BONELLI.

---

*A S. E. la Dama d'onore della Regina*
*Monza*

Indegnate e commosse esecrato assasssinio nostro amato Sovrano noi modeste operaie Manifattura Tabacchi — Modena — ci uniamo piangenti al grande dolore della nostra amata Sovrana, stringendoci con fede incrollabile sempre più saldamente alla gloriosa Dinastia Sabauda, custode e vigile delle nostre libertà.

---

Il Personale operaio deliberò di mandare una rappresentanza composta di un operaio e quattro operaie, ai solenni funerali a Roma, coll'espresso incarico di collocare sul feretro una corona di rame con relativo velo e nastro acquistata mediante oblazione volontaria del personale operaio.

---

### Impiegati civili di San Felice sul Panaro.

*Ministro Real Casa*

*Monza.*

Corpo impiegati civili San Felice sul Panaro, profondamente commosso ferale notizia, indignato per esecrando delitto, di cui fu vittima S. M. il Re, primo Cittadino, padre gloriosa Patria, fedele propugnatore giuste aspirazioni classe impiegati, prega vivamente Eccellenza Vostra esprimere Reale Famiglia sue sincere condoglianze.

---

*Ministro della Real Casa*

*Roma.*

Impiegati Ufficio Daziario S. Felice sul Panaro, protestando contro infame regicidio, che privò Italia del suo più glorioso paladino, dell'amico più sincero del popolo, mandano vive condoglianze Real Casa per irreparabile sventura.

Il Ricevitore Fiocchi.

---

## SOCIETA ED ENTI DIVERSI

### Circolo Ricreativo S. Bernardino in Carpi.

Appena giunta la ferale notizia della morte del Re fu esposta la Bandiera abbrunata e ciò per tre giorni consecutivi.

Il giorno 9 Agosto, giorno in cui ebbero luogo i solenni funerali a Roma, fu esposta di nuovo la Bandiera abbrunata e fu pubblicato il seguente

AVVISO.

Il Circolo Ricreativo di San Bernardino invita i Soci alla recita del SS. Rosario che si farà questa sera alle ore 20 $^1/_2$ (8 $^1/_2$) nella sede sociale a suffragio dell'anima del Re assassinato.

Si reciteranno le preghiere nella forma dettata da S. M. la Regina Margherita.

Inoltre fu presa l'iniziativa di far celebrare un solenne funerale nella nostra Cattedrale il giorno 29 Agosto 1900 e il 16 detto mese fu pubblicato il seguente

AVVISO.

Il Circolo Ricreativo San Bernardino per implorare da Dio l'eterno riposo all'anima del Re si largamente compianto, si è proposto di far celebrare una solenne funzione espiatoria nella nostra Cattedrale, il giorno trigesimo dalla morte.

All'effettuazione dell'atto pietoso invita a concorrere tutti i Cittadini e apre all'uopo una pubblica sottoscrizione.

CARPIGIANI!

Compresi tuttora di orrore pel grande delitto di Monza, cerchiamo nella religione un conforto all'animo nostro conturbato imitando un esempio Augusto e uniamo i nostri suffragi a quelli di tutto il mondo credente.

Possano le comuni preghiere ottenere da Dio la pace degli eletti al Re caduto e un salutare ravvedimento all'italiano degenere autore di tanto lutto.

IL PRESIDENTE
CONTE G. BONASI

*Il Segretario*
F. ROSSI.

## Consorzio Agrario Finalese.

Finale Emilia 5 Luglio 1900.

EGREGI SOCI!

Addì 29 Luglio, colpito da mano assassina, si spegneva in Monza la nobile esistenza di

S. M. UMBERTO I

Re galantuomo, liberale, benefico.

L'atto esecrando commesso da uno di quei malvagi settari che ahi triste! non possiamo chiamare senza-patria, dappoichè l'onta del regicidio infama da troppo tempo il nostro povero paese, mentre gettava nel più profondo lutto l'Augusta Regnante, provocava da un capo all'altro d'Italia unanime esplosione di dolore.

La Presidenza del Consorzio, sicura d'interpretare i sentimenti vostri di riconoscente affetto per il Reale Estinto, di cordoglio ed immutabile devozione verso il suo degno Successore e l'Augusta Donna che da più lustri orna di sue grazie e virtù l'Avito Trono, invita tutti i Soci alla mesta cerimonia che, promossa dal Comitato Cittadino, avrà luogo Domenica 5 corr. alle ore 18.

EGREGI SOCI,

In quest'ora triste, ma solenne che nel nome di Re Umberto e dell'immortale suo Genitore ci rammenta i gloriosi fatti del nostro risorgimento politico e civile, raccogliamoci tutti intorno alle Bandiere abbrunate, inspirandoci all'indissolubile affetto della Patria e del Re.

PER LA PRESIDENZA
D. CASONI.

## Partecipanza di Nonantola.

*Deliberazione di Giunta d'Amministrazione.*

La Giunta d'Amministrazione in seduta 12 agosto 1900.

Udita la lettura della Nota del Pro-Sindaco di Nonantola in data 30 Luglio u. s., colla quale annunciava ufficialmente che nella notte del 29 detto mese a Monza S. M. il Re d'Italia era caduto vittima di mano assassina;

Ritenuto che, quantunque questo Ente non possegga un vessillo, pure fu in segno di lutto, per opera del Segretario d'accordo col Presidente, provveduto perchè immediatamente fosse esposta dagli Uffici della Partecipanza, e vi rimanesse per giorni quindici, una bandiera abbrunata a mezz'asta e chiusi gli uffici stessi il giorno dei funerali;

Delibera

Di approvare come approva l'operato del Presidente, esprimendo in pari tempo il proprio cordoglio per la perdita

del magnanimo e leale Re Umberto, rapito all'amore degli italiani.

LA GIUNTA

REGGIANI ANDREA, REGGIANI LUIGI, ZOBOLI GAETANO
ZOBOLI PIO, GRENZI AGOSTINO, VACCARI ANGELO

*Il Segretario*
FONTANA.

## Commissione Imposte Dirette di San Felice sul Panaro.

*Ministro Real Casa*

*Roma.*

Commissione Mandamentale Imposte S. Felice sul Panaro, riunita per ordinarie deliberazioni, informata immensa sciagura per efferato assassinio che ha colpito Nazione al cuore, morte del suo Augusto Capo, sospese seduta, protestando per barbaro delitto che fa inorridire mondo civile. Esprime viva indignazione mista ad immenso dolore, pregando Vostra Eccellenza, voler umiliare sue profonde condoglianze Augusta Famiglia Reale.

Il Presidente RONCAGLIA.

## Consorzio Esercenti-Dazio-Consumo di San Felice sul Panaro.

L'anno 1900 millenovecento questo giorno 23 ventitrè Agosto alle ore 11, nei locali dell'Ufficio Daziario, previo avviso spedito al domicilio di ciascun Amministratore in tempo

utile, sono intervenuti i sig.[i]: **Giberti Andrea** Presidente, **Ascari Vittorio** Vice-Presidente, **Bergamini Luigi**, **Bassoli Giuseppe**, **Bergamini Domenico Consiglieri.**

Sono assenti giustificatamente i Consiglieri sig.[i]: Bonetti Enrico e Paltrinieri Paolo.

Assiste il sottoscritto Ricevitore Segretario.

Presiede il Presidente sig. **Giberti**, il quale riconosciuta la legalità dell'adunanza, apre la seduta.

Omissis.

Alla prima comunicazione il **Presidente** con commoventi parole tesse le lodi del compianto nostro Re Umberto I, del cui amore e della cui lealtà noi dobbiamo esser ammiratori e seguir le orme.

Pagato così un giusto tributo di ammirazione e di affetto a chi tutto se stesso consacrò alla patria, rendendosi altamente benemerito e meritevolissimo dell'universale rimpianto, invita il Consiglio ad associarsi all'intiero Paese, che nel trigesimo dalla morte dell'Augusto Sovrano, rende solenne funebri alla Grande Anima del Re.

Il Consiglio condividendo i sentimenti altamente nobili dell'Ill.mo sig. Presidente

Decreta:

Di concorrere colla somma di Lire 25 venticinque alle spese occorrenti per le solenni esequie e di invitare gli Esercenti tutti a partecipare al Corteo che per tali onoranze si formerà, onde rendere degna del Re Leale e Cavalleresco la bellissima commemorazione.

Omissis.

Il tutto si fa risultare col presente processo verbale.

IL PRESIDENTE
GIBERTI ANDREA.

*I Consiglieri*
BERGAMINI LUIGI, ASCARI VITTORIO
BASSOLI GIUSEPPE, BERGAMINI DOMENICO.

*Il Segretario*
FIOCCHI A.

## Società Filodrammatica di San Felice.

*Ministro Real Casa*

*Roma.*

Società Filodrammatica San Felice sul Panaro, alle proteste di tutta Italia e di tutto il mondo Civile, unisce le sue sentite condoglianze per l'orrendo Regicidio, che priva la Patria del suo Re, Cavalleresco, esempio parlante dal Trono di ogni più squisita virtù.

Il Presidente Dr. TOSATTI.

Addì 29 Agosto 1900.

**Ringraziamento.**

*Curate ogni miglioramento possibile delle condizioni delle classi lavoratrici.* UMBERTO I.

Il Consiglio Amministrativo della Società Operaia, interprete dei sentimenti di grato animo dell'intero sodalizio, rivolge i più vivi ringraziamenti alla benemerita antica Società Filodrammatica di S. Felice, la quale, ad onorare la sacra memoria del Re buono e leale Umberto I nella ricorrenza del trigesimo giorno dalla tragica di lui morte, ha generosamente elargito a questa Società Operaia, con speciale destinazione al fondo per la vecchiaia, l'egregia somma di Lire 185.

Nel rendere a tutti noto tale atto eminentemente gentile e filantropico, la Società Operaia vuole pubblicamente esprimere la più sentita riconoscenza a tutti i Soci della Filodrammatica, i quali, seguendo l'esempio del lagrimato Re, mostrarono di avere a cuore il miglioramento della Classe lavoratrice che sente vivo il sentimento della gratitudine e non dimentica i benefizi. Grazie.

IL PRESIDENTE
TOSATTI Dr. Cav. EMILIO.

## Società « Fanfara » Umberto I di San Felice sul Panaro.

*Ministro Real Casa*

*Roma.*

Fanfara Umberto I S. Felice sul Panaro, colpita tragicamente nel cuore privandola leale, cavalleresco Sovrano, che

fregiava col suo Augusto Nome Sacro Vessillo Sociale, ieri inaugurato, invia sentitissime condoglianze Real Casa, vive proteste contro infame misfatto.

Il Presidente BASSOLI.

## Donne S. Feliciane.

*S. M. Regina Madre*

*Misurina.*

Donne Sanfeliciane comprendenti Vostro cuore di moglie, straziato e tenerissimo, oggi fanno celebrare *Via Crucis* implorando per Voi, Augusta, quel conforto che Dio solo concede a chi soffre e piange.

ADELE RONCAGLIA, ADELE BORELLINI
CLOTILDE VIGARANI.

## Comitato Cittadino fra le Donne Finalesi.

Finale Emilia 7 Agosto 1900.

CITTADINI!

Due forti sentimenti agitano in questo momento il nostro cuore. Ne turba il senso dell'orrore che proviamo vivissimo per l'immane delitto che ha funestato la diletta nostra patria, e ne fa piangere a calde lagrime il dolore profondo che sentiamo per la morte immatura e repentina del nostro amato Sovrano. Le parole vengono meno come al labbro, così alla penna; ed a quanti insieme con noi amavano di sincero af-

fetto il Re Umberto lasciamo il legger con intelligenza di amore per entro il nostro cuore.

Lasciate pure a noi donne cristiane, figlie di questa nobile terra, lo sfogo di questo povero cuore; lasciate che noi sull'onorato avello, caldo ancora delle ceneri, spargiamo dei fiori olezzanti; lasciateci invocare sul lagrimato Monarca la divina pietà e la luce benedetta di che son pie le stelle alle fosse. Oh! si stelle del cielo, e voi tremoli astri delle nostre notti azzurre, piovete su di Lui il vostro raggio di diamante, fate luce alla novissima tomba; fatele corona.

Dinanzi a Dio ogni possanza umana svanisce; ogni altezza scompare; ogni vanità dilegua. Solo la prece umile e sincera, riverente e pia trova accesso al Trono del Signore. Dovere di sudditi, che la grande sventura ingigantisce, ci spinge a pregare per l'anima del nostro Re.

Deh! unitevi con noi, o Finalesi, non solo nel piangere ma ancora nel pregare. Noi v'invitiamo sino da questo momento, nel nostro sommo Tempio dove, colla massima pompa, sarà celebrata una

**Messa di Requiem**

a suffragio del grande Estinto, la mattina del 17 corr., alle ore 10 $^{1}/_{2}$ precise, e nutriamo fiducia, che vorrete tutti, senza distinzione di partito, accogliere il nostro appello e prender parte alla mesta, espiatoria funzione.

Iddio accoglierà pietoso e clemente Colui che patì l'offesa estrema per avere partecipato del suo potere e della maestà sua, ma se intorno alla vittima Augusta della ribellione aleggeranno le nostre preghiere, non solo la Divina Misericordia sarà larga di conforto a Colei che oggi è la più sventurata delle Regine, e di consiglio sarà ispiratrice al nuovo Re che per tanta tragedia sale il trono e la corona cinge vermiglia del sangue paterno; ma a questa Italia, nostra diletta

patria, mostrerà in più chiaro modo la via della grandezza e della salute.

IL COMITATO.

## FUNERALI

Il giorno 17 Agosto 1900 ebbe luogo nella Chiesa Parrocchiale di Finale la Messa di Requiem in onore all' Anima del defunto Sovrano Umberto I.

Sulla porta principale della chiesa eravi la seguente epigrafe:

SULL' AVELLO
DEL PIÙ BUONO DEL PIÙ LEALE RE
UMBERTO I DI SAVOIA
PER MANO ASSASSINA
NEL FIORE DELL' ETÀ PIÙ VIRILE
RAPITO ALL' AFFETTO DEI SUDDITI
CUI FU DUCE MODELLO E SOSTEGNO
LE DONNE E IL POPOLO FINALESE
OFFRONO
PRECI LAGRIME E FIORI
AFFINCHÈ DIO PIETOSO
L' ACCOLGA NEI TABERNACOLI ETERNI

In tale circostanza fu spedito a Sua Maestà la Regina Margherita il seguente telegramma:

*A S. M. la Regina Margherita*

*Venezia.*

Donne di Finale-Emilia, innalzando oggi preci a Dio per l' anima grande amato loro Re, vittima lagrimata di umana

nequizia, rivolgono pensiero Vostra Maestà che rievoca le più caste, le più gentili figure dei secoli passati, Le implorano dal Signore grazia, rassegnazione cristiana e tributano inalterabile devozione Vostra Persona a cui si stringe con nodi ancor più indissolubili l'angoscia dell'ora presente.

Per il Comitato Don Vittorio Dondi Arciprete.

## FUNERALI IN ONORE DI S. M. UMBERTO I
### CELEBRATI IN MODENA

A cura di un Comitato Cittadino, nel giorno 29 Agosto furono celebrati solenni funerali nella R. Chiesa di San Domenico in Modena.

All'esterno del Tempio, sulla porta principale era stata collocata la seguente iscrizione dettata, dal Cav. Dr. Tommaso Sandonnini:

XXIX AGOSTO MCM

ALLA MAESTÀ
DI UMBERTO I RE D'ITALIA
VITTIMA LAGRIMATA
D'INAUDITA FEROCIA
NEL TRIGESIMO DELLA SUA MORTE
MODENA
IMPLORA DALL'ALTISSIMO
ETERNO RIPOSO

FATE O SIGNORE
CHE DAL SANGUE VERSATO
NON SORGA UN GRIDO DI VENDETTA
MA GERMOGLI
UN GRIDO DI PERDONO DI PACE E DI OBLIO

L'interno del Tempio era severamente ornato a lutto. Nel mezzo osservavasi alto e maestoso un catafalco, composto di tre parti principali; al piede un ampio basamento, alle estremità del quale sorgevano due gradinate, su una delle quali, quella che volgeva all'ingresso, stava un tripode da cui sorgeva la fiamma viva.

Sul basamento stesso, agli angoli, stavano fasci d'armi e nel mezzo si elevava un secondo ripiano che portava sui quattro lati iscrizioni così disposte:

verso l'ingresso:

SUI CAMPI DI BATTAGLIA
PER L'ITALICA INDIPENDENZA
PUGNÒ
CON INVITTO CORAGGIO

a destra di chi entra:

AMÒ D'INTENSO AMORE LA PATRIA
E TENNE FEDE AI PATTI GIURATI
CHE STRINGONO IN MODO INDISSOLUBILE
LA MONARCHIA ALL'ITALIA

a sinistra:

DILESSE GLI UMILI
ED AFFRONTANDO DISAGI E PERICOLI
ACCORSE FRA IL POPOLO SUO
PER SPARGERE CONFORTI E SOCCORSI

verso l'altar maggiore:

PIETOSO E MUNIFICO
SOVVENNE CON PRODIGA MANO
OCCULTE MISERIE
PUBBLICHE CALAMITÀ

Sul secondo piano sorgeva il tumulo coperto da un piccolo mausoleo ornato di corone d'alloro e slanciato in piramide; verso l'alto terminava nella croce. Il tumulo era avvolto nel manto e nella bandiera Nazionale, e su di esso posava la corona regale.

Attorno al Catafalco eranvi sei grandi candelabri con sette ceri cadauno, gruppi di sempreverdi, armi, due pezzi d'artiglieria con munizioni.

Si ammiravano pure due splendide corone di fiori deposte l'una dalla Banca d'Italia, l'altra dagli impiegati delle Poste e Telegrafi.

Sulle colonne del tempio era lo stemma sabaudo (croce rossa in campo bianco) abbrunato.

L'altar maggiore era pure severamente addobbato; campeggiava nel fondo un gran Cristo.

Sono intervenute alla cerimonia le seguenti associazioni con bandiera:

Veterani, Superstiti « Nicola Fabrizi », Volontari della campagna 1859, Militari in congedo, Tiro a Segno Nazionale di Modena e di Finale Emilia, Croce Rossa, Regia Università, Società Magistrale, Regio Istituto di Belle Arti, Regie Scuole Tecniche, Scuole elementari maschili, Patronato dei Figli del Popolo, Istituto San Filippo Neri, Società Corale del Teatro Municipale, Corale Rossini, Corale Margherita, Barbieri e Parrucchieri, Fabbri Ferrai, Ginnastica « Panaro », Operaia, Paper hunts modenesi, Maccellai, Associazione Monarchica « Umberto I », Lega Operaia, Emancipatrice degli Operai, Fornai, Cuochi, Camerieri ed affini, Manifattura Tabacchi, Fiera e corse cavalli, Ginnastica « Fratellanza », Salumieri, Stella d'Italia, Tipografi, Calzolai, Veloce Club e Sezione degli Audax di Modena, Sandrone, Scuola Normale « Tarquinia Molza ».

Senza bandiera:

Istituto femminile San Paolo, Istituto Salesiano, Istituto di San Giuseppe, Asilo infantile, Circolo Operaio Cattolico, Istituto Orfanelle, Comitato diocesiano, Comitati parrocchiali, Società San Vincenzo de' Paoli, Scuola Complementare, Associazione fisica e di Giuochi ginnici, Società Colombofile « La Veloce » « La Modenese » « La Ghirlandina » ed il « Colombo », Società guardie e pompieri municipali, Circolo For Ewer.

Altri enti o sodalizi sono rappresentati e cioè la Biblioteca Estense Universitaria dal chiarissimo professore Arrigo Solmi, la Società Patronato dei Liberati dal carcere dal conte Filippo Bentivoglio.

Presenziavano poi le autorità ecclesiastiche, civili e militari e cioè:

Monsignor Neviani; una larga rappresentanza del clero, tra il quale i canonici Tosatti, Sabbatini, Guicciardi e Brandoli in rappresentanza del Capitolo; i parroci di San Vincenzo, S. Biagio, S. Francesco, S. Agostino, Metropolitana, Cittadella, S. Barnaba, S. Domenico; quelli suburbani di Saliceta e San Faustino, don Jotti, il padre Tinti, domenicano, i Superiori dei Gesuiti e dei Giuseppini, i cappuccini di San Cataldo, il parroco di Cognento, l'Arciprete di Nonantola, i parroci di Villanova e Massa Finalese, i direttori degli Istituti Salesiano e Sordo-muti, e molti altri saderdoti di Guastalla e di Modena.

Il Prefetto, che fra le altre decorazioni nella brillante divisa recava la fascia dell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, i deputati on. Menafoglio e on. Vicini, il Sindaco, i membri della Giunta Provinciale Amministrativa e della Deputazione Provinciale, la Giunta e i Consiglieri comunali.

Presso il catafalco sul davanti stavano alla destra la bandiera dell'85.° reggimento portata dal sottotenente Favini colla scorta formata dal tenente Bruccialdi e dai furieri E. Alvatista e Guicoghi; a sinistra il gonfalone Municipale.

Fra i due vissilli erano su scanni inginocchiate la Superiora delle Suore di Carità del nostro Ospedale e Suor Celeste, ormai novantenne, sul cui petto brillava la medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica salute.

Ai lati del catafalco si ponevano a guardia d'onore a destra 10 allievi della Scuola Militare e a sinistra 10 sottufficiali, comandati dal tenente degli alpini Bobbio.

Tutto attorno stavano i Consiglieri della Corte d'Appello e la Procura Generale in toga rossa, quelli del Tribunale, della Procura del Re in toga nera; i Sindaci della Provincia, fra i quali si notavano quello di Campogalliano, Fiorano, Nonantola, Formiggine, Prignano, S. Prospero, Finale, Maranello, S. Possidonio, Medolla, Ravarino, Bastiglia, Fiumalbo, Sassuolo, Sestola, Montese, Castelnuovo-Rangone e Bomporto.

Seguivano gli ufficiali dell'esercito in alta tenuta a capo dei quali era il generale Cesano col brillante suo stato maggiore e dietro la fitta siepe delle Associazioni e delle bandiere.

Erano rappresentati i Sindaci di Vignola e di Montefestino dal Sindaco di Modena Comm. Avv. Giacomo Tosi-Bellucci, l'Istituto di S. Filippo Neri dal Dr. Guicciardi, il Comune di Lama Mocogno dall'Avv. M. Arturo Vicini, quello di S. Cesario dal Dr. Magelli, quello di Spilamberto dal Comm. Gregori, quello di Camposanto dal Sindaco di Bomporto, quello di Pievepelago dal Sindaco di Fiumalbo.

Avevano scusata la loro assenza il Preside Bassi del Regio Liceo Ginnasio Muratori, l'Avv. Montessori, il Prof. Arangio Ruiz, l'Avv. Mortara sostituto procuratore del Re, il senatore Bonasi, il Cons. Nasi, il sig. Giacomo Gazzotti, il Sindaco di Marano, il Pretore di Carpi.

La cerimonia cominciò, fra un solenne e religioso silenzio, poco dopo le ore 10,15. Officiò il Vicario Capitolare monsignor Dondi assistito da due sacerdoti.

La funzione religiosa si svolse ordinatissima; il momento più solenne fu all'Elevazione. Alla fine Monsignore diede l'assoluzione al tumulo.

La messa del maestro Trebbi fu giudicata un'opera pregevolissima, e tale davvero apparve per la correttezza stilistica e per l'ottima conduttura.

Durante la cerimonia venne distribuita la Preghiera della Regina Margherita, edita in un'elegante e nitida edizione, avente sul frontispizio il ritratto del Re morto e all'intorno le epigrafi del tumulo.

Terminata la messa, le musiche sul piazzale suonarono la marcia reale, e le Autorità e le Associazioni uscirono formando di nuovo il corteo.

## LA CORONA POPOLARE

Due giorni dopo il nefando delitto di Monza, il giornale la *Provincia di Modena* apriva una sottoscrizione popolare a centesimi 10 per una corona da deporsi sul feretro di Re Umberto I.

Dalla Città e dalla Provincia fu risposto con grande slancio e si raccolsero L. 449,30.

La corona, grandissima, in ferro battuto, fu opera del fiorista sig. Adeodato Malavasi di Modena; il nastro, splendido, fu ricamato nell'Educatorio Provinciale di San Paolo. Nella targhetta era scritto: *Il Popolo Modenese;* e nel nastro: *Al Padre del Popolo.*

La corona fu esposta per poche ore del giorno 7 Agosto nella grande vetrina del negozio Stanguellini, sotto il portico del Collegio, e quindi i signori Umberto Basola, redattore-capo, ed il rag. Norberto Riva, redattore della *Provincia,* si recarono, a proprie spese, a Monza a portare la corona, la

quale fu collocata fra quelle della Camera dei Deputati e quella della Casa del Duca d'Aosta.

Essa fu poi, insieme a tutte le altre, trasportata a Roma e collocata nel Pantheon.

Il giorno 9 agosto giungeva questo telegramma:

*Sindaco*

*Modena.*

S. M. m'incarica ringraziare la S. V. per la bella corona inviata a nome del Popolo di Modena e per le prove di affetto e di devozione dategli in questi dolorosi momenti.

Prefetto di Palazzo GIANOTTI.

La spesa per la corona fu di L. 243.55; le residue L. 205.76 furono versate a favore dell'erigendo Istituto dei Rachitici « Umberto I ».

# INDICE